

# Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

---

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO XCI – NUMERO 3 – APRILE-GIUGNO 2013

---

## UNIONE SUPERIORI GENERALI

### **LA LEADERSHIP NELLA VITA CONSACRATA: IL CONTESTO, ALCUNI AMBITI, ELEMENTI DI UN NUOVO MODELLO**

**A conclusione dell'assemblea USG (22-24 maggio 2013)  
e per rilanciare la riflessione**

*– a cura di J. Palud, F. Cereda e S. Currò –*

#### **Premesse**

Il tema della leadership nella vita consacrata (dello stile e delle modalità del suo esercizio) si è rivelato un tema caldo, che richiama subito le problematiche attuali della vita consacrata e i processi in atto di cambiamento di mentalità. Il modello tradizionale di esercizio dell'autorità (non il valore dell'autorità ma il modello) non tiene più. Si fa strada lentamente un modello nuovo che però non emerge ancora con chiarezza. I lavori dell'assemblea hanno contribuito a chiarificarne alcuni contorni ma il cammino deve proseguire con pazienza e discernimento, anche sperimentando e verificando.

Il cammino verso un nuovo modello di leadership nella vita religiosa si connette anche con i fermenti (complessi, spesso contraddittori e bisognosi di discernimento) dell'attuale contesto culturale ed ecclesiale. Tale cammino, evidentemente, si nutre anche del richiamo evangelico a pensare il potere nella prospettiva del servizio. Il richiamo evangelico non dice solo una modalità di esercizio del potere, ma riconduce radicalmente il potere al servire e al modo di agire di Dio che guida con amore il suo popolo, fino a dare la vita.

Il cammino è segnato dunque dall'abitare con saggezza, da consacrati, questo tempo, lasciandosi animare dal vangelo. È inoltre un cammino sulla scia del Concilio. Il riferimento ai 50 anni del Vaticano II non è stato di circostanza. Avvertiamo che bisogna riprendere lo spirito del Concilio, il senso della fedeltà dinamica al vangelo e al carisma, della lettura dei segni dei tempi, il senso della svolta pastorale del Concilio. In alcuni momenti la nostra assemblea ha manifestato la convinzione che oggi lo Spirito sta agendo in modo particolare nella sua Chiesa, la sta conducendo su nuovi sentieri, la sta forse riportando all'essenziale.

Ci chiediamo: quali nodi la nostra assemblea ha evidenziato riguardo all'esercizio della leadership? Quali piste ha lasciato intravedere? Tentiamo di rispondere in tre tempi: 1) evocando alcuni elementi del contesto culturale, ecclesiale e del cammino attuale della vita consacrata; 2) evidenziando gli ambiti e i campi più problematici dell'esercizio della leadership; 3) indicando alcuni elementi, in movimento, di un nuovo stile di leadership.

## **1. Elementi di contesto**

### ***1.1. Viviamo nel tempo della crisi ma anche della speranza... nel tempo della complessità e della necessità del discernimento***

La crisi – si è detto – è crisi di civiltà, di modelli. Il cambio riguarda i modelli culturali, la concezione stessa della vita; ha una portata antropologica. Non ci si può limitare, dal punto di vista ecclesiale, a semplici aggiustamenti o accomodamenti. La questione è più seria, ma non deve spaventare. Il Signore guida anche nel deserto, nei tempi di esodo, anche quando ancora non si intravede la terra promessa. Anzi tali tempi possono rivelarsi tempi di purificazione, di rinnovata fedeltà, di riscoperta dell'essenziale.

La vita consacrata partecipa di questa crisi ed è attraversata da un processo di radicale rinnovamento. Se pensiamo ai nostri Istituti come delle case, possiamo riferire ad essi quanto ci è stato detto della cultura attuale. Traballa il pavimento, traballano le fondamenta stesse. Una politica di mantenimento, di aggiustamenti di facciata, non si rivelerebbe saggia alla lunga distanza. Eppure non si intravede bene il cammino da fare. Non abbiamo ancora una visione d'insieme rassicurante. Questo è il tempo del discernimento, della sfida a leggere in profondità, comunitariamente e con fede, i processi. È il tempo, forse, in cui il Signore ci sfida a confidare più radicalmente in lui, ad affrontare dei rischi, a riconciliarci con l'essere poveri, a condividere la precarietà e la provvisorietà che segnano la vita di tanti nostri contemporanei. Non siamo gli unici oggi a vivere incertezze per il futuro.

Siamo in cammino con tutti. La stessa questione della leadership è questione non solo nostra ma di tutti. C'è una crisi della leadership nelle diverse realtà ec-

clesiali, nella famiglia, nella politica, nei diversi ambiti sociali. In questo camminare con tutti, in questo abitare il terreno di tutti, siamo chiamati a far emergere la speranza, il senso di un bene possibile. Ed è proprio sul terreno del senso e dello stile della leadership che si sono manifestati segni grandi di speranza. Due eventi recenti ecclesiali, segnati dall'azione dello Spirito, stanno parlando a tutti, credenti e non credenti: la rinuncia alla leadership di Benedetto XVI e un nuovo stile di leadership che Francesco sta inaugurando.

Si tratta quindi di abitare con fiducia la transizione, di riconoscere il già per poter costruire il non ancora. Si tratta di riscoprire il senso della pazienza, del confronto, del dialogo. Si tratta di sentire che questo tempo nasconde delle opportunità. Sentendo le opportunità e abitando il già, emerge una speranza viva che smonta dall'interno quel senso di stanchezza, di sfiducia e di nostalgia della casa stabile (in fondo, del tempo del regime di cristianità) che attraversano la vita religiosa, le comunità ecclesiali, i contesti sociali. Se la vita consacrata è segno profetico, oggi la profezia ha il nome della fiducia, della speranza, dello sguardo in avanti.

### ***1.2. Ci è chiesto un cambio di mentalità: dall'autoreferenzialità alla reciprocità e al cammino insieme***

La questione della leadership richiama immediatamente la questione relazionale, della qualità delle relazioni. Anche qui siamo in cammino con tutti: la crisi delle relazioni e il bisogno di incontro vero e di comunione attraversano tutti gli ambiti di vita, a tal punto che se l'evangelizzazione scavalcasse questo bisogno, si manifesterebbe insignificante. Avvertiamo che la testimonianza comunitaria, l'essere esperti di relazioni umane non sono scavalcabili. Le nostre relazioni dovrebbero diventare luogo e laboratorio di esercizio del riconoscimento dell'altro, di dialogo vero, di corresponsabilità, del primato della misericordia. In ciò incrociamo alcune sfide culturali di oggi: la necessità di far emergere il primato della persona rispetto alle strutture, alle idee, alle logiche della politica o dell'economia; la necessità di costruire senso di appartenenza passando per la partecipazione, il dialogo e la valorizzazione di ciascuno; il riconoscimento della sacralità di ogni persona; l'apertura a quel più di appello, di dono, di chiamata di Dio che si nasconde nella trama delle relazioni umane e nel cuore di ciascuno.

Le relazioni umane e la stessa relazione di obbedienza si giocano tra rispetto e decisione, tra accoglienza e responsabilità, tra ricerca della dignità umana e l'apertura alla grazia e alla chiamata di Dio. Ciò passa anche attraverso i conflitti. Forse bisogna riconciliarsi un po' di più col valore di crescita umana e di fede che possono avere i conflitti, quando sono ben gestiti, evitando di scadere o nell'armonia a tutti i costi o in logiche di ripicche o nell'indifferenza. Anche su questo siamo in cammino con tutti, e, in quanto credenti e consacrati, abbiamo la sfida di mostrare che il vangelo e i doni di Dio aprono a relazioni vere.

Siamo in cammino con tutti. L'autoreferenzialità o l'unilateralità emergono, nei nostri contesti, in modo talvolta eclatante, talvolta sottile ma profondo, ad es.:

quando rimaniamo sempre nel ruolo di colui che dà, senza saper ricevere; quando rimaniamo sempre nella posizione solo di dare risposte; quando siamo noi a formulare in modo definitivo, scavalcando il dialogo, le domande degli altri; quando siamo incapaci di vero reciproco incontro; quando non sappiamo cogliere il valore delle differenze. A tale proposito, l'interculturalità stenta a diventare una risorsa; i processi di un reale attraversamento delle culture e della ricerca della transculturalità rimangono difficili, ma necessari.

L'autoreferenzialità si nasconde anche nella tendenza ad affrontare i problemi solo in prospettiva moralistica, ad es. quando si ricorre troppo spesso alla chiave interpretativa dell'individualismo. Dentro storie di individualismo si nascondono spesso bisogni di incontro, fatiche di fiducia in se stessi, desiderio di cose grandi. Lo sanno bene alcuni educatori dei giovani o alcuni formatori saggi che sanno vedere, anche negli adulti, al di là di comportamenti cosiddetti individualistici un bisogno di essere amati, riconosciuti, valorizzati. Ogni voglia di crescere, di mettersi o rimettersi in gioco, parte da un essere riconosciuti. Andrebbe approfondita una antropologia del riconoscimento, e una comprensione del vangelo e dei nostri carismi a partire dal riconoscimento dell'azione di amore di Dio; a partire dalla grazia prima che dal dovere morale.

### ***1.3. È tempo di speranza, saggezza e profezia***

Se la vita consacrata è segno profetico, oggi questo passa attraverso un richiamo all'essenziale della fede, ad una Chiesa più leggera, più povera, libera, serva, più capace di abitare le periferie geografiche e esistenziali, più vicina alle sue sorgenti (si è parlato di una chiesa più apostolica, più riconoscibile per la centralità dell'azione dello spirito...). La vita consacrata è segno profetico se sa esprimere il senso e il cuore dell'umano, se sa esprimere saggezza; se sa parlare dell'uomo e all'uomo, lasciandosi ispirare da Dio e dal carisma.

La vita consacrata ha qualcosa da dire, con la sua stessa testimonianza, sulla questione antropologica attuale che emerge in tanti modi: nella stessa crisi economica che ne è come una espressione; come orizzonte problematico dei cambiamenti radicali di mentalità legati al mondo digitale e alle nuove tecnologie.

A partire dal vangelo e dai nostri carismi, va fatta emergere a poco a poco una nuova antropologia: del dono, della vocazione, della grazia, dell'ascolto, dell'iniziativa, dell'obbedienza. In questo senso l'obbedienza religiosa e gli sforzi del discernimento e della ricerca della volontà di Dio hanno bisogno, anche in ottica di pastorale vocazionale, di nutrirsi di una rinnovata antropologia cristiana. L'obbedienza è in realtà esercizio di vera intelligenza e libertà interiore. Fanno parte di questa nuova antropologia da costruire le dimensioni dell'affettività, della corporeità, della sensibilità, a dire il vero poco toccate nei lavori dell'assemblea.

La vita consacrata è segno delle cose ultime, evoca e rende presente il senso escatologico della fede cristiana. Tale senso escatologico, più che come testimonianza dell'aldilà, va espresso oggi, forse, come attesa del Signore che viene. Il Signore, che pure abbiamo già incontrato e conosciuto, ci viene incontro dal fu-



turo. Egli sta costruendo un tempo nuovo, i segni si vedono già e i primi chiamati a collaborare sono i religiosi. L'apertura al Signore che viene dovrebbe liberarci dalla paura del nuovo, dovrebbe renderci disponibili alla sorpresa, dovrebbe liberarci dall'idea che portiamo Dio in un mondo dove lui sarebbe assente; dovrebbe darci la fiducia che Dio continua a operare anche quando abbiamo la sensazione di non gestire noi i progetti.

## **2. Ambiti di esercizio della Leadership**

*[N.B.: Questa seconda parte raccoglie i contributi dei workshop e si basa sulle sintesi dei diversi gruppi. Abbiamo preferito non forzare troppo le sintesi ma mantenerne la ricchezza e la varietà (anche di linguaggio)].*

### **2.1. Sfide del servizio dell'autorità**

Il contesto odierno presenta alcune aree, in cui la leadership del Superiore generale richiede vigile attenzione per esercitare un attento discernimento e capacità di visione per individuare alcuni cammini. Tali aree riguardano: l'incontro tra le culture, la dinamica relazionale, l'ambiente digitale, la questione ecclesiologicala, la crisi economica. Per alcune aree evidenziamo ora le sfide principali.

#### **2.1.1. L'incontro tra le culture**

La multiculturalità è un fatto presente in numerosi contesti e non sono occidentali, a causa del fenomeno migratorio oppure della presenza in uno stesso luogo di diversi gruppi etnici; ciò ha portato nuove vocazioni nei nostri Istituti e ha richiesto a noi nuove modalità di vita comunitaria e di azione pastorale. I nostri Istituti sono impegnati, non da oggi, a vivere e a far vivere esperienze interculturali. Siamo consapevoli che la meta è quella di giungere ad una capacità di transculturalità, che sappia superare e attraversare i confini delle singole culture in virtù della consapevolezza della appartenenza alla comune specie umana, del riferimento comune al vangelo e allo stesso carisma.

Siamo consapevoli che per favorire questo incontro tra le culture occorrono alcune attenzioni. Una profonda esperienza interculturale richiede come presupposto una vera inculturazione. Il carisma ci domanda di lasciar cadere gli elementi culturali non trasferibili e di individuare gli aspetti validi per ogni cultura. Troviamo nel vangelo ciò che ci aiuta a superare l'enfatizzazione delle differenze.

Alcune sfide per la leadership del Superiore generale al riguardo possono essere le seguenti.

a) È necessario individuare nel processo di formazione iniziale i momenti in cui, acquisita una solida inculturazione, è importante chiedere ai giovani formandi di inserirsi in esperienze comunitarie e pastorali multiculturali per abilitarli all'esperienza interculturale. Ciò richiede di avere formatori di diversa provenienza cul-

turale e con capacità di assumere l'esperienza interculturale. Ciò domanda pure un impegno per l'apprendimento delle lingue.

b) È importante costituire, soprattutto in contesti multietnici e pluriculturali, comunità internazionali che siano segni profetici e scuole di comunione in mezzo alla gente tra cui si vive e alla chiesa locale al cui servizio ci si trova. Ciò domanda superiori locali preparati, capaci di favorire l'accoglienza reciproca tra i membri della comunità, la valorizzazione delle differenze, il riconoscimento degli aspetti culturali, carismatici ed evangelici comuni, la complementarità.

c) Occorre che i nostri Consigli generali, che sono ordinariamente costituiti da membri di diverse culture, vivano l'esperienza interculturale e nelle decisioni abbiano attenzione alle differenze dei vari contesti, pur vincolandosi agli stessi valori carismatici. L'Istituto sappia trovare luoghi di incontro e di scambio tra confratelli di diverse culture.

### *2.1.2. La dinamica generazionale*

1° momento: *Quali sono gli elementi che mi danno l'impressione di appartenere ad una generazione? Quali sono le caratteristiche che condivido con le persone della mia generazione?*

*Alcuni criteri presentati dai membri del gruppo:*

- L'età (con una certa ampiezza)
- Esperienze vissute insieme, esperienze importanti. Dipende da dove vieni
- Un modo comune di capire la realtà e di rispondere ad essa
- Paradigma ecclesiale e stile di formazione in cui siamo cresciuti / Ci possono essere delle correnti nel seno della Chiesa e della società che fanno sì che ci identifichiamo
- Un certo modo di entrare in rapporto con le altre generazioni
- I valori di riferimento
- Una certa sensazione di stare 'in mezzo', tra il vecchio e il nuovo. A volte anche la frustrazione e la speranza.
- L'aspetto emozionale – affettivo che segna anche le differenze tra le generazioni.

Quali sono i criteri che mi permettono di dire "questo non appartiene alla mia generazione"? Soprattutto quando parliamo della nostra Vita Religiosa.

1. Se per generale mi riferisco ad "un'esperienza vitale che condivido con alcune persone" ci possono essere eventi storici che segnano una divisione. Allora questa generazione sente il bisogno di formazione e di adattamento. L'**"andare verso un mondo che non conosciamo"** è tipico di tutte le generazioni, in funzione di avvenimenti o di chiavi storiche differenti.

2. C'è una questione molto importante: è vero che tutto cambia, ma *la percezione di ciò che cambia è diverso*. Ciò che segna le generazioni è la percezione di ciò che sta cambiando, ed è possibile che non lo chiamiamo allo stesso modo.

3. Corriamo il rischio di identificare come “un ritorno al passato” ciò che può essere solo “effetto della moda”. I giovani sono figli del loro tempo, un tempo in cui esiste una realtà, se questa è visibile. Alcune forme ostentate fanno di “nostalgia del passato”, ma possono essere un modo di vivere la loro fede, qualcosa di attuale e senza nesso con epoche precedenti, anche se a noi ci sembra antiquata. Possono essere “forme postmoderne”, ma che si mescolano con altre.

4. La *stabilità* è un elemento comune alla generazione della maggior parte di noi. Siamo cresciuti in una realtà piuttosto stabile. La nuova generazione può vivere un certo cambiamento più accelerato. L'incertezza attuale ha a che vedere con la difficoltà dei giovani per vedere un futuro chiaro. Non sono più deboli, ma vivono in un contesto in cui è più difficile avere le cose chiare.

5. Ci possiamo incontrare con cambiamenti anche nel *modo di definire il carisma*, secondo le generazioni, o di capire il fondatore.

2° momento: La “generazione”: una realtà complessa e in mutamento.

*Complessa:*

1. Oltre il fatto dell'età, il **contesto** geografico, sociale, economico, ecclesiologico, etc., influisce moltissimo nella determinazione del concetto di ‘generazione’. Oggi si aggiunge un altro criterio: un **avvenimento fondamentale**, un'esperienza che si ha in comune. *Una definizione più precisa di ciò che è una generazione potrebbe essere la seguente: un gruppo che condivide un destino comune, che ne è consapevole, e agisce in un certo modo per assumere questo destino.* Ci sono sociologi che si chiedono, per esempio, se ci sarà una generazione di “indignati”.

2. Nel XX secolo ci sono state poche crisi, forse quattro o cinque, che possono considerarsi come avvenimenti in grado di dar vita a una generazione. Ma parecchi avvenimenti di minore portata possono avere un effetto limitato ad uno spazio specifico (una guerra...).

*In mutamento:*

1. Gli stessi gruppi sociali in rapporto con la demografia cambiano. Non è chiaro, per esempio, quanto dura la gioventù? Cosa vuol dire essere adulto ora? Essere indipendente faceva parte della nostra definizione di ‘adulto’. È ancora così? Se la mancanza di lavoro fa sì che i giovani rimangano a casa dei loro genitori fino a 25 anni, in questo tempo sono adulti o no? Altri temi cambiano, come per esempio la relazione con il lavoro o con gli studi. Anche le tappe di evoluzione nella vita: prima un giovane si formava, un adulto lavorava, un pensionato ... riposava. Oggi le cose non stanno più così, per esempio, gli anziani viaggiano, si impegnano nel volontariato...

2. Le nuove tecnologie hanno cambiato il rapporto con il tempo e lo spazio nelle generazioni attuali. Ciò si scontra con temi come per esempio l'Incarnazione, ti-

pico della Vita Religiosa. Oggi un religioso giovane entra in rapporto con i suoi fratelli, ma forse pensa che la sua vera comunità è quella su Facebook...

**3.** Anche l'autorità è discussa. Non è stato scritto molto su questo nella VR. Ora è necessario costruire qualcosa in modo affettivo con l'autorità, non se ne apprezza la legittimità: io scelgo la persona che riconosco come legittima (si integra la figura del "coach").

**4.** La super-importanza data all'innovazione è una caratteristica oggi molto importante. La lunga esperienza non è molto apprezzata. L'importante è la novità.

**5.** Oggi è anche importante la caratteristica delle "molte-occupazioni", del fare più cose contemporaneamente. Assimilare un lavoro ad una funzione non forma parte dell'universo mentale dei giovani: si sentono a loro agio lavorando su vari argomenti, allo stesso tempo (anche se il modo sembra essere superficiale per un'altra generazione). Un paradosso attuale sul mondo virtuale. I giovani dedicano ore a comunità virtuali, ma chiedono un contatto sempre più forte con la realtà: dedicano ozio a sport "estremi"...

**6.** Le generazioni stanno assumendo nomi in modo specifico in funzione al rapporto che hanno con le nuove tecnologie (generazione X, Y, C...). Le generazioni si abbreviano in funzione di questo unico criterio, e ciò può sembrare un po' sospettoso.

3° momento: Quali problemi pongono le generazioni alla leadership?

**1.** È importante allargare il concetto di generazione, a livello di esercizio della leadership. Dobbiamo agire con molta prudenza su questo tema. Non solo bisogna tenere in conto l'età; è bene tener conto di tutti i criteri. Per esempio, se quando si formano le comunità si tiene in conto il criterio generazionale, il criterio dell'età non ne garantisce il successo. Ci possono essere delle difficoltà di comunicazione secondo le diverse età nella comunità, o giovani che si sentono isolati in alcune comunità. Ma non sempre è così: l'aver vissuto un avvenimento forte può avvicinare fratelli di età assai diverse.

**2.** Ci sono formatori che non conoscono i giovani. È meglio o no nominare formatori giovani? Può essere prudente mantenere diverse età in una equipe di formazione.

**3.** Il problema della generazione attuale è che può essere incapace di vedere che abbiamo dato la nostra vita per un progetto che non abbiamo costruito noi, ma che ha una lunga storia, un lungo tragitto. A volte un giovane ha un progetto su di sé e non si assume bene le contrarietà che procedono dalla realtà.

**4.** C'è una grande questione: il lavoro di assumere la realtà completa è oggi giorno una delle sfide più difficili. Scompare la nozione di eredità, e ciò condiziona molto nell'ambito delle istituzioni. Esiste il timore di assumere un'eredità. E questo va pensato bene, perché non possono entrare solo per sostenere ciò che c'è. È importante da parte nostra capire che i giovani entrano anche per creare, per il

bene dell'Istituzione. Non possiamo confondere missione con conservazione di ciò che abbiamo, che facilmente potremmo assimilare al carisma.

5. Bisogna pensare bene come è possibile facilitare il rapporto tra adulti e giovani, soprattutto nelle culture concrete. Per esempio, culture che solo valutano l'anziano e che possono non riconoscere il servizio dell'autorità affidato ai giovani, e in altre culture, il contrario.

### 2.1.3. *L'ambiente digitale*

La rete è una esperienza di vita. È parte integrante della vita personale e sociale e del modo di vivere di oggi. La rete non è solo qualcos'altro, esterno alla vita; è condizione e modo d'essere. Non si usa la rete, ma si vive la rete e in rete. Il mondo virtuale non è parallelo ma parte della realtà quotidiana; è parte del tessuto dell'esistenza. Di qui il grande interesse e dovere, da parte di chi ha responsabilità di comunione e di leadership, di interessarsi per essere uomini del nostro tempo.

La Costituzione conciliare "Gaudium et spes" al numero 5 osserva che le nuove tecnologie hanno un impatto sul *modus cogitandi* dell'uomo e dell'umanità. Esse cambiano non solo il modo di fare, ma anche l'interiorità dell'uomo. La Chiesa segue con speciale interesse e cura le nuove scoperte e vie tecniche perché direttamente riguardano lo spirito dell'uomo; esse aiutano a creare l'unità del genere umano, favorendo pure la comunione. La rete influisce in particolare sul modo della ricerca di Dio, sulla vita della comunità, sulle modalità di testimonianza e evangelizzazione, sull'interiorità.

Alcune sfide per la leadership del Superiore generale al riguardo possono essere le seguenti.

a) È necessario favorire una mentalità positiva verso l'ambiente digitale. Occorre superare e far superare la mentalità che identifica il mondo digitale nella realtà virtuale; è infatti inadeguata l'opposizione tra reale e virtuale; occorre invece distinguere tra fisico e digitale. La rete è un modo di relazione; se si continua a dire che il virtuale è fittizio, ciò deresponsabilizza l'impegno e la trasparenza personale nelle relazioni digitali, che sono rilevanti antropologicamente e moralmente.

b) È importante abitare il mondo digitale; occorre conoscerlo nei suoi aspetti positivi e nei suoi rischi. Esso favorisce la relazione. La relazione digitale deve portare alla relazione fisica e la relazione fisica è integrata dalla relazione digitale, che ha anche una forte capacità di aggregazione e di convocazione. Oggi la relazione è significativa se è dentro una dinamica interattiva.

c) Occorre anche conoscere il mondo dei social network; essi organizzano la relazione tra simili selezionati, per affinità; c'è il rischio di perdere l'alterità, la tensione, il conflitto, l'integrazione, il progresso comunitario. È vero che si creano "cerchie" selezionate, quasi club, però la comunicazione è tendenzialmente ordinaria, popolare e universale.

d) Bisogna riconoscere che i candidati che arrivano nei nostri Istituti portano con sé un mondo di conoscenze, affetti e amicizie che sono presenti nella rete; es-

si mantengono e costruiscono relazioni nella rete; occorre aiutarli a discernere e selezionare le relazioni, che hanno una validità affettiva ed anche pastorale, orientandoli così a un uso pastorale proficuo della rete e dell'ambiente digitale.

#### *2.1.4. La questione ecclesiologica*

La questione ecclesiologica ha molta importanza perché i problemi e le difficoltà che sperimentiamo oggi sono ecclesiologici, e non cristologici. Il modello di società si è frantumato. Ciò incide anche sulla Chiesa.

Abbiamo esaminato vari diagrammi che rappresentano la Chiesa sia come istituzione spirituale che umana. Spirituale perché è il luogo dove la grazia di Dio si comunica a noi. Umana perché ha strutture umane. I modelli sociologici e teologici devono prendere in considerazione l'economia, il potere, il sistema legale ed i valori.

Tutte le istituzioni umane hanno tensioni dinamiche:

- Consenso vs coercizione
- Ordine vs disintegrazione
- Lettera della legge vs lo spirito
- Ideali puri vs valori contrastanti

La leadership deve equilibrare queste tensioni. La fragilità umana non può essere affrontata solo con strutture.

Molte sono state le domande sui processi psicologici che dovrebbero darsi nella formazione per aiutare i membri ad affrontare il lutto e le perdite.

#### *2.1.5. La crisi economica*

La crisi riguarda principalmente il nord del mondo, il mondo occidentale, laddove si fa difficoltà a mantenere l'alto tenore di vita a cui ci si è abituati. Molte altre parti del pianeta non sono in crisi, anzi sono energicamente in fase di crescita; e sono quei paesi che fino a pochi anni fa venivano considerati poveri. Certo, in una dimensione ormai globalizzata, la crisi tocca anche i paesi in crescita.

L'attenzione alle dinamiche economiche è inevitabile e di estrema importanza anche per i religiosi. Può diventare occasione per forti richiami valoriali, per scelte strutturali importanti e per stimoli forti da offrire in situazioni sociali che rischiano di portare l'uomo alla deriva. La crisi è crisi di un modello e la grande sfida, anche per il mondo religioso, è proprio quella di offrire nuovi modelli. Una vita religiosa omologata a quello che tutti fanno (o che pensa di andare avanti come prima) rischia di rassegnarsi a essere modello irrilevante, che non ha niente di nuovo da dire.

Premesso che crisi può e deve significare momento di crescita e non elemento depressivo, sinteticamente si possono riassumere tre messaggi pedagogici validi per l'uomo d'oggi come per il religioso:

**1.** Serve dinamicità: spesso la vita religiosa è rimasta ancorata a schemi rigidi, carismi datati... Non si tratta di correre dietro alle mode e neanche si pretende di

prevenire i tempi; ma si tratta, perlomeno, di dotarsi di quella dinamicità che può aiutare il carisma a incarnarsi creativamente in una realtà che è in continuo cambiamento.

**2.** Imparare a gestire l'insicurezza: la crisi economica crea incertezza. La fede, un progetto di vita cristiano, valori in grado di cambiare il mondo, sono elementi che non solo prevengono paralisi, depressioni o conflitti, bensì possono realizzare sane e feconde relazioni interpersonali e internazionali; la vita religiosa evangelica risulta perciò attualissima proposta di senso e di comunione.

**3.** Progettazioni in grado di operare in tempi brevi: l'analisi economica deve indurre i religiosi a progettazioni adeguate alla realtà. I progetti devono essere strutturali, cioè in grado di determinare significativi cambiamenti, e non intellettuali decorazioni che ridipingono di vernice solo le facciate, e devono tradursi in strategie operative capaci di verifiche e revisioni che operano in tempi brevi.

Il mondo non è sempre stato così. Qualche anno fa nessuno credeva nell'emancipazione di stati poveri. Eppure ciò è avvenuto, e si è realizzato nel giro di pochi anni. Bisogna perciò abituarsi all'idea del cambiamento e a cambiamenti in tempi molto rapidi.

Possiamo sintetizzare il senso della crisi nell'espressione: "troppi debiti, non pagabili". La corsa ad avere sempre di più, la facilità di accedere a mutui senza garanzie, una finanza chiamata creativa che invece ha agito senza trasparenza, senza regole, hanno prodotto spazzatura, scommesse, speculazione e ricchezza solo virtuale, fino al punto che qualcuno ha dovuto cominciare a pagarne i danni.

Le conseguenze sono: disoccupazione, giovani senza futuro, paure, depressione, instabilità, conflittualità, violenza, nuove povertà, iniquità... Tutte situazioni in cui i religiosi possono sicuramente ancora dire parole importanti.

Di fatto assistiamo a una concentrazione della ricchezza in poche mani e all'iniqua distribuzione di quel che rimane agli altri. Aumenta la povertà e ridiventano poveri coloro che erano cresciuti economicamente. Ed è duro re-imparare a fare i poveri.

Cosa si può fare come religiosi? E cosa si può fare nel ruolo di guida delle nostre congregazioni?

**1.** Bisogna aiutare i confratelli a rendersi conto dell'ampiezza del fenomeno (è un fenomeno strutturale), della radice dei problemi, del rapporto tra crisi economica e valori morali (anche al nostro interno).

**2.** Bisogna riflettere insieme e unire le forze.

**3.** La crisi può essere un'opportunità per riscoprire: i nostri valori (stile di vita più evangelico, condivisione, attenzione ai poveri, fiducia nella provvidenza); il nostro ruolo di stimolo per la gente (es.: un osservatorio di religiosi che aiuti, anche attraverso le nostre riviste, a trasmettere una lettura della realtà e dei valori cristiani).

Avvertiamo un dilemma tra le scelte profetiche che siamo chiamati a fare e la paura di non avere i mezzi economici per la vita della congregazione. Un tentativo di risposta può essere di far coesistere livelli diversi, cioè iniziative (magari picco-

le) profetiche e altre realtà più impegnative economicamente (opere, formazione...).

Ci poniamo una questione: è meglio una economia centralizzata o decentrata? Un tentativo di risposta è il principio di sussidiarietà (ciò che è ben fatto a livello locale non occorre sia centralizzato), ma senza dimenticare la condivisione e la solidarietà (evitando il provincialismo).

## **2.2. Aree del servizio dell'autorità**

In questa Assemblea sono state scelte quattro aree in cui è importante che il Superiore generale eserciti il suo servizio di autorità: l'accompagnamento delle crisi, la trasformazione dell'Istituto in "Famiglia religiosa", la formazione iniziale e permanente, la relazione tra religiosi e laici.

### *2.2.1. Accompagnamento delle crisi*

La crisi è un cambiamento traumatico o stressante per un individuo oppure può riguardare una situazione sociale instabile e pericolosa; crisi significa anche opportunità di trasformazione e di miglioramento; la crisi riguarda una persona nella sua interiorità e nella sua autenticità.

a) Le minacce fondamentali alla autenticità della persona consistono nella frammentazione, nella depressione e nella disarmonia. Alla base di tutte le minacce, c'è l'ansia, che è la reazione, a livello prevalentemente emotivo, che segue la percezione di un pericolo all'integrità dell'io. Ci può essere la paura della solitudine, la paura dell'immagine di sé, la paura dell'impotenza e della colpa.

b) La strategia fondamentale dell'autorità di fronte alle crisi del religioso è di non farlo sentire solo e di assicurare l'accompagnamento; non sempre sarà il superiore ad accompagnare, ma occorrerà porre vicino una persona e inserirlo in una comunità che instaura una relazione di aiuto. Occorre invitare la persona ad esprimersi; comunicare a lei valori e ideali; cercare le domande del suo cuore.

c) Non bisogna aspettare a lungo di fronte alla crisi di un confratello; occorre affrontare le situazioni ai vari livelli psicologico, spirituale, terapeutico con l'intervento anche di figure diverse per aiutare a prendere in mano le proprie sicurezze umane – gli onori, le ricchezze, l'immagine di sé – per far scoprire un'autentica libertà.

### *2.2.2. Trasformazione da "Istituto" a "Famiglia"*

Nella ecclesiologia di comunione, prima di sottolineare la specificità delle diverse vocazioni nella Chiesa, occorre evidenziare e vivere maggiormente gli aspetti comuni della vocazione cristiana: siamo tutti discepoli del Signore Gesù e quindi suoi apostoli. In questo senso occorre tornare alla bellezza e alla gioia della Chiesa apostolica, quando tutti erano un cuor solo e un'anima sola e non c'era tra loro distinzione di persone; tutti erano una sola famiglia: la famiglia di Dio.



Questo cambio di paradigma che riguarda la Chiesa, ha rilevanza anche per la vita consacrata: lo stesso carisma è condiviso da diverse vocazioni, specialmente dai laici. Precedentemente si insisteva maggiormente sulla nostra identità specifica di consacrati e sul nostro “stato di vita”; oggi invece si sottolineano maggiormente le nostre relazioni con altre vocazioni. La condivisione dello stesso carisma con i laici nello spirito e nella missione, non è principalmente una scelta strategica dei nostri Istituti, ma è un dono dello Spirito. Cosa possiamo fare per accogliere questo dono?

a) È necessario essere consapevoli che il carisma non è proprietà dell'Istituto, ma che è un dono dello Spirito, dato alla Chiesa attraverso una Congregazione. Anzi è un carisma dato al mondo, per cui anche persone di altre religioni o atee possono vivere il carisma a loro modo. Questo ha portato alla costituzione di Famiglie religiose, come la Famiglia carmelitana, la Famiglia paolina, ... Ciò domanda di avere cura di queste Famiglie con attenzione ai singoli, alle coppie, ai laici associati. Non dimentichiamo di promuovere anche il grande apporto della donna al nostro carisma.

b) Nella cura della “Famiglia religiosa” occorre promuovere diversi tipi di legami come una promessa, una consacrazione, un impegno pubblico, ...; in qualunque modo si formalizzi il legame con l'Istituto, occorre far crescere il senso di appartenenza. Poi questi vari gruppi potranno avere anche Costituzioni, Regolamenti, Progetti di vita apostolica, dando così identità al gruppo. Infine, come già è avvenuto, numerosi di questi “gruppi associati” potranno avere il riconoscimento della CVCSVA o del Pontificio Consiglio per i Laici.

c) Per far crescere l'identità del “gruppo associato” e il senso di appartenenza alla “Famiglia religiosa” è necessario favorire la condivisione; la condivisione del carisma, ossia dello spirito e della missione, la condivisione della vita e la condivisione della formazione con momenti congiunti. Tutto ciò ci domanda di riscrivere le “Mutuae relationes” all'interno del nostro carisma.

### *2.2.3. Formazione iniziale e permanente*

I cambiamenti nella Chiesa avvenuti dopo il Concilio, hanno posto l'accento sulla formazione della persona e su ciò che è vitale, esperienziale ed esistenziale. Il rifiuto della visione di una natura umana immutabile ha fatto maturare una coscienza storica dello sviluppo della persona, una consapevolezza della responsabilità personale nella propria crescita, una corresponsabilità di tutti verso il mondo in cui si vive. Ciò ha cambiato anche la formazione, portando l'attenzione sulla interiorità; in questo senso anche gli aspetti umani della crescita hanno avuto una nuova enfasi.

Il modello classico di formazione aveva attenzione maggiormente agli obiettivi, ai valori religiosi, agli aspetti razionali e intellettuali, al senso dell'autorità gerarchica e trascurava le dinamiche profonde dell'individuo, i sentimenti e le emozioni, i gruppi informali e le loro dinamiche, i conflitti con le istituzioni, le discussioni e i processi per prendere decisioni, il contributo delle scienze del comportamento ... Oggi si ha attenzione più alla libertà interiore che a quella esteriore, al-

l'impegno personale che a quello istituzionale, alla persona che cambia più che alla sua stabilità.

a) Nella formazione iniziale occorre aiutare il cambiamento di modello, superando la conformazione e la compiacenza, andando verso la identificazione e successivamente verso la internalizzazione. Ciò domanda di tenere maggiormente in conto la cultura del soggetto che influisce sulla persona più che la formazione, la situazione delle famiglie separate di provenienza, l'incertezza di orientamento sessuale, l'influsso interculturale.

b) È urgente assicurare la formazione di formatori, non solo come preparazione intellettuale, ma specialmente come formazione all'accompagnamento. C'è un accompagnamento comunitario o di ambiente che richiede attenzione alle sue dinamiche proprie di comunità, ma c'è anche un accompagnamento personale, che domanda una personalizzazione dei processi formativi e maggior attenzione al discernimento vocazionale con i suoi criteri di idoneità e di crescita.

c) Nella formazione iniziale occorre pure una strategia in riferimento alle comunità formatrici interprovinciali, alla costituzione di equipe di formatori di diversa provenienza culturale, all'esperienza interculturale, ...

d) Occorre creare maggiore integrazione tra formazione iniziale e formazione permanente, aiutando ad assumere una mentalità di formazione continua. Nello stesso tempo se la formazione permanente non avrà un maggior impulso, il carisma gradualmente perde la sua vitalità e la formazione iniziale diventa sempre più debole e ininfluyente.

#### *2.2.4. Relazione tra religiosi e laici*

Nella relazione tra religiosi e laici vi sono alcune strategie da privilegiare, che possono favorire una la testimonianza, la corresponsabilità, l'arricchimento reciproco.

a) Risulta essere importante coinvolgere i laici in un progetto apostolico secondo il carisma dell'Istituto, che risulti attraente; ciò creerà entusiasmo tra religiosi e laici. Insieme occorrerà elaborare il progetto di azione, determinare obiettivi, strategie e interventi, distribuire i compiti, eseguire le azioni programmate e valutare il lavoro svolto. Il lavoro di equipe farà crescere la relazione e la conoscenza reciproca, a partire dalla concretezza dell'azione.

b) La relazione potrà crescere se si troveranno anche momenti in cui si condividono esperienze spirituali e se soprattutto ci sarà un coinvolgimento circa il carisma. Il coinvolgimento nella missione richiede pure il coinvolgimento nello spirito dell'Istituto; si tratta di un coinvolgimento nel carisma più che nell'istituzione.

c) La comunità religiosa sarà in grado di coinvolgere i laici nella missione, nello spirito e nel carisma, se sarà aperta e accogliente verso di loro e saprà superare l'autoreferenzialità; se vivrà la relazione e l'incontro con il senso teologico della vera esperienza di comunione e di Chiesa; se avrà fiducia nel loro apporto e sarà capace di offrire loro responsabilità; se vedrà il coinvolgimento come vera occasione di arricchimento reciproco.

d) In tutto questo hanno un ruolo fondamentale le relazioni umane di rispetto reciproco, di sincerità e onestà, di informazione e comunicazione, di interessamento alle situazioni familiari, di vicinanza alla vita di ognuno, ma anche di incontri congiunti, di formazione insieme, di momenti informali.

La relazione con i laici richiede quindi strategie precise e azioni di leadership per motivare, incoraggiare, presentare esperienze riuscite, affrontare le sfide che si presentano.

### **3. Elementi di un nuovo stile di Leadership**

*[N.B.: Abbiamo raggruppato intorno a quattro punti un certo numero di idee che abbiamo ascoltato durante le conferenze e nei gruppi. Abbiamo aggiunto alcuni elementi esterni o quel che ci sono sembrate delle dimenticanze, che contribuiscono alla musica facendo da contrappunto. Se alcuni elementi sono ridondanti rispetto alla parte precedente, è per sottolinearne ancor più l'importanza].*

#### **3.1. Distinzione tra autorità e potere**

Molti interventi su contesti diversi hanno insistito sul timore che l'autorità diventi in alcuni casi autoritarismo.

– È finito il tempo dell'obbedienza cieca, oggi il dialogo è pienamente legittimato nel processo decisionale.

– È stato ripetuto che la leadership deve essere servizio e non potere, ma questa dimensione del servizio è davvero ben compresa? È percepita anche dai giovani che stanno per entrare nella vita religiosa, poiché il punto dell'obbedienza all'autorità è per loro problematico, se non addirittura motivo di rinuncia?

Ricordo, dato che siamo a Roma, che un autore latino attribuiva il potere all'imperatore (che esercita la forza), e l'autorità al Senato (che ha l'esperienza o la saggezza!). Il potere sa farsi ascoltare con la forza, mentre l'autorità, si ha bisogno di ascoltarla, si ha voglia di ascoltarla. Quando non c'è più il potere, si tira un sospiro di sollievo! Quando non c'è più l'autorità, manca qualcosa...

#### **3.2. Il difficile esercizio dell'autorità**

Padre Benoît Grière ci ha ricordato che bisogna accettare di essere tutti un poco zoppicanti lungo la strada. La figura biblica di Giacobbe, evocata in un gruppo, può farci pensare che ci sono a volte ragioni legittime di zoppicare... Non sogniamo un modello di vita religiosa in cui l'esercizio dell'autorità sia facile.

– Anche Cristo è stato confrontato all'incomprensione e ad una società che resiste al suo messaggio. Sebbene ci venga detto che insegnava con "autorità", la sua argomentazione si limitava a volte al "...non sarà dato a tutti di capire".

– Le difficoltà sembrano forse aumentare e abbiamo ricordato diversi elementi.

– L'obbedienza è un cammino di crescita verso una libertà mai scontata, e gli stessi religiosi possono attraversare tappe in cui l'obbedienza diventa difficile. Nella vita apostolica, in particolare, è probabilmente più difficile fare i bagagli a 60 anni che a 30. Non è colpa dell'epoca attuale, ma dell'età (in qualsiasi epoca).

– Dei religiosi più giovani, immersi in una cultura in cui gli affetti e le emozioni svolgono un ruolo crescente, chiedono probabilmente più dialogo per lasciarsi convincere, una maggiore attenzione alla qualità della relazione.

Le difficoltà crescenti non vengono solo dall'interno della vita religiosa: nei tempi antichi, quando la nostra identificazione alla missione era più evidente ed eravamo soli a capo delle istituzioni, il superiore che doveva esercitare l'autorità aveva più assi nella manica e la sensazione di controllare meglio i parametri. Se, in particolare dopo il Vaticano II, siamo più in mezzo al popolo di Dio, partecipando a strutture che appartengono ad altri e collaborando con i laici, i parametri ci sfuggono sempre più e i processi decisionali diventano più complessi. L'arte del responsabile non è più semplicemente di sapere che decisione prendere, ma di avere i mezzi per valutare se c'è la consapevolezza necessaria e se la situazione è matura per prendere una decisione.

Ci sono problemi che sembrano difficilmente superabili, come nel caso degli abusi sessuali. Probabilmente in questo caso è importante non essere soli ad affrontare le situazioni. È meglio poter contare sul Senato...

A proposito di simili problemi, si è parlato di formazione. Bisogna insistere sul ruolo preventivo – e non solo formativo – della formazione: l'anticipare le situazioni problematiche con la formazione può diminuire i ricorsi all'autorità, che spesso vengono sollecitati solo quando il problema esiste già.

Delle parole chiavi ci sono apparse come elementi di un buon governo:

- l'ascolto (e tutta la qualità relazionale che ciò suppone)
- la collegialità: non è presente solo nei diversi consigli e istanze di discernimento (Ricordiamo che il moltiplicare i piani può servire da alibi per ritardare la presa di decisioni, o per decidere di non decidere niente). Una forma di collegialità riguarda ormai ognuno: si è insistito sulla necessità di responsabilizzare le persone proprio affinché nel dialogo si sentano protagonisti delle decisioni che le riguardano. C'è un'autentica partecipazione individuale al processo di presa di decisione.

### ***3.3. Diversità della rappresentanza dell'autorità nelle diverse culture***

Sono stati dati diversi esempi dell'impatto delle diverse culture sulla comprensione di ciò che dovremmo avere in comune in un istituto, o addirittura in tutta la vita religiosa. Se l'impatto di queste culture influisce sulla percezione che abbiamo, per esempio, di ciò che compone la materia stessa della nostra vita religiosa, l'apostolato, il senso dei voti, la vita spirituale... non è sorprendente vedere

l'autorità confrontata alla necessità di gestire delle situazioni di scostamento dalla nostra tradizione o dal nostro carisma.

Più precisamente i modi di rappresentanza del potere come dell'autorità sono diversi a seconda dei luoghi e delle culture:

- società tradizionali in cui prevale il rispetto degli anziani (col rischio di vedere gli anziani non lasciare ai fratelli più giovani il posto che spetta loro...)
- società democratiche occidentali in cui tutto è soggetto a dibattiti (che rischiano di prolungarsi oltre misura finché non si trova un consenso...).

Tutto ciò pesa sull'esercizio dell'autorità, e sono state ricordate soluzioni, in particolare la promozione della collegialità, delle istanze decentralizzate... In un gruppo (a proposito di un altro argomento), si è parlato dell'importanza degli incontri internazionali. Al di là della conoscenza mutua e della scoperta delle culture, bisogna misurare l'impatto che questi incontri hanno sul modo di formare una coscienza comune riguardo ad alcuni punti fondamentali: rappresentano spesso un terreno previo alla presa di decisioni che saranno allora capite meglio.

Le decentralizzazioni sono indispensabili per realizzare, a livello locale, la necessaria inculturazione del Vangelo, un partecipante ha però ricordato che bisogna essere vigili in quanto ai limiti da porre in alcuni punti fondamentali che devono restare eredità di tutti. È probabilmente in gioco la credibilità della nostra forma di via.

Aggiungerei un altro motivo per essere vigili nel trovare un equilibrio tra il locale e l'eredità comune a tutti: la vita religiosa ha sviluppato una vera e propria competenza in collegialità internazionale, solidarietà, rispetto delle diversità ma al servizio di un progetto comune per un'umanità unificata al di là delle scissioni. In un'epoca in cui una certa forma di globalizzazione è vista come una minaccia, in cui le società sviluppate hanno tendenza a chiudersi su se stesse, credo che la vita religiosa sia portatrice di un valore da promuovere, ed è una delle dimensioni che più colpiscono i nostri contemporanei. Un frazionamento eccessivo dei luoghi in cui si prendono decisioni farebbe perdere in parte visibilità alla "globalizzazione riuscita".

### ***3.4. L'obbedienza nella vita religiosa attuale come opportunità nel mondo di oggi?***

Di fronte alla crisi attuale nella nostra società, non dobbiamo rinunciare a testimoniare la speranza e la novità permanente della vita religiosa in questo mondo. Non per sognare di restaurare un vecchio ordine, ma proprio per testimoniare le nuove vie e le nostre intuizioni fondanti che sono ancora pertinenti per oggi.

A rischio di sorprendere, metterei volentieri il nostro modo di esercitare l'autorità e di governare tra i maggiori contributi che offriamo alla società odierna.

Si è presto detto che oggi l'autorità è in deficit e che i nostri contemporanei – particolarmente i giovani – hanno forse difficoltà ad obbedire, anche se sono alla ricerca di norme che li rassicurino.

Eppure i nostri contemporanei obbediscono tutti i giorni, e si sottomettono al potere più che all'autorità: obbediscono al loro banchiere, agli azionisti, all'andamento della borsa, ai risultati dei mercati, ai piani di ristrutturazione delle multinazionali... Un potere diffuso e spesso anonimo che può decidere domani di buttarli per strada.

Che fortuna abbiamo, nella vita religiosa, di vivere una forma di democrazia reale! Obbediamo, certo, ma a persone che scegliamo e che investiamo dell'autorità, a persone che conosciamo, a persone che vengono a dialogare con noi quando una decisione ci riguarda! E obbediamo a persone che non rischiano di accaparrarsi il posto: i mandati sono raramente rinnovabili in modo indefinito, contrariamente a quanto avviene a capo di alcuni Stati...

Chi tra i nostri contemporanei ha una simile fortuna?

Vista così la vita religiosa ha probabilmente ancora molti segni di speranza da far vedere al mondo di oggi, valori da condividere, e in particolare questa dimensione del servizio di tutti nell'esercizio dell'autorità, che dovrebbe essere il punto forte di qualsiasi mandato politico.

## ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

### RELAZIONE ALLE COMUNITÀ

**della prima visita del Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari,  
alla Provincia Italia Centro-Nord (28 gennaio - 8 marzo 2013)**

Carissimi,

Vi scrivo dopo aver compiuto la visita alla Provincia, accompagnato dal Consigliere Generale, P. Matteo Sanavio, e occasionalmente, anche dall'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini.

Vi esprimo la mia gioia di essere stato con voi, di avere potuto insieme prendere visione del cammino che sta compiendo la Provincia, e aver condiviso in tal modo, da una parte i problemi e le preoccupazioni, dall'altra i segni di speranza, fondati sull'impegno che da parte delle comunità e dei confratelli si pone nella vita di consacrazione e nell'apostolato.

D'intesa con il Consiglio Generalizio, ho ritenuto di compiere questa visita canonica, secondo le modalità seguite dai Superiori Generali che mi hanno preceduto. Pertanto, ho compiuto gli adempimenti formali della visita al Governo della Provincia, secondo quanto previsto dalla normativa. Nello stesso tempo, anche se solo per qualche giorno, ho incontrato le singole comunità religiose e i confratelli condividendo momenti di preghiera, di verifica e di fraternità.

Questa prima visita del sessennio mi ha offerto l'opportunità di ricordare a ciascuno di voi il richiamo che ci è venuto dall'XI Capitolo Generale, sul ruolo significativo che la nostra normativa svolge nella nostra vita religiosa, e sul bisogno che abbiamo di confrontare costantemente il nostro cammino spirituale con le Costituzioni e Norme, secondo le indicazioni che abbiamo ricevuto dal documento capitolare "La Regola di Vita Rogazionista". In tale linea, ugualmente, ho ritenuto opportuno coinvolgere sempre di più le Circoscrizioni nella programmazione del Governo Generale del sessennio "Discepoli e missionari di Gesù Cristo nel Rogate sulla base della Regola di Vita", frutto della riflessione condivisa in occasione della Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione nel maggio 2011.

Ho ricevuto un'accoglienza fraterna e premurosa, sia da parte del Governo Provinciale e sia da parte delle comunità e dei singoli confratelli. Vi rivolgo il mio sentito ringraziamento, anche a nome dei confratelli che mi hanno accompagnato.

### **Animazione e governo della Provincia**

Esprimo il mio apprezzamento per l'impegno che pone il Governo Provinciale nel suo ruolo di guida e animazione della Circoscrizione, in comunione d'intenti, nella corresponsabilità e confronto fraterno.

Ritengo valida la scelta di coinvolgere nel dialogo i confratelli per condividere l'analisi dei problemi e crescere insieme nel senso di appartenenza e nella ricerca delle soluzioni più idonee, in ottemperanza agli orientamenti ricevuti dal VI Capitolo Provinciale.

In questa linea si è scelto di convocare i religiosi per una prima assemblea, a pochi mesi dall'inizio del mandato, nel maggio 2011 e per una seconda all'inizio del 2012.

Sulla base di tale discernimento è stato possibile elaborare la programmazione per il quadriennio con il documento *Il tuo volto Signore io cerco, Linee programmatiche per il quadriennio in corso*.

L'azione di animazione del Governo Provinciale, poi, si è sviluppata attraverso la visita alle Comunità, l'ascolto dei confratelli, gli incontri con i superiori di comunità e con i responsabili di settore, l'avvio di equipe di studio e di commissioni.

Una situazione oggettivamente difficile non ha consentito di trovare le soluzioni adeguate per i tanti problemi, e tuttavia riconosco al Governo Provinciale il merito di non aver rinunciato alla speranza, virtù che, assieme alla fede, è proposta negli orientamenti e scelte programmatiche per il 2013: *Sostenuti dalla fede guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo, orientamenti e scelte operative per l'anno 2013*.

Rilevo che giustamente in tale programmazione il riferimento è al Capitolo Provinciale, e quindi anche al Capitolo Generale. Esorto a porre la dovuta attenzione anche alle *Linee di programmazione del Governo Generale 2010-2016. Discepoli Missionari di Gesù Cristo nel Rogate sulla base della Regola di Vita*.

Sono stati buoni i rapporti del Governo Provinciale con il Governo Generale, nel reciproco ascolto e nella collaborazione.

Sulla base di tutto ciò, quando sul finire della visita il Superiore Provinciale mi ha sottoposto le sue dimissioni, ho ritenuto opportuno incoraggiarlo a continuare nel suo servizio, tuttavia, ho dovuto prendere atto della sua difficoltà e accogliere la rinuncia. Confido che la Provincia possa riprendere, a partire dal prossimo Capitolo, il suo cammino con rinnovato entusiasmo e speranza. Il fatto che il Capitolo, d'accordo con la scelta dell'assise capitolare precedente, avvenga nella modalità assembleare, che comporta la partecipazione di tutti i religiosi di voti perpetui, per diritto e dovere, costituisce un'occasione unica per approfondire e riprendere la vita e missione della Circostrizione, sulla base della nostra Regola di Vita.

## **Il cammino della Provincia**

Nella relazione presentata dal Superiore Provinciale e nell'incontro di verifica compiuto insieme sono state evidenziate non poche difficoltà che si incontrano nella gestione della Provincia. Si può verificare che gli stessi problemi erano emersi nelle visite precedenti e che ora appaiono maggiori.

A difficoltà oggettive si aggiungono altre di natura piuttosto soggettiva. Fra le



prime è particolarmente evidente la riduzione del numero dei religiosi e il progressivo aumento della media di età, che risulta superiore ai 60 anni. Le forze attive, inoltre, si contraggono ulteriormente per alcune motivazioni che possiamo considerare anche esterne, per esempio, la mancanza di preparazione o la inadeguatezza di alcuni ad assumere attività di apostolato che richiedono scelte nuove.

Vi è poi la difficoltà che si incontra nella promozione vocazionale che ha motivazioni complesse: l'ambiente socio-culturale che costituisce un terreno poco favorevole al nascere delle vocazioni, la debole significatività dell'apostolato che svolgiamo, forse anche la scarsa nostra testimonianza e probabilmente la poca preghiera.

Una tale situazione di precarietà e di disagio avrebbe bisogno di una maggiore forza coesiva nell'ambito della comunità e di disponibilità e senso di appartenenza nell'ambito più ampio della Provincia, mentre di fatto sembra che il riferimento comunitario sia divenuto col tempo più debole, anche in questo caso per molteplici ragioni, che vengono evidenziate nella relazione presentata: la stanchezza e affaticamento per sovraccarico di impegni, la differenza di età, cultura e mentalità, la fatica della comunicazione e accettazione reciproca, la ricerca di una maggiore autonomia da parte di singoli religiosi a poter programmare e concretizzare iniziative di apostolato o sovrintendere autonomamente alla loro gestione.

Se è vero che sono presenti tali problemi, è ugualmente vero che, d'accordo con quanto è affermato nella relazione presentata, vanno riconosciuti allo stesso tempo i sacrifici, la buona volontà, e la generosità personale di confratelli delle comunità locali, che cercano con tutti i mezzi di portare avanti con dignità e decoro le attività apostoliche, in linea con la nostra tradizione e nel rispetto della normativa e di addossarsi talvolta impegni particolari all'interno della comunità che non presentano attrattiva apostolica tra i più giovani.

Guardando a tali difficoltà, parlando della "programmazione apostolica della Provincia", si sottolinea l'esigenza fin troppo evidente di riflettere e ripensare la validità dell'apostolato che svolgiamo e riconsiderare il peso delle strutture che lo condizionano. Nel pensare a possibili rimedi si suggerisce, fra l'altro, di favorire un "concreto afflusso anche da altre Circoscrizioni di personale religioso rinnovato nell'età, nei progetti e nelle esperienze". Senza dubbio va incoraggiato questo aiuto reciproco fra le Circoscrizioni, e di fatto sta avvenendo, come in Spagna e Polonia.

Ritengo che in simili situazioni per guardare a una possibile ripresa si pone il dovere di compiere le scelte prioritarie, della promozione vocazionale e della formazione, con una più radicale testimonianza della propria consacrazione religiosa e di vita fraterna, facendo di tutto per coinvolgere tutte le forze possibili in tale direzione, come del resto ha suggerito lo stesso Capitolo Provinciale.

Dai dialoghi e confronti avuti nella visita appare chiaramente la necessità della ri-configurazione giuridica delle due Province in Italia, insieme con una ri-progettazione apostolica. Questo comporta non solo la verifica del senso e dello sti-

le della vita religiosa e comunitaria, ma anche la valutazione circa la chiusura di alcune Case o cessazione di alcune attività, spostamenti di comunità religiose, assunzione di nuove attività apostoliche. È evidente che prendere queste decisioni, in modo isolato da parte di due Province collocate nello stesso territorio, comporta dei rischi da valutare. Si deve, inoltre, considerare che le iniziative di collaborazione inter-circoscrizionali, per diverse ragioni, trovano difficoltà di concretizzazione, come la formazione nello Studentato filosofico-teologico, il progetto di costituzione del Centro Rogate, la promozione del laicato, l'animazione vocazionale. Non si tratta solo di avere o non avere volontà, ma di difficoltà che sorgono anche per possibili modalità diverse di organizzazione e istituzionalizzazione delle stesse attività carismatiche.

L'evolversi ulteriore della situazione e il confronto avuto inducono a ritenere che occorra andare verso la fusione delle due Circoscrizioni. La questione di fondo è circa il tempo e le modalità, con un progetto chiaro e condiviso. Si dovrà compiere il necessario discernimento, nei vari ambiti e livelli di responsabilità, e assumere le decisioni che si riterranno opportune. In questo senso si darà proseguimento allo studio, nel dialogo con la Provincia Italia Centro-Sud.

Intanto, per affrontare le diverse difficoltà dobbiamo trovare in noi stessi la forza per andare avanti con spirito di fede, aperti alla speranza e con lo zelo che caratterizza il nostro carisma e la missione che ci è affidata.

### **Vita di consacrazione e formazione permanente**

Siamo consapevoli che la formazione permanente dovrebbe trovare il suo spazio privilegiato nella vita quotidiana della comunità e negli impegni di apostolato; costituiscono, inoltre, un valido sostegno della vita spirituale il ritiro mensile, gli esercizi spirituali, le assemblee e gli incontri di settore che si organizzano a livello di Circoscrizione, importanti per il confronto, la verifica e l'aggiornamento. A livello centrale non è stato possibile continuare i corsi quinquennali di formazione permanente e, nondimeno, per le Province Italiane, si organizzano gli esercizi spirituali per la Famiglia del Rogate.

Prendo atto dell'impegno posto dal Governo Provinciale in questo ambito e della positiva esperienza compiuta l'anno scorso con l'organizzazione di un corso di esercizi spirituali per i confratelli, ben riuscito. Rilevo che una tale esperienza opportunamente potrebbe essere presa ancora in considerazione, eventualmente anche d'intesa con la Provincia Italia Centro-Sud.

In merito alla cura dei momenti comunitari di vita spirituale c'è una programmazione ordinaria e consistente nelle Case. Ma si è rilevato che a volte ci sono difficoltà ad assicurarli per gli impegni di apostolato o forse anche per una certa trascuratezza.

Riteniamo che i confratelli non manchino di provvedere personalmente a tali impegni e tuttavia occorre ricordare che il primo nostro apostolato è la vita di consacrazione che viviamo nella fraternità, e pertanto si deve assicurare il giusto equilibrio fra gli impegni di apostolato e gli spazi dedicati alla vita spirituale e co-

munitaria. Pertanto gli impegni di apostolato non possono costituire legittimo motivo per trascurare abitualmente i momenti comunitari di vita spirituale.

A tale riguardo sottolineo l'importanza che ogni Comunità all'inizio dell'anno predisponga e verifichi il proprio programma di vita comunitaria e apostolica nella linea delle indicazioni della nostra normativa (Norme, art. 55) e del nostro *Progetto di formazione permanente rogazionista* (p. 89). Raccomando, inoltre, la pratica della *Lectio Divina*, eventualmente in occasione del ritiro mensile, come momento prezioso di revisione, crescita e comunione con il Signore e con i confratelli.

### **Vita di comunione in comunità**

In generale i rapporti tra i confratelli sono improntati alla stima, al rispetto vicendevole e alla fraterna vicinanza, che si manifesta particolarmente nelle situazioni di difficoltà o di malattia. Si fa il possibile per custodire tale comunione pur nelle differenze di età, cultura, indole e formazione.

In alcune comunità non mancano situazioni di scarsa comunicazione, difficoltà di convivenza o disagio nei rapporti interpersonali. Ricordiamo che la vita fraterna in comunità comporta l'interesse di ciascuno per il bene comune, la capacità di essere disponibile e aperto, la voglia di mettere a servizio di tutti i propri doni, i talenti, di condividere le specifiche qualità e capacità, di vivere ogni giorno la propria consacrazione e missione con passione e generosità.

Si rileva, inoltre, che da parte di alcuni si tende a compiere il proprio ufficio con una conduzione e gestione quasi del tutto autonoma, mentre è importante una opportuna condivisione comunitaria, anche al di là degli adempimenti di consiglio previsti dalla regola. Invito tutti a sentirsi veramente parte della comunità, a coltivare l'amore per la nostra famiglia religiosa ed esprimere in pienezza il senso di appartenenza.

Esorto il Governo Provinciale a continuare a promuovere la vita fraterna in comunità, all'occorrenza con interventi che invitino alla carità, che è accoglienza, perdono e superamento delle debolezze che possano verificarsi nel vivere quotidiano. Incoraggio ogni religioso ad avere la capacità di assumere i limiti propri e quelli dei confratelli, ad avere la libertà interiore di perdonare ed essere misericordioso, di guardare avanti con fiducia, nella fedeltà e creatività.

### **Osservanza regolare**

Si può affermare che, in generale, nei confratelli vi è una certa cura dell'osservanza regolare, per quanto riguarda l'adempimento del proprio ufficio, la partecipazione ai momenti comunitari, la fedeltà alle disposizioni della nostra normativa. Si rileva, tuttavia, che non mancano casi, sia a livello comunitario e più spesso a livello personale, di una scarsa attenzione per alcuni adempimenti.

Infatti a volte per motivi di apostolato, o per ragioni personali, si dà il caso

che non si compiano comunitariamente, o si trascurino personalmente, alcuni appuntamenti di vita spirituale previsti dalla normativa, o la stessa partecipazione alla mensa. Si rileva, inoltre, in merito al periodo di riposo annuale, che a volte vi sono situazioni contrastanti, che ugualmente andrebbero evitate, perché da un lato, per una carente organizzazione, alcuni non riescono a garantirsi uno spazio ragionevole di giusto riposo, ed altri vanno ben oltre i termini previsti dalla normativa.

Si riscontra, poi, da parte di alcuni confratelli una certa difficoltà o una scarsa disponibilità ad accogliere il trasferimento di sede o il cambio di ufficio, senza motivazioni adeguate. Se infatti da una parte è conveniente, da parte del Superiore, promuovere le qualità e i doni dei confratelli, da parte dei religiosi si attende che pongano, nell'obbedienza, i doni ricevuti a servizio del Signore, nella ricerca del maggior bene della Congregazione e della propria Circostrizione.

Sottolineo l'importanza di accogliere il mandato che abbiamo ricevuto dal Capitolo Generale e di riappropriarci della nostra normativa, del suo spirito e valore, e pertanto di ordinare la nostra vita, i concreti comportamenti quotidiani, sulla base della nostra Regola di Vita, le Costituzioni e Norme. Portare la nuova Regola di Vita nelle Comunità, perché ciascun religioso se ne riappropri, costituisce una priorità per la Congregazione e per le singole Circostrizioni. Quindi dovremmo impegnarci a leggerle e opportunamente commentarle e approfondire insieme; inoltre, in fase di programmazione, dovremmo compiere la nostra verifica sull'effettiva osservanza. Non si tratta di ricercare l'osservanza della regola per se stessa, ma di avere la consapevolezza che il carisma e la spiritualità, che costituiscono il cuore della nostra vita di consacrazione, trovano la loro naturale espressione nella regola di vita.

### **Apostolato vocazionale del Rogate e Padre Annibale**

Nella Provincia è chiaramente presente, a livello personale e comunitario, nei diversi ambiti della vita e dell'apostolato, l'impegno per il Rogate e si cerca di vivere e diffondere tale dimensione fondamentale della nostra identità carismatica. Nello stesso tempo si promuove la conoscenza e il culto del nostro Fondatore, sant'Annibale M. Di Francia. Per ovvii motivi questa duplice azione di animazione e promozione procede simultaneamente.

Il documento del Capitolo Generale, *La Regola di Vita Rogazionista*, e le Costituzioni (art. 65-72) e Norme, in tale ambito ci offrono indicazioni preziose circa le scelte da compiere, in sintonia con la Programmazione di questo Governo Generale (3.3).

Abbiamo bisogno, a livello di Congregazione e di singole Circostrizioni, di acquisire sempre più la consapevolezza che la nostra missione specifica nella Chiesa è il Rogate e pertanto siamo chiamati a curare questa dimensione nella nostra formazione permanente, a diffonderla con un apostolato specifico nella Chiesa lo-

cale, e a viverla poi nei diversi ambiti di apostolato nei quali operiamo, particolarmente con i piccoli, i giovani e i poveri.

Se nell'avvio del decentramento operato nella Congregazione, per quanto riguarda l'Italia tale impegno è stato demandato al Centro Internazionale Rogate di Roma, in seguito alle indicazioni del Capitolo Generale ci si sta adoperando perché ciascuna Circostrizione si faccia carico di tale azione di promozione nel suo ambito interno ed esterno, come previsto nelle Norme (art. 82-89).

Nel caso dell'Italia si è concordato che la scelta più opportuna è realizzare un Centro Rogate Interprovinciale che affianchi i due Governi Provinciali in questa azione di animazione e diffusione del Rogate. Tale operazione fino ad ora non si è concretizzata, per diverse ragioni.

Ricordo, in particolare, l'esigenza di promuovere le storiche Unioni istituite da Padre Annibale, l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni. Osservo, inoltre, che è importante che il Centro Rogate Interprovinciale sia messo in grado di poter operare per compiere un passo avanti rispetto a quanto per diversi decenni ha compiuto, con lodevole impegno e competenza, il Centro Vocazionale Internazionale Rogate.

Invito pertanto i due Governi Provinciali a individuare i religiosi idonei per tale importante incarico, a fare le scelte più opportune per la organizzazione di tale Centro, nella linea della normativa, e a definire una bozza di statuto, da presentare per l'approvazione. Esorto a fare il possibile perché tale inizio avvenga, come programmato, entro il primo semestre di quest'anno 2013.

### **Pastorale giovanile, promozione vocazionale e prima formazione**

Guardiamo giustamente insieme alla pastorale giovanile e alla promozione vocazionale perché si tratta di due realtà particolarmente collegate. Ciò costituisce una vera e specifica sfida, nella misura in cui come Rogazionisti, siamo per natura e come prima nostra missione nella Chiesa, animatori e promotori vocazionali, attraverso la preghiera e sulla base della nostra testimonianza e del servizio ai piccoli e ai poveri. Sappiamo che a volte il nostro stile di vita, il nostro modo di vivere nelle nostre comunità, la mancanza di entusiasmo e passione per la nostra consacrazione, le strutture a volte soffocanti, non costituiscono un'attrattiva per i giovani.

La Provincia è impegnata nella pastorale giovanile, sia nelle sue scuole, sia nelle opere socio-educative e sia nelle parrocchie. Dobbiamo riconoscere che in questi settori di apostolato si opera con cura e competenza; nello stesso tempo prendiamo atto che da tale apostolato, di fatto, difficilmente sorgono vocazioni di speciale consacrazione. In questo contesto sociale ed educativo è importante continuare a proporre un progetto di vita ai fanciulli e ai giovani, ossia la vocazione alla vita e alla comunità, nell'ambito della educazione della fede.

La promozione vocazionale, come si ricorda nella relazione presentata, è sta-

ta considerata dal Capitolo Provinciale “emergenza primaria” e quindi tema di vitale importanza.

Si deve riconoscere che il Governo Provinciale, anche in continuità con i Governi precedenti, si è adoperato per affrontare il problema e cercare di creare i presupposti per una ripresa vocazionale, andando incontro a non poche difficoltà.

Non è stato possibile, per varie ragioni, attuare l’indicazione del Capitolo Provinciale di costituire “in Italia una comunità locale con il compito specifico della promozione vocazionale e della prima accoglienza dei giovani, assegnando ad essa confratelli dediti esclusivamente a questo servizio”.

La Provincia si è data un Piano di animazione vocazionale ed ha costituito una Commissione per la Pastorale vocazionale, tuttavia il Governo Provinciale ha dovuto verificare che, anche in questo caso sono sorte difficoltà nell’attuazione delle scelte programmate. Pertanto, infine, si è optato per un’azione di animazione che parta dal Consigliere Provinciale di settore e che coinvolga i diretti interessati in iniziative periodiche di pastorale giovanile e vocazionale.

Sarà importante tener viva tale attenzione, fondamentale per la vita e il cammino della Circostrizione, da parte del Governo Provinciale, compiendo periodicamente un’adeguata verifica sul cammino in corso.

### **Apostolato socio educativo**

Apprezzo la sensibilità e l’impegno che il Governo Provinciale pone in ordine all’apostolato socio-educativo.

Le comunità operano con zelo, alcune nell’ambito scolastico, altre in opere socio-educativo, altre ancora nelle attività oratoriali nel contesto parrocchiale.

Nella relazione che è stata presentata si evidenziano con competenza e puntualità le problematiche a livello sociale e si sottolinea l’esigenza di guardare avanti, con fedeltà al carisma, ma, nello stesso tempo, con apertura alle esigenze richieste dalla nuova realtà nella quale siamo chiamati ad operare.

Ugualmente ritengo giusto il rilievo che mentre si è provveduto ad adeguare le strutture non vi è stato pari impegno a qualificare o riqualificare, in tale ambito di apostolato, il personale religioso.

Condivido l’affermazione che “non sono infatti le attuali strutture abitative che devono essere conservate e valorizzate, ma il nostro legame e impegno tra i giovani ad essere riscoperto e riproposto, in forme forse alternative, nelle parrocchie, negli oratori, nelle associazioni giovanili, nelle scuole, presso le università e forse non ultimo tra i ragazzi di strada”, e a conferma ricordo che, in tale ambito, siamo chiamati ad essere buoni operai “nell’educazione e santificazione dei fanciulli e dei giovani, specialmente poveri e abbandonati” (Costituzioni, art. 3).

Sarà importante, come viene auspicato, compiere un’azione di animazione dei confratelli per portarli ad aprirsi a tale apostolato con una rinnovata passione e con maggiore disponibilità e capacità di misurarsi con le forme nuove richieste dalle mutate situazioni socio culturali.

Ugualmente, occorrerà continuare a promuovere in questo apostolato il lavoro in rete con gli enti locali e agenzie socio-educative del territorio.

Il Governo Provinciale nell'animazione di questo settore di apostolato ha istituito l'organismo *Coordinamento Opere Antoniane* (COA), e successivamente una Agenzia educativa antoniana, realtà che potranno contribuire a migliorare nella Circoscrizione questo importante apostolato.

### **Apostolato tra i Poveri**

Prendo atto che le Comunità della Provincia, in vario modo, si adoperano nel soccorso dei poveri, con la disponibilità della mensa o l'offerta di indumenti, con l'accoglienza di persone senza fissa dimora, con il soccorso occasionale a chi bussava alla porta, o con altre forme.

Si apprezza ugualmente la scelta, attuata in diversi casi, di operare in tale apostolato in rete, con la Caritas o con altri servizi sociali territoriali.

Ricordo che il nostro apostolato tra i Poveri ci deve portare alla giusta sobrietà, comunitaria e personale, nella nostra vita quotidiana, e a una vicinanza e a una condivisione con loro, sia nella linea delle nostre origini e del carisma e sia anche per l'attuale congiuntura economica.

Non dimentichiamo, poi, il richiamo del Padre Fondatore: "Ma la carità temporale dev'essere accompagnata con quella spirituale. I poveri abbandonati hanno bisogno di essere evangelizzati" (Costituzioni, App. 1).

### **Apostolato parrocchiale e dei santuari**

L'apostolato parrocchiale è particolarmente presente in Provincia di modo significativo. Anche nelle comunità che non operano specificamente in tale ambito i confratelli collaborano, secondo le richieste, nel ministero pastorale.

Abbiamo la consapevolezza che, particolarmente oggi, tale apostolato ci offre la possibilità di esprimere il nostro carisma nella ricchezza delle sue dimensioni (Norme, 110-118).

L'organizzazione delle parrocchie è buona. Si avverte la difficoltà ad assicurare il giusto ricambio generazionale. Vi è nelle parrocchie una buona presenza di gruppi, movimenti e associazioni; è presente, come si rileva nella relazione presentata, e dalla mia visita personale, la dimensione della carità, vissuta con impegno attraverso il sostegno materiale alle povertà del territorio con un coinvolgimento sufficientemente ampio del volontariato.

Nelle comunità parrocchiali rogazioniste, ugualmente, è presente in vario modo la preghiera per le vocazioni e la pastorale vocazionale. Esorto a fare il possibile per avviare le associazioni dell'UAR, e in particolare l'Unione di Preghiera per le Vocazioni, dove non sono presenti.

Nella visita compiuta alle comunità della Polonia è emersa l'ipotesi per le due Comunità, di Varsavia e Cracovia, di verificare la possibilità di ottenere l'affida-

mento di una parrocchia. Ritengo che, se vi sono le condizioni necessarie, e personale disponibile, tale orientamento vada incoraggiato, nell'ambito di un progetto di presenza e servizio carismatico, anche allargato alle nazioni vicine, come Slovacchia o Repubblica Ceca.

### **Missioni ad gentes**

Si rileva nelle comunità della Provincia una buona sensibilità missionaria. Si celebra la Giornata Missionaria Rogazionista e si collabora con l'Ufficio Missionario Centrale. Inoltre, sia da parte del Governo Provinciale e sia da parte di alcune Case della Circostrizione si sono realizzate forme diverse di sostegno ad alcune missioni della Congregazione, nelle quali sono anche coinvolte le Segreterie UPA, o, come previsto nella nuova normativa, l'Ufficio dei benefattori antoniani (Norme, 101-102).

Prendo atto, inoltre, che lo sviluppo della dimensione missionaria nella Congregazione è stato, e continua ad essere possibile, oltre che per la disponibilità di tanti confratelli, anche per il sostegno economico che in gran parte proviene da questa Provincia. Pertanto colgo l'occasione per condividere la gratitudine al Signore per il bene che in tal modo ci è consentito di compiere e per rivolgere un sentito grazie anche al Governo Provinciale.

La Circostrizione, che oltre i confini dell'Italia è presente in Spagna e in Polonia, ha avviato una presenza missionaria in Iraq e, da diversi anni, guarda ad una possibile apertura in Slovacchia o in altro stato di quell'area geografica.

Si tratta di scelte positive che, sebbene siano sofferte a causa della limitatezza del personale religioso, d'altra parte motivano maggiormente i confratelli ed aprono alla speranza. In modo particolare la nuova presenza in Iraq, che è avvenuta attraverso l'intesa con il Governo Generale, merita tutta l'attenzione e accompagnamento, in considerazione delle difficoltà e anche dei rischi esistenti, nella consapevolezza che si tratta di una scelta significativa per tutta la Congregazione.

### **Laicato e Associazionismo rogazionista**

Nei vari ambiti dell'apostolato che svolgiamo, quali l'apostolato socio educativo o parrocchiale, oggi più che mai, operiamo fianco a fianco con i laici, a volte anche volontari. Inoltre, a noi fanno riferimento associazioni e movimenti che condividono il nostro carisma.

Per quanto riguarda i laici collaboratori nell'apostolato, è presente nelle comunità la dovuta attenzione per il loro accompagnamento, per il migliore andamento dell'apostolato stesso.

In merito al laicato rogazionista, da parte dei responsabili, d'intesa con gli assistenti spirituali, si organizzano incontri e a volte iniziative di aggiornamento e apostolato. Si rileva, tuttavia, l'esigenza di un migliore coordinamento dei gruppi e



di assicurare loro, in modo costante e abituale, l'assistenza spirituale e itinerari formativi, cosa che risulta difficile.

Nella relazione presentata si suggerisce di giungere a nominare un solo religioso che assuma in pieno la responsabilità nelle due province italiane della guida e animazione dei vari gruppi laicali e delle diverse Associazioni che gravitano e si ispirano al carisma rogazionista. Si osserva, inoltre, che i gruppi laicali, a livello di programmi o di verifiche, fanno più facilmente riferimento al Consultore generale addetto, e seppur questo rientra in un quadro normativo e organizzativo che può essere condiviso, in qualche occasione ha dato l'impressione di favorire una programmazione parallela e scavalcare i compiti dei responsabili di settore a livello provinciale. Si sottolinea anche l'esigenza di definire i ruoli dei diversi operatori, coinvolti in tale apostolato, quali i responsabili nazionali e dei gruppi come pure gli assistenti ecclesiastici e il riferimento con il governo ai vari livelli.

Sono osservazioni che meritano la giusta attenzione, nella consapevolezza che una migliore organizzazione favorisce l'accompagnamento formativo dei nostri laici e il nostro apostolato. Esorto il Governo Provinciale ad adoperarsi per valorizzare sempre di più il laicato e ad accompagnarlo nel modo migliore.

Vi è l'esigenza di migliorare la collaborazione che riceviamo dagli operatori laici che condividono il nostro apostolato, nei vari ambiti, cercando di dar loro un supplemento di motivazione ideale, attraverso l'accompagnamento formativo e possibilmente qualche esperienza religiosa.

L'animazione del Laicato rogazionista, curata dal Governo Provinciale, opportunamente dovrebbe trovare un punto di riferimento importante nel Centro Rogate Interprovinciale.

Nostri collaboratori, infine, sono i benefattori che raggiungiamo con le Segreterie UPA, e i diversi periodici che trasmettono loro un messaggio di evangelizzazione ed una testimonianza del nostro apostolato della carità. Avvertiamo nei loro riguardi il debito della preghiera per le loro necessità, nelle modalità possibili da quanti beneficiamo della loro solidarietà.

## **Economia e amministrazione**

Condivido in gran parte l'analisi che nella relazione presentata viene compiuta circa l'attuale crisi economica quale occasione provvidenziale per riflettere sulla dimensione economica nell'ambito della vita e apostolato della Congregazione.

La nostra vicinanza ai poveri ci deve ricordare il bisogno di affidarci alla divina Provvidenza e l'impegno a procurarci il necessario attraverso il nostro lavoro, con una testimonianza adeguata a livello personale e comunitario.

Verifichiamo ogni giorno il peso, economico e gestionale che costituiscono alcuni nostri istituti, ed auspichiamo che si possa andare verso sedi a misura di piccole comunità, con molteplici vantaggi. Non ignoriamo, tuttavia, che il nostro patrimonio immobiliare può essere messo a frutto con scelte opportune.

Nella relazione presentata, inoltre, si rileva l'esigenza di riflettere, senza ritardi e nelle sedi opportune circa possibili nuovi criteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria.

Concordo su tale opportunità. Rilevo, tuttavia, che se ci si vuol muovere entro l'ambito dell'attuale normativa, un'occasione propizia è offerta dalla Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, e che per scelte che la superino l'ambito proprio è il Capitolo generale.

Per quanto riguarda le somme percentuali che le Case versano al Governo Provinciale, che di riflesso sostengono anche la gestione della Curia Generalizia, giustamente si è provveduto al necessario adeguamento, previsto dalla normativa.

Con ragione si rileva che le risorse economiche delle Case e delle Circoscrizioni sono finalizzate alle esigenze delle medesime, tuttavia, ciò avviene "nella consapevolezza della comune appartenenza ad un'unica famiglia religiosa, chiamata alla condivisione nella solidarietà" (Norme 287).

La condivisione e la solidarietà è giusto che avvengano nell'ambito ampio delle diverse risorse ma, secondo la vigente normativa, attraverso la mediazione del Superiore Generale.

In merito alle personalità giuridiche esistenti, e in relazione al fatto che in Italia la personalità giuridica è unica per le due Province Rogazioniste, il Governo Generale nella sua Programmazione, a suo tempo concordata con le Circoscrizioni, ha formulato il progetto (n. 33) di rivedere l'attuale configurazione giuridica e legale della Congregazione ed ha formulato l'obiettivo di promuovere un approfondimento e revisione della situazione giuridica e legale della Congregazione in Italia, per arrivare a un'effettiva autonomia amministrativa sua e delle Province Italiane. È un tema da riprendere, anche davanti alle nuove situazioni, e nella prospettiva futura di una unica provincia in Italia. Da parte del Governo Generale c'è il desiderio di avviare la più ampia e completa autonomia giuridica e legale.

Intanto, l'Economo Provinciale è procuratore del legale rappresentante della Congregazione, con i poteri più ampi, per quanto possibile. Vi sono, poi, nella Provincia le seguenti ONLUS: – La "Casa Rog" è una ONLUS con proprio Codice fiscale, costituita nel 2011 e legata alla casa di Padova. Presidente è il Sig. Luigi Bizzotto. – L'Associazione Amici dell'Antoniano dei Rogazionisti di Desenzano è una ONLUS legalmente costituita con atto notarile del 20 novembre 2002 con proprio codice fiscale. Il direttore pro tempore è il presidente onorario. – La Città dei Giovani, è una ONLUS legata all'ERA con sede legale in Assisi via Petrosa, 2. Presidente della Onlus è P. Gaetano Lo Russo. Raccomando di accompagnare tali istituzioni con la dovuta attenzione, perché costituiscano opportunità per l'apostolato della Circoscrizione.

Chiedo di porre attenzione, e di prendere opportuni provvedimenti, circa le persone, dipendenti o meno, che dimorano abitualmente in alcune nostre comunità religiose, o nelle strutture sociali o parrocchiali, che sono sotto la nostra responsabilità. Si applichi, con la dovuta prudenza e secondo la legge, quanto previsto nella nostra Regola di Vita (Norme 62 e 274).

Avvertiamo tutti la difficoltà della congiuntura economica nella quale ci troviamo da alcuni anni. Ringraziamo la Provvidenza che continua ad assisterci perché possiamo compiere la nostra missione.

Prendo atto che il Governo Provinciale versa con regolarità al Governo Generale la quota percentuale stabilita, che a sua volta riceve dalle Case. In tale condivisione è giusto che tanto le Case quanto il Governo Provinciale possano avere il fondo cassa necessario per la vita e l'apostolato che svolgono.

Le riunioni del Consiglio provinciale si svolgono con regolare periodicità mensile. L'Archivio della Provincia è bene ordinato, in gran parte anche informatizzato, e sono aggiornate le registrazioni.

Circa la conservazione della documentazione, approfitto per ricordare che le Norme prevedono che dalle Circostrizioni sia inviata alla Segreteria Generale documentazione e/o copia della documentazione essenziale riguardante i religiosi (Norme 195, documenti personali – cfr *La formazione rogazionista*, pag. 291 – e trasferimenti o nomine), e riguardante le case per la storia della Congregazione (Norme 196). Tale documentazione può essere inviata opportunamente in formato pdf. In parte ciò già avviene, con sollecitudine.

## **Conclusione**

Infine desidero ringraziare il Signore per il bene che compie la Provincia, per l'impegno che pongono i confratelli pur nelle difficoltà e le sfide che si affrontano ogni giorno. Accanto ai problemi, che sempre ci accompagnano, vediamo anche i segni di speranza.

Il mio ringraziamento va anche al Superiore Provinciale e al suo Consiglio, per il lavoro che svolgono con encomiabile dedizione.

Assieme ai padri che mi hanno accompagnato, rivolgo un sentito ringraziamento per l'accoglienza, come sempre fraterna e premurosa.

Affido il cammino della Provincia alla protezione dei Divini Superiori, per l'intercessione di Sant'Antonio e di Sant'Annibale, mentre porgo un cordiale fraterno saluto.

*Padova, 8 marzo 2013*

**P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

## SAINT THOMAS QUASI PROVINCE

*Reverendissimo Padre,*

*Un'assemblea significativa dei religiosi della Quasi Provincia dell'India, riunita in vista della programmazione della Circostrizione per il quadriennio 2012/16, chiede rispettosamente alla P.V. Reverendissima di voler proclamare S. Tommaso, Apostolo, Patrono della Circostrizione.*

Dopo aver attentamente considerato quanto esposto, visto il parere del Superiore Maggiore con il suo Consiglio, e il parere del Consiglio Generalizio nella riunione del 10 aprile 2013,

Io, P. Angelo Ademir Mezzari,  
*Superiore Generale della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù,*

### PROCLAMO

San Tommaso, Apostolo, Patrono della Circostrizione, già Quasi Provincia dell'India, che pertanto è denominata "Saint Thomas Quasi Province".

Formulo l'augurio che San Tommaso, Apostolo, sia significativo modello e protettore per tutti i membri della Circostrizione.

*Roma, 12 aprile 2013*

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## 50<sup>A</sup> GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Roma, 7 aprile 2013

AI ROGAZIONISTI  
ALLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO  
ALLE MISSIONARIE ROGAZIONISTE  
AI LAICI E LAICHE  
DELLA FAMIGLIA DEL ROGATE

Carissimi/e,

nell'esultanza della Pasqua guardiamo alla prossima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, IV domenica di Pasqua, del *Buon Pastore*, di cui ricorre il 50° anniversario. Accogliamo il Messaggio del Santo Padre per questo evento, che ha per tema: "Le vocazioni segno della speranza fondata sulla fede", nel contesto dell'Anno della Fede, e nella ricorrenza del 50° del Concilio Vaticano II.

Desideriamo raggiungervi con questo breve messaggio, che condividiamo nel segno del carisma del Rogate, e che costituisce il centro della nostra comune vocazione e missione.

Gesù, *Buon Pastore*, si manifesta a noi nella gloria della sua risurrezione e ci mostra le ferite della sua passione, mentre attende la risposta della nostra fede e del nostro amore. Egli ci annunzia e dona la pace.

Nell'icona del *Buon Pastore*, che porta sulle spalle la pecorella smarrita, Egli ci ricorda di aver voluto portare il peso della nostra umanità, espiare il nostro peccato, ricondurci con amore nella casa del Padre.

Ritorna nella nostra mente la pericope del *Rogate*.

«Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!"» (Mt 9, 35-38).

Contempliamo Gesù che soffre della nostra sofferenza, che si spende totalmente per ciascuno di noi, e vuole illuminare la nostra mente e curare le nostre ferite. Egli ci svela il segreto della salvezza dell'umanità: gli operai da impetrare dal Signore della messe.

Se andiamo con la mente all'esperienza vissuta dal nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia, scopriamo che ha ripercorso in modo meraviglioso la strada del *Buon Pastore*, coinvolto dal suo amore, condotto alla condivisio-

ne della sua compassione per il gregge disperso, capace di donarsi totalmente per la salvezza dei piccoli e poveri di Messina e di tutte *le città e i villaggi* che riusciva a raggiungere.

È stato animato da una grande fede nelle parole del Signore che ha reso la sua vita, nella preghiera, una continua impetrazione dei *buoni operai*; ha avvertito l'urgenza di diffondere questo segreto di salvezza in tutta la Chiesa, e nel suo zelo si è donato, senza risparmiarsi in nulla, per la salvezza delle anime.

Scopriamo nella sua vita una grande unità fra la contemplazione e l'azione, fra la ricerca di Dio da donare ai suoi fratelli e l'abbraccio ai fratelli da condurre al Signore. Troviamo la radice evangelica della sua santità, "Dio e il Prossimo", che costituisce la sua bandiera, l'amore e la gloria di Dio, attraverso la salvezza delle anime.

L'amore di Dio e la salvezza delle anime lo hanno introdotto nel quartiere Avignone, come ha confidato a P. Vitale: "Io allora mi volevo fare Gesuita, e mi volevo allontanare da questa città; ma se fosse stato ora, non avrei sentito quel desiderio, giacché il bisogno che ha Messina di Sacerdoti, che salvino le anime e si consumino per Gesù Cristo, è immenso. E io sento di sacrificarmi per le anime dei miei concittadini"<sup>1</sup>. È questa l'aspirazione dominante della sua vita. Il 29 agosto 1925, pur nell'assillo di numerosi impegni e preoccupazioni, pubblica un breve trattato di catechesi per gli uomini di cultura lontani dalla fede, quale *Lettera ai suoi "amici e signori che egli ama come se stesso e il cui benessere e felicità desidera e brama come di se medesimo"*.

In Padre Annibale la compassione per i fratelli e le sorelle è suscitata immediatamente dai bisogni materiali ma, illuminata dalla fede, guarda principalmente alla salvezza eterna.

Egli vede nel *Rogate* la via maestra per conseguire questo ideale e inizia a percorrerla da adolescente e giovane. Del *Rogate* fece il suo programma di vita fin dagli inizi del suo apostolato nel quartiere Avignone. Ha sognato e operato perché la Chiesa divenisse un cenacolo, universale e perenne, della preghiera per le vocazioni.

Ricordiamo alcune scelte significative di Padre Annibale verso questo ideale. Anzitutto l'istituzione della Sacra Alleanza (Alleanza Sacerdotale Rogazionista) con la quale nel 1897 ha chiamato i Vescovi e i presbiteri a soccorrere spiritualmente la Pia Opera che versava in gravi difficoltà. Vescovi, superiori di ordini e congregazioni religiose, sacerdoti, si sono affiancati alla Pia Opera e quindi hanno conosciuto e promosso nel loro ministero pastorale la preghiera per le vocazioni.

È stata poi la volta della Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù (Unione di Preghiera per le Vocazioni), istituita nel 1900, che mira a convo-

---

<sup>1</sup> VITALE F., *Il canonico Annibale Maria Di Francia, nella vita e nelle opere*, Messina, 1939, p. 44.

care tutti nella Chiesa in un cenacolo, universale e perenne, di preghiera per le vocazioni.

Padre Annibale, inoltre, promuove la preghiera per le vocazioni particolarmente presso i Sommi Pontefici. Ricevuto in udienza da Pio X, l'11 luglio 1909 chiede che sia inserito nelle Litanie dei Santi, preghiera universale della Chiesa, il versetto: «*Ut dignos ac sanctos Operarios in messem tuam mittere digneris, Te rogamus, audi nos*». In diverse occasioni incontra o scrive a Benedetto XV. In calce alla copia di una lettera egli stesso annota: «*Sotto la data del 15 Giugno 1921 fu mandata da me al S. Padre la Pagella di Socio della Pia Unione della R. E. d. C. di Gesù, da Trani (Mercoledì, ore 10)*». Nel febbraio dell'anno seguente, 1922, scrive al nuovo Papa, Pio XI. Ricorreva il 25° anniversario dell'istituzione della Sacra Alleanza, che già contava 38 cardinali, 213 tra arcivescovi e vescovi, 34 superiori generali di ordini e congregazioni religiose, 624 sacerdoti, numeri che crebbero costantemente negli anni seguenti.

Nella lettera enciclica sul sacerdozio cattolico di Pio XI riecheggiano espressioni che ritroviamo uguali negli scritti di Padre Annibale: «Ma, quantunque debba sempre tenersi ben ferma la verità che il numero da sé non deve essere la principale preoccupazione di chi lavora per la formazione del clero, tutti però devono sforzarsi che si moltiplichino i validi e strenui operai della vigna del Signore, tanto più che i bisogni morali della società anziché diminuire vanno crescendo. E tra tutti i mezzi per sì nobile scopo, il più facile insieme e il più efficace è anche il più universalmente accessibile a tutti e quindi tutti devono assiduamente usarlo, cioè la preghiera, secondo il comando di Gesù Cristo stesso: «La messe è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Padrone della messe, che mandi operai alla sua messe» (Mt 9, 37-38). E quale preghiera può essere più gradita al Cuore Santissimo del Redentore? Quale preghiera può sperare d'essere esaudita più prontamente e più abbondantemente di questa, che è sì conforme alle ardenti aspirazioni di quel Cuore divino? «Chiedete, e vi sarà dato» (Mt 7, 7); chiedete dei buoni e santi sacerdoti e il Signore non li negherà alla sua Chiesa, come sempre ne ha concessi attraverso i secoli»<sup>2</sup>.

Pio XII, sei anni dopo, il 4 novembre 1941, istituì la Pontifica Opera per le Vocazioni sacerdotali, affidandole il compito di promuovere la preghiera per le vocazioni. Il 1° agosto 1959 Giovanni XXIII diede inizio per l'Italia alla Giornata nazionale per le vocazioni ecclesiastiche.

Il Concilio Vaticano II è stato particolarmente sensibile al tema della preghiera per le vocazioni e della pastorale vocazionale, e ha consegnato alla Chiesa preziose indicazioni. Questo cammino giunse ad una tappa fondamentale con l'istituzione, da parte di Paolo VI, della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni con lettera del 23 gennaio 1964. Significativo il fatto che la denominazione di tale Giornata, sottoposta al Papa per l'approvazione come Giornata Mondiale delle

---

<sup>2</sup> Ad Catholicos sacerdotii, 20.12.1935.

Vocazioni, da lui fu definita Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Era l'eco della voce profetica di Padre Annibale. Infatti, "Il Servo di Dio Paolo VI, durante l'Assise conciliare, istituì questa Giornata di invocazione corale a Dio Padre affinché continui a mandare operai per la sua Chiesa (cfr. Mt 9, 38)"<sup>3</sup>.

Possiamo ritenere che Padre Annibale dal Cielo ha gioito particolarmente per tale evento, che costituisce il compimento del suo ardente desiderio che la preghiera per le vocazioni raggiunga tutta la Chiesa. Ugualmente siamo certi che Padre Annibale continua a intercedere affinché, di fatto, la preghiera per le vocazioni diventi, nella Chiesa, incessante e universale.

La Famiglia del Rogate, nelle sue diverse componenti, ha accolto la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni come Giornata Rogazionista per eccellenza. Ci adoperiamo per viverla intensamente, sensibilizzare la Chiesa locale nella quale siamo inseriti, perché sia preparata e celebrata nel modo migliore.

Dobbiamo avere lo zelo e l'inventiva spirituale di Padre Annibale per promuovere iniziative appropriate che portino alla preghiera attraverso l'informazione e la catechesi sul grave problema delle vocazioni.

Da parte nostra non possiamo considerare superata l'esigenza di diffondere nella Chiesa la preghiera per le vocazioni ritenendo che ormai tale sensibilità appartenga alle Chiese locali e a tutti i fedeli.

È vero che ancora oggi si avverte in molte Chiese locali una preoccupante mancanza di vocazioni consacrate e ministeriali. Non solo, dobbiamo anche promuovere la vocazione e la missione dei fedeli laici. In più, la preghiera per le vocazioni è nello stesso tempo preghiera per la perseveranza e la santificazione dei chiamati; è preghiera perché nella Chiesa si sviluppi un'attenta pastorale per le vocazioni, un consistente servizio di animazione e promozione vocazionale; è preghiera per tutte le vocazioni e perché ciascuno riscopra la propria vita come vocazione ricevuta da Dio. Noi crediamo in una Chiesa dove è presente e si sviluppa, per la grazia di Dio e le effusioni dello Spirito, la diversità e la complementarietà dei carismi e dei ministeri.

Inoltre ciascuno di noi, come figli e figlie di Padre Annibale, siamo chiamati a guardare alla preghiera per le vocazioni, nel contesto della pericope evangelica del *Rogate*, contemplando e seguendo Gesù che ha compassione per le turbe stanche e sfinite come pecore senza pastore, e si dona con zelo per la loro salvezza. Questa nostra missione è alimentata da una spiritualità, sulle orme del Buon Pastore, che si caratterizza nella carità, nello zelo, nel sacrificio, nella mitezza e nell'umiltà.

La Famiglia del Rogate negli anni recenti ha avuto dal Papa grandi incoraggiamenti. Ricordiamo l'esortazione rivoltaci da Giovanni Paolo II: "Questa missio-

---

<sup>3</sup> Dal Messaggio per la L Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.



ne (del *Rogate*) è più che mai attuale all'inizio del terzo millennio, e richiede buoni e operosi apostoli, dei quali i primi dovete e volete essere proprio voi. Opportunamente, pertanto, intendete riscoprire e rilanciare il vostro carisma, analizzando attentamente i bisogni della Chiesa e del mondo alla luce del perenne insegnamento di Gesù sulla fondamentale importanza della preghiera"<sup>4</sup>.

Compriamo questa nostra missione di vivere e diffondere il *Rogate* guardando avanti con le scelte opportune nei diversi contesti nei quali siamo inseriti, utilizzando al meglio i canali moderni della comunicazione sociale. Nei nostri Capitoli generali, poi, siamo stati esortati a continuare a promuovere l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni, istituite dal nostro santo fondatore, P. Annibale M. Di Francia. In tale missione sarà più che mai opportuno operare fra noi, membri della Famiglia del *Rogate*, in grande sintonia e fraterna collaborazione.

Carissimi/e, abbiamo avviato da circa un anno la campagna per ottenere dal Santo Padre la proclamazione di Sant'Annibale M. Di Francia "Patrono delle Vocazioni" affinché possa essere invocato quale intercessore da quanti sono in ricerca vocazionale, dagli operatori di Pastorale Vocazionale e da tutti i fedeli che pregano per le vocazioni.

Continuano a pervenire adesioni da cardinali, vescovi, superiori/e di Ordini e Istituti religiosi, e da numerosi laici. Tanti, per esempio, si dicono pienamente d'accordo che questo titolo competa a Padre Annibale (come il rettor maggiore dei Salesiani e il cardinale Renato Martino). Sono adesioni entusiaste che esprimono compiacimento, perché la proposta può "favorire la pastorale vocazionale e esplorare da Dio nuove e sante vocazioni di cui vi è urgente bisogno" (Cardinale Agostino Vallini).

Fra coloro che aderiscono alla nostra iniziativa alcuni accompagnano la scheda di adesione con espressioni di apprezzamento e compiacimento; qualcuno ci assicura di averla "firmata molto volentieri perché intimamente convinto che la concessione della grazia sarà un grande dono fatto dal Papa, non solo alla carissima Congregazione dei PP. Rogazionisti, ma alla Chiesa universale" (il cardinale José Saraiva Martins).

Vi esortiamo a continuare a promuovere nuove adesioni, nella speranza che si possa giungere alla proclamazione attesa, e nella consapevolezza che comunque ciò diffonde la conoscenza del nostro padre Fondatore e del *Rogate*.

Andiamo verso la 50<sup>a</sup> Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, con rinnovato entusiasmo e fervore spirituale, adoperandoci con la nostra fattiva partecipazione nelle diverse Chiese locali nelle quali operiamo. Questo significativo appuntamento annuale ci richiede "un forte impegno a porre sempre più al centro

---

<sup>4</sup> Giovanni Paolo II, 26.06.2004.

della spiritualità, dell'azione pastorale e della preghiera dei fedeli l'importanza delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata<sup>5</sup>.

Chiediamo al nostro santo Fondatore che impetri per ciascuno di noi il suo "zelo" o la "fissazione" per il Rogate, in modo da poterlo seguire nella nuova via di santità tracciata nella sua vita dallo Spirito Santo. L'appello che facciamo, nella fiduciosa comune responsabilità, è che diventiamo, ogni giorno, veri discepoli missionari di Gesù Cristo, come ci comanda il Rogate. Fondati nella preghiera e nella vita fraterna, nelle realtà dove viviamo e operiamo, testimoniamo, come poveri e con i poveri, l'amore e la fedeltà alla nostra specifica vocazione e consacrazione.

Con tali sentimenti, impetrando questa grazia dai Divini Superiori, Vi salutiamo con affetto nella luce della Pasqua.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**

*Sup. Gen.*

**MADRE TEOLINDA SALEMI, fdz.**

*Sup. Gen.*

---

<sup>5</sup> Dal Messaggio per la L Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

## REGOLAMENTO VII CAPITOLO PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD

*Roma, 12 aprile 2013*

*AL M.R.P. ADAMO CALÒ  
SUPERIORE PROVINCIALE  
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD  
PADOVA*

Carissimo P. Calò,

con la presente, in risposta alla Sua del 10 marzo 2013, prot. 3419/13, Le comunico che ho esaminato il Regolamento per il VII Capitolo della Provincia Italia Centro-Nord, che è stato preparato da codesto Governo Provinciale secondo le indicazioni della precedente assise capitolare e da Lei presentato per l'approvazione.

Dopo attenta revisione, con il parere del Consiglio Generalizio, l'ho approvato e lo trasmetto in allegato alla presente.

Nella fiducia che la prossima assemblea capitolare, che si svolge in forma assembleare, risulti particolarmente fruttuosa per la Provincia, porgo distinti e cordiali saluti.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## TEMA PARTICOLARE DEL XII CAPITOLO GENERALE

*Roma, 12 aprile 2013*

*AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI  
ROGAZIONISTE  
LORO SEDI*

Carissimi,

in vista della preparazione del XII Capitolo Generale, ricordo che le Norme dispongono, fra l'altro, quanto segue: "Tema generale del Capitolo è la vita religiosa e l'apostolato dell'Istituto, nella fedeltà al carisma ed alla Regola di vita, in vista del suo rinnovamento ed aggiornamento, a partire dalla formazione dei suoi membri. Il Governo Generale, a metà del suo mandato, sentiti i Governi di Circoscrizione, consulti i Confratelli e definisca un tema particolare" (art. 147).

Vi invito, pertanto, a sentire le vostre Comunità e i Confratelli circa la scelta del tema particolare per il prossimo Capitolo Generale, a riflettere nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione, e quindi a farmi pervenire i vostri suggerimenti entro il prossimo mese di agosto.

Sulla base di tale indagine, nell'ambito della prossima Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, compiremo la scelta che risulterà opportuna.

Vi ringrazio e saluto con affetto nel Signore.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## CONFERENZA DEI SUPERIORI DI CIRCOSCRIZIONE 2013

*Roma, 15 aprile 2013*

*AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI  
ROGAZIONISTE  
LORO SEDI*

Carissimi,

faccio seguito alla mia inviata il 29 novembre 2012, prot. n. 250/12, in merito alla Conferenza che avremo in Roma dal 22 al 29 settembre 2013, e vi invio il seguente programma di massima.

### **Premessa**

La Conferenza dei Superiori di Circoscrizione (Norme art. 138) è un “organo consultivo di raccordo, dialogo e comunione fra il Governo Generale e i Governi di Circoscrizione, ... strumento di formazione permanente, programmazione, verifica e condivisione”.

Vogliamo insieme concretizzare queste finalità, nella responsabilità e attenzione al comune servizio di animazione e governo, a noi affidate.

Nella programmazione della Conferenza dei Superiori è previsto un tempo di condivisione e valutazione del triennio, sia del Governo Generale, sia nell'ambito delle Circoscrizioni, a partire dal mandato ricevuto (elezione, consulta e/ nomina), tenendo presente i Capitoli Provinciali e/o assemblee di Circoscrizione, con le rispettive programmazioni.

Nel Documento dell'XI Capitolo Generale (RVR, n. 10-11) si sottolinea l'importanza della normativa e si chiede ai congregati di compiere un cammino di riappropriazione dello spirito e del valore della Regola di Vita.

In tale linea, la Programmazione del Governo Generale (p. 15, Principio Generale), concordata insieme nella Conferenza dei Superiori 2011, stabilisce:

“Compito e impegno prioritario del Governo Generale, ad ogni livello, e nelle diverse istanze formative e organizzative, sarà di sostenere questo cammino di appropriazione e di riappropriazione della Regola, e di animare, a partire del suo valore, un itinerario di santità per ognuno, che veramente rafforzi la consacrazione religiosa secondo la specifica identità, rivitalizzi la vita fraterna e la missione”.

### **Vita e Missione (giorno 24 settembre, martedì)**

Prendendo come riferimento questo cammino circa la Regola di Vita, nei diversi aspetti della consacrazione, identità carismatica, vita fraterna, missione, vi

chiediamo di presentare, in modo oggettivo, in un tempo di circa 30 minuti, quanto segue:

1. Partendo dalle difficoltà o limiti trovati nel nostro cammino di appropriazione/riappropriazione del valore e dello spirito della Regola di Vita, nell'ambito della propria Circoscrizione, indicare le principali sfide affrontate o da affrontare, sia a livello di Governo, sia a livello dei religiosi/comunità.
2. Indicare le principali azioni e/o attività realizzate nell'ambito della Circoscrizione, per favorire la appropriazione/riappropriazione della Regola di Vita. Indicare anche quelle previste o in programma.
3. Fare una valutazione, nella dinamica del coordinamento e della collaborazione, a livello di Governo di Circoscrizione, circa il "Servizio di animazione della vita e missione rogazionista nel coordinamento tra Governo Generale e Circoscrizioni" (cf. Programmazione del Governo Generale, p. 31, principio generale).

In tale contesto, indicare gli aspetti e/o elementi positivi, i risultati già raggiunti o da perseguire, o ciò che manca, per favorire il coordinamento e la collaborazione.

### **Economia e Amministrazione (giorno 26 settembre, giovedì)**

La Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, con la presenza e partecipazione degli Economi, vuol essere un momento di riflessione sulla realtà economica della Congregazione e delle Circoscrizioni e un'occasione per confrontarsi sulla congiuntura economica attuale; nello stesso tempo essa costituisce un'opportunità per approfondire la forma di gestione e di condivisione dei beni, di possibili investimenti e messa a frutto del patrimonio esistente, sia tra il Governo Generale e le Circoscrizioni, sia fra Circoscrizione e Circoscrizione.

La Regola di Vita ci dice che i beni della Congregazione "devono essere amministrati e impiegati pertanto con cura e fedeltà, come mezzi per promuovere il Regno di Dio, assicurare il sostentamento e la formazione dei confratelli ed incrementare le opere apostoliche e caritative dell'Istituto, soprattutto in favore dei piccoli e dei poveri" (Cost. art. 186).

L'amministrazione dei beni si effettua "nella consapevolezza della comune appartenenza ad un'unica famiglia religiosa, chiamata alla condivisione nella solidarietà" (Norme, art. 287).

La nostra modalità di condivisione prevede, prioritariamente, il sistema della percentuale. Al Governo Generale compete la "definizione del contributo che le Circoscrizioni devono versare alla Curia Generalizia, dopo aver consultato il Governo della Circoscrizione" (Norme, art. 172, 4d), e la "definizione dei contributi economici da dare alle Case in difficoltà e rette di sostentamento alle Opere di Formazione" (Norme, art. 172, 4e).

Lo stesso criterio si applica alle Circoscrizioni, come si vede per le Province (Norme, art. 227, 4d e e), le Quasi Province (Norme, art. 244, 4d e e), e la Delegazione (in linea con l'atto di costituzione).

Uno strumento valido nella gestione e amministrazione sarebbe l'Istruzione Economica, "predisposta dal Governo Generale e di Circoscrizione, come guida per una corretta amministrazione adeguata alle realtà locali" (Norme, art. 288).

Da parte delle Circoscrizioni, in circa 30 minuti, in modo oggettivo e chiaro, a partire dai propri bilanci e problematiche economiche attuali:

1. Presentare il quadro economico e finanziario attuale della Circoscrizione, con le principali informazioni, soprattutto in merito agli introiti ed esiti, ai settori prioritari che richiedono maggiore attenzione, a pendenze legali con eventuali importanti risvolti economici, alle fonti di sostentamento e principali risorse.
2. Nel cammino verso l'autonomia economica della Circoscrizione, oltre la percentuale delle Case (dove c'è) indicare quali le iniziative prese, i progetti avviati, gli investimenti sui beni mobili e immobili che si stanno effettuando, sia a livello di Governo, sia a livello di Case.
3. Presentare una valutazione, discussa in Consiglio, circa l'attuale forma di condivisione (percentuale) presente nella Congregazione (dalle Case alla Circoscrizione, dalle Circoscrizioni alla Curia Generale, dalla Curia Generale per la sua amministrazione e sostegno dei progetti missionari e formazione). Indicare eventuali scelte e modalità per migliorare l'attuale forma di gestione e favorire la comunione dei beni, soprattutto nell'attuale congiuntura economica.

Come ricordavo nella mia del 29 novembre 2012, gli incontri distinti con le singole Circoscrizioni si potranno avere prima o dopo dei suddetti giorni fissati per i lavori in comune. Per favorirli sarà bene predisporre un ordine del giorno.

Mentre ribadisco che l'annuale *Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione* resta un momento privilegiato di formazione permanente e di condivisione nel servizio a cui siamo stati chiamati, esorto vivamente tutti a partecipare ed auspico che questo nostro ritrovarci insieme risulti fruttuoso per la vita della Congregazione e delle Circoscrizioni.

In attesa di incontrarci, Vi saluto con affetto nel Signore.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## PROGRAMMA

### Conferenza dei Superiori di Circoscrizione 22-29 settembre 2013

Settembre	Mattina	Pomeriggio
22 Domenica	<i>Arrivi e sistemazione</i>	<i>Arrivi e sistemazione</i>
23 Lunedì	Celebrazione di apertura – 1 <sup>a</sup> parte - Accoglienza/saluto - programmazione – 2 <sup>a</sup> parte - Riflessione: Vita Religiosa/Nuova Evangelizzazione	1 <sup>a</sup> parte - Verifica/Resoconto della Visita Canonica (Padre Generale) – 2 <sup>a</sup> parte - Visione complessiva/rendiconto del triennio (Padre Generale) - Condivisione/interscambio
24 Martedì	Le Circoscrizioni/Ascolto-condivisione – 1 <sup>a</sup> parte - Analisi circa il cammino fatto (triennio-assemblea-capitolo), le sfide e prospettive	2 <sup>a</sup> parte - Continua Pomeriggio – 1 <sup>a</sup> parte - continua – 2 <sup>a</sup> parte - continua
25 Mercoledì	Possibile partecipazione alla udienza generale di mercoledì con il Papa	1 <sup>a</sup> parte – Una riflessione sulla Vita Consacrata/Economia – 2 <sup>a</sup> parte - Tema - approfondimento
26 Giovedì	1 <sup>a</sup> parte - Relazione economica/amministrativa (triennio) (Economo Generale) – 2 <sup>a</sup> parte - Analisi/Approfondimento della situazione/prospettive	1 <sup>a</sup> parte - Le Circoscrizioni: realtà economica e prospettive – 2 <sup>a</sup> parte - Le Circoscrizioni: realtà economica e prospettive
27 Venerdì	1 <sup>a</sup> parte - Il direttorio (proposta e indicazioni) – 2 <sup>a</sup> parte - Continua	1 <sup>a</sup> parte - Capitolo Generale - sintesi delle indicazioni – 2 <sup>a</sup> parte - Continua - scelta e cammino
28 Sabato	I Consiglieri - Mattina - Progetti e attività – 1.a parte - Vita Religiosa/formazione – 2.a parte - Rogate/PG - PV - Comunicazione	1 <sup>a</sup> parte - Opere/Missione - Parrocchie/ Laicato – 2 <sup>a</sup> parte - Segreteria/Ufficio Missionario/Postulazione
29 Domenica	1 <sup>a</sup> parte - Conclusione/Indicazioni 2 <sup>a</sup> parte - Celebrazione conclusiva	



## INAUGURAZIONE CHIESA PARROCCHIALE

*Roma, 22 aprile 2013*

*ECCELLENZA REVERENDISSIMA  
REVERENDISSIMO SUPERIORE  
PROVINCIALE  
MOLTO REVERENDO PARROCO  
CARISSIMA COMUNITÀ  
PARROCCHIALE*

Mi rallegro vivamente con tutti voi per la dedicazione della nuova chiesa parrocchiale “Cuore Immacolato di Maria”. Non mi è possibile essere presente ed affidato al Vicario Generale della Congregazione, P. Bruno Rampazzo, l’incarico di rappresentarmi e testimoniare la mia particolare vicinanza in questo memorabile giorno di festa.

Oggi si conclude un percorso di diversi decenni, che ha visto molte persone impegnate nel proposito di realizzare per questa comunità una chiesa parrocchiale idonea.

L’edificio sacro è tempio della presenza del “Signore della gloria” e vuole ricordarci la nostra casa del Cielo, nella quale ci è stato preparato un posto.

La chiesa parrocchiale, inoltre, ci ricorda che tutti noi siamo chiamati ad essere “pietre vive” di un edificio spirituale in Gesù Cristo Signore.

Vogliamo, allora, anzitutto lodare e benedire il Signore che ci concede di compiere il sacro rito della dedicazione di questa nuova bella chiesa. La comunità parrocchiale avrà in essa il suo cuore pulsante, vi troverà la mensa della Liturgia e della Parola di Dio che costituisce il suo nutrimento, vi attingerà la forza e la luce per la propria testimonianza e missione.

Rivolgiamo un pensiero di sentita gratitudine ai parroci e ai loro collaboratori che negli anni si sono succeduti alla guida e animazione spirituale della comunità, ricordiamo i tanti laici impegnati nei diversi ambiti della liturgia, della catechesi, della carità, e nei vari gruppi, associazioni e movimenti. Insieme ai fedeli tutti costituiscono la “chiesa viva” che è cresciuta nella fede e nell’amore di Dio e del prossimo. Molti di tali operatori guardano dal Cielo a questo sacro e gioioso evento, e fra di essi vogliamo doverosamente ricordare Fr. Cosimo Galetta.

Un doveroso plauso va a tutti coloro che artisticamente e tecnicamente hanno ideato e realizzato l’opera, che appare bella, armoniosa e funzionale.

Un ringraziamento particolare nella persona di Sua Ecc.za l’Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci va anche ai suoi predecessori nella guida di questa Chiesa di Bari, per l’affidamento della parrocchia alla nostra Congregazione e l’accompagnamento paterno di questa comunità.

Questo nuovo edificio sacro, diventa segno e mezzo, del cammino sempre nuovo di rinnovamento che percorrere la chiesa viva, ciascuno di noi, secondo la vocazione che ci è stata donata, sotto lo sguardo e la materna protezione del Cuore Immacolato di Maria.

È questo il mio auspicio più fervido che formulo nel salutarvi mentre impetro su tutti voi la benedizione del Signore e della Madre del Cielo.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

## **LUOGO E DATA DEL VII CAPITOLO PROVINCIALE**

*Roma, 3 maggio 2013*

*AL M.R.P. GAETANO LO RUSSO  
VICARIO PROVINCIALE  
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD  
PADOVA*

Carissimo P. Lo Russo,

con la presente, in risposta alla Sua del 2 maggio 2013, prot. n. 3444/13 del medesimo oggetto, Le comunico che, in conformità alle Norme (art. 210), concordo circa la data e il luogo proposti per il prossimo Capitolo Provinciale, da tenere dal 20 al 29 giugno 2013 nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo.

Formulo l'augurio che l'assise capitolare possa costituire un importante momento di verifica e di crescita della Circostrizione.

Distinti e cordiali saluti.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

**BRASILIA – PAROQUIA DIVINO ESPIRITO SANTO - 40 ANOS**

*Roma, 18 de maio de 2013*

*P. MARIO ALVES BANDEIRA, RCJ  
REVMO. PÁROCO*

*p.c. P. ADEMAR TRAMONTIN, RCJ  
REVMO. SUPERIOR  
DA COMUNIDADE RELIGIOSA*

Caríssimo P. Mario,

Com alegria e gratidão venho unir-me a você, à Comunidade Religiosa Rogacionista e a toda a Paroquia Divino Espírito Santo, do Guara II, em Brasília, neste dia 19 de maio na ocasião da celebração festiva pelos 40 anos da sua criação. Congratulo-me também pela intensa programação prevista ao longo do ano de 2013, que vem permitindo não somente exprimir o reconhecimento dos benefícios e graças recebidos, mas, sobretudo contribuindo para a renovação na fé, na caridade e na esperança, todos os fieis da comunidade paroquial.

Saúdo de modo particular D. Sergio da Rocha, DD. Arcebispo de Brasília, que preside a solene celebração de Pentecostes, agradecendo na sua pessoa toda a Igreja Particular de Brasília, por ter acolhido anos atrás a Congregação Rogacionista, e ter sido até hoje, de sustento na realização de nossa missão carismática e apostólica, no serviço de evangelização e promoção humana, na educação das crianças e jovens, na oração e promoção das vocações, na difusão e atuação do Rogate, sempre com um cuidado muito especial para com os pequenos e pobres.

Desejo agradecer ao povo de Brasília, e em modo muito especial do Guara II, que em todos os momentos, estiveram juntos com os religiosos rogacionistas, participando de suas atividades e iniciativas, construindo na comunhão as obras pastorais e educativas que hoje orgulham todo o Distrito Federal. Que toda a comunidade, por meio de sua estrutura paroquial, organização pastoral e serviços de evangelização, possa continuar sendo uma referencia significativa na fé e como igreja para todo o povo de Deus e sociedade local.

E desejo, enfim, reconhecer, em nome de toda a nossa Congregação, os religiosos que desde o inicio da presença rogacionista em Brasília, se empenharam com amor na iniciação e construção do templo e da comunidade paroquial. De modo muito especial os párocos e vigários paróquias, e demais religiosos colaboradores, que ao longo destes 40 anos se sucederam na animação e condução desta porção da Igreja a nós confiada. A todos minha profunda e sentida estima e gratidão.

Na comunhão da Trindade, invoco com todos vocês os dons e graças do Divino Espírito Santo, para continuar construindo, na unidade e comunhão na fé, o verdadeiro templo do Senhor, na diversidade e complementariedade dos serviços

e ministérios. E suplico o auxilio da Mae, Maria, e a intercessão de Santo Aníbal Maria Di Francia, pai e fundador de nossa Congregação Rogacionista, sobre toda a comunidade paroquial.

A todos saúdo com afeto, em Cristo,

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

## **INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELL'ART. 217 DELLE NORME**

*Roma, 4 giugno 2013*

*AL M.R.P. GAETANO LO RUSSO  
VICARIO PROVINCIALE*

*e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE  
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD  
PADOVA*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI  
ROGAZIONISTE  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

l'articolo 217 delle Norme prevede che i Consiglieri Provinciali "sono rieleggibili per un secondo mandato, ma non per un terzo consecutivo".

Poiché nel prossimo Capitolo Provinciale di codesta Provincia Italia Centro-Nord, anticipato rispetto alla scadenza naturale a motivo della rinuncia del Superiore Provinciale, alcuni confratelli, che attualmente ricoprono l'ufficio di Consiglieri Provinciali, di fatto non completano l'iter ordinario del mandato ricevuto, occorre un chiarimento circa la validità dei limiti che pone la norma nei loro riguardi.

Pertanto, in conformità al canone 16 del CDC e alla disposizione delle Norme (art. 314) che demanda al Superiore Generale la competenza di interpretare autenticamente le Norme, con il consenso del Consiglio Generalizio, con la presente interpretazione autentica, dichiaro che in occasione del prossimo Capitolo Provinciale, l'art. 217 delle Norme non si applica ai religiosi attualmente Consiglieri Provinciali in un secondo mandato, nella eventualità che siano eletti nuovamente per tale ufficio.

Distinti e cordiali saluti.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## LITURGIA DAS HORAS

*Roma, 19 giugno 2013*

*AL M.R.P. JUAREZ A. DESTRO  
SUPERIORE PROVINCIALE  
PROVINCIA SÃO LUCAS  
SAN PAOLO*

Carissimo P. Destro,

con la presente, in risposta alla Sua del 7 giugno 2013, prot. n. 517/13, con la quale presenta in allegato, per l'approvazione, la traduzione in lingua portoghese del nostro "proprio" della Liturgia delle Ore, Le comunico che, con il consenso del Consiglio Generalizio, approvo "ad experimentum" per un anno il testo presentato, secondo la richiesta.

Formulo l'augurio che il nuovo testo possa promuovere nella Provincia la maggiore assimilazione della nostra spiritualità carismatica, mentre porgo distinti e cordiali saluti.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## SALUTO ALLE MISSIONARIE ROGAZIONISTE

*Roma, 19 giugno 2013*

*DOTT.SSA STEFANIA ROBLEDO  
E MISSIONARIE ROGAZIONISTE*

Carissima Responsabile Stefania Robledo  
Carissime Missionarie Rogazioniste

Il mio saluto più cordiale vi raggiunge durante il vostro corso di Esercizi Spirituali e l'Assemblea Generale, che vi vede riunite dal 20 al 24 giugno 2013, a Trani (Ba), presso il Centro Giovanile Villa S. Maria delle Figlie del Divino Zelo, accompagnate dal vostro Assistente Spirituale, il Consigliere Generale, P. Matteo Sanavio.

Mi rallegro vivamente con voi nel rilevare che, attratte dal carisma e dalla spiritualità del nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia, convenite da diverse nazioni, testimoniando che la piccola pianta nata all'ombra del Santuario della Madonna di Fatima, a Trani, dopo trentatré anni appare come un albero che allarga i suoi rami.

Il vostro amore al Rogate lo conosce il Signore, che penetra nel segreto dei cuori, ma la vostra appartenenza alla grande Famiglia del Rogate appare chiaramente dalla vicinanza e collaborazione con tutte le altre espressioni, e, specie negli ultimi anni, da opere significative socio-caritative che vi vedono impegnate in prima persona, secondo l'insegnamento e l'esempio luminoso lasciatoci da Padre Annibale.

Carissime sorelle, assieme a voi ringrazio il Signore per le benedizioni che sta riversando sull'Associazione e prego perché, se è suo volere, possiate giungere ad essere riconosciute come Istituto Secolare.

Vi esorto a crescere nella consapevolezza che, se è bello verificare l'incremento delle adesioni, è fondamentale il cammino di formazione, nella fedeltà al vostro Statuto. È mio desiderio, e costituisce un mio impegno, promuovere fra i confratelli Rogazionisti la vicinanza e la disponibilità nell'accompagnare il vostro cammino.

Specialmente dopo la canonizzazione del nostro Fondatore sappiamo che il suo carisma è assunto dalla Chiesa come nuova via di santità e donato a tutto il Popolo di Dio. Pertanto, ciascuno di noi, figlie e figli di Padre Annibale, portiamo questo tesoro affidato alla nostra povertà, perché costituisca una ricchezza per quanti incontriamo nella nostra vita.

I Divini Superiori ci benedicano e sant'Annibale Maria Di Francia ci ottenga le grazie necessarie per poterlo seguire fedelmente nel suo cammino di santità.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

## NUOVO CONSIGLIO

Roma, 27 giugno 2013

*ALLA RESPONSABILE  
STEFANIA ROBLEDO*

*e ALLE CONSIGLIERE CENTRALI  
FILOMENA AMATO E  
BEATRICE NYIRANDIKURYAYO,*

*e p.c. ALLE MISSIONARIE ROGAZIONISTE*

Carissima Stefania,

Sono stato spiritualmente vicino a voi, Missionarie Rogazioniste, in questa importante esperienza che avete vissuto insieme, convenute da paesi lontani, per testimoniare la presenza del carisma del Rogate nella vita consacrata laicale, con l'arricchimento che proviene dalla vostra personale scelta di consacrazione e dalle vostre diverse culture.

Mi sono rallegrato, inoltre, per la Sua riconferma come Responsabile e per l'elezione delle due Consigliere Centrali, Filomena Amato e Beatrice Nyirandikuryayo.

Formulo a Voi gli auguri più fervidi per il servizio di animazione che prestere-te all'Associazione, assicurandovi, che da parte mia, vi sarà il fraterno sostegno.

Il mio augurio va a tutte le Missionarie Rogazioniste, unito all'esortazione a camminare in sintonia d'intenti con la famiglia del Rogate, per impetrare la benedizione dei Divini Superiori, per l'intercessione del nostro santo Fondatore.

Con tali sentimenti, vi benedico e saluto con affetto nel Signore.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

**OFFERTA PER ESTUMULAZIONE P. PALMA**

*Roma, 5 febbraio 2013*

*M.R.P. ANTONIO DI TUORO, RCJ*

*NAPOLI*

*e p.c. REV.MO SUPERIORE GENERALE*

*P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ*

*ROMA*

Caro P. Antonio,

ieri, 4 febbraio, P. Antonio Paciello mi ha consegnato a nome tuo € 1.800,00 (milleottocentoeuro) per le spese di estumulazione della salma del carissimo P. Pantaleone Palma, corrispondenti al preventivo che ti ho fatto pervenire.

Ti ringrazio sentitamente per questo gesto. Il Signore, per intercessione del P. Palma, ti ricompensi secondo i desideri del tuo cuore. Da parte mia ti assicuro la preghiera secondo le tue intenzioni.

Certo di poterti vedere nel giorno dell'estumulazione del P. Pantaleone, ti saluto fraternamente.

**P. AGOSTINO ZAMPERINI, rcj.**

*Postulatore Generale*



## TRASFERIMENTI E NOMINE

**P. CESARE BETTONI** assegnato, ad interim, l'ufficio di Economo al St. Anthony's Boys Village di Silang, con lettera del 17 aprile 2013.

**DIAC. RONIE GUMAGAY** nominato Vice Economo e Vice Prefetto dei ragazzi interni del College e Consigliere di Casa del St. Anthony's Boys Village, con lettera del 17 aprile 2013.

**DIAC. CHARLESTONE TUMULAK** nominato Assistente del Maestro dei Novizi, nella Casa di Silang, con lettera del 17 aprile 2013.

**FR. SOLITARIO SANTOS** nominato Prefetto di disciplina del College e Consigliere della Casa di Silang, con lettera del 17 aprile 2013.



Speciale

**P. PANTALEONE PALMA**

*Sacerdote Rogazionista*



## P. PANTALEONE PALMA

Roma, 2 aprile 2013

AI ROGAZIONISTI  
e ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE

Carissimi,

nei prossimi giorni ci apprestiamo a compiere il gesto significativo, della estumulazione, ricognizione e traslazione delle spoglie del P. Pantaleone Palma dal cimitero Verano di Roma al nostro santuario di Sant'Antonio in Oria.

Nel giugno dell'anno scorso, nel presentare la breve biografia di P. Pantaleone Palma, fra l'altro ho rilevato che i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo attraverso la continua testimonianza di diversi loro membri non smisero di confermare verso di lui simpatia, stima e venerazione. Il breve profilo pubblicato ci ha consentito di guardare con serenità e ammirazione a P. Palma, soffermarci su una pagina dolorosa della nostra storia, vicenda che sempre con maggiore chiarezza appare illuminata dalla sua grande virtù.

Ricordiamo che P. Palma è nato il 15 aprile del 1875, a Ceglie Messapica, Provincia di Brindisi, Italia. Il suo ingresso al Quartiere Avignone, inizialmente in veste di ospite, è sul finire del 1902. Egli fu ben presto colpito dalla figura straordinaria di Padre Annibale, dalle fatiche e difficoltà che da lui venivano affrontate con fede e zelo pastorale, dalla sua carità e dall'ideale della preghiera per i buoni operai. Padre Palma cominciò ben presto ad affiancarlo e a porre in secondo piano il suo iniziale programma di studi specialistici. Non era trascorso un anno e già, attratto da quegli ideali, ottenne di lasciare la propria diocesi e di dedicarsi completamente alla Pia Opera, divenendo il primo e più valido collaboratore di Padre Annibale.

La sua presenza nella Pia Opera è stata veramente provvidenziale. Padre Annibale aveva avviato una molteplicità di opere socio caritative e da parecchi anni anche la Sacra Alleanza e la Pia Unione della Rogazione Evangelica. Intorno a lui era un fiorire di attività che richiedevano menti e braccia. C'erano, poi, i due Istituti religiosi, quello femminile, delle Figlie del Divino Zelo, che si sviluppava in diverse sedi e aveva in Madre Nazarena Majone una fedele discepola e valida collaboratrice di Padre Annibale, e l'altro maschile, che stentava a crescere. Padre Palma divenne ben presto, in questo vasto campo di lavoro, la *longa manus* di Padre Annibale.

Il 3 agosto 1924, in occasione del 25° di ordinazione sacerdotale di Padre Palma, Padre Annibale parlando di sé in terza persona coglie l'occasione per te-

stimoniare il suo legame con Padre Palma e il ruolo da lui ricoperto nella Pia Opera. Egli scrive:

“L’Iniziatore dell’Istituto trovò in P. Palma il suo fedele compagno, un intimo fratello e figlio spirituale in Gesù Cristo. Avendo in lui constatato un grande zelo per l’incremento della Pia Opera, il Canonico Di Francia non faceva nulla senza associarvi P. Pantaleone. Il Canonico Di Francia e P. Palma furono due anime in una e gettarono la base spirituale ed economica della Pia Opera. Sta scritto nei Libri Santi che il fratello appoggiato al fratello costituiscono una città ferma”.

La storia illuminerà la dolorosa vicenda che si è abbattuta su Padre Palma nell’ottobre del 1932. Il processo promosso dal Sant’Ufficio, a Roma, è durato quasi un anno. La sentenza fu pronunciata il 19 luglio 1933: fu dimesso dalla Congregazione, secolarizzato e sospeso dei sacramenti, con l’obbligo di soggiorno, ossia, segregato alla Scala Santa. In questo luogo, tre anni dopo, il 2 settembre 1935, ha smesso di soffrire. Il processo e la condanna presentano molti punti oscuri. Padre Palma ha subito tutto con un comportamento edificante, che ha lasciato una profonda impressione in quanti lo hanno conosciuto in quella umiliante esperienza. Ha custodito fino alla fine, con la fede e l’amore del Signore, anche il suo grande legame con la Pia Opera, e nel difendersi ha inteso difendere la dignità del sacerdozio, come aveva appreso da Padre Annibale.

Le sue parole, che indirizza al Papa, sono eco fedele della testimonianza di Padre Annibale, appena riportata: “Dopo avere dato tutte le mie energie spirituali, morali e fisiche alle magnifiche Istituzioni del Canonico Di Francia, di cui ho il vanto di essere stato sin dall’inizio il primo, il più fidato e amato compagno, mi sono visto, all’età di 60 anni, fatto bersaglio di una indegna congiura per ragione di gelosia e a causa dello spirito di intransigenza con cui volli attuare il programma e i criteri direttivi che il Fondatore impresso alle sue Opere. Egli pose in me ogni fiducia; lo dico non per presunzione, ma solo per rilevare il giudizio che il santo Fondatore aveva nei miei confronti e sulla mia fedeltà. Abbiamo vissuto insieme 25 anni, e se, in tutto questo tempo egli non mi allontanò da sé, e mai mi riprese, è certo che non gli avrò dato nessun segno di quelle qualità negative attribuitemi dai miei detrattori. Penso che il trattamento paternamente affettuoso del santo Fondatore nei miei confronti sia stato uno dei più forti motivi della gelosia di cui ora sono vittima. Ad ogni modo se il Fondatore è morto lasciando un documento insigne di stima e di fiducia verso la mia povera persona, nominandomi erede universale dei suoi beni e preferendomi ad ogni altro confratello della stessa Congregazione, ciò stabilisce una presunzione rilevantissima a favore della mia onestà e fedeltà” (24.05.1935).

Conosciamo il gravissimo peso portato da Padre Annibale per tanti anni nella gestione economica delle opere di carità a favore degli orfani e dei poveri, tra l’assillo dei creditori e le incomprensioni e i rifiuti di tanti. Gli si è aperta la via della Provvidenza mediante la protezione di Sant’Antonio di Padova con il “pane degli orfani”. Dietro lo sviluppo straordinario di questa provvidenziale risorsa vi sono le fatiche e l’impegno di tante consorelle e confratelli ma, alla loro guida, l’infatica-

bile Padre Palma, con il suo intuito, il suo zelo, le sue estenuanti fatiche. Lo sottolinea Padre Annibale in diverse occasioni negli anni 1906 e 1907:

“Il P. Palma con Fr. Giuseppe Antonio fecero viaggi in Sicilia per le due propagande: Rogazione e S. Antonio, con buoni successi! Benedetta la Divina Misericordia!” (...) “Si è molto estesa la propaganda del Pane di S. Antonio di Padova e abbiamo avuto molta provvidenza”<sup>1</sup>. “Abbiamo con noi un altro Sacerdote da più anni molto affezionato con me e con gl’Istituti e fatica moltissimo e che si chiama P. Pantaleone Palma”<sup>2</sup>.

Indubbiamente l’organizzazione e la guida delle Segreterie Antoniane è stato l’ambito nel quale Padre Palma ha espresso con maggiore chiarezza le sue capacità organizzative, ma la sua azione di primo collaboratore di Padre Annibale si allargava a tutti i settori della vita e dell’apostolato della Pia Opera.

È commovente verificare che Padre Palma, anche nel vedersi dimenticato, misconosciuto e ingiustamente condannato, ha conservato e confessato fino alla fine un forte legame affettivo e spirituale con la Pia Opera. Molti hanno testimoniato di essere rimasti profondamente colpiti dal suo grande spirito di mortificazione e di illimitata uniformità alla volontà di Dio. A qualcuno egli ha confidato: “Offro tutto per il maggior bene della Congregazione dei Rogazionisti e delle Suore del Divino Zelo del Can. Di Francia”<sup>3</sup>.

Alla vigilia della sua morte ha accolto con grande gioia il permesso di riprendere la celebrazione, dichiarando: “Il 6 agosto (festa della Trasfigurazione del Signore) dirò la santa Messa. Dunque ne sia lodato assai il Signore. A nostro Signore tutto è facile. Egli in un momento cambia ogni cosa. Non abbiate paura: bisogna lasciar fare a Lui e a Lui solo. Egli prende ogni piccola cosa e la rende grande come a Lui piace”.

Carissimi, come ricordavo all’inizio, dopo la morte di Padre Palma non sono mancati nei nostri Istituti coloro che hanno conservato per lui affetto, stima e a volte anche venerazione. Non è stato possibile prima d’ora avviare una revisione della sua dolorosa vicenda. Possiamo dire che è rimasto accanto alla Pia Opera, quasi come un estraneo, lui che per la Pia Opera ha consumato tutte le sue forze e ha offerto la sua vita. Il Signore che ci ha salvato con la sua croce, continua a salvarci nella stessa via.

Viviamo uno storico appuntamento nel riportare le spoglie di Padre Palma a Oria. In quella casa egli con intelligenza ed amore ha rilanciato in grande l’opera socio-educativa dopo la terribile prova del terremoto di Messina; in quel santuario, dove ora riposerà, ha sostato in lunghe preghiere.

Noi lo riaccogliamo, e – astenendoci da giudizi su persone e situazioni – chiediamo a Dio di perdonarci per le nostre eventuali responsabilità o errori. Sia-

---

<sup>1</sup> Dal *Memoriale dei Divini Benefici*.

<sup>2</sup> Lettera a Giuseppina Lembo, 18 agosto 1907.

<sup>3</sup> Testimonianza del Can. Altobello Nicola di Trani.

mo certi che lui non si è mai allontanato dalla Pia Opera e che continua a vegliare su di noi. Fu il primo e principale collaboratore degli Istituti fondati da Sant'Annibale, un uomo e sacerdote pieno di virtù, zelo e sacrificio. Che possa ispirarci ed essere modello nella nostra vita e missione di Rogazionisti.

Questi sentimenti ci accompagnano nel seguente programma che vivremo per la estumulazione, ricognizione e traslazione delle spoglie di P. Pantaleone Palma.

9 aprile – Estumulazione presso il Campo Verano di Roma.

11-17 – Ricognizione.

17 – ore 21,00 – Veglia di preghiera presso la Parrocchia dei Ss. Antonio e Annibale (Roma).

Verrà inviata alle Comunità il testo per una veglia di preghiera perché si possa vivere spiritualmente uniti questo appuntamento.

18 – ore 10,00, presso la Parrocchia di S. Antonio in C.ne Appia, S. Messa presieduta dal Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari.

– ore 11,00, traslazione ad Oria.

Invito ciascuna Comunità a celebrare, possibilmente in questo giorno, una Santa Messa in suffragio di Padre Palma.

19 – ore 11,00, S. Messa nel santuario di S. Antonio in Oria, con la presenza del Vescovo, Mons. Vincenzo Pisanello. La tumulazione, in via provvisoria, avverrà nella nostra cappella del cimitero di Oria e in seguito nel nostro santuario.

In conclusione rivolgiamo un grato pensiero alla famiglia Palma che frequentemente ha ospitato e aiutato Padre Annibale. Sappiamo che il Padre Fondatore «per evitare “la tremenda tassa di successione”, sfavorevole alle Opere di Beneficenza privata, aveva maturato l'idea di autorizzare la Famiglia Palma, *alias* “I Germani Palma”, a comprare tutti i beni materiali dell'opera». Nella stessa circostanza il Padre si esprime in questo modo: «Noi abbiamo due fratelli e due sorelle, sono quattro, e facciamo comprare tutto a loro, e si fanno (anche) i testamenti fra loro. Sono il P. Palma, suo fratello Pietro, le due sorelle Teresa (mia Suora) e Giacinta. Persone sicurissime!»<sup>4</sup>. Il nostro sentito ringraziamento va anche alla famiglia Rossi, che ha accolto e custodito la salma di Padre Palma nella tomba di famiglia e ci ha consentito di compiere la estumulazione e traslazione.

Viviamo questo appuntamento, nella gioia della Pasqua di risurrezione del Signore Gesù, con rinnovato amore alla Pia Opera impetrando dai Divini Superiori larghe benedizioni su noi tutti, per intercessione del nostro fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia.

Con questo augurio, vi saluto con affetto nel Signore.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**  
*Sup. Gen.*

---

<sup>4</sup> Cfr SANTARELLA V., *Il Padre Pantaleone Palma* (pro manuscripto) 1986.

## ESUMAZIONE, RICOGNIZIONE E TRASLAZIONE DELLA SALMA DI P. PANTALEONE PALMA

### 8 aprile – Campo Verano di Roma – Esumazione della salma

Il mattino di lunedì 8 aprile 2013 nel cimitero del Verano di Roma si è proceduto all'esumazione della salma di P. Pantaleone Palma, sacerdote rogazionista, primo e principale collaboratore di Sant'Annibale Maria Di Francia nella Pia Opera. P. Angelo A. Mezzari, Superiore Generale, accompagnato da P. Agostino Zamperini, P. Salvatore Greco, il Prof. Gaetano Passarelli e altri religiosi ha presenziato all'atto, a cui è stato presente anche il Sig. Francesco Palma, pronipote di P. Palma.



*Esumazione di P. Palma al cimitero del Verano*

### 9 / 17 aprile – Curia Generalizia dei Rogazionisti – Studi anatomici e ricognizione canonica

Il giorno seguente, martedì, i resti mortali sono stati portati nella Curia Generalizia, dove si è provveduto agli studi anatomici e alla ricognizione canonica.





*Roma Curia Generalizia – Alcuni Confratelli in preghiera davanti alla salma di P. Palma*



*P. Zamperini appone il sigillo sulle cassette contenenti i resti di P. Palma*

## RADIO VATICANA

### *Ricordo di Padre Pantaleone Palma* di Vito Magno

**15 aprile 2013** – Alle ore 7,00 la Radio Vaticana, in occasione dell'esumazione e traslazione delle spoglie del P. Pantaleone Palma, ha trasmesso un'intervista di P. Vito Magno al prof. Gaetano Passarelli, autore della biografia su P. Palma pubblicata dall'Elledici - Editrice Velar.

#### ***Chi è padre Pantaleone Palma?***

È il braccio destro di S. Annibale Di Francia! Quando egli fondò a Messina le Congregazioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo ebbe l'opportunità d'incontrare questo sacerdote pugliese che era ricorso a lui per la direzione spirituale e che successivamente lo seguì, divenendo uno dei responsabili della Congregazione.

#### ***Come Padre Palma ebbe modo di conoscere Sant'Annibale?***

Padre Palma era di Ceglie Messapica, una cittadina in provincia di Brindisi. Divenuto sacerdote il suo vescovo gli permise di intraprendere gli studi per poter-



*P. Vito Magno intervista il Prof. Gaetano Passarelli*

si laureare in Lettere e Filosofia. Un suo compaesano, che occupava la cattedra di Lettere e Filosofia presso l'Università di Messina, il prof. Vincenzo Lilla, lo invitò a trasferirsi nella città dello Stretto per chiudere il suo ciclo di studi. Palma accettò e chiese al Lilla di trovargli un alloggio consono ad un sacerdote. Il professore, che era un entusiasta estimatore dell'opera iniziata dal Di Francia, lo indirizzò presso di lui. In quell'occasione, mentre frequentava l'ultimo anno di università, P. Palma ebbe modo di constatare l'ideale che spingeva il Di Francia a rapportarsi con i poveri e con i ragazzi disagiati. Si entusiasmò a tal punto da abbandonare gli studi universitari per mettersi alla sua sequela.

### ***Pantaleone Palma era già sacerdote quando conobbe il Di Francia?***

Sì, era stato ordinato nel 1899 e al 1902 risale l'incontro con il Di Francia. Inizialmente aveva insegnato presso il seminario vescovile di Ceglie. Quando il Palma scelse di rimanere a Messina il suo vescovo si oppose, non aveva nessuna intenzione di scardinarlo dalla Diocesi di appartenenza, anzi mandò i fratelli e l'arciprete di Ceglie Messapico a Messina per dissuaderlo. Ma convinto della bontà della sua scelta padre Pantaleone riuscì a convincerli che la strada intrapresa era quella giusta.

### ***Da che cosa scaturiva la fiducia che Padre Annibale Di Francia riponeva in Padre Palma?***

Dal fatto che padre Palma, una volta deciso a mettersi alla sequela del Di Francia e verificando che la sua opera versava in condizioni particolarmente precarie dal punto di vista economico, si buttò anima e corpo al servizio delle due Congregazioni, sia diffondendo la preghiera per le vocazioni, sia operando a favore degli orfani e dei poveri con la raccolta del "Pane di S. Antonio". Padre Pantaleone aveva grandi capacità organizzative e nessun sacrificio lo ostacolava quando c'era da promuovere l'Opera dal punto di vista spirituale e materiale.

### ***Un ruolo di "amministratore delegato" oggi si direbbe!***

Fu tale effettivamente, fino al punto che quando c'era da fare una fondazione padre Annibale lo mandava in esplorazione e poi, se la cosa si poteva realizzare, gli affidava l'organizzazione.

### ***Cosa successe dopo la morte di S. Annibale Di Francia avvenuta nel 1927?***

L'amministrazione e la direzione delle Opere del Di Francia erano condotte con un sistema molto familiare. Questo comportò lo svilupparsi di invidie, di gelosie, di paure, e spinse alcune persone ad accusare Padre Palma di colpe amministrative e morali che non aveva per poterlo estromettere dalla posizione di cui godeva, grazie anche al fatto che sant'Annibale lo aveva nominato erede universale dei suoi beni. Purtroppo queste accuse arrivarono fino al Sant'Uffizio e Padre Palma venne sospeso dai sacramenti e segregato alla Scala Santa. Dopo qualche anno, su insistenza del suo confessore, padre Beschin, e di altre persone, tra cui

anche Don Orione che lo ammirava molto, si fece ricorso al Papa, il quale si adoperò affinché padre Palma riprendesse a celebrare. Ci fu una riabilitazione, le accuse furono riconosciute false, ma lui, minato profondamente nel fisico e nell'animo, pochi mesi dopo morì. Era il 1935.

***Che dire di questa testimonianza eroica?***

Padre Palma è in un certo senso un martire a causa della grande prova che ha dovuto patire: dimostrò di essere un sacerdote con una fede molto profonda e con la volontà di non arrecare mai danno allo sviluppo dell'Opera del Di Francia.

***Che idea si fecero di lui i padri Passionisti della Scala Santa con i quali il Palma convisse dal 1932 al 1935?***

Era tanto stimato che il direttore della Scala Santa dopo la sua morte lasciò scritto sul registro un lungo giudizio, cosa che non avveniva mai per gli altri ospiti. Lasciò scritto che padre Palma aveva profondamente impressionato sia i religiosi che i novizi, al punto che il superiore dei novizi aveva permesso ad alcuni di loro di farsi dirigere spiritualmente da padre Palma, ritenuto sacerdote in possesso di una fede incrollabile. Egli lasciò un'impronta profonda nel convento della Scala Santa, e uno dei padri che ebbe modo di conoscerlo ricorda perfettamente ancora oggi la stima che veniva nutrita nei confronti di padre Palma. Ricorda in particolare che quando morì i padri e i novizi vollero, quale gesto d'amore nei suoi confronti, mettergli fra le mani, nella bara, il documento con cui veniva riconosciuta la sua innocenza.

***Sono passati 78 anni da quando padre Palma è morto, perché solo ora si parla e si scrive di lui?***

Se ne parla ora perché la sua salma viene portata da Roma a Oria in Puglia, nella casa religiosa che è stata un po' il trampolino di lancio di tutta l'Opera di sant'Annibale Di Francia; e poi come esempio da far conoscere nell'Anno della Fede.

## RIFLESSIONE DURANTE LA VEGLIA FUNEBRE IN OCCASIONE DELLA TRASLAZIONE DELLE SPOGLIE DEL P. PANTALEONE PALMA

**17 aprile – Roma - ore 21.00 - Veglia di Preghiera** nella chiesa parrocchiale dei Ss. Antonio ed Annibale a Piazza Asti.

Carissimi,

è stato molto bello e commovente ritrovarci qui, Rogazionisti, Figlie del Divino Zelo, amici, fedeli di questa Parrocchia per accogliere con tanta emozione e gioia nei nostri cuori le spoglie del P. Pantaleone Palma, “fedele compagno, anzi un intimo fratello e figliolo spirituale in Gesù Cristo” di S. Annibale Maria Di Francia, nostro Fondatore, come il Padre stesso ebbe a dire nell’occasione delle nozze d’argento sacerdotali del P. Palma.

La Veglia a cui abbiamo partecipato, la piccola biografia curata dal Prof. Passarelli che è stata distribuita e che abbiamo letto, e per alcuni tra di noi una conoscenza più approfondita, suffragata anche da documenti storici, della esperienza del P. Palma a fianco del Padre Fondatore e le sue vicende che lo hanno visto lasciare questo mondo fuori dalla Congregazione e lontano dai suoi amati Confra-



*Veglia di Preghiera nella Parrocchia di Roma a Piazza Asti*



telli e Consorelle, ci hanno fatto apprezzare tanto questo momento di preghiera fraterna, solidale, come un evento, che possiamo qualificare storico e da tanti, tanti anni atteso. Sappiamo che dopo la morte del Padre Fondatore il P. Palma erede non solo materiale ma anche spirituale di S. Annibale si è speso lavorando e sacrificandosi senza conoscere sosta per la crescita delle Congregazioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo. Cosa non ha fatto per rendere più stabile e consistente anche dal punto di vista economico la Pia Opera della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù e per dare un futuro ai figli e figlie spirituali di Padre Annibale? La sua salute è stata anche compromessa, però non si è mai tirato indietro. Il P. Annibale, che lo conosceva bene parla di lui come “una persona che si è offerta completamente in olocausto a Dio nella Pia Opera della Rogazione Evangelica ... Al suo pronto ingegno, per cui lo studio gli diveniva come una sacra passione, andava unita (in lui) una pietà che lo rendeva come estraneo alle cose di questo mondo, e lo faceva pensare sempre di consacrarsi al Signore”. L’amicizia del Fondatore per P. Palma viene da lui descritta come “due anime in una”, e ci ricorda l’amicizia di Davide con Gionata. Oggi, dopo 78 anni, P. Palma “primo e principale collaboratore” di S. Annibale ritorna da noi, suoi fratelli. Ci riabbraccia e noi lo riabbracciamo forse un po’ timorosi, come i figli di Giacobbe riabbracciarono il fratello Giuseppe da loro venduto, ma che è diventato per loro ancora di salvezza nel periodo di carestia. È sicuramente difficile esprimere dei giudizi soprattutto quando siamo emotivamente tutti coinvolti: il tempo, che è galantuomo, come si suole dire, e la storia renderanno merito a questo nostro caro e grande Confratello, tuttavia possiamo dire a P. Palma che noi crediamo a quello che S. Annibale ha detto di lui. I santi si conoscono ab intus. Una volta trovandosi nella Basilica di S. Pietro, P. Palma e il Padre Fondatore, con tono scherzoso, si dicevano l’un l’altro in che posizione un giorno le loro statue potevano essere messe nelle nicchie della basilica: P. Annibale c’è l’ha già la statua, chissà se un giorno anche P. Palma ne avrà una, se non in S. Pietro in qualche altra parte!

Dopo tanti anni di lontananza da noi, suoi fratelli, ecco che il Signore ha permesso, nei suoi piani, di riportarlo da noi. Però a ben pensarci non è stato lui lontano da noi, ma siamo stati noi lontani da lui. Nei momenti più duri di sofferenza e solitudine alla Scala Santa dove era stato confinato, così scrive alla sorella Giacinta: “Io giammai (come in questo momento) mi sono sentito così attaccato all’Opera (alla congregazione) per la quale ho lavorato trent’anni ... Io credo che Iddio ci voglia più bene ... e prepara miglierie e progressi, quando ci fa rassomigliare nella vita a quella del Suo divino Figliolo Gesù, che visse sempre, fin dal seno di Sua Madre Maria, crocifisso”. Che fede, che umiltà e che speranza nel cuore di questo caro fratello nostro. Un giorno in cielo sapremo della sua sofferenza, del suo martirio e del suo amore per la Congregazione. Cacciato dalla Congregazione ma sempre fedele fino alla fine della sua vita terrena al Signore che lo aveva chiamato, al Sacerdozio ed al ministero sacerdotale prima toltogli e poi ridatogli proprio alcuni giorni prima della morte, allo spirito del Padre Annibale ed alla Pia Opera che ha sempre portato nel cuore e per la quale ha sopportato i sacrifici più indicibili ed umanamente parlando ingiusti. Tuttavia non c’è niente di straordinario

in quello che è capitato al P. Palma. Gesù l'ha detto: "Hanno perseguitato me, perseguiteranno voi (Gv 15,20). L'esperienza di tanti santi riconosciuti dalla Chiesa o no è stata la stessa: crocifissi come Cristo per il bene degli uomini.

La vicenda di P. Palma si può ripetere anche tra di noi suoi Confratelli, figli e figlie spirituali di S. Annibale. Le chiacchiere, i sospetti, le gelosie e le invidie sono state parte di ciò che ha causato il calvario del P. Palma. Ma quanti calvari noi creiamo alle persone con le quali viviamo quando, come dice Papa Francesco, "bastoniamo gli altri con le parole e le tante chiacchiere". P. Palma ci esorta con il suo esempio a prodigarci sempre per l'unità, per quell'armonia dei sentimenti nell'amore vicendevole.

Grazie, P. Palma, per l'esempio che ci hai dato di fedeltà e amore alla Congregazione. Dall'alto del cielo continua a pregare per noi perché possiamo rafforzare la nostra vita fraterna di comunione, sempre fedeli alla nostra famiglia religiosa nonostante tutto avendo te come modello.

Grazie di nuovo, P. Palma, dal profondo dei nostri cuori. I tuoi Confratelli!

## OMELIA DEL PADRE GENERALE

**18 aprile – Roma - ore 10.00 Santa Messa** presieduta dal Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari, nella chiesa parrocchiale di S. Antonio a Circonvallazione Appia. Subito dopo ha avuto seguito la traslazione della salma a Oria.

Carissimi fratelli e sorelle,

Vi accolgo con affetto in questa celebrazione eucaristica nella Parrocchia di Sant'Antonio alla Circonvallazione Appia. Accolgo i confratelli e consorelle, i religiosi e le religiose, gli amici e collaboratori, la comunità parrocchiale. Accolgo la Famiglia Palma, qui rappresentata dal pronipote, in questa occasione che ci permette di ringraziare e riconoscere il ruolo e l'importanza di P. Pantaleone Palma nella vita e storia dei nostri Istituti e nella Chiesa.

In questi giorni stiamo compiendo un gesto significativo e storico, che è la esumazione, la ricognizione, e adesso la traslazione delle spoglie del P. Pantaleone Palma. Un cammino iniziato nel cimitero Verano di Roma, dove era sepolto, l'8 aprile, e che finirà nel Santuario di Sant'Antonio in Oria, domani 19 aprile.

Possiamo dire, bentornato, benvenuto, Padre Palma! Perché questa Casa è tua, tua è anche la Pia Opera, oggi sparsa nel mondo. Hai aiutato Santo Annibale a costruirla ed edificare, con tanto sacrificio. Ti riaccogliamo con affetto, stima e venerazione. Perché sei stato di lui un fedele compagno, con lui e per lui un intimo fratello e figlio spirituale in Gesù Cristo.

Abbiamo voluto celebrare questa eucaristia nel luogo dove, tra 1924-1925,



*Celebrazione Eucaristica nella Chiesa di Roma - Circ. Appia, presieduta dal P. Generale*

ebbe inizio la presenza della Pia Opera a Roma, dietro la volontà e l'impegno di Sant'Annibale, con la ristrutturazione dello stabile da lui acquistato, che ospitò bambini orfani. Realizzazione che fu guidata e accompagnata da P. Palma, con molto zelo e sacrificio, nel suo inizio e nella sua sistemazione.

Compriamo, inoltre, questo gesto significativo e storico, nella stessa città di Roma, che lo accolse, alla Scala Santa, negli ultimi tre anni della sua vita, nella obbediente accettazione della volontà di Dio, attraverso la decisione del Santo Uffizio, anche se, in diversi momenti, da se stesso o attraverso gli altri, ha cercato di chiedere e dare prova della sua innocenza. Ha patito nell'obbedienza, ha imparato da quello che pativa, dal dolore, la potenza salvifica della croce. La forza e la virtù dei grandi si riconosce dalla croce che vivono, nel rischio che corrono nel portarne il peso, nella consapevolezza che il Signore li sostiene, li aiuta e li salverà.

La ricostruzione storica e la riabilitazione di P. Palma all'interno del nostro Istituto ci permette di avere una conoscenza veritiera e oggettiva, e per quanto possibile completa, nel contesto della storia delle nostre proprie origini, dei nascenti due Istituti religiosi, e delle opere di beneficenza. Ci consente, inoltre, di compiere una valutazione imparziale e fondata della sua personalità, dalla quale emerge, di P. Palma, la figura certamente emblematica e forte, ma essenziale, piena di



virtù, di incondizionato attaccamento e sacrificio per la Pia Opera durante la vita e dopo la morte di Sant'Annibale.

A distanza di anni dalla sua morte, alla luce della ricostruzione, più fedele e obiettiva possibile, di tutta la sua vicenda personale, la figura di P. Palma ci appare meritevole di stima, di onorabilità e ammirazione. Si tratta di una ricostruzione possibile e conveniente, anzi doverosa e necessaria, nel presente e per il futuro, in una visione di fedeltà al passato e di coerenza con il carisma del Rogate e la figura del nostro Santo Fondatore. Si tratta di una rivalutazione spirituale e morale della persona di P. Palma e del ruolo da lui avuto in seno alla Pia Opera. A livello storico ed ecclesiale, sia di fronte all'opinione pubblica, sia soprattutto nell'ambito interno delle nostre istituzioni, possiamo rivendicare la dignità e l'onorabilità del P. Palma, primo e importante collaboratore del Fondatore, P. Palma.

Ristabilire la verità e riabilitare la sua persona, significa ricordare un religioso e sacerdote dotato di significative doti di intelligenza, di una considerevole genialità organizzativa, della quale la Pia Opera aveva estremo bisogno. Egli ha affiancato la mente e il cuore di Padre Annibale nella creazione di un'efficiente rete di comunicazione con innumerevoli amici e benefattori che ha consentito la diffusione del carisma ed è divenuto il canale di cui si è servita la Provvidenza per sostenere, fino ad oggi, le nostre Istituzioni.

Significa ricordare le sue doti di cuore, cuore impulsivo, generoso e altruista, che lo hanno portato a lasciare tutto, in una instancabile passione, per vivere da povero con i poveri, a servire i poveri, sollevandoli dalla povertà, nello spirito e secondo l'esempio del suo Padre e Fondatore.

Doti e capacità evidenziate anche nella sua costante e incondizionata disponibilità nel porsi a servizio della Pia Opera della Rogazione Evangelica, con scrupolosa fedeltà nel salvaguardare il carisma, con la forza e la fermezza nella difesa degli interessi dell'Opera stessa.

La ricostruzione storica e riabilitazione interna all'Istituto, senza giudicare persone o situazioni, ma nella verità, ci permette di sapere che il dispositivo della sentenza non menziona né colpe né crimini. Dalle ricerche e studi fatti risulta, dal punto di vista giuridico che non c'era stata la confessione di colpa da parte di P. Palma, il quale, al contrario, ha negato tutti gli addebiti e tutte le accuse; inoltre, non c'era stata neppure la prova della fondatezza delle accuse; al contrario ci sono state le ritrattazioni di alcuni accusatori e quindi non si vede sulla base di che cosa sia stata pronunciata la condanna.

Sappiamo che, sul finire del suo calvario, P. Palma ricevette la grazia di celebrare l'Eucaristia, e poté farlo il 6 agosto 1935, festa della Trasfigurazione del Signore. Accolse la notizia, con la gioia di coloro che passano attraverso la croce e il sacrificio, esclamando: "Sia lodato assai il Signore!". Abbiamo, inoltre, la testimonianza di P. Fortunato Ciomei, Passionista, che ci riferisce che "il Santo Ufficio gli mandò un attestato in cui era riconosciuta la sua innocenza, e gli restituiva in pieno tutte le sue facoltà da cui era stato sospeso. Quando arrivò il documento il P. Palma stava morendo; e il documento fu posato sulla sua salma".

Siamo tutti testimoni che nella prova estrema si è evidenziata la grandezza

dell'uomo e la consistenza della sua fede. P. Palma ha subito tutto con un comportamento edificante, che ha lasciato una profonda impressione in quanti lo hanno conosciuto in quella umiliante esperienza. Ha custodito fino alla fine, con la fede e l'amore del Signore, anche il suo grande legame con la Pia Opera, e nel difendersi ha inteso difendere la dignità del sacerdozio, come aveva appreso da Padre Annibale.

Come lui stesso disse: "Offro tutto per il maggior bene della Congregazione dei Rogazionisti e delle Suore del Divino Zelo del Can. Di Francia".

Carissimi fratelli e sorelle, davanti alle spoglie di P. Palma, vogliamo, come Istituti e Famiglia del Rogate, rinnovare la nostra fede, la nostra fiducia nel Signore, Egli che è il Pane della vita, il vero alimento che ci dà la vita eterna.

Oggi, sostenuti dalla Parola di Dio che abbiamo ascoltato (Gv 6,44-51), vogliamo proclamare: chi crede ha la vita eterna. Noi crediamo in Cristo Gesù, via, verità e vita.

Noi crediamo. Ed è un atto di fede quello che viviamo e compiamo, fiduciosi nella pazienza di Dio nei nostri riguardi, chiedendo perdono, certi della sua immensa misericordia.

Liberaci, o Signore, da ogni male, da ogni invidia e gelosia. Ottienici di crescere nella compassione. Donaci Signore un cuore compassionevole e umile. Perdonaci, Signore, abbi misericordia di noi.

Noi crediamo. Non dobbiamo avere paura. La bugia, l'inganno ci fa schiavi, schiavi dei nostri peccati, dei nostri interessi, dell'egoismo. La verità ci libera, ci fa crescere. Il Signore è la verità. Siamo nell'anno della fede. Nel cammino della vita e della sofferenza di P. Palma possiamo trovare una fedele testimonianza di fede.

Chiediamo la grazia di rivitalizzare la nostra fede, riscoprirla nella sua bellezza, per compiere la volontà del Signore.

Grazie, Signore, vogliamo renderti grazie per i doni concessi a P. Palma, e che insieme con quelli elargiti a Sant'Annibale, hanno posto la base spirituale ed economica della Pia Opera. Grazie per le fatiche e l'impegno di tante consorelle e confratelli. Ma grazie, anche per l'infaticabile P. Palma, per il suo intuito, il suo zelo, le sue estenuanti fatiche. Ottienici, Signore, la capacità di donarci in pienezza, senza riserve, al nostro Istituto, di amarlo come noi stessi, nell'amore a Dio e al prossimo, di amare e servire i prediletti di Dio, i piccoli, i poveri, i sofferenti.

Ti chiediamo, Signore, di donarci umiltà, semplicità e mitezza. Perché possiamo ogni giorno accogliere nell'amore ogni fratello e sorella, e rispettarli. Noi crediamo che ognuno è la manifestazione di Dio e che la gratitudine è un dono. Ringraziare deve far parte dei rapporti reciproci, del servizio vicendevole, del ministero nella vita fraterna.

Grazie, P. Palma, perché sei stato il primo e principale collaboratore degli Istituti fondati da Sant'Annibale, un uomo e sacerdote pieno di virtù, zelo e sacrificio.

Non posso dimenticare di ringraziare tutti quelli che, nell'arco degli anni, poco a poco, passo dopo passo, hanno contribuito a riscattare la memoria di P. Palma, a ricostruire e mettere in luce il suo cammino, la sua storia. Questo cammino ci consente oggi di portarlo nuovamente in mezzo ai suoi. Si tratta di un punto di

arrivo, che può costituire anche un inizio. Se Dio vuole, potrà essere un punto di partenza per la valutazione della sua figura e della sua opera. La storia ci insegna. Chiediamo al Signore, per ciascuno di noi, Figli e Figlie di Padre Annibale, che P. Palma, che con P. Annibale è stato un sol cuore e un'anima sola, possa costituire un punto di riferimento e un modello nella vita e nell'apostolato.

**P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.**

## **OMELIA DEL VESCOVO DI ORIA**

*(trascrizione del discorso tenuto a braccio dal Vescovo)*

**19 aprile – Oria (BR) - Santuario di Sant'Antonio - ore 11.00 Santa Messa** presieduta da Mons. Vincenzo Pisanello, Vescovo di Oria. La Famiglia del Rogate presente in Puglia si è stretta attorno a P. Palma, a Oria, nella casa che fu costruita da lui, Primo Collaboratore di Sant'Annibale. Alla Santa Messa in questo giorno storico per le Congregazioni di Sant'Annibale erano presenti P. Angelo A. Mezzari, Superiore Generale, il Superiore Provinciale, P. Angelo Sardone, con il



*Oria - Concelebrazione, presieduta da Mons. Pisanello, in suffragio di P. Palma*



*Oria - Con i nipoti e i pronipoti di P. Palma*



*Oria - Il Vescovo con P. Angelo A. Mezzari e Madre Teolinda Salemi*

suo Consiglio, la Superiora Generale delle Figlie del Divino Zelo, Madre Teolinda Salemi, il Postulatore generale della Congregazione P. Agostino Zamperini, diversi sacerdoti del clero locale, alcuni parenti di Padre Palma provenienti da Ceglie Messapico, numerose consorelle e numerosi fedeli. La cassa contenente i resti mortali di P. Palma viene conservata provvisoriamente nella cappella gentilizia dei Rogazionisti del cimitero di Oria, in attesa della sua prossima e ultima traslazione in una delle cappelle del Santuario di Sant'Antonio.

Carissimi amici,

Nei miei saluti di prima mi sono dimenticato di salutare i pronipoti di Padre Pantaleone, che sono qui presenti e che ora saluto davvero cordialmente.

In questa liturgia, che mi piace definire "di gloria", vorrei innanzitutto fermarmi con voi a considerare due parole che il Signore ci ha detto.

La prima la possiamo trarre dagli Atti degli Apostoli, nella prima lettura, in cui abbiamo ascoltato la conversione di San Paolo. È quando Paolo viene ormai folgorato sulla via di Damasco: non ci vede, e il Signore si rivolge a un suo discepolo, Anania. E questi si lamenta:

"Ma, Signore, ho sentito dire che quest'uomo ce l'ha con la Chiesa, la perseguita addirittura. Ha chiesto i documenti per portare a Gerusalemme i cristiani di Damasco, e quindi per dar loro la morte".

"Quest'uomo – dice il Signore – non ti deve preoccupare. Ma va', egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli di Israele, e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome".

È lo strumento, nelle mani di Dio, che per portare a compimento la sua missione dovrà soffrire, per il nome di Dio. È questa la prima parola.

La seconda, la traggo dal Vangelo. È di Gesù, che, nella sinagoga di Cafarnaò, parla del pane del cielo nel suo discorso eucaristico. Gesù dice queste parole, bellissime. "Colui che mangia me, vivrà per me".

Cerchiamo di comprendere.

Il Signore dice di San Paolo, anzi, di Saulo, che lo ha scelto, per un suo strumento. C'è una chiamata. Quest'uomo, un ebreo, un credente ebreo molto forte, molto radicale, che si è impegnato molto nella professione della fede ebraica, a quest'uomo il Signore dà un piano diverso. Diventerà lo strumento dell'annuncio della risurrezione di Cristo, del mistero stesso di Cristo. In qualche modo possiamo dire di San Paolo che egli è il primo teologo del Nuovo Testamento. E però per poter annunciare questa parola, per poter essere uno strumento idoneo, noi pensiamo che uno strumento, per essere idoneo, deve essere preparato con le arti umane. E invece no: siccome il Maestro è Gesù, e Gesù è stato crocifisso, questo strumento deve essere abilitato, deve essere affinato, reso conforme alla missione che gli sarà affidata, attraverso la sofferenza. Questa non si può escludere mai, perché fa parte integrante dell'annuncio e della missione della Chiesa. La Chiesa è così. La Chiesa, mentre annuncia la gloria, come facciamo noi oggi, deve passare attraverso il crogiolo della sofferenza. E quando una persona viene chiama-



ta come strumento, come San Paolo, come strumento eletto per portare la Parola in tutto il mondo per diventare, in altre parole, un testimone, dove trova la forza? In quelle parole di Gesù: “Chi mangia me, vivrà per me”. Trova la forza nell’Eucaristia, trova la forza nella Parola del Signore. Teniamo presente questa realtà, invocata per ogni discepolo di Gesù e anche per ciascuno di noi.

Ma questa mattina vogliamo quasi ribaltare questa parola sull’esperienza di Padre Pantaleone. Quest’uomo, le cui notizie biografiche prendo da un articolo del Padre Provinciale, Padre Angelo Sardone, che sarà pubblicato sul prossimo numero di “Memoria” della nostra diocesi, nato nel 1875 e che ha vissuto il suo ministero sacerdotale iniziale proprio qui, nella nostra diocesi, è stato ordinato da un mio venerato predecessore e aveva una prospettiva, quella di essere fondamentalmente un uomo di cultura, questo era il ministero a cui era stato assegnato appena ordinato, doveva insegnare lettere classiche, e però avviene anche per lui una “via di Damasco”. E qual è questa via di Damasco? Sempre per completare i suoi studi va a Messina e lì si incontra con Sant’Annibale. E viene colpito dall’opera di questo santo – i santi colpiscono sempre – dalla sua povertà e abbandona le sue idee, i suoi progetti, che aveva. Evidentemente aveva delle competenze, ma non sono le competenze quelle che segue. Segue il cuore, che era quello che il Signore gli stava chiedendo, e si mette a servizio, lì, a Messina, dell’opera di Sant’Annibale. Diventa addirittura rogazionista ed è rimasto tale sempre, e diventa un collaboratore strettissimo, così come viene definito: il primo collaboratore di Sant’Annibale. A lui si devono tantissime cose. Ha grandi doti di organizzazione, apre le segreterie antoniane. Ha grandi doti anche architettoniche. Sant’Annibale dirà proprio questo, che poteva essere assimilato ad un grande ingegnere, data la sua competenza architettonica, riesce ad aprire tante case e a divulgare l’opera di Sant’Annibale. E dopo il terremoto di Messina viene qui, a Oria. Ritorna nella sua diocesi di origine insieme con il Santo, e la sua missione è molto forte, è molto intensa, si dà da fare. Non si ferma un attimo. “Lo zelo della tua casa mi divora”, dice la Scrittura. È la passione per il Signore, è la passione per l’annuncio del Vangelo che, nei modi semplici, nei modi ordinari, viene portato avanti.

E però avviene quello che è avvenuto per Paolo: “E gli indicherò quanto dovrò soffrire per il mio nome”. Morto nel 1927 Sant’Annibale, essendo Padre Pantaleone il primo collaboratore, naturalmente ne diviene l’erede. E qui comincia il calvario vero. Perché non c’è cosa più brutta nella vita che essere incompreso. Fare il bene ed essere incompreso. Quando penso a questo fatto, anche applicandolo a qualche personaggio del nostro tempo, mi viene in mente il Papa Benedetto, a quanto ha fatto per la nostra Chiesa in questi otto anni di pontificato. Eppure, è un incompreso. È questa la logica, la logica del seme che cade per terra e che deve morire. Ma se non muore non porta frutto. E allora le invidie, le gelosie, le calunnie, soprattutto, portano Padre Palma ad essere giudicato dal Santo Uffizio, ad essere condannato su qualcosa che non era vero, e recluso, a Roma, presso la Scala Santa. Nel 1935, settant’otto anni fa, improvvisamente, muore.

Mi vorrei fermare solo qualche secondo su questi ultimi anni, perché, per-

mettetemi, sono gli ultimi anni i più fecondi per Padre Pantaleone. Proprio perché è recluso sono gli anni più fecondi. Padre Annibale lo ricorda in vita, lo ricorda perché era un uomo molto umile, molto semplice.

Io vorrei sottolineare tre aspetti, in quest'ultimo periodo, di Padre Pantaleone: la sua umiltà, la sua obbedienza e il suo silenzio. La sua umiltà, che è un tutt'uno con la sua obbedienza. La sua umiltà nasce dalla sua obbedienza. Egli sa perfettamente che deve passare attraverso la mortificazione, che ciò che lui ha fatto, le sue opere, devono essere purificate in questo crogiolo che è la sofferenza morale, non la sofferenza corporea. Lui sa bene questo, e lo accetta con una grandissima dignità e una grandissima umiltà. Obbedisce fino in fondo, senza ribellarsi. Se possiamo fare un paragone con oggi, quando ognuno di noi viene toccato nell'orgoglio, la prima cosa che vuol fare è andare in televisione e se riesce a trovare un posto a "Porta a porta", meglio ancora, perché così lo sentono tutti quanti. No, Padre Pantaleone no. Egli obbedisce nel silenzio. Accetta su di sé l'ingiustizia, perché fu un'ingiustizia, e noi oggi lo stiamo dicendo. Il nostro essere oggi qua è una manifestazione chiara del percorso che si è fatto in questi anni che ha portato a riconoscere l'ingiustizia che ha patito quest'uomo, questo santo. Però lui accetta questa ingiustizia, non si ribella ad essa. Certamente il suo cuore si sarà lacerato. Ne avrà parlato, ma con il Signore. "Chi mangia me, vive per me". Questa è la forza di quest'uomo! Nella sua reclusione, proprio mangiare del Corpo del Signore, proprio la Parola di Dio e proprio la preghiera, questo lo ha portato a capire il Vangelo di Dio, il piano di Dio. "Gli indicherò quanto dovrò soffrire per il mio nome". Il fatto che dopo 78 anni della sua morte ritorni qui, nella sua diocesi di origine, in questo luogo, dove per altro, è stato operatore e responsabile per moltissimi anni, proprio qui, e che ritorni proprio in questo anno della fede — papa Benedetto, nell'indire questo anno, ha detto che è importante ritrovare i testimoni — a me pare che la Chiesa oggi stia dicendo: ecco, per noi, per voi, Padre Pantaleone è un testimone. Ma, attenzione, un testimone di cosa? Non delle opere che ha fatto, non delle segreterie antoniane, del pane di Sant'Antonio e di tutto il resto, ma testimone dell'obbedienza, dell'umiltà e del silenzio.

Quando verremo in questo santuario, e Padre Palma sarà nel luogo in cui riposerà, e andremo dinanzi al suo altare, al luogo del suo riposo, a lui chiediamo questo: aiutaci e ottienici con la tua preghiera davanti al Signore, che anche noi, come te, impariamo ad essere obbedienti, umili e silenziosi, nella certezza che queste virtù faranno parlare il mondo intero.

**SALUTO CONCLUSIVO DI P. ANGELO A. MEZZARI  
NELLA SANTA MESSA DI SUFFRAGIO  
DI P. PANTALEONE PALMA**

*Oria, 19/04/2013*

*(trascrizione del discorso tenuto a braccio dal Superiore Generale)*

Eccellenza reverendissima,

Rivolgo un caloroso saluto e un fervido ringraziamento a Lei, per la sua generosa e disponibile presenza in questa giornata. La ringraziamo di cuore, con tutta la Congregazione, anche per l'autorizzazione che ha dato di seppellire le spoglie di Padre Palma in questo Santuario.

Padre Angelo Sardone ha ricordato la storia e la vicenda di Padre Palma. Ricordo che il nostro Istituto ha percorso un lungo cammino per riabilitarlo al suo interno, e questo processo, davanti a quelli che sono con noi, comporta anche una grande conversione da parte nostra. Mi pare che ciò può darci maggiore pace e serenità per poter stare davanti al Signore.

In questi tre giorni, vissuti a Roma e qui, ad Oria, in cui concludiamo questo cammino fatto e questi anni, riconosciamo e chiediamo al Signore che ci dia la luce e la grazia di portare avanti la nostra eredità carismatica, che qui ad Oria ha vissuto la sua seconda fase dopo il terremoto di Messina, come è stato ricordato.

Oria è stata la casa che ha accolto non solo noi religiosi e religiose, ma anche tanti orfani e poveri che qui sono vissuti. Praticamente qui è stata la nostra terra promessa, dopo la catastrofe di Messina e qui anche Padre Palma è diventato per noi il riferimento.

Vogliamo chiedere al Signore la luce e il discernimento dello spirito per avere la sincerità e la verità e perché possiamo continuare il nostro cammino come Istituti religiosi di Sant'Annibale Maria Di Francia ma soprattutto come grande Famiglia del Rogate che oggi rappresentiamo.

Grazie per la vostra presenza e anche per questo segno di nuova accoglienza e di ritorno che ci ha dato. Possiamo ben dire: Bentornato, Padre Palma, nella tua casa!



## TUMULAZIONE DI P. PANTALEONE PALMA

*Oria 19 aprile 2013*

*Ringraziamento di P. Angelo Sardone al vescovo Vincenzo Pisanello*

Eccellenza Rev.ma,

a nome della intera Provincia Italia Centro-Sud dei Rogazionisti, sono lieto di porgerle un vivo ringraziamento per la sua fraterna disponibilità e la celebrazione odierna.

Il rito che abbiamo testé ultimato si pone a traguardo di un desiderio comune alla Congregazione dei Rogazionisti, che dura da quasi 80 anni, da quando cioè il 2 settembre 1935 P. Pantaleone Palma concluse il suo itinerario terreno, segregato dalla sua diletta Congregazione, per raggiungere il santo fondatore in cielo e ricomporre con lui il sodalizio che per 25 anni li aveva visti compagni fedeli, intimi fratelli, due anime in una, nel gettare la base spirituale ed economica dell'Opera Rogazionista.

Benedetto XVI nel motu proprio *Porta fidei* ha scritto: «Sarà decisivo nel corso di questo Anno ripercorrere la storia della nostra fede, la quale vede il mistero insondabile dell'intreccio tra santità e peccato. Mentre la prima evidenzia il grande apporto che uomini e donne hanno offerto alla crescita ed allo sviluppo della comunità con la testimonianza della loro vita, il secondo deve provocare in ognuno una sincera e permanente opera di conversione per sperimentare la misericordia del Padre che a tutti va incontro» (PF, 13).

Nella storia della nostra fede, fatta di testimonianza ma anche di conversione delle coscienze, in un intreccio tra santità e peccato, si situa la vicenda umana, sacerdotale e religiosa di P. Pantaleone Palma, primo e principale collaboratore di sant'Annibale Maria.

Oggi egli torna nella sua diocesi di origine, nella Casa di Oria, nella sua diletta Congregazione per la quale sin dal 1902 a Messina prima, e poi in varie parti d'Italia, aveva operato instancabilmente per gli interessi del Cuore di Gesù e lo sviluppo delle Congregazioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo.

Padre Palma appartiene alla categoria delle persone geniali. Di lui si è servito il Signore ed il santo fondatore, per dare la consistenza strutturale ed economica che l'Opera rogazionista ancora bambina e peraltro travolta dal cataclisma tellurico del 1908, aveva bisogno per affermarsi e diffondersi nella penisola italiana e nel mondo.

La sua genialità, – il fondatore lo chiamava ingegnere, – l'intuito e la singolarità delle sue azioni, l'estenuante servizio apostolico e caritativo per la diffusione del carisma e della devozione antoniana, gli avevano fatto meritare la fiducia piena del santo canonico messinese che lo aveva dichiarato suo erede universale. Questi riconoscimenti gli valsero però, ancora vivente il fondatore, il durissimo peso della croce con gravissime prove, costituite da invidie, gelosie, calunnie, fino a ridurlo all'impotenza.

Già il 1925 Sant'Annibale in un certo senso glielo aveva predetto. Lo testimonia Suor Gerardina delle Figlie del Divino Zelo: «Nel 1924-25 mi trovavo a Roma.

Un giorno, mentre ero intenta a pitturare un finestrino che dava luce ad una piccola stanza, venne il P. Fondatore con P. Palma, e, stanchi ambedue, si sedettero su una cassa vecchia trasformata in divano ricoperto di rosso. Ad un tratto il Padre Fondatore, rivolgendosi al P. Palma, così gli disse: Padre Palma, siamo a Roma!

Ringraziamo il Signore, rispose P. Palma. E così di seguito per tre volte. Alla fine, il Padre Fondatore tutto assorto e con le braccia levate, esclamò: Padre Palma, Padre Palma, Roma a Vossia fabbricherà una croce! Faremo la Volontà di Dio! fu la risposta di P. Palma».<sup>1</sup>

E a questa volontà non ha potuto sottrarsi a causa delle sofferenze derivanti innanzitutto da un precario stato di salute, e soprattutto, nell'ultimo tratto della sua vita, dall'internamento alla Scala Santa, al processo subito da parte del S. Ufficio, alla prematura morte ad appena 60 anni. È stato questo, particolarmente, il tempo del misterioso silenzio di Dio, del crogiuolo della sofferenza nel quale è stato purificato da tutte le scorie di imperfezioni accumulate per la debolezza umana.

Oltre la grave umiliazione di essere stato trattenuto nel penitenziario romano, era vittima della tortura psicologica cui andava incontro ogni volta che veniva sottoposto agli estenuanti ed umilianti interrogatori del Tribunale del S. Ufficio prima della condanna. «È un continuo martellamento, confidava esausto. Quando mi sento chiamare per essere sottoposto agli interrogatori mi sento sudare e gelare, mi pare che la testa mi scoppi. Sono tali i modi vessatori, con rimproveri, ingiurie e le spudorate calunnie che mi attribuiscono, che non riesco più a capire quello che faccio e dico. Mi forzano, mi intimidiscono, mi vessano fino al punto di svuotarmi di me stesso; divento un automa senza più volontà e capacità mentali e non so quello che dico, quel che ho detto e cosa faccio. Sono un automa in loro balia. Soffro pene di inferno. Unico conforto è il pensiero dell'innocentissimo Gesù innanzi ai tribunali, che viene trattato, giudicato e condannato come il più perfido dei malfattori».

«Quanti Santi hanno vissuto la solitudine!» ha scritto Benedetto XVI in Porta fidei. «Le prove della vita, mentre consentono di comprendere il mistero della Croce e di partecipare alle sofferenze di Cristo, sono preludio alla gioia e alla speranza cui la fede conduce: "quando sono debole, è allora che sono forte" (2Cor 12,10)» (PF, 15). P. Palma è l'uomo debole che è diventato forte. Fa parte della schiera di coloro che, come afferma S. Giovanni nell'Apocalisse, «vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello» (Apc 7,14). Nel linguaggio simbolico della Bibbia ciò significa martirio.

E proprio di martirio era costituito l'augurio quasi profetico che la serva di Dio

---

<sup>1</sup> SR. GERARDINA MASTROGIACOMO, *Lettera a P. Camillo Ruggeri, rogazionista*, 21 maggio 1971, in APG.

Luisa Piccarreta in uno degli incontri con P. Palma che curava le pratiche per l'apertura della Casa delle Figlie del Divino Zelo a Corato, verso la fine di luglio del 1930, in prossimità della festa di S. Pantaleone, gli aveva fatto: «Ho fatto gli auguri al P. Palma; come S. Pantaleone, medico e martire, tutto un martirio sarà in lui fino alle più intime fibre del suo cuore»<sup>2</sup>.

Ora egli sta davanti al «trono di Dio e gli presta servizio giorno e notte nel suo tempio. E Dio ha asciugato ogni lacrima dai suoi occhi» (cfr. Apc 7, 15).

Con questa traslazione e la nuova tumulazione delle sue spoglie mortali, grazie ai buoni uffici di chi si è interessato nel recente passato e nel presente, la Provvidenza riporta P. Palma in seno alla Congregazione dei Rogazionisti ed in questa Casa che quasi ininterrottamente guidò dal 1909 al 1932.

Questo ulteriore passo segna una tappa della nuova, definitiva riabilitazione morale nella storia dell'Opera maschile e femminile, consente il recupero della sua dignità di uomo, di sacerdote e di religioso rogazionista ed esprime da parte di tutti, religiosi Rogazionisti e suore Figlie del Divino Zelo, la richiesta esplicita di perdono per quanto gli avvenimenti e le persone del passato gli hanno procurato in umiliazioni e sofferenze e nello stesso tempo, la ammirazione e la gratitudine per quanto ha fatto e la testimonianza di fede che ha offerto.

Credo che il buon P. Palma possa ripetere oggi, con la sua presenza fisica significata dai suoi resti mortali, quanto il 1° agosto 1935 scrisse al suo amato discepolo, P. Camillo Ruggeri, comunicandogli la revoca del Sant'Uffizio della sospensione *a divinis*, per cui dal 6 agosto, festa della Trasfigurazione del Signore, avrebbe potuto celebrare nuovamente l'Eucaristia: «Sia benedetto Gesù. Così a poco a poco farò la volontà di Dio e ci metteremo a posto. Ci vuole molta pazienza, e bisogna patire assai a questa età, per capire la Messa: e Gesù benedetto ce lo sta facendo capire, a poco a poco. Gesù a poco a poco ci ridona tutto, ma occorre assai pazienza».

Certo dobbiamo essere molto generosi con Gesù, perché Gesù così solamente è generoso con noi. Gesù vuol vedere in noi molta fede e fiducia, e poi mostra con noi la sua misericordia. Lasciamolo fare, che sa fare tutto ... Siamo a lui fedeli, non ci perdiamo d'animo. Mai, mai, mai, ci verrà meno, purché siamo sempre a Lui attaccati come la carne con l'unghia».

Questo martirio di fedeltà e coerenza evangelica, consumato nella fede, proclama la fiducia nel Signore, invoca la giustizia, testimonia una autentica santità.

**P. ANGELO SARDONE, r.c.j.**  
*Superiore Provinciale*  
*provincialesud@rcj.org*

---

<sup>2</sup> Dal "Quaderno" manoscritto di Sr. Salette Pastore. Così le aveva riferito Luisa Piccarreta qualche istante dopo che P. Palma era uscito dal colloquio con lei.

## ALCUNE TESTIMONIANZE SU P. PALMA

### P. Palma parla di se stesso

Dopo aver dato tutte le energie mie spirituali, morali e fisiche alle Istituzioni magnifiche del canonico Di Francia, di cui ho il vanto di essere stato sin dal modesto inizio il primo ed il più fidato e amato compagno, mi son visto, a questa età, fatto bersaglio di una indegna congiura per ragione di gelosia e a causa dello spirito, direi, di intransigenza con cui volli attuare il programma ed i criteri direttivi che il Fondatore di s. m. impresse alle sue Opere. Egli pose in me ogni fiducia – ed io lo dico non per iattanza, ma solo per rilevare senz'altro, il giudizio che il santo Fondatore aveva fatto del mio buon volere e fedeltà –: furono 25 anni di vita comune; e se in tanta decorrenza di tempo egli non mi allontanò da sé, e neanche mi riprese mai, è certo che non gli avrò dato nessun segno di quelle *qualità negative* che i miei detrattori mi hanno attribuito. Però il trattamento paternamente affettuoso fatto a me dal Padre Fondatore, penso sia stato uno dei più forti motivi della gelosia di cui ora son vittima. Ad ogni modo se il Fondatore è morto lasciando un documento insigne di stima e di fiducia verso la mia povera persona, nominandomi erede universale dei suoi beni, e preferendomi ad ogni altro confratello della stessa Congregazione, ciò stabilisce una presunzione rilevantissima a favore della mia onestà e fedeltà.

(Dalla lettera a Papa Pio XI, Roma 24.05.1935)

### La parola a P. Annibale

L'Iniziatore dell'Istituto trovò in P. Palma il suo fedele compagno, un intimo fratello e figlio spirituale in Gesù Cristo. Avendo in lui constatato un grande zelo per l'incremento della Pia Opera, il Canonico Di Francia non faceva nulla senza associarvi P. Pantaleone. Il Canonico Di Francia e P. Palma furono due anime in una e gettarono la base spirituale ed economica della Pia Opera. Sta scritto nei Libri Santi che il fratello appoggiato al fratello costituiscono una città ferma.

(Sant'Annibale scrivendo di sé in terza persona in occasione del 25° di sacerdozio di P. Palma, Trani il 3.08.1924)

### Alcune testimonianze

Suor Gerardina, F.D.Z., ricorda che una volta, essendo passata dalla Scala Santa, proprio quando vi dimorava il P. Palma, s'imbatté nel P. Canestri, che, avendola conosciuta, le disse: "Voi avete un santo in mezzo a voi e non lo avete saputo apprezzare".

(SANTARELLA V. in *Padre Pantaleone Maria Palma rcj*, p. 255, *pro manuscripto*)

Il Passionista P. Cembalano, nell'anno scolastico 1970-71, tenne ai nostri Religiosi di I Liceo, a Zagarolo, il corso di Filosofia; egli prese parecchie volte lo spunto per parlare di P. Palma, e tutte le volte ne magnificava le virtù eroiche. Lo scrivente ricorda che quando tali giovani passarono a Messina per frequentarvi la II Liceo, notò come essi erano ammirati e sconvolti insieme, per quanto avevano udito del P. Palma.

(SANTARELLA V. in *Padre Pantaleone Maria Palma rcj*, p. 265, *pro manuscripto*)

Il P. Appi, nell'*Attestato* già citato, dopo aver riferito il fatto attestato da Suor Gerardina, riferisce di un P. Passionista, il quale in un primo tempo riteneva il P. Palma un colpevole, cosa del resto naturale, questa, date le circostanze che lo riguardavano; ma in seguito, considerata l'intemerata condotta di lui, modificò totalmente la sua opinione, e considerava il P. Palma senz'altro un uomo di grande virtù, un santo.

(SANTARELLA V. in *Padre Pantaleone Maria Palma rcj*, p. 256, *pro manuscripto*)

In questa dolorosa circostanza [del terremoto 1908], il P. Palma fece conoscenza con Don Orione, che, poi, considerò sempre quale gran Servo di Dio. Anche questi ebbe in grande stima il P. Palma, che riconobbe un vero Santo nella dura prova, che dovette subire, negli ultimi anni della sua vita, per accuse calunniose, relegato alla Scala Santa, sotto la vigilanza dei PP. Passionisti. Durante il forzato esilio, il gran Servo di Dio con uno dei Suoi primi figli, il rev.mo Don Risi, spesso lo andavano a visitare per confortarlo. Anzi sia Don Orione, sia Don Risi, proclamarono l'innocenza del P. Palma con esponenti della S. Congregazione dei Religiosi; e specialmente Don Orione molto si adoperò per riconoscere l'innocenza del P. Palma.

(APPI L., *Cenni biografici sul P. Pantaleone Palma*, p. 8, *pro manuscripto*)

La Madre Generale delle Figlie del Divino Zelo del tempo, Madre Nazarena Majone, ebbe a dire che quando il P. Palma si trovava in mezzo a loro per svolgere il suo apostolato sacerdotale o per incombenze ricevute dal Padre Fondatore, lo veneravano come un santo, tanta era la devozione che suscitava in loro il suo devoto atteggiamento.

(APPI L. *Cenni biografici sul P. Pantaleone Palma*, p. 24, *pro manuscripto*)

Padre Luigi Appi riferisce di avere interrogato il 12 dicembre 1972 Suor M. Rachele Parisi, a Torregrotta (Messina); Sr. Rachele ammise di aver accusato P. Palma su insinuazione di tale Mincuccio, e di averne parlato con le consorelle, e di averle poi riferite anche al Visitatore Jaccarino. Il confessore la obbligò a scrivere ai Visitatori e ritrattare le accuse. Finisce per dire che P. Palma era un santo...

(APPI L. *Cenni biografici sul P. Pantaleone Palma*, p. 338, *pro manuscripto*)

Mia carissima Giacinta e Fratelli,

[...] Il santo Padre Palma ha guardato sempre le sue sofferenze nella volontà di Dio e le sono divenuti amore, delizie celesti!... Ora ne gode e si delizia

del sorriso di Gesù, di Maria che l'assistettero e l'accosero fra le loro divine braccia!...

Il nostro Padre Palma partiva da questa terra d'esilio perdonando e benediceendo. Ed ora dal cielo cosa farà? Sì, che pregherà specie per chi gli è stato sempre vicino, il caro suo fratello Pietro! E poi per sua sorella Giacinta e fratello Rocco che tanto amava nel Signore. Pregherà per tutta l'Opera che tanto gli stava a cuore offrendosi vittima per la stessa.

Oh, il Padre Palma Santo pregherà pure per me, per le mie sorelle, specie per Elisa, con la quale fummo affidate a lui dal nostro caro papà. E noi di cuore l'abbiamo amato come Padre nel Signore e gli siamo state vicine accompagnandolo con la continua, costante preghiera e lagrime. Io come pregavo senza posa quando era in vita, così sto continuando (certo, senza potere trattenere le lagrime), prego incessantemente per la sua santa anima. Non appena ci accertarono la buona Madre Abbadessa ha fatto celebrare proprio per lui, e tutta questa santa Comunità ha fatto dei suffragi e si continuano ancora e più d'una si sta raccomandando per ottenere grazie.

(PARADISO ELISABETTA, FDZ, Lecce 20.09.1935)

Premetto che il Sig. Andriani conosceva bene P. Palma perché questi, quando si recava a Bari per acquisti ingombranti e di una certa consistenza, frequentemente depositava i pacchi presso l'Andriani per poi farli ritirare. Inoltre l'Andriani era al corrente della vicenda del padre Pantaleone conclusasi alla Scala Santa.

In quella circostanza il Sig. Andriani ebbe un violento sfogo sia nei confronti di madre Salesia che della sottoscritta che era all'oscuro di tutto. Ricordo che egli disse con tono di rimprovero: "Voi Figlie del Divino Zelo assieme ai Rogazionisti avete condannato un santo. Lo avete calunniato!". Proseguendo ci raccontò che al tempo dei fatti, avendo saputo che P. Palma si trovava a Roma presso la Scala Santa, lo andò a visitare. Presentatosi in portineria ed avendo chiesto di incontrare il P. Palma, gli fu risposto che il Padre non poteva ricevere visite. L'Andriani insistette pregando di informare il Padre della sua presenza. Riferita la cosa, P. Palma scese in portineria, abbracciò Andriani ed ambedue scoppiarono in lacrime.

(BOMBACI F., FDZ, 26.06.2012)

Carissimo padre,

a chiarimento della mia precedente dichiarazione sul certificato di innocenza posto sul corpo del padre Palma dopo morto, devo specificare che io non l'ho visto di persona, ma l'ho inteso dire tra noi nella comunità di Nettuno, dove ero nel 1935.

Al S. Ufficio ci sarà la data precisa del rilascio di quella dichiarazione di innocenza del venerato P. Palma. I fatti che accompagnarono quella sua morte e sepoltura lo rassomiglia a Gesù appassionato.

Quanto alla spiritualità del P. Palma, è una mia impressione da sempre, dopo averlo visto così alla Scala Santa, che la sua è simile a quella del padre Nazare-

no Santolini, mio Maestro di Noviziato. Erano passati appena sette anni dal mio Noviziato e il mio venerato maestro mi era vivo nella mente, così da chiamarlo “una santità vivente” e al vedere P. Palma mi tornava in mente. Per me erano due fratelli nella fede viva. Perché possa rendersene conto le mando due miei libri sul padre Nazareno Santolini, ora venerabile. Il più piccolo riporta la sua spiritualità, il più grande anche le sue opere. Nel secondo libro ho aggiunto anche *il profilo di due* suoi novizi, di cui uno già venerabile e l'altro morto in concetto di santità.

Dato che la vita del P. Palma è tanto simile a quella del venerabile Nazareno Santolini, sarebbe opportuno nel trattare la spiritualità del P. Palma evidenziare i tratti e le vicende che li accomunano. Per es. la Passione di Cristo nella vita del ven. Santolini e del P. Palma.

(CIOMEI F., Alghero, 29 ottobre 2012)

Io sottoscritto, P. Fortunato Ciomei, Passionista, dal 1929 al 1934 sono stato studente alla Scala Santa, dove fui ordinato sacerdote nel 1933. In tale periodo ricordo che fu mandato nel nostro convento il Padre Palma dal S. Ufficio, ed affidato al P. Leonardo Canestri. Il P. Palma non poteva celebrare la Messa (e forse anche gli altri sacramenti, perché la Comunione doveva riceverla da altri). Ricordo come se fosse ora che, quando fui ordinato diacono, per più volte il mio direttore di studentato (P. Mauro Liberati), mi mandò a dare la Comunione al Padre Palma. Ed io gliela diedi con la stola a tracolla, come diacono, all'altare del Coro, durante la mattinata. Lui era lì, solo, a pregare, in atteggiamento umile e devoto. Sentivo dire dai religiosi che P. Palma era un fondatore di Religiosi in Sicilia. Nutrivamo per lui un senso di venerazione. Faceva una vita appartata e silenziosa. Era persona mite e di preghiera. Nel mio pensiero è rimasto bene impresso il suo aspetto calmo e raccolto. Era affidato al P. Leonardo, il quale si occupava di lui in tutto. E quando doveva uscire, doveva essere accompagnato dal P. Leonardo. Dopo la mia ordinazione sacerdotale (dicembre 1933), rimasi ancora poco tempo alla Scala Santa; perché nel seguente 1934 fui mandato a Nettuno per i nostri Alunni. E lì appresi la morte del P. Palma, con una notizia che non posso documentare, ma la riferisco così come la intesi: – Il S. Ufficio gli mandò un attestato in cui era riconosciuta la sua innocenza, e gli restituiva in pieno tutte le sue facoltà da cui era stato sospeso. Quando arrivò il documento, il P. Palma stava morendo; e il documento fu posato sulla sua salma.

(CIOMEI F., Alghero 16 novembre 2003)

Il percorso che si è fatto in questi anni ha portato a riconoscere l'ingiustizia patita da quest'uomo, da questo Santo. Nonostante tutto Padre Palma accetta questa ingiustizia, non si ribella all'autorità. Certamente il suo cuore si sarà lacerato. Ne avrà parlato, ma con il Signore.

(MONS. PISANELLO V., Oria 19 aprile 2013)

P. Nicola Galeno è un anziano Sacerdote Domenicano che è stato tanti anni in Giappone come missionario. Ora vive in un convento in Provincia di Salerno. P. Nicola, dopo aver letto la biografia di P. Palma ha scritto le riflessioni che di seguito trascriviamo.

**IL ROSARIO DI P. PANTALEONE PALMA 43805**

Furtivamente so sostituire  
la mia coroncina del Rosario  
con quella dell'amato Padre Palma.  
Non può restare preda d'un sepolcro.  
Mi deve accompagnare nella vita:  
fu troppo fecondata dal suo pianto!

*(Montechiaro 11-5-2013), PADRE NICOLA GALENO*

**L'ADDIO DI SR. CRISTINA 43806**

La Madre Generale si congeda  
da queste consorelle affezionate  
che alle parole materne e soavi  
rispondon con un pianto assai sincero.  
S'intrufola nel gruppo per spiarle  
Suor Angelina, nota per la tanta  
ostilità sinora dimostrata.  
Per non sembrar stonata s'improvvisa  
pur lei dolente, lacrime versando.  
Ma ciò non sfugge all'occhio perspicace  
di Suor Cristina. "Sorella, non pianga,  
ma si rallegri! Sol le raccomando:  
non faccia agli altri quanto fatto a me  
e sappia amar le nuove Superiore!

*(Montechiaro 12-5-2013), PADRE NICOLA GALENO*

**IL SOGNO DI SR. CORRADINA 43807**

Suor Corradina non sa darsi pace:  
ritiene assurdo lo strano silenzio  
che il caro confratello ormai circonda...  
La Superiora, pur sapendo tutto,  
alla domanda alquanto imbarazzante  
della sorella che chiede ragguagli,  
par proprio dalle nuvole cadere...  
"Perché, Suor Corradina, me lo chiedi?".  
"Sa, Madre: ho fatto un sogno molto strano.  
Mi son sognato il caro Padre Palma:  
d'un carcerato aveva l'espressione...  
Ed all'offerta di fare qualcosa  
per lui questa risposta ricevetti:  
"Solo con la preghiera tu potrai  
la verità saper ed aiutarmi!".

*(Montechiaro 12-5-2013), PADRE NICOLA GALENO*



**PAGAR CARO 43808**

Quanto mi par assura l'espressione  
che sento sulla bocca dell'irato  
Visitator Apostolico! Vuole  
a tutti i costi estorcermi pareri  
del tutto negativi sulla Madre  
Cristina, Superiora generale.  
Di lei non posso dir che solo bene!  
È logico pertanto il mio silenzio...  
Al che le staffe perde, sentenziando:  
"Farò pagare caro il suo silenzio!"  
*(Montechiaro 12-5-2013), PADRE NICOLA GALENO*

**SPIETATI 43809**

Spietati furon certi confratelli  
e consorelle a seppellir di fango  
indimostrabile quell'innocente,  
reo soltanto d'esser un agnello  
che mansueto si fa macellare...  
*(Piano di Sorrento 12-5-2013), PADRE NICOLA GALENO*

**PADRE PANTALEONE PALMA 43931**

Padre Pantaleone, rassomigli  
al vecchio Simeone sol in parte:  
l'annuncio di tornar a celebrare  
il santo sacrificio dell'altare  
squarciò le tante tenebre del core.  
Mancava sol la gioia di potere  
stringere tra le braccia il Pargoletto.  
Fu più veloce il corrier della Morte  
che quello della Vita... Non importa:  
al tuo risveglio in Ciel lo contemplasti!  
*(Montechiaro 15-5-2013), PADRE NICOLA GALENO*

**AMAREZZA 43932**

Veder soffrir qualcuno ingiustamente  
per colpa nostra: questo ci condanna  
ad un'imperdonabile amarezza...  
*(Montechiaro 15-5-2013), PADRE NICOLA GALENO*



Speciale

**VII CAPITOLO PROVINCIALE  
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD**

*20-27 giugno 2013*

*“Centro di Spiritualità Rogate” - Morlupo (Roma)*

## **OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI APERTURA DEL VII CAPITOLO DELLA PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD**

Carissimi Fratelli,

con questa eucaristia diamo inizio al Capitolo della Provincia Italia Centro-Nord, che prevede la partecipazione di tutti i religiosi di voti perpetui, secondo la modalità stabilita dal Capitolo precedente e approvata del Superiore Generale (Cost. art. 173). Vi accolgo con gioia, nella pace e nella speranza, fiducioso che possiamo vivere in questi giorni come fratelli, al di là dei lavori capitolari, e sperimentare, in noi stessi e tra noi, nella preghiera e nella fraternità, la presenza di Dio e del suo Spirito, la liberalità della sua benevolenza e grazia, dei suoi doni e benefici. Vi ringrazio, veramente e di cuore, per la vostra risposta e presenza, segno del vostro impegno, in un momento molto particolare della vita della Provincia, che richiede da ognuno dei suoi membri, uno sforzo in più. Grazie a voi. Un ricordo, grazie e riconoscenza va anche a quelli confratelli che, per diverse ragioni, non hanno potuto venire al Capitolo. Che ci accompagnino in questi giorni con la preghiera e la vicinanza fraterna.



*Messa di inizio Capitolo presieduta dal Superiore Generale*

Il Capitolo, come ci ricordano le nostre Costituzioni, “esprime, nella sua composizione, la partecipazione e la sollecitudine dei religiosi alla vita della Provincia” (Cost. art. 171). Tra i compiti del Capitolo vi è quello di “fare la verifica sullo stato personale e delle opere, ricercare i mezzi per promuovere la vita religiosa e l’apostolato secondo il carisma dell’Istituto” (Cost. art. 174).

Vogliamo essere illuminati dalla Parola di Dio di questo giorno, nella consapevolezza che siamo stati chiamati a partecipare a un Capitolo, nella pienezza dei doveri e dei diritti di un religioso appartenente a questa Circostrizione. Partecipazione che esprime la piena appartenenza e richiede sollecitudine, interesse, impegno, coinvolgimento, nello spirito dell’obbedienza e del servizio all’autorità della quale, appunto, è rivestita quest’assemblea capitolare. E questo comporta una generosa sollecitudine, fermezza d’animo, disponibilità di cuore. Si tratta pertanto di un evento che, alla luce dell’obbedienza religiosa, “ci impegna a mettere a disposizione dell’Istituto e della sua missione tutte le energie del cuore e della mente e i doni di natura e di grazia” (Cost. art. 47). In questo senso, vi invito, con molta fiducia e speranza, a vivere, nell’obbedienza, come ci ha insegnato Sant’Annibale, nella 5ª Dichiarazione e promessa: “la mia obbedienza sarà pronta... allegra... intera... semplice... fedele e costante”.

Nella prima lettura di Paolo ai Corinzi (2 Cor 11,1-11), vediamo l’apostolo che esprime la sua “gelosia divina”, che la definisce come “follia da parte mia”, per la comunità di Corinto, sottomessa alla predicazione di alcuni “superapostoli”, che annunciavano un altro Cristo, un altro Vangelo. Cosciente del mandato ricevuto di conservare la fedeltà e la purezza del Vangelo, Paolo ricorda la gratuità dell’annuncio della parola di Dio, la proclamazione della verità di Cristo, la solidarietà delle Chiese per sostenere la sua missione, e il suo proprio lavoro, per non essere di peso a nessuno.

Nella lettura di questo brano troviamo alcuni elementi importanti per la nostra vita di consacrazione e missione rogazionista. Perché potrebbero trovarsi anche tra noi i profeti del disincanto, della noia di vivere, della fine della vita consacrata, della sfiducia permanente, della novità senza consistenza. Ci possono essere quelli che si lasciano guidare da logiche mondane, che pongono ostacoli al vissuto coerente e trasparente nella vita di fede, nella consacrazione religiosa. Secondo l’esempio di Paolo, vogliamo ricordare la gratuità della nostra vocazione e consacrazione religiosa come Rogazionisti. Gratuità che ci fa liberi, che richiede conversione, personale e comunitaria, nel vivere in fraternità, come segno del Regno di Dio e delle beatitudini; vivere casti, poveri, obbedienti, zelanti del Rogate. Gratuità che ci porta alla solidarietà nella vita e nella missione, nella condivisione dei beni, nell’interesse per il bene, gli uni degli altri, nel servizio ai poveri, piccoli, giovani. Unico scopo è quello di servire, con il lavoro delle proprie mani, del proprio ministero, per non essere di peso a nessuno, ma nella gratuità di servire senza riserva. Il richiamo della carità, con il riferimento al perdono e alla misericordia, che diventa servizio è il messaggio evangelico che ritorna spesso nelle parole semplici ed efficaci di Papa Francesco.

Nel Vangelo di Matteo (Mt 6,7-15), vediamo un grande contrasto e siamo

messi a confronto tra: il “pregando, non sprecate parole... credono di essere ascoltati a forza di parole”, e “voi, dunque, pregate così: “Padre nostro”, espressione che ci vuole introdurre nella preghiera del cuore. Ci consola il Vangelo quando ci dice che “il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gli chiediate”. Non molte parole, ma molta fede, molto amore. Il Vangelo ci ricorda che la parola “Padre” illumina tutta la preghiera del Signore: è la stessa parola che scaturisce dal cuore del Figlio, un cuore misericordioso e compassionevole, lo stesso che fa scaturire il Rogate, davanti alla folla stanca e sfinita come pecore senza pastore. E per questo si può chiedere il pane, il perdono, la salvezza dal maligno, la liberazione dal male, per essere, in pienezza, figli di Dio.

Vogliamo oggi rivolgerci con la nostra preghiera al “Padre nostro...”. Perché, carissimi fratelli, non è e non sarà mai la forza di parole, e meno ancora, la forza della nostra umana parola, che ci otterrà dal “Padre nostro...” ciò di cui abbiamo bisogno. Siamo tutti consapevoli che oggi, nella cultura, inclusa la virtuale e della immagine, conta molto e sempre la forza della testimonianza, della coerenza, della trasparenza. Anche oggi possiamo dire, di noi stessi, della Chiesa o Congregazione, che corriamo il rischio di solo evangelizzare o affermare il nostro annuncio con la forza delle parole, delle argomentazioni, della razionalità pura e semplice. E ci dimentichiamo della forza della fede, dell’amore, della spiritualità e della preghiera, tante volte silenziosa, nascosta, inosservata; il valore della contemplazione, capace di trasformarci, in prima persona, e di provocare, in modo profetico e gratuito. Il mio invito, in questa eucaristia e in questi giorni, è a metterci in ascolto per capire e discernere quello che, nel disegno di Dio e del suo progetto, corrisponde veramente ai nostri reali bisogni. Che Dio, il Padre, attraverso il suo Spirito, ci dia il dono del discernimento.

La preghiera e il perdono: ne abbiamo tanto bisogno, in questo momento. Preghiera che diventa, nella vita fraterna e nella Circostrizione, intesa, affetto tra i membri della stessa famiglia che formiamo insieme, perché possa fiorire il dialogo, la fiducia, lo scambio di doni e di parole buone e positive, iniziative che esprimano in concreto la nostra missione carismatica. Come e quanto abbiamo bisogno di essere accolti, di sentirci partecipi e protagonisti, di essere riconosciuti e valorizzati, di ricevere e di scambiare gesti di bontà, di accoglienza, di riconciliazione. Il “Padre nostro” ci richiede la disponibilità a perdonare i nostri fratelli. Sappiamo bene che la relazione con i fratelli costa sacrificio, e che per noi, religiosi, il contesto nel quale si realizza è la comunità, che dev’essere il luogo dell’autenticazione del nostro volgerci al Padre nello spirito di Gesù suo Figlio.

La disponibilità e la capacità di perdonare non è un’optional o una scelta facoltativa, è invece una necessità e una condizione per vivere il nostro rapporto con il Padre, la sua intimità e amicizia: vi chiamo amici, non servitori. È veramente povero un perdono che non ci fa superare il mero concetto di giustizia, che regola tanti dei nostri rapporti, con il rammarico che perdura una vita, il dolore che non si trasforma in vita, il rancore e il risentimento, che non riusciamo più a rimuovere dai nostri cuori, le ferite che non vogliamo o non riusciamo a sanare. La preghiera del Signore è non solo un modello di orazione – la facciamo tante vol-

te al giorno, senza accorgerci – ma è, per noi oggi, un modello di relazione con Dio e con i fratelli, a cominciare da quelli della nostra comunità, nell'impegno di superare ogni ristrettezza, per aprirci al grande dono, nella fede, del perdono e della riconciliazione. La preghiera e il perdono: come vogliamo che sia una realtà in noi e tra noi in questi giorni e sempre.

Carissimi fratelli, all'inizio di questo Capitolo, ci poniamo davanti al mistero della vita, con un atteggiamento disarmato, capace di renderci veramente figli del Padre a cui ci rivolgiamo nella preghiera che il Signore Gesù ci ha insegnato. Il fatto di pronunciare con attenzione e cura amorosa le parole ricevute dal Signore è già un modo per avvicinarci a Dio e far sì che la "terra" diventi un po' più simile al "cielo". Un simile dono, posto tra le nostre mani, è da custodire con una punta di "gelosia" (2 Cor 11,2) e da condividere sempre "gratuitamente" (2 Cor 11,7).

Nella comunione della Trinità, vogliamo prendere in mano e assumere questo Capitolo come veramente nostro, come un'occasione e opportunità per andare avanti, per non fermarci, ma proseguire nella strada che ci indica la nostra Tradizione e l'aggiornata Regola di Vita, alla luce del Rogate. Lo facciamo con lo sguardo aperto ad un orizzonte dove si trovano le nostre comunità religiose, la missione che si esprime in tante forme, la chiesa locale dove siamo inseriti, gli uomini e donne, piccoli e grandi, poveri e bisognosi, i diversi gruppi e associazioni che animiamo, le opere sociali e educative delle quali siamo responsabili.

Ci aiuti la presenza materna di Maria, nostra Madre. Interceda per noi il nostro Santo Fondatore, Sant'Annibale M. Di Francia, a cui affidiamo le nostre speranze e i lavori capitolari, in questi giorni. Per noi, un modello da seguire, da imitare, da promuovere. Amen.

**P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, rcj.**

**ELENCO DEI RELIGIOSI PROFESSI PERPETUI PICN**

1. ABBOUSH Diac. Manhal J.
2. ALBISINNI P. Pasquale
3. ALESSI Fr. Fabrizio
4. AL-WAKIL Fr. Basim
5. BALICE Fr. Giuseppe
6. BAJDA P. Marcin
7. BERTAPELLE P. Paolo
8. BINI P. Sergio
9. BONGARRÀ P. Mario
10. BOVE P. Giuseppe
11. BUCCHERI P. Vincenzo
12. BUONANNO P. Mario Rosario (arr. 24/06)
13. CABBIA P. Luciano
14. CALÒ P. Adamo
15. CAÑETE P. Herbie
16. CECCA P. Giovanni
17. CHIAPPERINI P. Gioacchino
18. CHIRULLI P. Antonio
19. CHOVANEC P. Vlastimil
20. CIUTTI P. Giuseppe
21. CORRARO P. Nicola
22. D'ANGELO P. Biagio
23. DE BONI P. Sebastiano
24. DE VITO P. Antonio
25. DI BITONTO P. Luigi Paolo
26. DI PASQUALE P. Mario
27. DIFONZO P. Erasmo Vito
28. EGIZIO P. Giuseppe
29. FILIPPONE P. Mario Salvatore
30. FOGLIATA P. Matteo
31. FORMENTON P. Paolo
32. JANICKI P. Dawid
33. KNUT Diac. Pawol
34. LO RUSSO P. Gaetano
35. MAGNO P. Vito
36. MAGODI P. Giuseppe
37. MARANÒ P. Pasquale
38. MENEGOLLI P. Mario
39. MOSKAL P. Dariusz
40. MUSCILLO P. Vito
41. PEGORARO P. Tiziano
42. PIGNATELLI P. Riccardo
43. PINATO P. Silvano
44. QUARANTA P. Ciro
45. ROSSINI P. G. Alberto
46. SACCO P. Raffaele
47. SANAVIO P. Giovanni
48. SAPIENZA P. Leonardo
49. SOBANSKI P. Kazimierz
50. SPAGNOLO P. Francesco
51. SPALLONE P. Renato
52. TISCI P. Antonio
53. YAKO P. Jalal
54. ZAMPERINI P. Agostino



## ORARIO GIORNALIERO

- 7:30 – Ufficio delle Letture, Lodi e Santa Messa
- 8:30 – Colazione
- 9:15 – Lavori in Aula
- 11:00 – Intervallo
- 11:30 – Lavori in Aula
- 12:45 – Intervallo
- 13:00 – Pranzo
- 15:30 – Ora Media e lavori in aula
- 17:30 – Intervallo
- 18:00 – Lavori in Aula
- 19:30 – Intervallo
- 19:45 – Recita del Vespro
- 20:00 – Cena

## CRONACA DEL CAPITOLO

**20 giugno** • Oggi, primo giorno del VII Capitolo Provinciale ICN, si è tenuto il ritiro spirituale dei Padri Capitolari. P. Giuseppe Ciutti, su invito del Vicario Provinciale, P. Gaetano Lo Russo, ha tenuto una relazione su “Il rinnovamento per il ricominciamento attraverso Atti 1, 15-17.20-26”. Alle 12,00 si è celebrata la S. Messa iniziale, presieduta dal Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari, nella quale P. Pasquale Maranò ricordava il 40° anniversario di Ordinazione Sacerdotale. Purtroppo, appresa la notizia dell’aggravamento di salute della mamma, P. Lo Russo è dovuto partire con urgenza. Nel pomeriggio, alle 15,30, è iniziata la prima sessione capitolare. Dopo l’Ora Media, l’Inno del Veni Creator e la preghiera di inizio sessione, il Presidente del Capitolo, il Padre Generale, ha fatto l’appello dei presenti. Come Segretario Provvisorio del Capitolo è stato chiamato P. Mario Menegolli, Segretario Provinciale; si è data lettura del Regolamento del Capitolo che, dopo una lunga discussione, è stato approvato. Dopo una pausa, alle 18,00 sono ripresi i lavori. Sono stati eletti per acclamazione gli Scrutatori e, a maggioranza assoluta, il Segretario del Capitolo e i due Moderatori. Alle 19,00 il Presidente ha dichiarato chiusa la sessione e mezz’ora dopo i Capitolari si sono ritrovati in Chiesa per la tradizionale adorazione vocazionale del giovedì.



*P. Ciutti mentre tiene una riflessione per l’inizio del Capitolo*

**21 giugno** • Dopo aver celebrato la Messa presieduta da P. Luigi Di Bitonto, che ha festeggiato onomastico e compleanno, venerdì 21, alle 09,30, si è riunita la seconda sessione del VII Capitolo Provinciale. Dopo la preghiera d'inizio si è fatto l'appello. Sono risultati assenti i seguenti religiosi: alcuni le cui motivazioni sono state accolte dal Governo uscente (Fr. Salvatore Buscaglia, P. Luca Gagliardi, P. Giorgio Vito, P. Luigi Lazzari, P. Władysław Milak, P. Nasser Zuhir, Fr. Michele Nettis, P. Matteo Sanavio); altri che hanno presentato domanda di esenzione direttamente al Capitolo (P. Adamo Calò e P. Sebastiano De Boni). Altri confratelli, per impegni improrogabili, hanno comunicato che arriveranno in ritardo (P. Mario Bonanno, P. Raffaele Sacco e P. Dariusz Moskal). Di altri confratelli anziani o con gravi impedimenti fisici o personali si è preso nota e accolta l'assenza. Quindi si è stabilito l'orario generale della giornata e l'assegnazione dell'incarico di Ufficio Stampa a P. Giovanni Sanavio. Dopo una pausa, i lavori capitolarli sono ripresi alle 11,30 con la lettura della Relazione del Vicario Provinciale sullo Stato della Provincia, presentata da P. Mario Menegolli al posto di P. Gaetano ancora accanto al capezzale della mamma, purtroppo in fin di vita. Nel pomeriggio, alle 15,30, sono ripresi i lavori con la lettura, da parte di P. Giovanni Sanavio, della terza e quarta parte della Relazione sullo Stato della Provincia, e da parte di P. Vincenzo Buccheri, della "Relazione sullo Stato economico della Provincia ICN". Alle 18,00 è stato definito il calendario di massima dei lavori proposto dall'ufficio di presidenza e sono state costituite due commissioni per la ri-



*Tavolo della Presidenza*

sposta alle relazioni. Alle 18,30, dunque, le due commissioni si sono riunite: lavoreranno anche domani. Poi, domenica mattina, presenteranno le loro osservazioni e, dopo mezza giornata libera, lunedì si costituiranno le commissioni che elaboreranno le linee d'azione del prossimo Governo. Nel frattempo il Consiglio uscente preparerà per iscritto le risposte alle osservazioni sulle relazioni presentate.

Riportiamo di seguito i nomi dei confratelli che costituiscono le commissioni:

**1ª Commissione – Vita Religiosa - Formazione (Regola di vita)**

- |                          |                          |
|--------------------------|--------------------------|
| 1. P. Luigi Di Bitonto   | 6. P. Dawid F. Janicki   |
| 2. P. Mario Filippone    | 7. P. Giovanni Sanavio   |
| 3. P. Giuseppe Magodi    | 8. P. Agostino Zamperini |
| 4. P. Matteo Fogliata    | 9. P. Mario Menegolli    |
| 5. P. Vlastimil Chovanec | 10. P. Mario Buonanno    |

**2ª Commissione – Rogate, Pastorale Giovanile - Vocazionale**

- |                           |                          |
|---------------------------|--------------------------|
| 1. P. Vito Magno          | 6. P. Kazimierz Sobański |
| 2. P. Silvano Pinato      | 7. P. Marcin Bajda       |
| 3. P. Riccardo Pignatelli | 8. P. Paolo Bertapelle   |
| 4. P. Luciano Cabbia      | 9. P. Jalal Yako         |
| 5. P. Pasquale Albisinni  | 10. P. Raffaele Sacco    |

**3ª Commissione – Opere (educative, sociali e pastorali)**

- |                          |                         |
|--------------------------|-------------------------|
| 1. P. Giacomo A. Rossini | 7. P. Paolo Formenton   |
| 2. P. Mario Bongarrà     | 8. P. Herbie Cañete     |
| 3. P. Pasquale Maranò    | 9. P. Renato Spallone   |
| 4. P. Vito Muscillo      | 10. P. Tiziano Pegoraro |
| 5. P. Sergio Bini        | 11. P. Giuseppe Egizio  |
| 6. P. Gaetano Lo Russo   | 12. Fr. Fabrizio Alessi |

**4ª Commissione – Governo, Amministrazione e Segreteria UBA**

- |                         |                             |
|-------------------------|-----------------------------|
| 1. P. Antonio Chirulli  | 7. Fr. Giuseppe Balice      |
| 2. P. Mario Di Pasquale | 8. P. Antonio Tisci         |
| 3. P. Giuseppe Bove     | 9. P. Giuseppe Ciutti       |
| 4. P. Erasmo Di Fonzo   | 10. P. Giovanni Cecca       |
| 5. P. Antonio De Vito   | 11. Diac. Manhal J. Abboush |
| 6. Diac. Pavol Knut     | 12. P. Vincenzo Buccheri    |



*Le Commissioni al lavoro*



**22 giugno** • Le due commissioni per l'analisi delle relazioni presentate dal Governo uscente si sono riunite regolarmente alle 9,30 elaborando, per tutto il giorno, le loro osservazioni. Purtroppo in mattinata è giunta la notizia della morte di Donata Tedesco, mamma di P. Gaetano Lo Russo, ad Acerenza (PZ). I funerali saranno celebrati domani, domenica, alle ore 16,00. Al rito funebre parteciperanno il Padre Generale, i padri del Consiglio Provinciale uscente ed altri quindici padri capitolari. Per questo motivo le osservazioni delle commissioni saranno presentate lunedì mattina.

**23 giugno** • Alle ore 10,00 venti Padri Capitolari, tra i quali il Padre Generale e i Padri del Consiglio Provinciale uscente, sono partiti alla volta di Acerenza (PZ) per partecipare alle esequie della mamma di P. Gaetano Lo Russo, nella chiesa cattedrale gremita di amici e paesani del confratello. Il presidente della celebrazione, P. Angelo A. Mezzari, ha avuto parole di conforto e di speranza. A conclusione hanno espresso tutto il loro cordoglio anche il Vicario Episcopale della diocesi e P. Vincenzo Buccheri, a nome della Provincia ICN. P. Gaetano Lo Russo invece, oltre a ringraziare più volte tutti i convenuti ha ricordato con parole semplici e commoventi come la generosità e la dedizione della mamma e del papà stesso alla base della sua scelta vocazionale.

**24 giugno** • Dopo la pausa domenicale, la giornata di lunedì 24 giugno è iniziata con una Messa solenne presieduta da P. Giovanni Cecca, nel giorno onomastico. Alle 9,15, è iniziata la quarta sessione. In sala sono stati letti gli elaborati delle due commissioni e accolte le osservazioni dell'assemblea. A conclusione, verso le 12,00, ha preso la parola il Padre Generale che ha dato delle linee orientative sul tipo di lavoro che inizierà nel pomeriggio. Ha ricordato che, se alla base del lavoro finale dovrà esserci il riferimento alla Regola di Vita aggiornata e approvata l'anno scorso, sarà necessario comunque riprogettare e rifondare la Provincia lasciando perdere tutti gli atteggiamenti contrari al nuovo e più genuino spirito ecclesiale, impostato su collegialità, dialogo e servizio dell'autorità.

**25 giugno** • Dopo la S. Messa mattutina i Padri Capitolari si sono riuniti nelle quattro commissioni incaricate della redazione del documento capitolare lavorando sodo per tutto il giorno. Alle 18,30, comunque, tutti si sono riuniti in Aula Magna e hanno ascoltato gli interventi di P. Gaetano Lo Russo e di P. Vincenzo Buccheri in risposta alle osservazioni sulle relazioni iniziali. Conclusa la lettura, P. Mezzari ha voluto ringraziare il Consiglio Provinciale uscente per la collaborazione data in questi due anni al Governo Generale e alla Congregazione sia in campo missionario (da poco è stata aperta la comunità in Iraq e P. Vlastimil Chovanec partirà nei prossimi mesi per l'Africa) sia in campo formativo (vedi l'impegno nel formare i futuri seminaristi polacchi in Polonia, come da normativa) e sia in campo economico (visto che il contributo delle percentuali dell'ICN permette a Curia, Missioni e Circoscrizioni di sostenersi e svilupparsi). A conclusione della giornata, alle 21,00, P. Agostino Zamperini e il Diac. Manhal Abboush hanno presentato un interessantissimo video su ricognizione, esequie e tumulazione del nostro caro P. Pantaleone Palma, avvenute nella seconda metà di aprile u.s..





*Il nuovo Governo della Provincia Italia Centro-Nord*



*P. Gaetano Lo Russo pronuncia il giuramento*

**26 giugno** • La giornata è iniziata con la S. Messa presieduta da P. Gioacchino Chiapperini, Economo Generale. L'assemblea capitolare si è riunita alle 10,00 per la discussione e votazione degli elaborati che andranno a formare il documento finale del Capitolo. La presentazione e votazione dei lavori, delle quattro commissioni, nonostante i continui problemi tecnici delle postazioni elettroniche, procede spedita per tutto il giorno fino alle 20,00. Particolarmente animata è stata la discussione sul lavoro della commissione su Governo-Amministrazione-UBA, tanto da rimandare a domattina la votazione sugli orientamenti. Si prevede, nella giornata di domani, l'elezione del nuovo Superiore Provinciale in tarda mattinata o nel primo pomeriggio e, a seguire, quella dei suoi fidati consiglieri.

**27 giugno** • La giornata è iniziata con la S. Messa. Alle 9,30 l'assemblea si è riunita per votare il lavoro della IV Commissione su Governo-Amministrazione e Ufficio Benefattori Antoniani. Presa la parola al termine della votazione, il Padre Generale ha proposto alle commissioni di riunirsi nuovamente e, entro mezzogiorno, di integrare i lavori con gli iuxta-modum e le osservazioni fatte in sala così da iniziare, nel pomeriggio, le procedure per l'elezione del nuovo Padre Provinciale; ha proposto, inoltre, di procedere domani alla votazione definitiva degli elaborati e chiudere il Capitolo con il pranzo. I Padri Capitolari, approvate le proposte del P. Generale, si sono dunque riuniti per completare gli elaborati delle commissioni. Alle 14,30, fatte le preghiere di rito e cantato il Veni Creator Spiritus, è iniziata in aula capitolare l'elezione del nuovo Provinciale. Una dopo l'altra, fino alle 20,00 si sono susseguite ben 30 votazioni, durante le quali i quarantasei Padri Capitolari hanno eletto tutti i membri del nuovo Consiglio Provinciale.

Alle 15,30, è stato eletto Superiore Provinciale della Provincia Rogazionista Italia Centro-Nord P. Gaetano Lo Russo. Successivamente il nuovo Consiglio della Provincia, che è risultato composto come segue: P. Silvano Pinato, Vicario e Consigliere, P. Mario Menegolli, Consigliere, P. Luciano Cabbia, Consigliere, P. Giovanni Cecca, Consigliere ed Economo.

Particolarmente coinvolgente è stato il rito che è seguito all'elezione di P. Gaetano: tutti si sono riuniti in cappella per una mezz'ora di adorazione eucaristica; quindi, dopo aver meditato la Parola di Dio e la parola del Fondatore, abbiamo assistito alla professione di fede e al giuramento di fedeltà del nuovo Provinciale. Infine tutti i confratelli hanno cantato il Te Deum e ricevuto la benedizione eucaristica.

Infine, in serata sono venuti a felicitarsi con il nuovo Consiglio diversi amici e in particolare P. Matteo Sanavio, Consigliere Generale e le rappresentanti delle Missionarie Rogazioniste del Brasile e delle Filippine.

**28 giugno** • P. Gaetano, nella Santa Messa mattutina da lui presieduta, ha incoraggiato e spronato i presenti con il piglio e l'entusiasmo che gli sono usuali e che tutti conosciamo ed apprezziamo. Quindi, durante l'ultima sessione del Capitolo, in cui sono stati votati definitivamente gli elaborati delle commissioni, il Pa-





*I partecipanti al termine del Capitolo*

dre Generale ha ringraziato tutti coloro che hanno permesso il buon esito del Capitolo: dai membri del Consiglio precedente, alla Presidenza del capitolo, e a tutti i presenti. Presa la parola, P. Gaetano, ha presentato una sua prima idea di programma d'azione provinciale fondato su collegialità, dialogo e servizio dell'autorità. Al termine, dopo la proclamazione dell'Angelus il Superiore Generale ha dichiarato chiuso il Capitolo.

## CONFERMA ELEZIONE SUPERIORE PROVINCIALE

*Morlupo, 27 giugno 2013*

*REV.MO PADRE GENERALE  
P. ANGELO A. MEZZARI  
CURIA GENERALIZIA  
DEI PADRI ROGAZIONISTI  
Via Tuscolana 167  
00182 ROMA*

Reverendissimo Padre Angelo,

nella qualità di Segretario del VII Capitolo della Provincia Italia Centro-Nord, vengo per mezzo di questa, a sollecitare la conferma dell'elezione del Molto Rev.do Padre Gaetano Lo Russo come Superiore Provinciale della Provincia Italia Centro-Nord, in conformità con la normativa (Norme n. 215).

Assicuro che l'elezione è avvenuta nel rispetto della normativa.

Il Signore Le conceda salute e grazia per svolgere al meglio il suo apostolato nella guida della Congregazione. I nostri santi Protettori e il Santo Fondatore Le siano vicini con la loro benedizione.

**P. MARIO MENEGOLLI, rcj.**  
*Segretario del Capitolo*

*Morlupo, 27 giugno 2013*

Io, sottoscritto, P. Angelo Ademir Mezzari, Superiore Generale della Congregazione dei Rogazionisti,

- vista l'avvenuta regolare elezione da parte del VII Capitolo Provinciale della Provincia Italia Centro-Nord di P. GAETANO LO RUSSO come Superiore Provinciale;
- vista la domanda di conferma presentata dal Segretario del Capitolo Provinciale, a norma dell'art. 215 delle Norme;
- a norma dell'art. 176 delle Costituzioni;
- dopo aver consultato il Consiglio Generale,

### CONFERMO

l'elezione, fatta da parte del VII Capitolo Provinciale, di P. GAETANO LO RUSSO come Superiore Provinciale della Provincia Italia Centro-Nord.

Auguro al nuovo Superiore Provinciale con il Suo Consiglio un fruttuoso cammino nella consacrazione e nella missione propria della Congregazione, con la benedizione del Signore, l'intercessione di Sant'Antonio, patrono della Provincia e del nostro Santo Fondatore.

**P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

## ELEZIONE SUPERIORE PROVINCIALE E CONSIGLIO

Morlupo, 27 giugno 2013

ALLA FAMIGLIA ROGAZIONISTA  
LORO SEDI

Carissimi,

con grande gioia porto alla vostra conoscenza che il VII Capitolo Provinciale ha eletto come nuovo Superiore della Provincia Italia Centro-Nord il

**Rev.do P. Gaetano Lo Russo**

Successivamente sono stati eletti:

**P. Silvano Pinato,**      *Vicario e Consigliere*  
**P. Mario Menegolli,**    *Consigliere*  
**P. Luciano Cabbia,**     *Consigliere*  
**P. Giovanni Cecca,**     *Economo e Consigliere*

Mentre li ringraziamo della loro disponibilità a guidare la Circoscrizione per i prossimi quattro anni, diamo lode al Signore e li accompagniamo con la nostra preghiera affinché con l'aiuto del nostro Santo Padre Fondatore e l'intercessione dei Santi Patroni della Congregazione possano adempiere con fedeltà la loro missione.

Cordialmente.

**P. MARIO MENEGOLLI, rcj.**  
*Segretario del Capitolo*

# DALLE CIRCOSCRIZIONI

## Provincia Italia Centro - Sud

### RECAPITI E-MAIL PROVINCIA ICS

Bari, 22 aprile 2013

*MM.RR. SUPERIORI  
CASE DELLA PROVINCIA  
ITALIA CENTRO-SUD*

*LORO SEDI*

Carissimi,

la presente per informarvi che nelle comunicazioni ufficiali e formali con la Provincia Italia Centro-Sud, per evitare accumulo di notizie non strettamente pertinenti il servizio disciplinare ed amministrativo della Provincia, è necessario spedire la posta elettronica non agli indirizzi personali dei destinatari, ma ai seguenti indirizzi e-mail:

- Superiore Provinciale: **provincialesud@rcj.org**
- Economo Provinciale: **economatoics@rcj.org**
- Segretario Provinciale: **rogazionistisud@rcj.org**

Vi ringrazio dell'attenzione e vi saluto cordialmente.

**P. ANGELO SARDONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale  
provincialesud@rcj.org*

**P. BRIZIO G. GRECO, rcj.**  
*Segretario Provinciale*

## DEDICAZIONE DELLA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE DI BARI

Bari, 25 aprile 2013

MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
ITALIA CENTRO-SUD  
LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ  
SUPERIORE GENERALE  
DEI ROGAZIONISTI

MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA

«Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo» (Gen 28,17).

Carissimi,

la presente, per comunicarvi che domenica 28 aprile p.v., quinta di Pasqua, alle ore 10,00 S. Ecc.za mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto procederà alla dedicazione della nuova chiesa parrocchiale *Cuore Immacolato di Maria* annessa al Villaggio del Fanciullo S. Nicola, a Bari.

«L'ardente anelito del popolo di Dio diventa realtà. Le pietre ed i volumi architettonici delle strutture con la suggestiva cerimonia della dedicazione, ricca di simbolismo eloquente, diventeranno sacre, saranno definitivamente dedicate al culto del Signore e della sua Madre celeste, trasformate in oasi di preghiera, di propiziazione e di perdono» (cfr. PAOLO VI, *Radiomessaggio per l'inaugurazione della chiesa della SS.ma Madre di Dio a Trieste, 22 maggio 1966*).

Il desiderio della costruzione di una chiesa accanto al Villaggio del Fanciullo S. Nicola risale a quasi quarant'anni fa; matura con i vari parroci che si sono succeduti e si traduce in una iniziale consistenza economica, dovuta particolarmente allo zelo di fratello *Cosimo Galetta (1913-1997)* di venerata memoria che, a partire dal 1966, si era adoperato con iniziative varie per la raccolta dei fondi necessari.

La realizzazione del complesso parrocchiale ha avuto un iter lungo e faticoso. I lavori furono iniziati nel mese di novembre del 2005. Dopo essere stato eseguito circa l'80% dello scavo i lavori furono sospesi a motivo di un errore progettuale che avrebbe comportato l'invasione del suolo pubblico. L'ufficio tecnico della diocesi suggerì allora il ridimensionamento della chiesa, ma ciò non fu possibile.

Il precedente Governo Provinciale (2007-2011) che aveva ereditato una situazione di stallo, valutò gli elementi in suo possesso e decise una nuova soluzione: far redigere un progetto nuovo per realizzare un complesso parrocchiale più piccolo; rinunciare al contributo finanziario della CEI e costruire la chiesa con una

spesa poco più della stessa somma che comunque serviva per eseguire il precedente progetto, sostenuta dalla Congregazione e dai fedeli laici.

La Congregazione dei Rogazionisti rientrò in possesso del terreno che a suo tempo aveva donato all'Ente Parrocchia e si impegnò a costruire una chiesa adeguata alla frequenza dei fedeli, volendo adattare per le aule della catechesi, parte dei locali del piano terra del Villaggio del Fanciullo.

Fu dato all'ingegnere Vito Paparella l'incarico di redigere il nuovo progetto secondo le indicazioni concordate con l'arcivescovo di Bari.

Il 7 maggio 2010 fu firmato il contratto di appalto dei lavori tra la Congregazione dei Rogazionisti e la ditta EDIL.CO di Matera, la stessa che aveva firmato il precedente contratto. Alla fine del mese di maggio 2010 fu avviato il cantiere e il 26 ottobre successivo furono gettate le fondamenta con struttura antisismica.

La nuova chiesa che qualificherà ulteriormente il servizio pastorale e carismatico che i Rogazionisti prestano nella città e diocesi di Bari sin dal 1946 godendo di una prestigiosa posizione urbanistica, comprende l'aula liturgica con 350 posti a sedere, la cappella interna per l'adorazione eucaristica ed alcuni uffici parrocchiali. Restano ancora da realizzare la pavimentazione esterna, altri uffici e le aule per la catechesi che si dovranno ricavare dall'adattamento di parte del piano terra del Villaggio del Fanciullo, contiguo alla chiesa.

Facendomi interprete dei sentimenti dei confratelli impegnati in parrocchia e dei fedeli laici, desidero ringraziare di cuore tutti coloro che dal primo momento fino ad oggi si sono adoperati con passione, zelo e tenacia per favorire la realizzazione del nuovo complesso parrocchiale, gestendo e superando innumerevoli difficoltà ed impegnando risorse economiche senza lesinare sacrifici, preoccupazioni e responsabilità.

Affido a Gesù Sommo ed Eterno Sacerdote, al Cuore Immacolato di Maria, titolare della parrocchia ed a sant'Annibale Maria nostro Fondatore, la buona riuscita dell'evento, con la certezza che la generosità dei fedeli potrà contribuire, nel prossimo futuro, alla ultimazione dei lavori.

Con questi sentimenti, mentre auguro ai fedeli ogni bene e ai confratelli impegnati nella parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Bari la continuazione di un fecondo apostolato pastorale e rogazionista, saluto tutti cordialmente.

**P. ANGELO SARDONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale*  
*provincialesud@rcj.org*

**P. BRIZIO G. GRECO, rcj.**  
*Segretario Provinciale*

## TRAGUARDI SACERDOTALI NEL CORRENTE ANNO 2013

Bari, 25 aprile 2013

MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
ITALIA CENTRO-SUD

LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ  
SUPERIORE GENERALE  
DEI ROGAZIONISTI

MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA

Carissimi,

accanto al doloroso evento della morte, sperimentata nella nostra Provincia all'inizio dello scorso mese di gennaio, con la conclusione del passaggio terreno ed il ritorno nella Casa del Padre degli indimenticabili P. Vincent Anuforo e P. Pasquale Donvito, la Provvidenza divina riserva nel corso dei prossimi mesi, avvenimenti gioiosi legati al significativo traguardo di vita sacerdotale di alcuni confratelli.

Il prossimo 9 maggio ricorderemo 70 anni di vita sacerdotale di P. Carmelo Ippolito, il 29 giugno, 60 anni di sacerdozio di P. Vito Girasoli, il 10 agosto, il 50° di sacerdozio di P. Salvatore Greco.

Per la cadenza decennale dei traguardi sacerdotali, seguono P. Alessandro Perrone e P. Nicola Liardi che ricorderanno il 40° di sacerdozio, P. Vito Putignano il 20° anno, P. Paolo Galioto, P. Claudio Marino, P. Alessandro Polizzi e P. Alessandro Truscello, i primi dieci anni di ordinazione.

Questi gioiosi eventi inducono a riflettere sul mistero grande del sacerdozio a noi affidato ed, in forza del carisma del Rogate, a pregare perché non manchino mai nella Chiesa e nella nostra Congregazione, sacerdoti secondo il Cuore di Dio.

«O immensa dignità del sacerdozio cristiano!» (S. PIER CRISOLOGO, *Discorso 108*; PL 52, 499-500).

La grandezza e la dignità del sacerdote e del sacerdozio sono enumerati negli scritti di sant'Annibale e costituiscono una base portante della sua teologia e della spiritualità rogazionista.

La Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù ha come «oggetto primario l'incremento del sacerdozio»<sup>1</sup> e ciò costituisce una sorta di proprium della sua vocazione, perché «un'Opera dedicata a questo scopo di ottenere dal Signore sacerdoti eletti, è Opera madre di molte buone Opere, l'Opera generatrice di Opere grandi e sante per la massima gloria di Dio, per la maggior salute delle ani-

---

<sup>1</sup> DI FRANCIA, *XX dichiarazione, Divino Ufficio S. Messa, SS.ma Comunione*, in *Scritti*, vol. V, *Regolamenti (1893-1913)*, Roma 2009, p. 601.

me, per la più ampia espletazione della Divina missione della Chiesa di Gesù Cristo nel mondo tutto: come quella che ottiene certamente gli eletti di Dio, e perfino i Santi di Dio, nella S. Chiesa»<sup>2</sup>.

Nei suoi interventi Papa Francesco più volte mette in risalto la grandezza e l'identità del sacerdote chiedendo loro di *essere pastori con "l'odore delle pecore" e non intermediari, gestori o semplici funzionari del sacro. Siamo infatti chiamati ad amministrare la grazia divina e a perpetuare nel tempo la missione di Cristo, in attesa della sua venuta, e, nonostante le nostre debolezze, chiamati a rivivere nel nostro essere, nella nostra carne e nel nostro sangue, l'essere stesso di Cristo, che si fa agnello immolato, vittima d'amore, andando nel mare del mondo attuale dove vale solo l'unzione e non la funzione* (cfr. PAPA FRANCESCO, *Omelia del Giovedì santo*, 28 marzo 2013).

In occasione della felice ricorrenza di questi eventi sacerdotali, a nome dei Padri del Consiglio e dei confratelli dell'intera Provincia ICS, desidero esprimere ai confratelli interessati, gli auguri più affettuosi e fraterni per un cammino in santità di vita, nel *buon odore di Cristo*, sottolineando particolarmente l'importanza della celebrazione della santa Messa, misteriosa *partecipazione al sacrificio di Cristo*, vero e proprio "respiro" di vita, attività *attraverso la quale il mistero del sacerdote altro Cristo, che insieme immola e si immola, è significato e al contempo realizzato nella maniera somma e più efficace* (PAPA FRANCESCO, *ibidem*).

A tutti i confratelli sacerdoti, ed in particolare ai giovani religiosi studenti che si preparano al sacerdozio, ricordo quanto già affermato da Papa Francesco in riferimento ad una adeguata e permanente preparazione e cura teologica e pastorale che *non ammette alcun genere di mediocrità*, nella profondità della cultura, nell'abilità pastorale, nello spirito di pietà.

Sono certo che nelle Comunità di residenza dei Padri interessati alle ricorrenze sacerdotali, non mancheranno modi ed occasioni liturgiche e pastorali per rendere grazie al Signore, esprimere loro le più vive felicitazioni per i significativi traguardi raggiunti, coinvolgendo parenti ed amici. In particolare a Palermo, in forza del significativo e non comune traguardo dei 70 anni di sacerdozio di P. Carmelo Ippolito, a Modugno per i 60 anni di P. Vito Girasoli, a Roma per il 50° di P. Salvatore Greco e a Trani, in ricordo di P. Pasquale Donvito che il 28 luglio 2013 avrebbe celebrato anch'egli il suo 50° di sacerdozio.

Mentre imploro abbondanza di grazie e benedizioni celesti sui festeggiati, assicuro il mio ricordo fraterno e la preghiera ed approfitto dell'occasione per salutare tutti cordialmente.

**P. ANGELO SARDONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale*

---

<sup>2</sup> Riportata in T. TUSINO, *Il sacerdozio. Grandezza del sacerdozio. Il Rogate e il sacerdozio. L'apostolo del Rogate, Eredità preziosa*, Scuola salesiana del libro, Roma 1949, p. 7.



**29 APRILE 2013:  
1° ANNIVERSARIO DIES NATALIS P. GASPARE GALLITTO**

*Bari, 27 aprile 2013*

*M.R.P. VINCENZO LATINA, RCJ  
SUPERIORE CASA MADRE  
DEI ROGAZIONISTI  
98123 MESSINA*

Carissimo Padre Latina,

lunedì 29 aprile p.v. si compie un anno da quando l'indimenticabile P. Gaspare Gallitto si è congedato da noi per entrare nella Congregazione Celeste dei Rogazionisti, in compagnia degli Angeli e dei Santi. Il tempo non cancella né attenua il dolore di tanta perdita, ma amplifica la certezza che il caro confratello è nelle mani di Dio e gode in Cielo il premio meritato per le sue fatiche.

Siamo tutti testimoni del suo grande amore per la Congregazione e per S. Anibale, della sua abnegazione e generosità nella piena disponibilità alla volontà di Dio, del suo zelante ed appassionato servizio carismatico per la diffusione del Rogate, del modo affabile, gioioso e fraterno con il quale intesseva rapporti umani e sacerdotali con chiunque. Ho vivo nella mia memoria il suo buonumore, la gioia di incontrarlo e di conversare con lui, l'attenzione con la quale era costantemente interessato alla vita ed alla promozione delle iniziative della Provincia, soprattutto per lo sviluppo e la diffusione del carisma rogazionista e della devozione a sant'Anibale. Quando incontro difficoltà nel mio servizio istituzionale, io lo sento vicino ed a lui mi raccomando per avere dal Signore luce e guida.

Codesta Casa Madre che lo ha avuto nel passato vivace e dinamico Superiore, lo ha accolto nell'ultimo tratto della sua vita, godendo del dono della sua presenza sempre piena di brio e di sorriso, del servizio prezioso e puntuale di archivista e di collaboratore nel santuario, di solerte assistente spirituale delle Figlie di Maria e di amabile interlocutore.

Nella circostanza del primo anniversario del suo dies natalis, desidero comunicare a lei ed ai confratelli della Casa Madre, che il ricordo di P. Gaspare è vivo non solo nella mia memoria ma anche in quella dei confratelli dell'intera Provincia. Assicuro a lei ed ai confratelli, la mia vicinanza e la partecipazione orante all'offerta del frutto speciale della S. Messa perché il Signore lo abbia nella sua gloria e, attraverso la sua intercessione, continui a benedire la nostra Congregazione col dono di altri buoni e santi operai. Nella speranza di riaverlo compagno per sempre insieme con Maria, Madre della Rogazione Evangelica nella festosa comunità dei santi, saluto con affetto lei ed i confratelli, augurando ogni bene.

**P. ANGELO SARDONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale*

## 70° ANNIVERSARIO ORDINAZIONE SACERDOTALE SERVO DI DIO P. GIUSEPPE MARRAZZO

Palermo, 9 maggio 2013

M.R.P. VINCENZO LATINA, RCJ  
SUPERIORE CASA MADRE  
DEI ROGAZIONISTI  
98123 MESSINA

Carissimo Padre Latina,

oggi 9 maggio, ricorre il 70° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Servo di Dio P. Giuseppe Marrazzo, ricevuta per le mani di mons. Angelo Paino, arcivescovo di Messina, nella Basilica di S. Sebastiano a Barcellona Pozzo di Gotto, dove si era trasferito il Seminario Maggiore messinese a causa degli eventi bellici cui la città di Messina era sottoposta per i bombardamenti nemici. Insieme con lui furono ordinati diversi diaconi del presbiterio messinese e sei altri confratelli Rogazionisti, P. Luigi Alessandrà, P. Liborio Prudentino, P. Filippo Donvito, P. Giuseppe Lagati, P. Antonio Sgaramella che già godono la visione beatifica del Signore, e Padre Carmelo Ippolito, novantacinquenne, felicemente vivente a Palermo. Era la domenica 9 maggio 1943. Fu un'ordinazione di guerra! La cronaca tramandata dagli organi ufficiali è pressoché nulla. La Storia rogazionista riporta che pieni di gioia e della grazia ricevuta, i giovani sacerdoti ritornarono in località Gubbio, a Messina, dove lo Studentato si era riparato a causa dei bombardamenti, e dove furono accolti con esultanza dagli altri religiosi rogazionisti studenti di teologia e dalle Suore Figlie del Divino Zelo. Per la sua prima Messa solenne, tenne il discorso molto semplice P. Teodoro Tusino e ci fu anche un modesto pranzo servito con gioia dalle nostre Suore Figlie del Divino Zelo.

Questa lieta circostanza si colora oggi di una particolare rilevanza dovuta ai passi dell'Inchiesta Diocesana che si avvia felicemente alla conclusione ed al vivo ricordo del Servo di Dio soprattutto in codesta Casa Madre e nel santuario-basilica di S. Antonio. Le virtù, i meriti, come anche i limiti umani di P. Marrazzo saranno sicuramente messi in evidenza dalle conclusioni del Tribunale ecclesiastico, della Commissione storica e dei Censori dei suoi scritti. Rimane inalterato e degno di nota il ricordo e la testimonianza di vita totalmente donata a Dio che P. Giuseppe, *apostolo del confessionale*, ha lasciato nella mente, nel cuore e nella vita della sua numerosa clientela, laici, religiosi e sacerdoti, insieme con l'amore all'Eucaristia ed alla preghiera, la profonda devozione a Maria, madre dei sacerdoti, la carità verso i poveri e gli ammalati e il *proprium* della maternità sacerdotale.

Per questa singolare occasione desidero esprimere a lei, ai confratelli ed ai fedeli della basilica la mia gratitudine per il ricordo costante che costì coltivate per P. Marrazzo ed invocare insieme con voi dal Signore, se è sua volontà, il dono della sua glorificazione anche in terra. In unione di preghiera.

**P. ANGELO SARDONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale*

## INDIZIONE ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA PROVINCIA ICS

Bari, 23 maggio 2013

MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
ITALIA CENTRO-SUD

LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ  
SUPERIORE GENERALE  
DEI ROGAZIONISTI

ROMA

Carissimi,

secondo la consolidata esperienza della Chiesa e di numerosi Istituti Religiosi, risulta necessaria e fruttuosa la collaborazione e corresponsabilità dei Religiosi della Circoscrizione, nella conoscenza e condivisione delle problematiche attuali, per addivenire a soluzioni possibili, attraverso la propria disponibilità e la presa in carico di responsabilità.

Un modo concreto per attuare questo presupposto è l'Assemblea Generale dei Religiosi professi perpetui, già evidenziato dal documento conclusivo del Capitolo Provinciale 2011: «*L'esperienza dell'Assemblea Generale dei religiosi della Provincia, valutata positivamente, può essere riproposta anche come forma di partecipazione alla programmazione e verifica del quadriennio*» (16, § 5) e sperimentato nella prima Assemblea Generale del Quadriennio 2011-2015 a Messina, dal 14 al 16 luglio 2011.

Nell'attuale circostanza il Governo Provinciale, nella normale esigenza di corresponsabilità e disponibilità, si trova ad essere condizionato da alcune problematiche e difficoltà dovute a poca disponibilità e condivisione della progettualità globale della Provincia.

Essendo a metà del nostro mandato di servizio ed a conclusione della Visita Canonica del Superiore Generale alla Provincia ICS, il Consiglio ha optato per una verifica e seria considerazione sulla condivisione, corresponsabilità e disponibilità da parte di tutti, nel comune intento di addivenire a soluzioni che mirino alla migliore realizzazione della vita religiosa rogazionista nella sua identità e nel suo apostolato carismatico.

Pertanto, in linea con quanto previsto dalle Norme (art. 226) «per promuovere la partecipazione di tutti i Religiosi al cammino della Provincia», nel corrente *Anno della Fede* che invita tutti «ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore» (PF, 6), dopo attenta riflessione, consiglio e preghiera, e dopo aver esple-

tato molteplici incontri e dialoghi non senza disagi e sofferenza, con il parere positivo del Consiglio di Provincia, con la presente

**Indico l'Assemblea Generale straordinaria dei religiosi professi perpetui della Provincia Italia Centro-Sud**

che si terrà a Messina presso l'Istituto Cristo Re nei giorni 9-10 luglio 2013.

L'Assemblea sarà monotematica. La sollecitazione del *motu proprio Porta Fidei* perché questo «Anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza» (PF, 9), è l'occasione opportuna per presentare, verificare e condividere la situazione attuale della nostra Provincia in riferimento a persone ed opere, e a cercare insieme soluzioni possibili per far fronte alle esigenze di identità vocazionale, programmazione e realizzazione dei progetti condivisi.

Dalla virtù del Signore risorto la nostra Provincia, come afferma Benedetto XVI nel citato *motu proprio* riprendendo il concetto dalla *Lumen gentium*, «trae la forza per vincere con pazienza e amore le affezioni e le difficoltà, che le vengono sia dal di dentro che dal di fuori, e per svelare in mezzo al mondo, con fedeltà anche se non perfettamente, il mistero di Lui» (PF, 6).

Prossimamente saranno fornite le indicazioni sulla dinamica dell'Assemblea Generale che in linea di massima avrà questa organizzazione: *8 luglio, lunedì in serata*: arrivi e sistemazioni; *9-10 luglio*: lavori assembleari fino al pranzo di mercoledì 10 luglio; *10 luglio mercoledì al pomeriggio*: incontro del settore della formazione e pastorale giovanile e vocazionale.

La presente comunicazione viene inviata in data odierna per dare la possibilità di organizzarsi adeguatamente nelle varie Case per l'andamento ordinario, chiedendo magari una collaborazione a sacerdoti o laici vicini all'Istituto e permettere di liberarsi da eventuali impegni onde favorire, possibilmente, la partecipazione di tutti, fatta eccezione per i confratelli impediti per ragioni di salute.

Il Signore della Messe, la Vergine Santa, Regina e Madre della Rogazione Evangelica, S. Annibale ed i Santi nostri protettori, suscitino nei cuori di tutti la sollecitudine fraterna e responsabile per l'intera Provincia, *ut justa desideria compleantur*.

Affido la buona riuscita di questa importante esperienza di Formazione Permanente all'intercessione ed alla benedizione di sant'Annibale, nostro Fondatore e Padre, prossimi alla celebrazione liturgica della sua solennità.

Con sentimenti di fraternità, saluto tutti cordialmente ed auguro ogni bene.

**P. ANGELO SARDONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale*  
*provincialesud@rcj.org*

**P. BRIZIO G. GRECO, rcj.**  
*Segretario Provinciale*

## RICHIESTE ED AUTORIZZAZIONI

Bari, 23 maggio 2013

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
ITALIA CENTRO-SUD  
LORO SEDI*

Carissimi,

la presente per comunicarvi che, per poter avere il tempo necessario per analizzare adeguatamente e dare le risposte alle richieste ed autorizzazioni disciplinari ed amministrative che pervengono in Provincia dalle varie Case, è necessario inviare la documentazione con annessi estratti del verbale del Consiglio di Casa, almeno una settimana prima della seduta ordinaria del Consiglio Provinciale.

La data del Consiglio è indicata nel sito della Provincia

**[www.rogazionistisud.rcj.org](http://www.rogazionistisud.rcj.org)**

Le richieste possono essere trasmesse alla Provincia via e-mail all'indirizzo  
**[provincialesud@rcj.org](mailto:provincialesud@rcj.org)**

Ricordo che ogni richiesta deve riportare il numero di protocollo, la data e l'oggetto specifico, oltre, quando richiesto, l'estratto di verbale del Consiglio di Casa.

Questo tipo di collaborazione, ci aiuta ad approfondire il problema ed a fornire le risposte adeguate.

Grato per la vostra attenzione, saluto tutti fraternamente.

In unione di preghiera.

**P. ANGELO SARDONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale  
[provincialesud@rcj.org](mailto:provincialesud@rcj.org)*

**P. BRIZIO G. GRECO, rcj.**  
*Segretario Provinciale*

## GENERATIVITÀ FAMILIARE E SOCIALE

*Convegno organizzato dalla Cooperativa sociale Cedro onlus*

*Oria, 31 maggio 2013*

Non potendo essere presente per improrogabili impegni di ordine istituzionale già presi, desidero porgere un cordiale saluto e benvenuto a tutti i partecipanti al Convegno organizzato dalla *Cooperativa sociale Cedro onlus* in collaborazione con la Comunità religiosa dei Rogazionisti di Oria.

Saluto con affetto e gratitudine innanzitutto i confratelli Rogazionisti, i laici collaboratori e le *Famiglie affidatarie* che operano con sistematicità e grande zelo nel campo socio-educativo e formativo.

Un augurio sentito anche agli illustri relatori che nel corso della giornata offriranno appropriati stimoli di riflessione e percorsi di studio e di esperienze.

L'Istituto S. Pasquale ad Oria, a partire dal 1909 è, per vocazione, la prima struttura socio-educativa aperta dallo stesso santo Fondatore Annibale Maria Di Francia nella penisola italiana. Esso ha accolto nella sua storia ultracentenaria, migliaia di ragazzi e giovani, avviandoli a *più civil fortuna*. Sin dalla sua origine si è qualificato come *Casa degli artigianelli*, in genere tipografi, ma anche calzolai, sarti, falegnami, bandisti. Secondo la pedagogia di sant'Annibale, questa struttura, come altre sparse sul territorio italiano ed estero, ha avuto la tipologia e lo stile di una vera e propria *casa di famiglia* nella quale si vive insieme, si progetta; una casa nella quale tanti entrano piccoli e bisognosi ed escono giovani per poter affrontare il mondo del lavoro e la stessa vita.

Nel nostro tempo, nel quale in campo socio-educativo si attua felicemente l'affido, l'adozione, la collaborazione con gli Enti sociali e le famiglie sparse sul territorio e sono diventati comuni i termini di genitorialità, appartenenza, costruzione di legami, risuonano profetiche alcune parole che intorno al 1910 proprio ad Oria Padre Annibale diceva ad uno dei suoi più fidati collaboratori nel campo dell'educazione e formazione dei minori, *Padre Carmelo Drago*, poi Superiore Generale della Congregazione dei Rogazionisti: «L'Istituto, per quanto possa essere ottimo e attrezzato sotto tutti i punti di vista, avrà sempre, più o meno, i suoi lati negativi, sia riguardo al numero degli alunni, sia per la diversità dei caratteri, sia per la separazione pratica dalla vita sociale, come pure per la mancanza di iniziative.

Nel campo educativo, l'orfanotrofio è sempre un surrogato della famiglia. È quindi più o meno buono a seconda che ci si sforzi di uniformare la vita dell'orfanotrofio alla vita della famiglia. Perciò i locali dell'orfanotrofio, il sistema disciplinare, il trattamento e le stesse preghiere, quanto più è possibile, occorre adattare a quelle della famiglia» (DRAGO, *Il Padre. Frammenti di vita quotidiana*, Roma 1995, pp. 111-112).

Il passaggio epocale dalla tipologia di orfanotrofio a quella di casa-famiglia e comunità-alloggio, ha di fatto cambiato il volto a questo istituto che, se è rimasto vuoto nei locali nei quali un tempo era un riecheggiare giornaliero di voci, suoni,

presenze e vita, si è arricchito di due case famiglia che operano da diversi anni a pieno regime educativo e sociale anche attraverso i laboratori e lo sviluppo delle arti e mestieri ed oggi si arricchisce ulteriormente di una nuova struttura denominata *L'aliante*.

Nell'attuale sfida ed emergenza educativa prima di tutto sono interessate le famiglie e, particolarmente i genitori, con il loro ruolo di educatori e testimoni, per assicurare, insieme alle altre agenzie educative, una adeguata formazione ai minori. Le figure genitoriali sono un riferimento importante soprattutto quando hanno maturato nutrite esperienze nel corso degli anni, ed acquisito capacità e risorse per gestire al meglio il proprio ruolo e compito educativo.

Un grazie sentito desidero esprimere, a nome della Provincia Rogazionista Italia Centro-Sud, agli organizzatori del Convegno, al superiore P. Antonio Fabris, al Presidente, al coordinatore ed a tutti i membri dell'equipe della Cooperativa Cedro onlus per la loro passione educativa, la competenza professionale e la felice idea di questo convegno.

Auguro di cuore che come l'aliante si sostiene in volo grazie alla reazione dinamica dell'aria contro le superfici alari, consente di ottenere più alti valori di efficienza aerodinamica e di veleggiare per lunghe distanze e alte velocità, il convegno offra stimoli di riflessione ad alta quota e la nuova struttura socioeducativa permetta a tanti giovani prossimi all'ingresso nel mondo del lavoro, di trovare l'ambiente adatto per prepararsi adeguatamente a spiccare il volo applicandosi grandi e robuste ali per poter essere librai e veleggiatori provetti.

Affido la buona riuscita dell'iniziativa odierna alla protezione paterna di sant'Annibale Maria Di Francia il cui spirito pedagogico si è tradotto per lui e per noi in itinerario di santificazione.

Auguri per la buona riuscita dei lavori e buona giornata.

**P. ANGELO SARDONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale*

## INDICAZIONI LOGISTICHE ASSEMBLEA GENERALE DELLA PROVINCIA 2013

*Bari, 13 giugno 2013*

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
ITALIA CENTRO-SUD  
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ  
SUPERIORE GENERALE  
DEI ROGAZIONISTI*

*MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA*

Carissimi fratelli,

in continuità con quanto comunicato lo scorso 23 maggio nella nota 135/2013, con la quale è stata indetta l'Assemblea Generale della Provincia, vi rendo note alcune altre indicazioni in riferimento all'organizzazione ed alla dinamica dell'Assemblea.

### **1. Natura dell'Assemblea**

L'Assemblea Generale, prevista dalla nostra Normativa, è una forma di partecipazione, condivisione e confronto dei confratelli, alle problematiche della Provincia. Essa consente l'esercizio del dialogo e del discernimento.

Come si specificava nella nota suaccennata, quest'anno essa è straordinaria, determinata da alcune problematiche e difficoltà di poca disponibilità e condivisione della progettualità globale della Provincia. In Assemblea si intende fare una verifica di queste problematiche e cercare insieme soluzioni possibili per far fronte alle esigenze di identità carismatica ed apostolica, programmazione e realizzazione dei progetti condivisi.

### **2. Partecipazione**

L'Assemblea Generale è costituita dai religiosi professi perpetui. Sono esonerati i confratelli ammalati, anziani o inabili al movimento. L'eventuale esonero per giustificati motivi, viene autorizzato dal Superiore Provinciale. Occorre trovarsi nell'Istituto Cristo Re, a Messina la sera di lunedì 8 luglio per la cena.

### **3. Prenotazioni**

I Superiori di ogni singola Casa sono pregati di comunicare entro il 23 giugno p.v. i nominativi dei partecipanti alla Segreteria dell'Assemblea, nella perso-



na del Segretario Provinciale P. Brizio Greco o per telefono: 0835/336141 (fax 0835/336305) o via e-mail: *brizio@rcj.org*

Lo stesso sono pregati di fare i confratelli impegnati fuori Provincia.

P. Brizio Greco trasmetterà i nominativi alla Segreteria logistica di Messina per la sistemazione dei partecipanti nei nostri Istituti.

#### **4. Dinamica dell'Assemblea**

L'Assemblea Generale è presieduta dal Rev.mo Superiore Generale P. Angelo Ademir Mezzari. All'inizio della seduta sarà eletto il Moderatore dell'Assemblea.

Tutti i partecipanti avranno la possibilità ed il diritto di intervenire. È opportuno consegnare i contributi scritti, possibilmente su supporto magnetico.

Ricordo ai sacerdoti di portare con sé il camice e la stola bianca per le celebrazioni liturgiche.

In linea di massima si prevede questo orario:

**8 luglio, lunedì** in serata: arrivi e sistemazioni.

#### **9 luglio, martedì:**

- 7,30 – Celebrazione delle Lodi e S. Messa
- 8,30 – Colazione
- 9,30 – Introduzione del Superiore Generale
  - Prolusione del Superiore Provinciale
  - Avvio della discussione in Assemblea
- 11,30 – Intervallo
- 12,00 – Continuazione dei Lavori
- 13,00 – Pranzo
- 15,30 – Celebrazione dell'Ora media
- 15,45 – Continuazione dei Lavori assembleari
- 17,30 – Intervallo
- 18,00 – Ripresa dei lavori
- 19,30 – Celebrazione dei vespri ed adorazione
- 20,00 – Cena

#### **10 luglio, mercoledì:**

- 7,30 – Celebrazione delle Lodi e S. Messa
- 8,30 – Colazione
- 9,30 – Continuazione dei Lavori assembleari
- 11,00 – Intervallo
- 11,30 – Ripresa dei lavori
  - Conclusione dell'Assemblea
- 13,00 – Pranzo
  
- 15,30 – Celebrazione dell'Ora media

- 15,45 – Incontro del settore della formazione e pastorale giovanile e vocazionale  
17,30 – Intervallo  
18,00 – Ripresa dei lavori  
19,30 – Conclusione e celebrazione dei vespri  
20,00 – Cena

## 5. Organizzazione

- Segreteria logistica a Messina: P. Polizzi
- Addetti alla liturgia: P. Galioto e P. D'Angelo
- Mezzi di comunicazione: P. Scibilia
- Segreteria dell'Assemblea: P. Brizio Greco

Cari fratelli,

desideriamo giungere a questo importante appuntamento della vita della Provincia con le migliori disposizioni segnate dalla preghiera e dalla riflessione personale, per esprimere disponibilità e confronto, nella condivisione e in un comune intento progettuale e pratico.

Affido la buona riuscita di questa esperienza di formazione permanente a Gesù Maestro, alla Madonna del Buon Consiglio ed all'intercessione di sant'Antonio di Padova, speciale patrono della Congregazione e di sant'Annibale Maria, nostro fondatore e padre.

Approfitto dell'occasione per augurare ogni bene e salutare tutti in Gesù e Maria.

**P. ANGELO SARDONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale*  
*provincialesud@rcj.org*

**P. BRIZIO G. GRECO, rcj.**  
*Segretario Provinciale*

## IN PREPARAZIONE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA PROVINCIA 2013

Bari, 29 giugno 2013

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
ITALIA CENTRO-SUD*

*LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ  
SUPERIORE GENERALE  
DEI ROGAZIONISTI*

*ROMA*

Carissimi fratelli,

vi comunico che nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale tenuta qualche giorno fa, onde semplificare il lavoro della prossima Assemblea Generale di Provincia, il Consiglio ha ritenuto opportuno formulare alcune piste di riflessione personale che possono aiutare a delineare maggiormente un'adeguata presa di coscienza ed elaborare percorsi possibili di soluzione di problemi. Con la presente vi trasmetto le piste di riflessione, sotto forma di domande.

### **1. VITA DELLA PROVINCIA**

Come vedi la vita della Provincia?

### **2. PROGRAMMAZIONE QUADRIENNALE**

Ti senti coinvolto personalmente e comunitariamente nel progetto che è stato varato insieme nella Programmazione Quadriennale? Lo cogli come progetto realistico che guarda e conduce verso il futuro?

### **3. VITA DI COMUNITÀ**

Come vedi concretamente la vita di comunità e quanto ti senti appagato e contento della vita religiosa rogazionista che tu vivi?

### **4. ALCUNE INDISPONIBILITÀ**

Vi sono alcune indisponibilità al cambiamento di uffici e di sede: cosa fare per superare questa difficoltà; cosa sei disposto a fare come singolo; cosa dovrebbe fare la Comunità e cosa il Governo Provinciale?

### **5. REVISIONE PERSONALE DI VITA**

Cosa sei disposto a rivedere e cambiare nella tua vita religiosa rogazionista per il presente e per il futuro della Provincia?

### **6. REVISIONE E GESTIONE DELLA VITA DELLA PROVINCIA**

Cosa credi debba essere rivisto e cambiato nella vita della Provincia a livello di gestione disciplinare personale, comunitaria ed amministrativa?

Nella considerazione di queste piste occorre riflettere ed indicare sia punti di forza che punti di debolezza, guardando al futuro.

Altre sollecitazioni verranno sicuramente dalla riflessione personale e dal contributo dei gruppi, in un clima di condivisione e corresponsabilità.

In linea di massima nella prima mattinata di martedì 9 luglio, si prevede il confronto in gruppi su un piano di verifica partendo dalle suddette piste di riflessione. Nel pomeriggio e nel giorno successivo, il confronto assembleare.

Mentre vi ringrazio dell'attenzione, affido il buon esito dei lavori ai santi apostoli e martiri Pietro e Paolo, chiedo una preghiera particolare per la buona riuscita dell'assise ed approfitto per salutare tutti cordialmente.

**P. ANGELO SARDONE, rcj.**

*Superiore Provinciale  
provincialesud@rcj.org*

**P. BRIZIO G. GRECO, rcj.**

*Segretario Provinciale*

## Provincia Italia Centro - Nord

### ORIENTAMENTI CIRCA LA DATA E IL LUOGO DEL VII CAPITOLO PROVINCIA ICN 2013

*Padova, 2 maggio 2013*

*REV.MO SUPERIORE GENERALE  
P. ANGELO A. MEZZARI  
CURIA GENERALIZIA  
PP. ROGAZIONISTI  
Via Tuscolana 167  
00182 ROMA*

Rev.mo P. Angelo A. Mezzari,

in sede di Consiglio odierno, nell'ambito dei preparativi per il prossimo Capitolo Provinciale, in linea con la normativa, si presenta la data scelta dal Consiglio per la celebrazione del Capitolo (20-29 giugno 2013), affinché possa esprimere il suo parere. Per quanto concerne il luogo si è propensi nello scegliere il Centro di Spiritualità di Morlupo.

In attesa di un suo riscontro cordialmente la saluto.

**P. GAETANO LO RUSSO, rcj.**  
*Vicario Provinciale*

**P. MARIO MENEGOLLI, rcj.**  
*Segretario Provinciale*

## INDIZIONE E CONVOCAZIONE VII CAPITOLO PROVINCIALE

Padova, 4 maggio 2013

REV. DI SUPERIORI E CONFRATELLI  
COMUNITÀ PROVINCIA ICN  
LORO SEDI

Cari Confratelli,

la presente per informarvi che, ottenuto il parere del Superiore Generale, con lettera del 3/05/13 Prot. 108/13, con il consenso del Consiglio Provinciale, oggi 4 maggio 2013

### **INDICO il VII CAPITOLO PROVINCIALE e CONVOCO TUTTI I RELIGIOSI PROFESSI PERPETUI**

appartenenti giuridicamente alla Provincia ICN alla celebrazione del Capitolo che si svolgerà nella sede del Centro di Spiritualità di Morlupo, nei giorni 20-29 giugno 2013.

Il VII Capitolo Provinciale sarà presieduto dal Superiore Generale, P. Angelo Ademir Mezzari, come per nostra normativa.

Tutti i confratelli capitolari sono invitati a raggiungere la sede per la sera del 19 giugno, in modo che l'indomani, si possa partecipare ad una riflessione introduttiva, cui farà seguito la Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Superiore Generale che costituirà l'inizio ufficiale dei lavori dell'assemblea capitolare.

Allegata alla presente viene inviata copia del Regolamento del Capitolo, approvato dal Superiore Generale in data 12 aprile u.s. affinché sia visionato.

È fuor di dubbio che ogni giorno, sia a livello personale che comunitario, abbiamo la facoltà di scegliere se arretrare o continuare nel nostro cammino. Il Capitolo Provinciale è un'esperienza che in questa edizione vuole coinvolgere tutti e ognuno nella vicenda più bella che ciascuno di noi ha iniziato tempo addietro: vivere in pienezza la nostra consacrazione nella completa dedizione per la Carità del Rogate. Non partecipare a questo evento significherebbe un arretramento rispetto a questo grande mandato a cui ci siamo consacrati.

È mio dovere ricordare quanto è stabilito ai numeri 1 e 4 del Regolamento Capitolare circa la partecipazione al Capitolo:

**1-** *Questo Capitolo Provinciale è straordinario e si celebra a norma del diritto universale e proprio. Vi partecipano tutti i religiosi professi perpetui in conformità alla disposizione del Superiore generale.*

**4-** *Compete al Capitolo:*

*a) prendere atto di coloro i quali, prima dell'inizio del Capitolo e tramite lettera scritta al Superiore Provinciale, sono stati autorizzati a non partecipare;*

*b) giudicare con la maggioranza assoluta sulla legittimità o giusta causa di impedimento o di rinuncia di un religioso dopo l'apertura del Capitolo;  
c) rilevare eventuali ritardi di Capitolari dovuti solo a gravi e improrogabili motivi, manifestati con antecedente lettera scritta al Superiore Provinciale o all'Ufficio di Presidenza. In attesa dell'arrivo il Capitolo continua i suoi lavori.*

Ricordo inoltre, che nella sede della Provincia nei giorni 6-8 giugno 2013 si terrà l'ultimo Consiglio della Provincia.

Inizia ora per tutti noi un tempo di impegno e comunione, di riflessione e preghiera, perché la celebrazione del VII Capitolo Provinciale si trasformi in evento di grazia per tutti i confratelli in Provincia, realizzi una conversione personale e rinnovamento spirituale e ci renda testimoni gioiosi del Signore risorto, speranza del mondo.

Fraterni saluti.

**P. MARIO MENEGOLLI, rcj.**  
*Segretario Provinciale*

**P. GAETANO LO RUSSO, rcj.**  
*Vicario Provinciale*

## Provincia São Lucas

### ENCONTRO DE PÁROCOS

*São Paulo, 26 de abril de 2013*

*AO REITOR DE SANTUÁRIO  
E PÁROCOS ROGACIONISTAS:*

*PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

*PE. ALBERTO OSELIN, RCJ*

*PE. FRANCISCO BATISTA AMARANTE, RCJ*

*PE. GILSON LUIZ MAIA, RCJ*

*PE. GIOVANNI GUARINO, RCJ*

*PE. JOÃO ADEMIR VILELA, RCJ*

*PE. JOÃO BATISTA SIMON, RCJ*

*PE. JOÃO INÁCIO RODRIGUES, RCJ*

*PE. JOSÉ ALCEU SANTANA ALBINO, RCJ*

*PE. JOSÉ BENEDITO DOS REIS, RCJ*

*PE. JOSÉ OSMAR ROSA, RCJ*

*PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA, RCJ*

*PE. OSNI MARINO ZANATTA, RCJ*

*PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES, RCJ*

*PE. WILSON LOPES GOMES, RCJ*

*Cc. SUPERIORES DE COMUNIDADES*

*PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Prezados coirmãos,

Conforme nossa programação, vimos convocá-los para o Encontro de Párcos e Reitor de Santuário que acontecerá no Centro Rogate do Brasil - São Paulo (SP), nos dias 17 e 18 de junho de 2013. O início está previsto para as 9 horas do dia 17, segunda-feira, e o término às 18 horas do dia 18, terça-feira.

**Objetivo:** garantir uma pastoral de conjunto na perspectiva do carisma e da missão, em atenção aos apelos da Assembleia dos Religiosos de outubro de 2012 (cf. ER 30, projeto 21).

**Investimento:** R\$ 100,00 (duas diárias).

**Obs.:** comunicar com antecedência o horário de chegada e retorno após o encontro, através do telefone (11) 3932-1434 (com Mônica) ou pelos e-mails: [rogate@rogate.org.br](mailto:rogate@rogate.org.br) (Mônica) ou [gfurtado@rcj.org](mailto:gfurtado@rcj.org) (Pe. Geraldo Tadeu Furtado).

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.**  
*Superior Provincial*

**PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.**  
*Secretário Provincial*



## DIA MISSIONÁRIA ROGACIONISTA 2013

*São Paulo, 26 de abril de 2013*

*PREZADA FAMÍLIA DO ROGATE  
PROVÍNCIA ROGACIONISTA SÃO LUCAS*

*Cristãos Leigos e Leigas, paroquianos, educadores, educandos,  
membros de Associações Rogacionistas, Rogacionistas*

Já está bastante próxima a celebração do Dia Missionária Rogacionista, marcado para os dias 1º e 02 de junho de 2013, quando concluiremos a *Semana de Santo Aníbal Maria Di Francia* (que se iniciará em 27 de maio, segunda-feira). O evento visa divulgar as obras missionárias dos Rogacionistas no mundo, sensibilizar para a importância da missão a que somos chamados, enquanto discípulos missionários de Jesus Cristo, e realizar um gesto concreto de solidariedade para uma determinada obra.

A campanha deste ano é em prol do Rogacionista da Bahia, na cidade de Presidente Jânio Quadros, no Estado brasileiro da Bahia. Com o resultado pretende-se constituir uma unidade socioeducativa que acolha e forme crianças, adolescentes e jovens em situação de vulnerabilidade e risco social, nesta que é uma das regiões mais pobres do Brasil.

Pedimos o empenho de todos e todas para alcançarmos o objetivo proposto. E para ajudar neste “grande mutirão” estamos enviando materiais impressos e de multimídia. Com os arquivos será possível encaminhar a impressão de banners do cartaz, de acordo com a realidade e necessidade local. Há também o vídeo do Projeto, o qual poderá ser projetado nas reuniões e encontros da comunidade.

A Semana de Santo Aníbal é ocasião propícia para esta sensibilização e envolvimento. O gesto de partilha de nossa pobreza será a demonstração que confiamos na Providência Divina. De fato, Deus sempre aprovisiona os que repartem com alegria. Será, também, testemunho de nosso compromisso com os mais pobres, desta vez os que estão no sertão baiano.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo das vocações, enviamos cordiais saudações.

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.**  
*Superior Provincial*

**PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.**  
*Secretário Provincial*

## COMPLEMENTO NA COMPOSIÇÃO DAS COMUNIDADES 2013

*São Paulo, 15 de maio de 2013*

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS  
PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Prezados coirmãos,

Conforme já adiantado na mensagem de Páscoa (cf. Prot. 482/13, 27/03/13), de que algumas comunidades seriam “incomodadas” em vista de equilibrar as sedes, vimos, com a presente, comunicar a nova composição das Casas de Bauru, Criciúma, Gravataí, Passos e Queimadas. As mudanças foram realizadas após as devidas consultas e o parecer favorável do Conselho Provincial. Agradecemos a todos os envolvidos pela disponibilidade e desejamos uma ótima missão na nova realidade.

### **BAURU (SP)**

**Pe. Gilson Luiz Maia:** Superior e Pároco, Animador Vocacional.

**Pe. Marcos Lourenço Cardoso:** Vice-superior, Ecônomo, Diretor da Casa do Garoto, Conselheiro.

**Pe. Guido Mottinelli:** Vigário Paroquial, Conselheiro.

### **CRICIÚMA (SC)**

**Pe. Adair Pasini:** Superior, Animador Vocacional.

**Pe. João Batista Simon:** Vice-superior, Pároco, Conselheiro. Diretor, Tesoureiro do Bairro da Juventude e Representante Legal da Congregação na entidade.

**Pe. Carlos André da Silva Câmara:** Vigário Paroquial, Ecônomo, Diretor do Colégio Rogacionista (Matriz AREAS), Orientador Espiritual no Seminário, Conselheiro.

**Pe. Dárcio Alves Carrilho:** Formador, Auxiliar na Animação Vocacional, Conselheiro.

**Dc. Antonio Carlucci:** Auxiliar nas atividades da Casa e na Paróquia, Conselheiro.

### **GRAVATAÍ (RS)**

**Pe. Jacinto Pizzetti:** Superior, Ecônomo, Diretor filial AREAS.

**Pe. Alberto Oselin:** Vice-superior, Pároco e Conselheiro.

**Pe. Danilo Silva Bártholo:** Vigário Paroquial, Animador Vocacional, Conselheiro.

**PASSOS (MG)**

**Pe. João Inácio Rodrigues:** Superior, Reitor do Santuário, Diretor do Educandário, Animador Vocacional.

**Pe. Osni Marino Zanatta:** Vice-superior, Pároco, Conselheiro.

**Pe. Luiz Caetano Castro:** Ecônomo, Coordenador Pedagógico do Educandário, Vigário Paroquial, Conselheiro.

**QUEIMADAS (PB)**

**Pe. José Benedito dos Reis:** Superior e Pároco.

**Pe. Luiz Alberto Mendes de Góes:** Animador Vocacional, Ecônomo, Vigário Paroquial e Conselheiro.

**Pe. Vilcinei Clarindo:** Auxiliar na Animação Vocacional e na Pastoral Paroquial, Conselheiro.

É importante recordar que o animador vocacional, conforme comunicações anteriores (Prot. 396/12, de 30/11/12), é o assistente eclesialístico das associações laicais (*Missionárias Rogacionistas, Famílias Rog, LAVR, Ex-alunos e União de Oração pelas Vocações*), em vista de melhor articular este serviço no setor Rogate. Cabe à própria Comunidade Religiosa, através do Conselho local e o Programa de Vida Comunitário, estabelecer estratégias diferentes para o devido acompanhamento das associações em cada realidade. O animador vocacional também deve ser o religioso referente local no que diz respeito às articulações dos projetos do Ano Vocacional Rogacionista que está para ser iniciado (1º de junho de 2013 a 17 de maio de 2014).

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo da oração pelas vocações, enviamos cordiais saudações.

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.**  
*Superior Provincial*

**PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.**  
*Secretário Provincial*

## BODAS DE ESMERALDA

*São Paulo, 16 de maio de 2013*

*REVMO.*

*PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA, RCJ*

*PARÓQUIA DIVINO ESPÍRITO SANTO*

*GUARÁ II - BRASÍLIA - DF*

Recebi a carta-convite, de 03 de abril de 2013, para a celebração oficial dos 40 anos da Paróquia Divino Espírito Santo, do Guará II, na Solenidade de Pentecostes, próximo dia 19 de maio de 2013, precedida por uma novena e alguns eventos culturais, dentre os quais o lançamento do novo *site* paroquial. Agradeço, parabenizo e manifesto minha comunhão.

Foi muito prazeroso degustar as imagens históricas dos primeiros momentos da nova paróquia, apresentadas no encarte da edição 128 do **BIP** - *Boletim Informativo Paroquial* (mar-abr/2013). Fiquei imaginando os nossos coirmãos Rogacionistas, os pioneiros, alegres na nova missão, cientes das dificuldades, levando o Rogate às novas gentes, na capital do País. Além dos oito párocos ali retratados, visualizei os outros religiosos, vigários ou não, que passaram ou estão atualmente na Obra Rogacionista do Guará II. Todos estão de parabéns, todos doaram suas energias nestes 40 anos de presença em Brasília (DF). As felicitações se estendem a todos os religiosos da Província São Lucas, que, na dinâmica da Vida Religiosa, sustentam todas as Obras.

Deu-me também alegria ao ler, no mesmo BIP, o depoimento de um casal, Sr. Nicodemos e Sra. Elvira (p. 6), há mais de 40 anos participando de toda a história da paróquia, desde antes da construção do templo. Considere o meu abraço ao *Deminho*, carinhosamente chamado e conhecido por todos daí, um ícone, um símbolo do abraço e felicitação a todos os cristãos leigos e leigas da Paróquia Divino Espírito Santo, vivos e falecidos, desde os coordenadores de pastorais, ministros da Palavra e da Eucaristia, até os voluntários e colaboradores.

Na impossibilidade de estar na celebração oficial, por coincidência de datas e compromissos, nosso Vigário e Conselheiro Provincial, Pe. Geraldo Tadeu Furtado, representando toda a Província, levará carinhosamente os meus votos de parabéns a todos neste *Jubileu de Esmeralda* da Paróquia.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo da oração pelas vocações, enviamos cordiais saudações.

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.**  
*Superior Provincial*

## TRASFERÊNCIA E NOVA COMPOSIÇÃO DE SAN LORENZO E CAMPANA

*São Paulo, 22 de maio de 2013*

*REVMO. PE. VITO DOMENICO CURCI, RCJ  
CAMPANA - ARGENTINA*

*Cc. REVMO. PE. GIOVANNI GUARINO, RCJ  
SUPERIOR DELEGADO  
NA ÁREA HISPÂNICA  
CAMPANA - ARGENTINA*

*REVMO. PE. JOSÉ ALCEU  
SANTANA ALBINO, RCJ  
SUPERIOR DA CASA DE SAN LORENZO  
SAN LORENZO - PARAGUAI*

Prezado Pe. Vito,

Após as devidas consultas e o parecer favorável do Conselho Provincial, vimos transferi-lo da Comunidade Rogacionista de Campana, Argentina, para a Comunidade Rogacionista de San Lorenzo, Paraguai, nomeando-o **Superior** daquela Comunidade e **Formador** dos aspirantes. Em Campana, Pe. Giovanni Guarino assume a missão de Formador.

Eis a nova composição de San Lorenzo:

**Pe. Vito Domenico Curci:** Superior e Formador.

**Pe. Darío Martínez Oviedo:** Vice-superior, Ecônomo, Animador Vocacional, Vigário Paroquial, Representante Legal da Congregação no Paraguai, Conselheiro.

**Pe. José Alceu Santana Albino:** Pároco e Conselheiro.

**Ir. José Rodrigues da Silva:** Coordenador do Projeto Socioeducativo, Auxiliar na Formação, Animação Vocacional e Economia, Conselheiro.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo da oração pelas vocações, enviamos cordiais saudações.

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.**  
*Superior Provincial*

**PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.**  
*Secretário Provincial*

## VISITA ÀS COMUNIDADES

*São Paulo, 28 de maio de 2013*

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS  
PROVÍNCIA ROGACIONISTA SÃO LUCAS*

Prezados coirmãos,

Vimos informar o calendário da segunda visita de norma às Comunidades Religiosas Rogacionistas (cf. Normas 227,2a). Em anexo, o relatório que deverá ser preparado com antecedência. Os detalhes das viagens serão repassados com certa antecedência ao superior local envolvido, incluindo horário de início e término da estadia na Casa e conselheiros acompanhantes.

- a) Presidente Jânio Quadros, 08 a 14 de agosto de 2013;
- b) Tucumán, 03 a 09 de setembro de 2013;
- c) Campana, 04 a 11 de outubro de 2013;
- d) Córdoba, 11 a 15 de outubro de 2013;
- e) Queimadas, 07 a 16 de dezembro de 2013;
- f) San Lorenzo, 07 a 12 de março de 2014;
- g) Bauru, 14 a 19 de março de 2014;
- h) Passos, 19 a 24 de março de 2014;
- i) São Paulo, Morro Doce, 03 a 07 de abril de 2014;
- j) São Paulo, Centro Rogate, 22 a 26 de abril de 2014;
- k) São Paulo, Sede Provincial, 21 a 26 de maio de 2014;
- l) Curitiba, 30 de maio a 04 de junho de 2014;
- m) Gravataí, 06 a 10 de junho de 2014;
- n) Criciúma, 11 a 17 de junho de 2014;
- o) Brasília, 25 de junho a 02 de julho de 2014.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo da oração pelas vocações, enviamos cordiais saudações.

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.**  
*Superior Provincial*

**PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.**  
*Secretário Provincial*

## LITURGIA DAS HORAS

*São Paulo, 07 de junho de 2013*

*REVMO. PE. ÂNGELO A. MEZZARI, RCJ  
DD. SUPERIOR GERAL  
DOS ROGACIONISTAS  
ROMA - ITÁLIA*

Prezados Pe. Mezzari,

Em anexo, apresentamos a tradução ao português e adaptação ao contexto brasileiro da *Liturgia das Horas da Família do Rogate*, para que seja aprovado pelo Governo Geral.

O trabalho foi elaborado pela *Comissão de Liturgia*, formada pelas religiosas Filhas do Divino Zelo – Ir. Maria Juçara dos Santos e Ir. Sineide das Chagas – e por Rogacionistas – Pe. Geraldo Tadeu Furtado e Pe. Lédio Milanez. As *Missas Próprias da Família do Rogate* já foram traduzidas, aprovadas “ad experimentum” pelo Governo Geral (cf. Prot. 363/11, 10/11/11), impressas e distribuídas às Comunidades.

A sugestão é a mesma, ou seja, que os textos da Liturgia das Horas sejam utilizados *ad experimentum* antes de uma impressão definitiva. Enquanto utilizamos o conteúdo em nossas Liturgias, vamos observando as necessárias correções ou adaptações.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo da oração pelas vocações, enviamos cordiais saudações.

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.**  
*Superior Provincial*

**PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.**  
*Secretário Provincial*

## ASSISTENTES ECLESIAÍSTICOS LOCAIS

*São Paulo, 11 de junho de 2013*

*AOS MEMBROS DAS ASSOCIAÇÕES  
MISSIONÁRIAS ROGACIONISTAS  
FAMÍLIAS ROG  
UNIÃO DE ORAÇÃO PELAS VOCAÇÕES  
EX-ALUNOS  
LAVR (LEIGOS ANIMADORES  
VOCACIONAIS ROGACIONISTAS)*

Apresentamos a atual composição dos Assistentes Eclesiásticos das diversas associações da Família do Rogate em nossa Província Rogacionista São Lucas. Recordamos que o Assistente Eclesiástico em âmbito de Província é o Conselheiro do setor, Pe. Geraldo Tadeu Furtado.

BAURU (SP):	Pe. Gilson Luiz Maia
BRASÍLIA (DF):	Pe. Raulino Coan
CAMPANA (Argentina):	Pe. Giovanni Guarino
CÓRDOBA (Argentina):	Pe. Rufino Giménez Fines
CRICIÚMA (SC):	Pe. Adair Pasini
CURITIBA (PR):	Pe. João Ademir Vilela
GRAVATAÍ (RS):	Pe. Danilo Silva Bártholo
PASSOS (MG):	Pe. João Inácio Rodrigues
PRESIDENTE JÂNIO QUADROS (BA):	Pe. Francisco Batista Amarante
QUEIMADAS (PB):	Pe. Luiz Alberto Mendes de Góes
SAN LORENZO (Paraguai):	Pe. Darío Martínez Oviedo
SÃO PAULO (SP):	Ir. Reginaldo Veríssimo Ferreira
TUCUMÁN (Argentina):	Pe. Rogério Antonio de Oliveira

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo da oração pelas vocações, enviamos cordiais saudações.

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.**  
*Superior Provincial*

**PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.**  
*Secretário Provincial*



## ANO VOCACIONAL REFERENTES LOCAIS

São Paulo, 11 de junho de 2013

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS  
PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Após a abertura do Ano Vocacional Rogacionista no dia 1º de junho, Solenidade de Santo Aníbal Maria Di Francia, durante a missa conclusiva do 1º Congresso do Laicato da Família do Rogate, e a distribuição dos primeiros subsídios (Texto-base, orações, cartazes, camisetas), apresentamos em anexo os seis projetos que nos conduzirão ao objetivo geral proposto, de “trabalhar na conscientização, reflexão e projeção do serviço junto à juventude” (*Texto-base*, p. 3). “O tema revela bem esta intenção: **Rogate e Juventude. O carisma e a missão. O mandamento** de Jesus expresso em Mateus e Lucas [...] e o *serviço* concreto e específico junto aos jovens de nossos contextos. O lema possui duas partes, uma afirmativa e outra convidativa: **Somos operários da messe... E você?** (cf. Lc 10,2). A primeira recorda de onde nasceu o carisma Rogate, apresenta os vários discípulos missionários de Jesus Cristo que já estão trabalhando, servindo, em sua diversidade de opções vocacionais, demonstra quem já está na ação pastoral na Igreja e no mundo. A segunda parte convida outras pessoas a aderir, especialmente os jovens que ainda não conseguiram escutar ou compreender o projeto de Deus em suas vidas. Um lema que revela a interação entre o animador vocacional e o vocacionado ou entre o animador da juventude e a própria juventude” (*idem*, n. 01).

Dos seis projetos do Ano Vocacional que se pretende realizar é perceptível o cuidado especial à formação, “em três âmbitos: a) dos assessores ou animadores da juventude; b) da comunidade eclesial, para que se conscientize da atual realidade juvenil; c) do próprio jovem, aquele que já tenha manifestado o desejo de ser discípulo missionário” (*idem*, n. 04). É indispensável a leitura do Texto-base, seja por parte do animador vocacional local, maior responsável – junto com o Superior local e o referente leigo local –, ou por todos os demais religiosos. “A Comissão organizadora estará constantemente em contato com os animadores vocacionais de cada realidade Rogacionista, os quais são os referentes, os articuladores locais, junto com um referente jovem escolhido e nomeado para ajudar na articulação e no trabalho em rede, garantindo a ação em comum e a concretização dos projetos” (*idem*, n. 03).

O quanto antes, portanto, os animadores vocacionais locais deverão repassar à Comissão organizadora os nomes e contatos dos referentes jovens locais, escolhidos e nomeados para ajudar na articulação dos projetos. Relembramos, aqui, os animadores locais, após algumas recentes mudanças:

BAURU (SP):	Pe. Gilson Luiz Maia
BRASÍLIA (DF):	Pe. Raulino Coan
CAMPANA (Argentina):	Pe. Giovanni Guarino
CÓRDOBA (Argentina):	Pe. Rufino Giménez Fines
CRICIÚMA (SC):	Pe. Adair Pasini
CURITIBA (PR):	Pe. João Ademir Vilela
GRAVATAÍ (RS):	Pe. Danilo Silva Bártholo
PASSOS (MG):	Pe. João Inácio Rodrigues
PRESIDENTE JÂNIO QUADROS (BA):	Pe. Francisco Batista Amarante
QUEIMADAS (PB):	Pe. Luiz Alberto Mendes de Góes
SAN LORENZO (Paraguai):	Pe. Darío Martínez Oviedo
SÃO PAULO (SP):	Pe. Reinaldo de Souza Leitão
TUCUMÁN (Argentina):	Pe. Rogério Antonio de Oliveira

“Desejamos a todos os religiosos Rogacionistas que possam estar participando com responsabilidade e grande empenho neste Ano Vocacional, atentos ao carisma do Rogate, que nos pede dedicação ao incremento da cultura vocacional, esforço na ação pastoral, ânimo na oração e no serviço de despertar nos outros a vocação, ajudar a discernir, acompanhar, cultivar, com diálogo, planejamento e envolvimento. Na interação **Rogate e Juventude** não podemos esquecer estas atitudes e estes elementos indispensáveis. É com o testemunho de ser um bom **operário na messe** que iremos motivar os jovens a responderem ao chamado de também estarem servindo” (*Texto-base*, n. 06).

Caso haja necessidade de mais subsídios, especialmente os Textos-base, basta comunicar a Comissão responsável. O Ano Vocacional será concluído no dia 17 de maio de 2014, durante a Romaria da Família do Rogate ao Santuário Santo Aníbal, em Passos (MG).

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo da oração pelas vocações, enviamos cordiais saudações.

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.**  
*Superior Provincial*

**PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.**  
*Secretário Provincial*

## ANO VOCACIONAL

### Rogate e Juventude

*“Somos operários da messe... E você?” (cf. Lc 10,2)*

*1º de junho de 2013 a 17 de maio de 2014*

#### PRESSUPOSTOS

- Referente local para, junto com o animador vocacional local, ser o articulador entre a Comissão organizadora e as Comunidades.
- Ter ciência do mapeamento realizado durante a assembleia dos religiosos de outubro de 2012, sobre a atual configuração das diversas expressões juvenis em nossas realidades, paróquias e obras socioeducativas.
- Participar das pré-Jornadas diocesanas (JMJ 2013) e, se possível, organizar um evento específico para o aprofundamento ou reflexão sobre o Rogate.
- Inscrever ao menos um jovem na JMJ 2013, no Rio de Janeiro (RJ), garantindo a comunhão com a caminhada da Igreja universal e do Brasil, e o futuro repasse aos outros jovens que não puderam estar presentes.

#### *PROJETO 01: Elaboração e indicação de subsídios*

Texto-base, cartaz, oração, hino, camisetas: já à disposição dos animadores. Pesquisar subsídios na mídia católica sobre o tema e indicar para os assessores.

#### *PROJETO 02: Formação de assessores da juventude*

Realizar *encontros de formação* sobre protagonismo juvenil, planejamento, missão do assessor, carisma do Rogate etc..

Elaborar, com catequistas e lideranças das comunidades, *um plano formativo na ação desde a iniciação cristã*, principalmente na catequese de crisma, possibilitando maior engajamento e envolvimento dos jovens na comunidade cristã, em sintonia com o carisma do Rogate.

Favorecer o protagonismo juvenil e, por consequência, o *surgimento de lideranças juvenis*.

#### *PROJETO 03: Cultura da Juventude na realidade local*

Organizar etapas formativas para as várias instâncias de participação das comunidades eclesiais, procurando envolver a todos, desde os pastores ou animadores locais, até o “simples” frequentador da missa dominical. As estratégias devem prever muita criatividade local e um serviço orgânico (conhecida também como “pastoral orgânica”). Exemplos: semana da juventude com projeção de filmes temáticos, convite a jovens de ‘tribos’ para debates.

*PROJETO 04: Encontros com jovens vocacionados*

Organizar e incentivar semanas vocacionais ou promover festivais vocacionais em momentos como o Dia Mundial de Oração pelas Vocações e/ou Mês Vocacional (agosto), ou semana do estudante, Santo Aníbal (teatro, música, poesia, artes visuais, gincanas, retiros ou acampamentos).

Favorecer a partilha de experiências dos jovens de diversas comunidades e obras Rogacionistas, por meio de *encontros ou eventos regionais*.

Favorecer o surgimento de *novos grupos* de jovens e/ou revitalizar os já existentes.

*PROJETO 05: Tempo de Missão Rogacionista*

Estabelecer, em cooperação com a *Equipe de Apoio à Missão*, uma ou mais modalidades de *Missão Juvenil Rogacionista*, incluindo projetos solidários de intercâmbios entre as nossas Circunscrições.

*PROJETO 06: Plano de Ação do Serviço de Animação da Juventude*

Reunir os coordenadores e assessores dos mais diversos grupos de jovens presentes em nossas realidades para *elaborar um projeto comum*, em comunhão com a Congregação, com a Igreja Latino-americana e do Brasil. O “Plano de Ação Global do Serviço Rogacionista de Animação da Juventude” deverá garantir a continuidade do trabalho pastoral junto à juventude.

## COMISSÃO DO ANO VOCACIONAL

Pe. Luiz Alberto Mendes de Góes (*coordenador*) - [betogoes@rcj.org](mailto:betogoes@rcj.org)  
Pe. Reinaldo de Souza Leitão - [reinaldo@rcj.org](mailto:reinaldo@rcj.org)  
Janilton José de Souza (*aspirante Rogacionista*) - [janilton.j@hotmail.com](mailto:janilton.j@hotmail.com)  
Rômulo Araújo (*jovem da Comunidade do Morro Doce*) - [romuloaraujo@pjsp.org.br](mailto:romuloaraujo@pjsp.org.br)

## ENCONTRO DOS RELIGIOSOS ATÉ 10 ANOS DE VOTOS PERPÉTUOS

São Paulo, 05 de março de 2013

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS  
INSCRITOS NO RETIRO:  
DC. ANTONIO CARLUCCI  
PE. CARLOS ANDRÉ DA SILVA CÂMARA  
PE. DANILO SILVA BÁRTHOLO  
PE. DÁRCIO ALVES CARRILHO  
PE. DORIVAL ZANETTE  
PE. FEDERICO LAVARRA  
PE. FRANCISCO BATISTA AMARANTE  
PE. GUIDO MOTTINELLI  
PE. JOSÉ ALCEU SANTANA ALBINO  
PE. JOÃO BATISTA SIMON  
PE. JOÃO INÁCIO RODRIGUES  
PE. JOSÉ BENEDITO DOS REIS  
PE. JOSÉ JONAS DA SILVA  
PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES  
PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO  
PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA  
PE. PEDRO BAUER DA CUNHA  
PE. REINALDO DE SOUSA LEITÃO  
PE. VALDECIR MARTINS  
PE. VALMIR DE COSTA  
PE. VILCINEI CLARINDO*

Prezados coirmãos,

Conforme comunicação anterior, Prot. 469/13, de 21/01/13, recordamos que o retiro começa às 18 horas de segunda-feira, dia 08 de julho de 2013, com a Celebração Eucarística, e se conclui na sexta-feira, dia 12, com o almoço. A casa está reservada das 14 horas do dia 08 até às 14 horas do dia 12.

Seremos 22 religiosos participantes, mais o orientador, Pe. Francesco Bruno, Conselheiro Geral para o Rogate, Pastoral Vocacional e Juvenil. O tema: *A Regra de Vida e a vivência do Carisma: fortalecendo a identidade e a missão.*

Alguns lembretes importantes:

- a) levar Bíblia, roupa de inverno e de caminhada (praia);
- b) local: **Casa de Retiros Vila Fátima**, em Florianópolis (SC). No site [www.casaderetiros.com.br](http://www.casaderetiros.com.br) há informações importantes, incluindo como chegar;
- c) os custos com a hospedagem e a alimentação serão de R\$ 330,00 (trezentos e trinta reais). Deverão ser pagos diretamente à Casa de Retiros durante a realização do evento.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.**  
*Superior Provincial*

## CONGRESSO DO LAICATO

*Brasília, 8 de abril de 2013*

*À FAMÍLIA DO ROGATE*  
*PROVÍNCIA ROGACIONISTA SÃO LUCAS*

«*Vós sois o sal da terra, vós sois a luz do mundo*» (Mt 5, 13-14).

Queridos irmãos e queridas irmãs em Cristo.  
Paz em Cristo Ressuscitado!

O nosso Congresso já começou! Enviamos o material (cartaz, ficha de inscrição e oração do congresso) e abaixo descrevemos sugestões para a utilização do mesmo e encaminhamentos. A partilha em cada comunidade religiosa e paroquial, colégios, unidades de assistência social, associações é de suma importância.

- Colocar os cartazes em pontos estratégicos para que o maior número de pessoas possa ter acesso;
- Fazer a oração do Congresso no fim das Celebrações Eucarísticas, no início ou término das reuniões de pastorais, dos colégios, associações, unidades de assistência social, orações comunitárias, entre outros que achar oportuno;
- Entregar o texto base para as lideranças solicitando que leiam com seus grupos;
- Marcar um encontro para partilha do texto base e para responder as questões propostas para envio até o dia 30 de abril;
- Realizar a escolha dos que participarão do congresso;
- Efetivar a inscrição até o dia 25 de abril.

Lembramos que a inscrição será efetivada a partir do envio da ficha de inscrição devidamente preenchida e do comprovante de pagamento. Solicitamos que estes dois itens sejam escaneados e enviados para o e-mail do congresso.

A confirmação da inscrição será realizada por meio do e-mail descrito na ficha. Será enviado também o número da inscrição e as orientações para chegada e hospedagem.

Que Santo Aníbal Maria interceda por nosso Congresso que tem como um dos objetivos partilhar o carisma, aprofundar a identidade e avançar em missão.

Com afeto fraterno.

**DIANE GALDINO MORAIS SILVA**  
*Secretária-geral*

**PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.**  
*Coordenador-geral*

## Quasi Provincia Filippina

### ASSIGNMENT OF THE BROTHER ASSISTANTS

*Parañaque City, april 1, 2013*

**To:** *FR. CHRISTOPER SALONGA, RCJ*  
*St. Hannibal Formation Center*  
*DON BOSCO VILLAGE, CEBU CITY*  
**FR. JOHN LUCAS, RCJ**  
*St. Hannibal Formation Center*  
*MERVILLE PARK, PARAÑAQUE CITY*  
**FR. GABRIEL FLORES, RCJ**  
*St. Anthony's Boys Village*  
*LALAN 2, SILANG, CAVITE*  
**FR. RONALD MASILANG, RCJ**  
*St. Anthony's Boys Village*  
*BARACATAN, TORIL, DAVAO CITY*  
**FR. ALFONSO HEREDIA, RCJ**  
*DALAT, VIETNAM*  
**FR. BREYNARD PEJI, RCJ**  
*MAUMERE, FLORES, INDONESIA*  
**FR. ULYSES ANGUS, RCJ**  
*OUR LADY OF PILLAR, ZARAGOZA, PANGASINAN*  
**FR. RONALD VICTORIA, RCJ**  
*SIDEIA MISSION, ALOTAU, PNG*

**Cc:** *ALL THE CONFRERES OF THE*  
*PHILIPPINE QUASI PROVINCE*  
*THEIR COMMUNITIES*

Dearest,

I would like to inform you that with the consent of the Philippine Quasi Province Council the following religious are designated as Brother Assistants of the various formation houses and institutions, for the school-year 2013-2014:

<b>COMMUNITIES / MISSIONARY STATIONS</b>	<b>ASSIGNED BROTHER ASSISTANTS</b>
CEBU – Saint Hannibal Formation Center	Bro. Giovanni Gamaya Bro. Jonrey Lauron Bro. Jose Gasta Bro. Harvey Cestina
PARAÑAQUE – Fr. Hannibal Formation Center	Bro. Mark Destura Bro. John Raymund Notarte Bro. Nguyen Truong Thinh Bro. Francisco Tagabi
SILANG – St. Anthony’s Boys Village	Bro. Ferdinand Escullar Bro. Alex Henon Bro. Tristan Palado Bro. Ryan Espanto Bro. Ferdinandus Heldi Tanga
DAVAO – St. Anthony’s Boys Village	Bro. Espiridion Verano Bro. Phan Nguyen Hoang Bro. Erwin Enaje Bro. Vincent Diep Tran Xuan
ZARAGOZA – Our Lady of Pillar Parish	Bro. Lorgin Hernandez
VIETNAM – Ho Chi Minh & Dalat	Bro. Peter Hoang Van Dong Bro. John Nguyen Than Huy Bro. Virong John Phan Than
INDONESIA – Maumere, Seminary	Bro. Thomas Loma Bro. Herman Yoseni
PAPUA – Sideia, Our Lady of the Sacred Heart	Bro. Jorem Bellen Bro. Tom June Lancin

I invite the Brothers to “live the consecration entirely in accord with the strict requirements of prayer, humility, poverty, spiritual sacrifice and faithful observance of the vows” according to the tradition of the Congregation and of the Church (see, John Paul II, Message to the Rogationist Family, December 6, 2001).

God bless you!

Sincerely yours,  
**FR. HERMAN ABCEDE, rcj.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, rcj.**  
*Secretary*



## TEMPORARY TRANSFER OF POSTULANCY TO ST. HANNIBAL ROGATE CENTER

*Parañaque City, april 17, 2013*

*To: FR. ARIEL TECSON, RCJ  
Superior Master  
FHFC, PARAÑAQUE CITY*

*Cc: FR. JOHN LUCAS, RCJ  
Superior  
FHFC, PARAÑAQUE CITY*

*FR. RENATO RAMIREZ, RCJ  
Superior - St. Hannibal Rogate Center  
PARAÑAQUE CITY*

*ALL THE CONFRERES OF THE  
PHILIPPINE QUASI PROVINCE  
THEIR COMMUNITIES*

Dearest Fr. Tecson,

After considering the various needs and predicaments of the Philippine Quasi-Province and the need for a more appropriate place for the formation of the candidates to Postulancy and with the favourable opinion of the PQP Council, the Postulancy will be temporarily transferred to Calcutta Street, at St. Hannibal Rogate Center. This should not jeopardise the proper decorum in some of the premises for the need of the office of the Major Superior and of other Councilors.

In line with this move you may start to schedule the arrangement of the house in coordination with Fr. John Lucas (Superior of FHFC) and with Fr. Rene Ramirez (Superior of the St. Hannibal Rogate Center).

I hope that this move will be able to address some of the concerns with regard to the formation of the candidates and the preservation and cleanliness of the premises.

Thank you for the service you continually give to the candidates.

May Mary, Mother of Christ the Risen Lord, who received the testament of his love on Calvary, help us to be witnesses of his infinite mercy and apostles of his Rogate to the world.

Asking the intercession of St. Matthew, Patron of our Quasi Province, and St. Hannibal, our Founder, I warmly greet you in the Lord.

Sincerely yours,

**FR. HERMAN ABCEDE, rcj.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, rcj.**  
*Secretary*

## CANONICAL VISITATION OF THE PQP PROVINCIAL

*Parañaque City, may 7, 2013*

To: *THE SUPERIORS AND RESPONSIBLE  
THE CONFRERES OF THE  
PHILIPPINE QUASI PROVINCE  
THEIR COMMUNITIES*

Dearest Confreres,

As indicated in our normative the Major Superior will have “to visit officially the Houses of the Quasi Province at least twice during his four-year term” (Norms art 244 #2).

I was able to do the first canonical visitation last 2011 and therefore it is just appropriate that this year I should start going back to the communities for my second canonical visitation.

I will visit all the Houses as a way of “animation to the different Communities sharing problems and with the possibility of personal meetings”. The Superiors and Responsible of the communities shall prepare a report to be given to me through email ([herman@rcj.org](mailto:herman@rcj.org)) a week before I come to the community. This is to let me read it before coming and have a good grasp of the reality of every community. I invite the Superiors / responsible with the Community to organize a schedule including moments of prayers and dialogue. I would like to request that my visit should be within the spirit of simplicity and therefore avoid any form of extravagance.

Attached are the official prayer for the success of the visit, the schedule of the visit, and the outline of the Report to be prepared by the Superiors and Responsible of the communities.

Let us entrust the success of this second canonical visit to the Sacred Heart of Jesus and the Immaculate Heart of Mary, our Divine Superiors, to St. Matthew our Patron Saint, and to our Father Founder, Saint Hannibal Di Francia, asking the Spirit to make this time an important step for our growth in holiness.

Sincerely yours,

**FR. HERMAN ABCEDE, rcj.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, rcj.**  
*Secretary*

**Community Prayer for the success of the Official Visit  
of the Major Superior of the Philippine Quasi Province**

**O Holy Father,**

Through your Holy Spirit you have inspired our Father Founder,  
St. Hannibal Mary Di Francia to be especially  
“Consecrated to the prayer for good laborers and committed to charity”.

You are the source of unity and communion in our Community;  
Accompany us during this Official Visit  
of our Superior, so that it may truly be a time of renewal  
and support for the spiritual growth of each of us and of the whole Community.

We entrust ourselves to Your Beloved Son,  
and ask the intercession of Mary, our Mother,  
our Founder, St. Hannibal, our Patron Saint, St. Matthew,  
and the Heavenly Rogationists. AMEN

**Schedule of the CANONICAL VISITS of the Major Superior**

<b>November 13</b>	
3-8	1. VIETNAM - Saigon and Dalat
11-15	2. CEBU - St. Hannibal Formation Center - Seminary
18-20	3. PANGASINAN - St. Catherine of Siena Parish
24-30	4. INDONESIA - Rogationist Seminary, Maumere, Flores, Indonesia
<b>December 13</b>	
3-5	5. BATAAN - St. Francis Xavier Parish
9-11	6. ILOILO - St. Hannibal Discernment Center - Rogamina
<b>January 14</b>	
8-11	7. DAVAO - St. Anthony's Boys Village/RA
15-17	8. PANGASINAN - Our Lady of Pillar Parish - Zaragoza
20-24	9. PARAÑAQUE - Fr. Di Francia Center of Studies - Studentate
27-29	10. PASAY - St. Hannibal Empowerment Center / BASECO
<b>February 14</b>	
4-6	11. PARAÑAQUE - Our Lady of the Most Holy Rosary Parish
10-13	12. PARAÑAQUE - Fr. Hannibal Formation Center - Seminary
17-19	13. PARAÑAQUE - St. Hannibal Rogate Center / Postulancy
24-28	14. CAVITE - St. Anthony's Boys Village / Novitiate / Oasis
<b>March 14</b>	
17-20	15. SOUTH KOREA - Seoul
TBE	16. PAPUA NEW GUINEA - Sideia, Alotau

CONGREGATION OF THE ROGATIONISTS OF THE HEART OF JESUS  
PHILIPPINE QUASI-PROVINCE

HOUSE: \_\_\_\_\_

Report on the status of the house on the occasion of the Visit of the Major Superior

INTRODUCTION

**I. COMMUNITY LIFE**

- A. Regular Observance
- B. Dialogue among the Confreres and with the Superior
- C. Vows
  - 1. Poverty
  - 2. Chastity
  - 3. Obedience
  - 4. Rogate
- D. To identify the main problems at hand in the community concerning our life as religious and priests
- E. To identify trends which are detrimental to the vows we have professed
- F. The appreciation of the Rule of Life in the members of the community and as applied in the community life

**II. SPIRITUAL LIFE**

- A. Quality of the Rogationist spiritual life of the community
- B. Spirit of conversion
- C. Prayer and meditation
- D. The Word of God
- E. Lectio Divina
- F. The Sacraments
- G. The Eucharist
- H. The Liturgy of the Hours
- I. Spiritual Reading
- J. Spiritual Direction/Directors

**III. APOSTOLIC LIFE**

- A. Apostolate of the Rogate
- B. Apostolate of Charity & Education
- C. Formation in the Community
- D. Incidence of the Rule of Life in the apostolate and mission of the community

**IV. FINANCIAL SITUATION**

- A. Summary of immovable properties
- B. Summary of movable properties
- C. Employees
- D. Obligations
- E. Easy Census (latest administrative report at least up to the First Semestral Report 2013)
- F. Suggestions to improve the financial status of the community / missionary station

**V. SYNTHETIC EVALUATION OF THE STATUS OF THE HOUSE****APPENDIX (1)**

**HOUSE INVENTORY  
(EXAMPLE)**

**1. REFECTORY**

ITEMS	DESCRIPTION		
	BRAND	QUALITY	QUANTITY
Screens		Some are no longer in good condition	
Dining tables		Good	9
Extra tables for extra food		Good	2
Piano		Good	1
Wall clock		Good	1
Cabinet		Ok	4
SUMMARY: The window screens need replacement.			

**APPENDIX (2) Pictures of the community members  
(individual and community)**

**PHILIPPINE QUASI PROVINCE  
OFFICIAL CALENDAR OF ACTIVITIES FOR SY 2013-14**

*Parañaque City, may 7, 2013*

To: *THE SUPERIORS AND RESPONSIBLE  
THE CONFRERES OF THE  
PHILIPPINE QUASI PROVINCE  
THEIR COMMUNITIES*

Dearest Confreres,

Last may 2-5, 2013, in the Oasis of Prayer, Silang, Cavite, the PQP Council had the consolidation of the plan of actions designed beforehand by the various committees. It was decided that a complete Calendar of Activities (including meetings, seminars, canonical visitations, and submission of projects, programs and others) for the whole school year 2013-2014 be given to the members and communities of the Philippine Quasi Province.

Hence, with much effort and projection I am giving you the said SY 2013-2014 Calendar of activities of the PQP. The Superiors, Responsible and individual religious will take note of the activities and insert them if possible in their community and individual schedule. Please prioritize this commitment when you are required to participate.

I hope and pray that everyone is given the chance to be informed of the activities of the Province and eventually be part of its many endeavours.

Please take note of the attached Calendar of Activities of the PQP for SY 2013-2014.

Let us entrust all our mission to the Sacred Heart of Jesus and Immaculate Heart of Mary, our Divine Superiors, to St. Matthew our Patron Saint, and to our Father Founder, Saint Hannibal Di Francia, asking the Spirit to make these appointments an important step for our growth in holiness.

Sincerely yours,

**FR. HERMAN ABCEDE, rcj.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, rcj.**  
*Secretary*

## Calendar of Activities (PQP Level) SY 2013-2014

### May 2013

20	<b>Appointment of the Crisis Management Team c/o Major Superior</b>
25	<b>*Meeting of Permanent Formation Team</b> (further studies program & for the protocol). The venue: Novitiate, Silang, Cavite, c/o Fr. Cesare Bettoni
27	Celebration of the <b>10<sup>th</sup> Anniversary of the Vietnam Missionary Station</b>
31	First <b>PROFESSION AND ENTRANCE</b> to the Novitiate 10:00 in the morning at SABV Chapel, Silang, Cavite

### June 2013

1	<b>PERPETUAL AND RENEWAL OF VOWS</b> – 4:00 in the afternoon at FD-FCS, Green Court, Parañaque City
5	<b>Meeting of (Fr. John Lucas, Fr. Viktor Aurellana &amp; Fr. Herman regarding PIVM)</b> 9:00 AM, Calcutta St., Merville, Parañaque
13	<b>St. Anthony's Sharing</b> (several communities)
15	PQP Council Meeting (Calcutta)
26	<b>MEETING OF THOSE WHO ARE ASSIGNED IN PARISHES</b> (Parish pastoral plan) at SFXP, Parang, Bagac, Bataan, c/o Fr. John Lucas
30	<b>*The first draft of the PERMANENT FORMATION PROGRAM</b> is submitted to PQP Office, by the committee on Permanent Formation Team c/o Fr. Cesare Bettoni & Fr. Ariel Tecson  <b>*Meeting of the AD HOC COMMITTEE ON Charitable Institutions</b> 9:00 am at Calcutta St., Merville, c/o Fr. Dexter Prudenciano  <b>*The FINALIZED DRAFT OF THE UPV STATUTES</b> is submitted to the PQP Office for approval. By Fr. John and Committee on the ROGATE

### July 2013

1	<b>FEAST OF JULY 1<sup>ST</sup></b> (Every Community will organize its celebration)
6	<b>MEETING OF THE COMMITTEE FOR THE PREPARATION OF THE PROVINCIAL ASSEMBLY</b> at 9:00 AM in Calcutta St., Merville, Parañaque c/o Fr. Dexter Prudenciano
20	<b>PQP Meeting</b> (UPV Statutes will be discussed and evaluated for eventual approval)
24	Death Anniversary of Fr. Joseph Aveni (Requiem Mass at 3:00 PM, Manila Memorial Park, Parañaque City)

30	<b>Meeting of the AD HOC COMMITTEE ON SCHOLARSHIP PROGRAM</b> , 9:00 am at Calcutta St., Merville, c/o Fr. Dexter Prudenciano
31	1 <sup>st</sup> Draft of one Rogationist Schools (ORS) be sent to the superiors, rectors of schools

### August 2013

6	Canonical Approval of the Congregation (1926)
29-30	<b>MEETING OF SUPERIORS, RECTORS, VICE RECTORS, DEANS, PRINCIPAL OF RCJ SCHOOLS</b> & Bro. Ed De Palma, at RCP (Rogationist College Parañaque), from 8:00 - 5:00 PM, c/o Fr. Dexter Prudenciano

### September 2013

8	<p><b>*Renewal of Vows</b> of the September graduates / <b>ROGATIONIST MISSION DAY</b> at PQP*All the RCJ Parishes will have 2<sup>nd</sup> collection for the Rogationist Mission Day</p> <p>*Other Communities including Formation Houses will have activities related to Rogationist Missionary day (Mission awareness, Solicitation / raising funds activities)</p>
14	Approval of the definitive Name of the Congregation of RCJ
20-28	Fr. Herman Abcede and Fr. Eric Raveza will attend the Conference of the Superiors of Circumscriptions from Sept 22-29, 2013 in Rome, Italy
21	<b>FEAST OF ST. MATTHEW (PATRON SAINT OF THE PQP)</b> (Every community will celebrate a Mass in honor of the Patron Saint. As much as possible some information about the saint be given to the formandee and members of the communities)
28	<p><b>*DFCS (STUDENTATE) WILL HAVE SEMINAR ON VOCATION PROMOTION</b> in preparation for the Vocation Campaign c/o DFCFS formators in coordination with the Vocation Promoters and Fr. John Lucas</p> <p><b>*Meeting of SUPERIORS, PREFECTS, DIRECTORS OF THE CHARITABLE institutions</b> (SABV-Davao, SABV-Silang &amp; Multilevel school of OLMHRP) at 9:00 Am, SABV Silang, Cavite... c/o Fr. Dexter Prudenciano</p>

### October 2013

4	<b>Meeting of the COMMITTEE ON ECONOMY</b> – (Review of policies for fund raising, percentage contribution, financial management and benefactor's office) at 9:00 AM, Calcutta St., Merville, c/o Fr. Eric Raveza
19	<b>PQP Council Meeting</b> (Approval of Directory of Charitable Institutions)
26	<b>Semestral SEMINAR FOR THE YOUTH LEADERS</b> c/o Fr. John Lucas & Fr. Viktor Aurellana



28-29	<b>MEETING OF FORMATORS</b> (Superiors/Rectors, Prefects of Discipline, Prefects of Studies, Spiritual Directors) 9:00 - 5:00 PM, Calcutta St., Merville, Parañaque, c/o Fr. Cesare Bettoni
30	<b>*MEETING OF reference persons for adoption at distance and missionary adoption and scholarships</b> , 9:00 AM at Fr. Hannibal Formation Center (Seminary, Manila) c/o Fr. Dexter Prudenciano
31	*Text of the Constitutions and Norms (English Translation) are printed, c/o Fr. Cesare Bettoni and Rogate Press *Possibly the <b>Rogate Youth Movement is recognized</b> by the CBCP c/o Fr. John Lucas

### November 2013

3-8	<b>CANONICAL VISITATION TO MISSIONARY STATION IN VIETNAM</b> (Rogationist Seminary - Saigon and Dalat)
9	<b>POSSIBLE ORDINATION TO DEACONATE</b>
11-15	<b>CANONICAL VISITATION TO CEBU – St. Hannibal Formation Center</b> (Rogationist Seminary - Cebu)
16	<b>PQP Council Meeting</b> (Agenda: Proposed Directory for Scholars & Scholarship Program of PQP)
18-20	<b>CANONICAL VISITATION TO ST. CATHERINE OF SIENA PARISH</b> Villanueva, Bautista, Pangasinan
23	Anniversary of the initial presence of the RCJ in the Philippines *Printed Constitutions and Norms (English translation) are distributed to the communities c/o PQP Office * <b>MEETING OF ALL SUPERIORS/RESPONSIBLE AND TREASURERS</b> at 9:00 AM, Calcutta St., Merville, c/o Office of the Major Superior and Economo
24-30	<b>CANONICAL VISITATION TO MISSIONARY STATION IN MAUMERE, FLORES, INDONESIA</b> (Rogationist Seminary - MAUMERE)
30	Submission of the <b>PASTORAL PLAN FOR UPV</b> c/o Fr. John Lucas and Committee on Rogate

### December 2013

3-5	<b>CANONICAL VISITATION TO BATAAN</b> (St. Francis Xavier Parish – Parang, Bagac, Bataan)
9-11	<b>CANONICAL VISITATION TO ILOILO</b> (St. Hannibal Discernment Center – Rogamina)
14	<b>PQP Council Meeting</b>
25	Christmas celebration together at FDFCS
26	December Vocation Orientations (Manila/Cebu/Mindanao) c/o Seminaries

**January 2014**

	Foundations and Anniversaries: RCP, SABV-RC, SABV-RA
8-11	<b>CANONICAL VISITATION TO DAVAO</b> (St. Anthony's Boys Village - Rogationist Academy, Baracatan, Toril, Davao City)
15-17	<b>CANONICAL VISITATION TO ZARAGOZA</b> (Our Lady of Pillar Parish, Zaragoza, Pangasinan)
20-24	<b>CANONICAL VISITATION TO FDFCS</b> (Fr. Di Francia Centers of Studies, Greencourt, Parañaque)
27-29	<b>CANONICAL VISITATION TO PASAY</b> (St. Hannibal Empowerment Center, Pasay City)
31	Solemnity of the Holy Name of Jesus (SUPPLICA 2014), by community

**February 2014**

4-6	<b>CANONICAL VISITATION TO OLMHRP</b> (Our Lady of the Most Holy Rosary Parish, Multinational Village, Parañaque)
10-13	<b>CANONICAL VISITATION TO FHFC - Seminary</b> (Fr. Hannibal Formation Center – Seminary College)
17-19	<b>CANONICAL VISITATION TO ROGATE CENTER</b> (St. Hannibal Rogate Center – Postulancy)
24-28	<b>CANONICAL VISITATION TO CAVITE</b> (St. Anthony's Boys Village – RC, Novitiate, Oasis, etc.)

**March 2014**

17-20	<b>CANONICAL VISITATION TO SOUTH KOREA</b> (Rogationist Community – Seoul, South Korea)
	<b>GRADUATION ACTIVITIES</b> (Communities have to organize accordingly and inform immediately the Office of the Major Superior for his attendance)

**April 2014**

13-19	<b>HOLY WEEK</b>
21-28	<b>COMMON RETREAT OF PERPETUALLY PROFESSED RCJ OF PQP AND PROVINCIAL ASSEMBLY</b> at Oasis of Prayer, Silang, Cavite ( <i>NOTE: Fr. Angelo A. Mezzari will finalize whether this assembly will serve as time for Provincial Chapter or will set it on another date. Everybody will be informed</i> )
25	Death Anniv. of Fr. Gaspare Gallitto (Every Community has a special mass for Fr. Gaspare)

**May 2014**

5-7	<b>PQP COUNCIL EVALUATION AND PLANNING</b>
11	<b>51<sup>st</sup> WDPV - OLMHRP</b> will resume as the venue and organizer of the “MagBokasyon sa Bakasyon” <b>*National Assembly of Chapter Youth Leaders</b> c/o Fr. John Lucas & Committee on Youth
21	Death Anniv. of Fr. Antonio Barbangelo (Community has to offer special mass for Fr. Barbangelo)

**SOME NOTES:**

<b>Sideia, PNG - TBE</b>	The Visit to PNG will be established either in August of 2014 or after.
<b>SUPERIORS, RESPONSIBLE AND EVERY RELIGIOUS</b> of PQP and their Communities/houses	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. This General Calendar of the PQP includes the important meetings, Canonical Visitations and submission of some projects (Statutes, directories, policies, action plans, etc.).</li> <li>2. Take note of the scheduled meetings organized so that you can already set them as part of your personal or community calendar. This would facilitate even your future commitments. Just remember always to give priority to the set meetings.</li> <li>3. In the plan of formation or in the schedule of the communities for the whole year please take note of some appointments or common activities organized in the PQP level and include them in your calendar.</li> <li>4. If you are involved or participant in the meetings organized please coordinate with the Councilor in-charge for further details. The Councilor in-charge will remind you beforehand of the possible agenda of the meetings.</li> <li>5. The scheduled activities will be implemented as much as possible. In the event of unavoidable circumstances some of the scheduled activities cannot be realized, you will be notified beforehand.</li> <li>6. Any other activities which will be inserted even in the PQP level will be introduced depending on their relevance, integrity and significance.</li> <li>7. The eventual ordinations to the Priesthood shall be established as they come.</li> </ol>

## Quasi Provincia dell'India

### **RICHIESTA DI PORRE LA QUASI PROVINCIA SOTTO LA PROTEZIONE DI SAN TOMMASO, APOSTOLO**

*Aluva, 03.04.2013*

*P. ANGELO A. MEZZARI  
SUPERIORE GENERALE  
DEI ROGAZIONISTI  
ROMA*

Rev.do P. Angelo,  
Saluti cari dall'India!

In un incontro di 16 sacerdoti rogazionisti, dopo gli Esercizi Spirituali annuali abbiamo lavorato per definire il Programma della Quasi Provincia dell'India per gli anni 2013/16.

È stata proposta all'assemblea l'iniziativa di mettere la nostra Quasi Provincia sotto il nome e la protezione di san Tommaso, Apostolo dell'India.

La proposta è stata caldeggiata dai padri presenti.

Le chiedo pertanto di procedere con lettera ufficiale alla proclamazione di san Tommaso, Apostolo, Patrono della nostra Circostrizione.

Con affetto nel Signore.

**P. LUIGI TOFFANIN, rcj.**  
*Superiore Maggiore*

**FR. VINU VELUTHEPPILLY, rcj.**  
*Consigliere e Segretario*

## DALLE NOSTRE CASE

### Struttura Centrale

#### Trani (Ba)

#### **ESERCIZI SPIRITUALI E ASSEMBLEA GENERALE DELLE MISSIONARIE ROGAZIONISTE**

*21-27 giugno 2013*

Dal 21 al 27 giugno 2013, presso il Centro Giovanile Villa S. Maria delle Figlie del Divino Zelo di Trani (BA), si sono riunite le Missionarie Rogazioniste in assemblea generale, per il corso di esercizi spirituali annuali e il rinnovo delle cariche all'interno dell'Associazione.

Agli incontri è stato presente P. Matteo Sanavio, Assistente Ecclesiastico Centrale, che ha animato le meditazioni e i momenti di preghiera comunitari. Le Missionarie Rogazioniste, 16 in totale, hanno rappresentato per la loro provenienza la grande Famiglia del Rogate. Alle italiane, infatti, si sono unite tre missionarie provenienti dal Brasile, due dal Ruanda e un'aspirante dalle Filippine.

Nonostante la difficoltà iniziale della lingua, nel corso delle giornate si è riusciti a mantenere una comunicazione arricchente e profonda, che ha avuto nei momenti di preghiera comunitaria e nelle liturgie eucaristiche il suo momento più bello ed espressivo.

Gli esercizi spirituali, celebrati nel cuore dell'Anno della Fede, si sono basati sull'esperienza spirituale e la testimonianza di S. Annibale Maria Di Francia e Madeleine Delbrêl, mistica e laica consacrata, serva di Dio francese, morta nel 1964 a Ivry Sur Seine, presso Parigi, a sessant'anni. Il tema delle meditazioni ha ripreso un'espressione usata da Madeleine Delbrêl: "La gioia di credere" e ha avuto l'obiettivo di rilanciare l'entusiasmo e la fedeltà personale delle Missionarie a Cristo e al carisma del Rogate. La figura di Madeleine, nonostante fosse inizialmente poco conosciuta, è stata avvertita subito molto vicina all'esperienza personale e carismatica delle Missionarie Rogazioniste, anche loro, come la serva di Dio francese, consacrate laiche e impegnate nell'opera di evangelizzazione "gomito a gomito con gli uomini e le donne di questo mondo". Nelle meditazioni ogni consacrata ha potuto riflettere sulla bellezza della propria vocazione, sulla vita di preghiera e il rapporto personale con il Signore, sul proprio servizio ecclesiale e sulla chia-



*Le Missionarie in visita a Dora Aleffi*

mata alla missione, nell'epoca attuale della nuova evangelizzazione. Madeleine è stata certamente una buona operaia della messe del Signore, esempio concreto di donazione totale a Dio e ai fratelli in un contesto estremamente difficile come quello della periferia parigina così condizionata dal marxismo e dall'ateismo militante.

Le celebrazioni comunitarie, data la diversa composizione delle Missionarie, sono state arricchite dalle differenti espressioni linguistiche e culturali di ognuna. Si è potuto vivere un'esperienza di grande unità e di vera e propria "Pentecoste", nell'accoglienza reciproca e nello sforzo di ciascuno nel condividere la propria esperienza di vita.

Al termine degli esercizi, nella mattinata del 25 luglio si è potuta visitare la bella città di Trani e le comunità dei Rogazionisti, con la parrocchia Nostra Signora di Fatima e delle Figlie del Divino Zelo, con il relativo Centro di accoglienza per minori e il museo di S. Annibale.

Nel pomeriggio del 25 giugno, convocate in assemblea, le Missionarie hanno proceduto ad eleggere il nuovo Consiglio Centrale per il prossimo sessennio. Quasi all'unanimità è stata confermata, per un terzo sessennio consecutivo, Stefania Robledo come Responsabile Centrale, affiancata da Filomena Amato e Beatrice Nyirandikuryayo, del Ruanda. Tra le due consigliere, Filomena sarà anche la vice responsabile e l'economa centrale dell'Associazione.



*Le Missionarie... neo elette*

Mons. Giovanni Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani e referente ecclesiastico ultimo delle Missionarie Rogazioniste, è stato raggiunto telefonicamente immediatamente dopo la sessione assembleare, e ha accettato l'elezione di Stefania per un terzo mandato consecutivo in deroga alla Regola di Vita delle Missionarie. In serata si è potuta visitare a Trani anche Dora Aleffi, iniziatrice delle Missionarie Rogazioniste. Costei, da tempo costretta in casa a causa della salute cagionevole, ha accolto con gioia la visita delle consorelle, che hanno potuto condividere con lei momenti di serena fraternità.

Il 26 luglio è stato caratterizzato dall'udienza personale con l'Arcivescovo di Trani Mons. Giovanni Battista Pichierri, che ha accolto tutte le partecipanti agli esercizi e all'assemblea generale con molto affetto. Mons. Pichierri, confermando nuovamente l'accettazione di Stefania Robledo come Responsabile Centrale dell'Associazione, ha esortato le Missionarie a camminare nella santità e ad essere apostole del Rogate seguendo l'esempio di Sant'Annibale Di Francia. A lui le Missionarie hanno fatto dono di una statua lignea della Madonna proveniente dal Ruanda, chiedendogli una benedizione speciale. A Mons. Pichierri, inoltre, è stata presentata la Regola di Vita per un'approvazione definitiva, con le ultime modifiche discusse in assemblea.

I giorni passati a Trani sono stati particolarmente intensi e fruttuosi. L'esperienza spirituale della comunione, la ricchezza della condivisione tra le culture di-





*Con P. Matteo Sanavio a conclusione degli esercizi spirituali*

verse, l'unità con i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo e la vicinanza dell'Arcivescovo di Trani sono stati momenti di grazia da parte del Signore. Si è potuto ripartire da Trani con uno sguardo pieno di fiducia nel Signore, abbandonati alla sua volontà.

L'Assemblea Generale ha inoltre fornito dati confortanti riguardo all'Associazione. Essa, ad oggi, conta già 41 Missionarie, impegnate nell'evangelizzazione e nel soccorso dei piccoli e dei poveri in Italia, Brasile, Ruanda, Polonia e Filippine. Il numero delle consacrate è destinato ad aumentare sensibilmente nei prossimi anni, grazie soprattutto alle nuove adesioni in Brasile, Argentina, Paraguay, Bolivia e Filippine. L'obiettivo è che presto si possa parlare dell'Istituto Secolare delle Missionarie Rogazioniste, con l'approvazione da parte della Santa Sede.

A Stefania, Nena e Beatrice e a tutte le Missionarie Rogazioniste i più sentiti auguri da parte della Famiglia del Rogate e l'incoraggiamento per un buon apostolato nella collaborazione reciproca e nella condivisione del carisma.



## STATO DELL'ASSOCIAZIONE

*Napoli, 13 giugno 2013*

*A P. ANGELO A. MEZZARI  
SUPERIORE GENERALE  
DEI ROGAZIONISTI*

Carissimo P. Angelo,

allo scadere del secondo sessennio di servizio in qualità di responsabile centrale, con la presente desidero metterla a conoscenza dell'attuale stato dell'Associazione, dei suoi sviluppi e delle sue prospettive.

Le Missionarie Rogazioniste sono attualmente presenti in Italia, Brasile, Rwanda e Polonia e sono suddivise come segue:

### **Italia**

8 Missionarie con voti perpetui  
1 Missionaria con voti temporanei  
*Responsabile centrale: Stefania Robledo*  
*Vice Responsabile: Filomena Amato*  
*Consigliera: Elisa Pedata*

#### *Voti perpetui:*

Aleffi Dora  
Amato Filomena  
Amato Maria  
Farano Lucia  
Moselli Giuseppina  
Pedata Elisa  
Penco Mariuccia  
Robledo Stefania

#### *Voti temporanei:*

Pisana Maria

### **Brasile**

4 Missionarie con voti perpetui  
15 Missionarie con voti temporanei  
5 Aspiranti  
*Responsabile zonale e per la formazione: Diane Galdino*  
*Segretaria: Marieta Barreto de Matos*

*Voti perpetui:*

Alair Pereira de Jesus  
Eulália Ventura  
Maria Martinho do Canto  
Fátima Mello Ferreira

*Voti temporanei:*

Alessandra Pereira Siqueira  
Ana Ghisi Ortolan  
Dalvina Fornaziere Bonomo  
Diane Galdino Morais Silva  
Dilamar Correa  
Elci Rodrigues Silvino  
Geraci Maria Pereira  
Irlei de Deus  
Joselha Candida da Silva Souza  
Juraci de Moraes de Oliveira  
Lenir Oscar  
Maria da Abadia  
Maria Valdete Biléssimo Martinhago  
Marieta Barreto de Matos  
Marluce Grigorio da Silva

**Rwanda**

8 Missionarie con voti perpetui  
4 Missionarie con voti temporanei  
1 Aspirante

*Responsabile zonale: Didacienne Mukankunsi*

*Responsabile per la formazione: Annunciata Niygena*

*Segretaria: Libertha Nimugire*

*Voti perpetui:*

Kankundiye Agnes  
Muhongerwa Clotilde  
Mukabaranga Annunciata  
Mukagatare Caterine  
Mukankunsi Didacienne  
Niygena Annunciata  
Nyiramasoni Solange  
Nyirandikuryayo Beatrice

*Voti temporanei:*

Karebwayre Edithe  
Kaytesi Henriette  
Mukakaneza Pascasie  
Nimugire Libertha

### Polonia

1 Missionaria con voti perpetui

1 Aspirante

*Voti perpetui:*

Edyta Bartosinska

Nelle **Filippine** abbiamo un'aspirante che ha già compiuto un anno del cammino di formazione.

I progetti attualmente in corso di realizzazione sono: la costruzione del centro sociale per accoglienza ed istruzione di bambini orfani e poveri in Rwanda e in Brasile la gestione del Centro Socioeducativo "Santo Anibal" diretto da una Missionaria del luogo.

In data 10.5.2008 l'Arcivescovo di Trani approvò per un quinquennio *ad experimentum* la Regola di Vita dell'Associazione. È attualmente in corso una comune riflessione su eventuali modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie, nel rispetto delle diversità culturali, da sottoporre alla successiva dovuta approvazione.

L'assistenza e l'accompagnamento spirituale da parte di P. Matteo Sanavio rcj, e degli altri sacerdoti rogazionisti localmente impegnati nella formazione delle aspiranti, oltre a garantire la fedeltà al carisma rogazionista e la comunione con la Famiglia del Rogate (Regola di vita, 70), hanno fortemente contribuito, in questi ultimi anni, al consolidamento dell'Associazione.

In considerazione del fatto le consacrate sono attualmente 41 e che tale numero è destinato ad aumentare nei prossimi mesi con la professione delle aspiranti, le chiedo di valutare nella sede opportuna se ci sono le circostanze favorevoli per avanzare istanza di riconoscimento come Istituto Secolare.

Chiedo anche a lei e a tutti i Padri Rogazionisti un particolare ricordo nella preghiera per la buona riuscita della nostra Assemblea generale (che avrà luogo a Trani il 25 e 26 giugno c.a., al termine degli esercizi spirituali) durante la quale si provvederà, tra l'altro, all'elezione della nuova Responsabile Centrale e del Consiglio.

In unione di preghiera e di intenti, nell'esprimerle il mio profondo ringraziamento per la cura dimostrata nei confronti dell'Associazione e di ogni singola Missionaria, la saluto cordialmente.

*La Responsabile Centrale*  
**dott. Stefania Robledo**

## Provincia Italia Centro - Sud

### Bari

#### DEDICAZIONE DELLA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE “CUORE IMMACOLATO DI MARIA”

*28 aprile 2013*

Domenica 28 aprile 2013: una data veramente storica per la comunità della Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria e per il Villaggio del Fanciullo di Bari.

Infatti, dopo ben 38 anni dall'istituzione della parrocchia, avvenuta con decreto dell'allora arcivescovo Mons. Anastasio Ballestrero, datato 21 novembre 1975, finalmente è stata inaugurata la nuova chiesa parrocchiale con il solenne rito della dedizione presieduto dall'arcivescovo di Bari-Bitonto Mons. Francesco Cacci.

Lungo e pieno di varie difficoltà è stato l'iter della costruzione della suddetta



*Manifesto per la nuova chiesa*

chiesa, che ha visto fin dall'inizio vari progetti che per un motivo o l'altro non hanno avuto esito. Finalmente il progetto realizzato dall'ing. Vito Paparella e dal suo studio tecnico è stato portato a termine.

La prima pietra della nuova chiesa fu posta il 17 marzo 2005 con il progetto dell'arch. Netti, ma ben presto i lavori furono bloccati per motivi tecnici e burocratici.

Nel maggio 2010 si ripresero i lavori della costruzione con il nuovo progetto dell'ing. Vito Paparella e con l'impresa edile Edi.CO di Matera-Altamura, sotto la diretta responsabilità della Provincia Italia Centro-Sud che stanziò un consistente contributo economico che, unito ad un sostanzioso contributo economico della parrocchia, ha permesso di giungere alla costruzione finale della nuova chiesa. Sono in programma anche le opere parrocchiali (uffici parrocchiali, aule per la catechesi e le varie attività pastorali, ecc.) che saranno realizzate non appena si avrà la consistenza finanziaria necessaria.

La festa della dedicazione della chiesa è stata preceduta da una settimana di preghiera (ogni sera veniva recitata una preghiera preparata dal parroco) e da un solenne triduo di preparazione di tutta la comunità parrocchiale, che ha partecipato con gioia ed emozione.

Lunedì 22 aprile, dopo la messa vespertina, Don Mario Castellano, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, ha tenuto una ben articolata catechesi sui vari riti della dedicazione.

Martedì 23 aprile Mons. Mimmo Falco, Vicario episcopale per la liturgia, ha celebrato la messa vespertina e ha tenuto l'omelia chiara e brillante sul tema della "chiesa popolo di Dio".

Sabato 27 aprile alle ore 21,30 si è svolta una solenne veglia di preghiera in preparazione immediata del giorno della dedicazione, molto partecipata. Presenti anche alcuni Confratelli giunti da Roma, P. Bruno Rampazzo, vicario generale, P. Fortunato Siciliano, segretario generale, P. Mario Lucarelli, ex parroco.

Domenica 28 aprile, giorno della solenne dedicazione, alle ore 10 in punto l'Arcivescovo ha dato inizio alla solenne celebrazione partendo dalla vecchia chiesa e in processione recandosi sul sagrato della nuova chiesa, tra una numerosissima folla di fedeli, festante e gioiosa, e con la partecipazione di una trentina di sacerdoti religiosi, diocesani e i parroci della IV Vicaria. L'arcivescovo indossava una casula donata dal Papa per l'occasione, fattaci pervenire tramite il nostro P. Leonardo Sapienza.

Giunti davanti alla nuova chiesa, l'ing. Vito Paparella ha preso la parola, anche a nome di tutti quelli che hanno collaborato alla costruzione della chiesa, illustrando i motivi ispiratori del progetto realizzato, e ha simbolicamente consegnato al Vescovo il sacro edificio. L'arcivescovo, a questo punto ha aperto il grande portone d'ingresso e insieme ai sacerdoti e ai fedeli ha fatto solenne ingresso nella nuova chiesa tra il canto festoso e vibrante della schola cantorum parrocchiale. La chiesa era gremita letteralmente di fedeli che occupavano ogni spazio della chiesa, stando anche in piedi. Si è dovuto allestire il vasto salone del Villaggio per far partecipare gli altri fedeli attraverso la visione su uno schermo di tutta la celebrazione.



*Benedizione della Via Crucis*



*Il Vescovo unge l'altare*

Tutta la solenne celebrazione si è svolta secondo i vari riti previsti: commovente il rito della benedizione del fonte battesimale, il rito della dedizione dell'altare con l'unzione del sacro crisma, e la consacrazione delle croci poste sui muri della chiesa, cui ha partecipato direttamente anche il Parroco P. Antonio Pierri. Commovente anche la posa delle reliquie dei santi posti sotto l'altare: quelle del nostro Fondatore S. Annibale Maria Di Francia, quelle di S. Antonio di Padova e quelle di Santa Maria Goretti.

Durante l'omelia l'arcivescovo ha espresso viva gratitudine alla Provincia Italia Centro-Sud per l'impegno assunto nella costruzione della chiesa e alla comunità parrocchiale per la consistente partecipazione economica nella realizzazione dell'opera. Ha sottolineato la sua gioia per questa nuova chiesa, molto bella e funzionale alle esigenze della comunità, che arricchisce anche il Villaggio del Fanciullo S. Nicola e lo completa nella sua presenza pastorale nella città di Bari. Ha anche sottolineato il punto strategico della posizione della nuova chiesa, accanto al Policlinico e quindi punto di riferimento per tutti coloro che per vari motivi lo frequentano (parenti di malati, medici e infermieri, ecc.).

Alla fine della solenne celebrazione, hanno preso la parola P. Bruno Rappazzo, vicario generale, che ha letto il testo della lettera del Superiore Generale per la circostanza, P. Angelo Sardone, Superiore provinciale, e infine il Parroco P. Antonio Pierri.

Al termine è stata firmata la pergamena ricordo dall'Arcivescovo, dal parroco



*Al termine della celebrazione*





*Mons. Cacucci firma la pergamena ricordo*



*Ringraziamento di P. Pierri al Vescovo*



e da alcuni membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, una copia della quale è stata posta all'interno della prima pietra posta nel 2005.

Uscendo dall'aula liturgica, ci si è soffermati davanti alla lapide ricordo posta all'entrata della chiesa mentre il P. Sabino Maldera, viceparroco, ne leggeva il testo a tutti i presenti.

Appena fuori sul sagrato della chiesa un centinaio di bianche colombe hanno spiccato il volo bene augurante tra il fragoroso applauso della folla esultante e festante.

La sera, subito dopo la messa vespertina celebrata nella nuova chiesa, alle ore 20 si teneva un concerto di musica sacra a cura del gruppo *"Frammenti di luce"*, in una chiesa gremita di fedeli. Alle ore 22 uno sparo di fuochi d'artificio concludeva la storica giornata.

Nella settimana seguente ogni sera si recitava una preghiera di ringraziamento, preparata dal parroco, per questo dono della nuova chiesa parrocchiale.

**P. Antonio Pierri**

## **PRESENTAZIONE DELLA NUOVA CHIESA DELL'ING. VITO PAPARELLA, PROGETTISTA DELL'OPERA**

Eccellenza Reverendissima,

oggi viene consegnata nelle Sue "mani" questa costruzione di pietra perché Lei la "trasformi" nella "Casa" dove il popolo di Dio potrà incontrare nostro Signore.

È cosa normale per un ingegnere dover riempire un foglio bianco di linee che descrivono il pensiero progettuale; siamo stati formati per questo.

Non avevo però mai messo in conto che un giorno mi sarebbe capitato di essere "chiamato" a progettare la "Casa" di nostro Signore. Sento forte il peso di questa responsabilità, non trovo le parole per esprimere e comunicare quanto ho provato. Posso solo affermare che mesi e mesi di preghiera mi hanno condotto sul "sentiero" che ora molto brevemente Le racconto:

\* \* \*

Dopo circa 60 anni il Villaggio del Fanciullo dei padri rogazionisti di Sant'Anibale Maria Di Francia abbatte il muro e dona una chiesa alla comunità cristiana. La costruzione della chiesa, non è nascosta, tutt'altro, si mostra senza timore in continuità con il "vecchio" pronta ad annunciare la Resurrezione per tutti indistintamente: poveri e ricchi, ignoranti e colti, credenti e non. Ed allora TUTTI devono poter godere la pienezza della croce a qualunque "parte" si appartenga e da qualunque parte si giunga.

**La croce** non può essere “limite” ed “ostacolo” a guardare “oltre” ed allora diventa “trasparente” proprio perché non è un limite al futuro dell’uomo, anzi.

**Il portale**, un vero e proprio “vessillo”, porta in sommità la croce traforata visibile anche dal retro a significare che la speranza è per tutti e da qualunque parte si venga. Il portale dice in maniera forte “Io ci sono”. È questo il significato della croce posta qui in alto, svuotata dalla materia, resa permeabile allo sguardo, e riempita con il cielo. Attraversando l’alto e monumentale portone d’ingresso si entra nella “dimensione” più importante, quella dello “Spirito”. Il portone stretto ed alto invita ad un rallentamento, a riflettere su quello che si sta facendo, finisce qualcosa ed inizia un’altra. Ed ecco il significato del portone principale stretto ed alto, quasi sproportionato.

**Le finestre in alabastro** sulla facciata principale: pietra che lascia passare la luce. La luce, ovvero il messaggio di salvezza, che non può essere fermata neanche dalla pietra! La chiesa (edificio) non può ingabbiare in un volume con i suoi “confini fisici” il “mistero” della Croce e Resurrezione.

È necessario partire dal **Crocifisso** per avere il coraggio di uscire da se stessi e dai propri limiti, per “proiettarsi” fuori senza timore, quali autentici testimoni.

Ed ecco il significato della **finestra centrale** che sfonda il muro curvo del presbiterio, avendo in proiezione il Crocifisso. Oggi possiamo solo immaginare con la nostra fantasia, ma quando un giorno sarà possibile, sulle **vetrate laterali**, saranno rappresentati i **sacramenti e le beatitudini**, pietre miliari che ci aiutano e sorreggono nel cammino di cristiani verso la Salvezza, la Croce, la Resurrezione. Ma il percorso si può invertire, dalla croce, attraverso le beatitudini ed i sacramenti, si può diventare già oggi uomini e donne “santi”.

Entrando, lo sguardo che naturalmente vorrebbe essere portato verso l’alto alla ricerca di “Dio” viene invece forzato dalla copertura verso il basso, verso l’altare, verso il Crocifisso. Al contrario, procedendo dal presbiterio verso il portone principale, **la copertura** s’innalza: Dio “eleva” l’uomo verso “spazi alti”.

**Il tetto** con la sua geometria – *quella di una mano amorevole posta sul capo* – ha il compito di mettere insieme il presbiterio con l’assemblea che non può e non deve essere il luogo degli spettatori, ma assemblea che deve riconoscersi partecipe alla celebrazione.

Tutto questo è stato possibile ottenere grazie al lavoro di chi ha saputo con capacità e professionalità trasformare con le proprie mani, ed il *frutto del proprio lavoro*, un progetto in un’opera “viva”, quindi voglio davvero ringraziare tutte le imprese e le maestranze che hanno dato il meglio di se, i tecnici responsabili del Comune di Bari, il direttore dell’ufficio amministrativo della Diocesi per la disponibilità offerta, l’ing. Luca Chirappa responsabile della sicurezza e soprattutto il mio collega Ing. Vincenzo Oranger che con me ha condiviso questa “unica ed indimenticabile” esperienza che porteremo per sempre nella nostra vita.

In ultimo la più grande soddisfazione è quella di sapere:

- che in questo luogo ogni domenica ed ogni giorno sarà celebrata l’*eucarestia*;
- che ci sarà qui chi inizierà il cammino cristiano;

- che qui si formeranno nuove famiglie cristiane;
- che la gente verrà qui a chiedere e ricevere perdono da nostro Signore;
- che ci sarà qui chi riceverà per la prima volta nostro Signore;
- che ci sarà qui chi riceverà il sacramento della *confermazione*;
- che qui qualcuno potrà scoprire la propria *vocazione al sacerdozio*;
- che ci sarà qui chi riceverà la sua messa di saluto per rivederci un giorno, nel giorno della resurrezione.

Ma penso soprattutto a tutti quelli che passando da qui, trovando la chiesa aperta, sentiranno l'esigenza di entrare e, chiedendo con fede, riceveranno da nostro Signore conforto e pace.

Ma più di tutto, quello che mi riempie il cuore in questa giornata è sapere che anche in questa "Casa" potranno continuare le 3 P:

*Preghiera*

*Penitenza*

*Perdono*

Ecco, Eccellenza Reverendissima, riponiamo tutto questo nelle mani di Dio, spogliati di tutto.

## LETTERA DEL SUPERIORE GENERALE DEI ROGAZIONISTI

*Roma, 22 aprile 2013*

Eccellenza Reverendissima,  
Reverendissimo Superiore Provinciale,  
Molto Reverendo Parroco,  
Carissima comunità parrocchiale,

mi rallegro vivamente con tutti voi per la dedicazione della nuova chiesa parrocchiale "Cuore Immacolato di Maria". Non mi è possibile essere presente ed affidato al Vicario Generale della Congregazione, P. Bruno Rampazzo, l'incarico di rappresentarmi e testimoniare la mia particolare vicinanza in questo memorabile giorno di festa.

Oggi si conclude un percorso di diversi decenni, che ha visto molte persone impegnate nel proposito di realizzare per questa comunità una chiesa parrocchiale idonea.

L'edificio sacro è tempio della presenza del "Signore della gloria" e vuole ricordarci la nostra casa del Cielo, nella quale ci è stato preparato un posto.

La chiesa parrocchiale, inoltre, ci ricorda che tutti noi siamo chiamati ad essere "pietre vive" di un edificio spirituale in Gesù Cristo Signore.

Vogliamo, allora, anzitutto lodare e benedire il Signore che ci concede di compiere il sacro rito della dedicazione di questa nuova bella chiesa. La comunità parrocchiale avrà in essa il suo cuore pulsante, vi troverà la mensa della Liturgia e

della Parola di Dio che costituisce il suo nutrimento, vi attingerà la forza e la luce per la propria testimonianza e missione.

Rivolgiamo un pensiero di sentita gratitudine ai parroci e ai loro collaboratori che negli anni si sono succeduti alla guida e animazione spirituale della comunità. Ricordiamo i tanti laici impegnati nei diversi ambiti della liturgia, della catechesi, della carità, e nei vari gruppi, associazioni e movimenti. Insieme ai fedeli tutti costituiscono la "chiesa viva" che è cresciuta nella fede e nell'amore di Dio e del prossimo. Molti di tali operatori guardano dal Cielo a questo sacro e gioioso evento, e fra di essi vogliamo doverosamente ricordare Fr. Cosimo Galetta.

Un doveroso plauso va a tutti coloro che artisticamente e tecnicamente hanno ideato e realizzato l'opera, che appare bella, armoniosa e funzionale.

Un ringraziamento particolare, nella persona di Sua Ecc.za l'Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci, va anche ai suoi predecessori nella guida di questa Chiesa di Bari, per l'affidamento della parrocchia alla nostra Congregazione e l'accompagnamento paterno di questa comunità.

Questo nuovo edificio sacro, diventa segno e mezzo, del cammino sempre nuovo di rinnovamento che percorre la chiesa viva, ciascuno di noi, secondo la vocazione che ci è stata donata, sotto lo sguardo e la materna protezione del Cuore Immacolato di Maria.

È questo il mio auspicio più fervido che formulo nel salutarvi mentre impetro su tutti voi la benedizione del Signore e della Madre del Cielo.

**P. Angelo Ademir Mezzari, rcj.**  
*Superiore Generale*

## **INTERVENTO DEL SUPERIORE PROVINCIALE P. ANGELO SARDONE**

Eccellenza reverendissima,

al termine di questa solenne celebrazione, desidero farmi interprete dei sentimenti di tutti, confratelli Rogazionisti, religiose, fedeli laici e amici qui presenti, per esprimerle viva gratitudine per il dono della sua presenza ed il rito della dedizione della nuova chiesa Cuore Immacolato di Maria.

Riuniti nella preghiera e nell'esultanza gioiosa dell'evento, attorno all'altare di questo nuovo tempio, abbiamo avvertito fortemente la consapevolezza di formare ed essere la vera Chiesa, che crede, ama, spera e cammina nel tempo e nella storia condividendo gioie, dolori e speranze.

Oggi con questo sacro rito, si è compiuto il desiderio coltivato da circa un quarantennio e l'anelito di questo popolo di Dio di avere la sua casa di preghiera è diventato finalmente realtà.

Questa comunità parrocchiale ha voluto quindi costruirsi una casa adeguata, casa tra le altre case, semplice e sobria nella quale potersi riunire, celebrare l'Eucarestia e i sacramenti, e vivere i momenti che segnano le tappe del suo cammino di vita cristiana.

Mi è parso di rivivere storicamente, quanto il nostro fondatore sant'Annibale Maria Di Francia ed i primi religiosi Rogazionisti vissero a Messina il giorno di Pasqua del 1926, per l'inaugurazione del Tempio della Rogazione Evangelica, la chiesa madre dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, da lui fortemente desiderato e per la cui costruzione, come per questa chiesa, ci vollero diversi anni di sacrifici e preoccupazioni. Il tempio fu sgomberato in fretta dalle impalcature e reso agibile per la celebrazione dell'Eucaristia che vide, come oggi, un copioso afflusso di fedeli.

Si da quando fu costituita la parrocchia, i Rogazionisti del Villaggio del Fanciullo ed i fedeli laici, hanno avvertito la necessità di un edificio più grande ed accogliente che fosse il riferimento spirituale del quartiere, una casa nella quale dare stabile dimora alla Parola del Signore, celebrare adeguatamente il culto divino e la sacra liturgia e crescere nell'itinerario della fede e della preghiera sotto la guida dello Spirito Santo e di Maria.

Siamo coscienti che la costruzione del nuovo edificio ora deve essere accompagnata dallo sforzo continuo di una personale e comunitaria costruzione interiore. Il nuovo tempio, infatti, riunisce il popolo di Dio e lo fa sentire maggiormente attratto verso Dio: qui la sua Parola sarà proclamata ed ascoltata, qui saranno celebrati i sacramenti della fede, da questo sacro luogo si innalzerà incessante la preghiera che invoca dal Signore buoni operai per la sua messe secondo il carisma rogazionista,

Da qui partirà l'ardore missionario per la nuova evangelizzazione delle famiglie e del quartiere, come forza che crea giustizia e diffonde pace ed amore.

In questo tempio, con la presenza e la vivacità dei gruppi associativi, la costanza e la frequenza del popolo di Dio e l'intelligente e zelante disponibilità del servizio pastorale dei sacerdoti Rogazionisti impegnati, si svilupperà ulteriormente la devozione al Cuore Immacolato di Maria, titolare della chiesa, a S. Nicola di Bari ed a sant'Annibale Maria Di Francia, apostolo della preghiera per le vocazioni e padre degli orfani e dei poveri.

In conclusione, volendo ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per giungere a questo giorno, desidero ricordare una persona che tutti rappresenta e che costituisce la sintesi del desiderio della costruzione di questa chiesa, *fratello Cosimo Galetta* che nella Storia e nella Nomenclatura Rogazionista sin dagli anni Sessanta compare come *addetto alle cassette dell'obolo per la erigenda chiesa al Villaggio*.

Grazie, eccellenza per la sua presenza e la sua parola.

Tante felicitazioni per il suo ministero che le auguriamo fecondo di buona salute, illuminato magistero di parola e testimonianza paterna e pastorale.

**P. Angelo Sardone**  
*Superiore provinciale*

## INTERVENTO FINALE DEL PARROCO P. ANTONIO PIERRI PER LA DEDICAZIONE DELLA CHIESA

Dopo oltre 38 anni dall'istituzione della nostra parrocchia, dedicata al Cuore Immacolato di Maria, avvenuta con decreto del 21 novembre 1975 firmato dall'Arcivescovo del tempo Mons. Anastasio Ballestrero, abbiamo la gioia di avere questa nuova chiesa parrocchiale, frutto di tanti sacrifici e generosità di tanti di voi e del contributo della Provincia Italia Centro-Sud dei Padri Rogazionisti.

*“La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia”.*

Il primo ringraziamento va, comunque, al Signore, che, dopo tanti anni, ci dà la gioia di vedere realizzato ciò che inizialmente sembrava un sogno, ma che è diventata oggi una realtà.

Un ringraziamento alla nostra Madre celeste, la Vergine Maria, che noi veneriamo con il titolo di Cuore Immacolato di Maria, che ha trionfato su tutte le difficoltà e insidie che hanno cercato di ostacolare in tanti modi la realizzazione di questo tempio a lei dedicato. “Il mio cuore trionferà...”.

Oggi celebriamo il mistero del tempio, cioè della casa di Dio in mezzo alle nostre case. Le Letture bibliche che abbiamo ascoltato ci illuminano su questo aspetto, caratterizzato però dall'amore non solo verso il Signore presente d'ora in poi in mezzo a noi ma soprattutto dall'amore vicendevole di quanti frequenteranno questo tempio.

Vorrei ora ringraziare quanti hanno contribuito a costruire questa chiesa, in qualsiasi modo.

- La nostra diocesi che, nella persona del nostro Arcivescovo, ha voluto fortemente la realizzazione di questa chiesa; grazie Eccellenza anche per essere qui in mezzo a noi;
- la nostra Provincia Italia Centro-Sud che si è assunta l'onere finanziario più consistente per questa realizzazione; attraverso l'impegno del superiore provinciale, e l'opera diretta e faticosa dell'economista provinciale P. Ciro Fontanella;
- tutta la Comunità parrocchiale che in questi anni ha dato un suo consistente contributo con le varie offerte, date con amore e spesso con tanto sacrificio pur di vedere realizzata la chiesa; ognuno ha dato secondo le proprie possibilità e molti di questi arredi sacri (tabernacolo, lampada SS. Sacramento, tovaglia altare, battistero, ecc.) sono stati offerti da singoli parrocchiani;
- l'ingegnere Vito Paparella, progettista e direttore dei lavori;
- l'impresa edile Edil.Co del Signor Graziantonio Loiudice e tutte le altre maestranze (Romagno marmi, la ditta Fermes per l'impianto elettrico, la falegna-

meria Caputo, ecc.), che in vari settori e in vari modi hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

*Riuniti attorno all'Eucaristia, avvertiamo più facilmente che la missione di ogni comunità cristiana è quella di recare a tutti il messaggio dell'amore di Dio, far conoscere a tutti il suo volto. Ecco perché è importante che l'Eucaristia sia sempre il cuore della vita dei fedeli, come lo è quest'oggi per la nostra Parrocchia, anche se non tutti i suoi membri hanno potuto parteciparvi personalmente.*

Viviamo oggi una giornata storica, che corona gli sforzi, le fatiche, i sacrifici compiuti e l'impegno della gente qui residente di costituirsi come comunità cristiana e matura, capace di avere una chiesa ormai consacrata definitivamente al culto di Dio. Tutti ci rallegriamo per tale meta raggiunta, anche se sono ancora tante le cose da fare per il completamento della stessa chiesa e soprattutto per la realizzazione delle opere parrocchiali, che sono essenziali per il funzionamento ordinato ed efficace di tutta l'azione pastorale parrocchiale. Quindi c'è ancora tanto da fare!

*Mi auguro che questa chiesa favorirà l'aggregarsi e il crescere della famiglia dei credenti in questo territorio parrocchiale, che quest'aula liturgica ricordi a tutti noi l'impegno di realizzare sempre meglio quella Chiesa di pietre vive che siamo tutti noi. Da qui la più viva esortazione a fare della nostra nuova chiesa il luogo in cui si impara ad ascoltare la Parola di Dio, la "scuola" permanente di vita cristiana da cui parte ogni attività di questa comunità parrocchiale. Su questo aspetto è illuminante il testo del Libro di Neemia che ci è stato proposto nella prima lettura. In esso si vede bene che Israele è il popolo convocato per ascoltare la Parola di Dio, scritta nel libro della Legge.*

Infine, aggiungo l'augurio che in quest'aula liturgica si elevi perennemente l'incessante preghiera per ottenere da Cristo Buon Pastore vocazioni sante, sacerdoti e ministri per il regno di Dio, secondo il carisma del Rogate, trasmessoci del nostro Fondatore Sant'Annibale Maria Di Francia, padre degli orfani e dei poveri, apostolo della preghiera del "Rogate".

Cari fratelli e sorelle, ritornate alle vostre case con il cuore colmo di riconoscenza e di gioia, perché siete parte di questo grande edificio spirituale che è la Chiesa. Alla Vergine Maria e al suo Cuore Immacolato affidiamo il nostro cammino cristiano, come quello della Chiesa intera. La Madonna, che ha seguito il suo Figlio Gesù fino alla croce, ci aiuti ad essere discepoli fedeli del Cristo, per poter partecipare insieme con lei alla gioia della Pasqua.

Ora tocca a noi diventare sempre più tempio di Dio, "avvicinandovi a Lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo" (1Pt 2, 4-5).

**P. Antonio Pierri, parroco, rcj.**





**QUOD BONUM FELIX FAUSTUM  
FORTUNATUMQUE SIT**

Moliendi Templi in honorem Dei Optimi Maximi  
 Nomine Cordis Immacolati Virginis Mariae  
 Postquam Primariam Lapidem sustrati aqua piovisset et  
 posuisset Franciscus Cacucci  
 Archiepiscopus Barensis-Bituntinus  
 die tertio decimo mense Martii Anno MMV.  
 Quinque annos postquam hoc,  
 decimo die mensis Maii MMXresumpsit opus erat  
 hujus ecclesiae constructione  
 Templum idem consecratum fuit  
 a dicto archiepiscopo Francisco Cacucci ad fidentium cultum,  
 Astantibus ac plaudentibus  
 P. Angelo Ademir Mezzari,  
*Supremo Rogationistarum moderatore,*  
 P. Angelo Sardone,  
*Moderatore Provinciali,*  
 P. Antonio Pierri  
*Parocho ex eodem Instituto,*  
 Vito Paparella,  
*operis promotore*  
 Michaelo Emiliano  
*curatore eiusque ordinis civibus barensibus*  
*atque quam plurimis Cordis Immacolati Virginiae Mariac clientulis.*

*Duodetriginta mense Aprili anno Domini MMXXII  
 Francisco Pont. Max. regnante  
 Per catholicum orbem iucundae resonant voces  
 Dei hominumque Matrem consalutantes*

Barium. XXVII aprile MMXXIII

ARCIVESCOVO

Francisco Cacucci + *Francisco Cacucci*

PARROCO

P. Antonio Pierri *P. Antonio Pierri*

Franco Giacopino *Franco Giacopino*

Lucia Guaragno *Lucia Guaragno*

Luca Debellis *Luca Debellis*



**Traduzione in Italiano****PERCHÉ SIA AUSPICIO DI BONTÀ,  
FELICITÀ, LETIZIA E PROSPERITÀ**

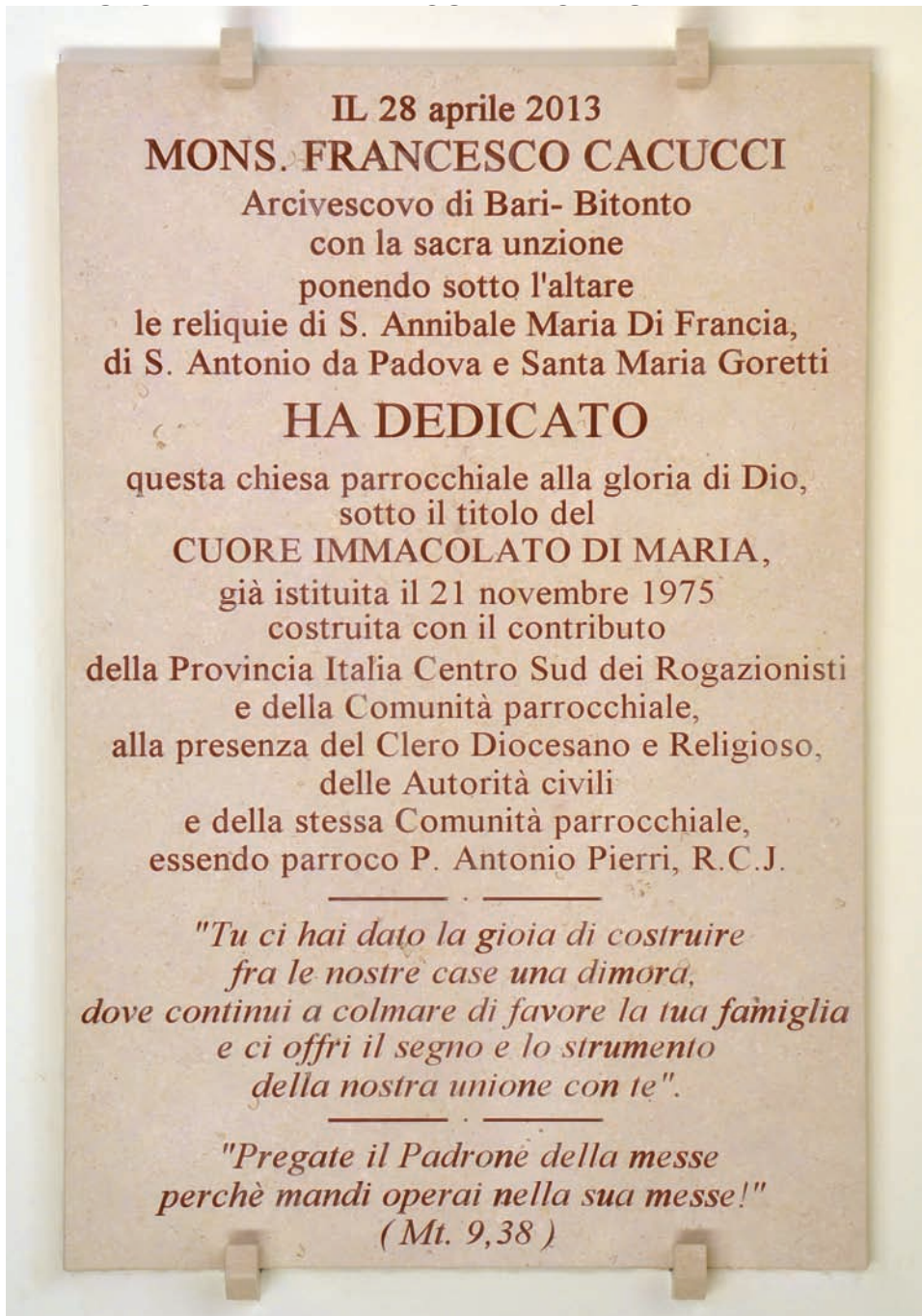
Della costruenda Chiesa parrocchiale in onore di Dio Ottimo e Massimo sotto il titolo del Cuore Immacolato di Maria fu posta e benedetta la Prima Pietra il 13 marzo 2005, V Domenica di Quaresima, da Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto. Dopo cinque anni, il giorno 10 maggio 2010, furono ripresi i lavori definitivi della costruzione della suddetta chiesa parrocchiale, che fu poi consacrata e benedetta per il culto dei fedeli dallo stesso Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, il 28 aprile dell'anno 2013, quinta domenica di Pasqua, presenti e plaudenti numerosi fedeli della parrocchia medesima, autorità, amici e devoti della Vergine Maria.

Essendo

- Superiore Generale dei Rogazionisti P. ANGELO ADEMIR MEZZARI,
- Superiore Provinciale dei Rogazionisti P. Angelo Sardone,
- Parroco P. Antonio Pierri, del medesimo Istituto,
- Progettista l'ing. Vito Paparella,
- Sindaco della città di Bari Dott. Michele EMILIANO,
- regnando il Sommo Pontefice Papa Francesco, nel primo anno del suo pontificato.

**Bari, 28 aprile 2013**

Firme	Arcivescovo	+ Francesco Cacucci
	Parroco	P. Antonio Pierri
	Vicepresidente CPP	Lucia Guadagno
	Segretario CPP	Lucantonio Debellis
	Membro Consiglio AA.EE.	Franco Giacopino





**L'ARCIVESCOVO  
DI BARI-BITONTO**

*Bari, 24 maggio 2013*

*MOLTO REVERENDO  
P. ANTONIO PIERRI, RCJ.  
PARROCO DELLA PARROCCHIA  
CUORE IMMACOLATO DI MARIA  
Viale Orazio Flacco 2  
70124 BARI*

Carissimo P. Antonio,

ho ricevuto la Sua lettera del 6 maggio e La ringrazio vivamente per le espressioni rivoltemi.

Mi congratulo per la realizzazione di una così bella chiesa, dedicata al Cuore Immacolato di Maria, che sorge nelle vicinanze di un centro di sofferenza e di dolore, e può diventare un punto di riferimento particolarmente per coloro che si recano al Policlinico.

Le difficoltà, che non mancano mai, hanno reso ancor più apprezzabile la realizzazione dell'edificio Chiesa, per la gioia di tutti i parrocchiani.

Il Signore benedica Lei, la sua comunità parrocchiale e il Villaggio del Fanciullo, sorto in Bari per la dedizione e l'impegno dei suoi confratelli Rogazionisti.

La saluto con viva cordialità in Cristo.

**✠ FRANCESCO CACUCCI**  
*Arcivescovo di Bari-Bitonto*

10 EPolis Bari

Martedì 23 aprile 2013

BARI

**Il parroco, padre Antonio Pierri, racconta la fatica di portare a compimento un progetto partito molti anni fa. "Ma ora con l'aiuto del Signore ce l'abbiamo fatta"**

■ A destra l'interno della chiesa. Sotto una panoramica con la parrocchia e il Villaggio del fanciullo. In basso padre Antonio Pierri



**L'EVENTO ■ IL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SI "SPOSTA" IN VIALE ORAZIO FLACCO**

## La nuova chiesa del Picone

### Domenica apre la parrocchia dei Padri Rogazionisti



**U**n quartiere in festa. O almeno una parte del grande quartiere a ridosso del Policlinico - il più grande ospedale della Puglia, il secondo del Mezzogiorno - per quella chiesa che domenica sarà benedetta e consacrata dal vescovo. E' la "nuova" parrocchia Cuore Immacolato di Maria, cuore della zona non solo per la ricchezza spirituale che una chiesa può rappresentare sul territorio, ma perché nasce laddove subito dopo la Seconda Guerra mondiale nasceva la speranza di tanti bambini e ragazzi che avevano perso tutto, compreso la famiglia.

La nuova, visibile ormai da molti mesi, è costruita in una parte dell'area dove nel 1946 i Padri Rogazionisti misero in piedi le prime baracche per quello che in pochi anni, grazie all'opera dei Padri ma anche all'aiuto di tanti cittadini e qualche vip dell'epoca (uno su tutti, il grande Totò) diventò il Villaggio del Fanciullo. Un "segno" nella città che rinasce ma una presenza fondamentale, appunto, nel quartiere Picone.

"E anche oggi - racconta il parroco, padre Antonio Pierri - dobbiamo dire grazie non solo alla

Congregazione dei Rogazionisti che ha messo a disposizione il suolo, ma anche ai tanti fedeli che hanno voluto aiutare la loro parte di Chiesa sostenendo sia economicamente sia con grande affetto il nostro lavoro per arrivare a questo risultato". Un risultato effettivamente conseguito con grande tenacia dai parroci che si sono succeduti negli anni (la parrocchia è "giovane" essendo stata istituita solo nel 1975) perché non sono mancate difficoltà di ogni genere: tecniche, burocratiche, amministrative, econo-

miche. Il grande sogno, come lo chiamano i tanti giovani della comunità, ormai diventati adulti, che hanno collaborato con i sacerdoti è iniziato molti anni fa con un plastico che per tante stagioni è stato esposto nei corridoi della vecchia chiesa. Centinaia di bambini li hanno fatto la prima comunione, si sono sposati e hanno battezzato i propri figli che ora crescono nelle comunità, e il plastico un po' impolverato è sempre stato lì. Poi nel 2005 finalmente il progetto è diventato qualcosa di

più. "Le difficoltà - dice ancora padre Antonio - sono arrivate subito, di ogni tipo. Non dico solo economiche ma anche tanti problemi per noi inimmaginabili". E infatti i lavori hanno subito più volte lo stop. Il cantiere visibile da piazza Giulio Cesare e viale Orazio Flacco, è stato aperto per molti anni senza andare avanti. "La svolta - aggiunge il parroco - è arrivato nel 2010 quando abbiamo avuto il nuovo progetto dell'ing. Vito Paparella e i lavori sono ripresi".

Piano piano è stata rimossa la

palizzata e finalmente è stato possibile vedere il nuovo edificio. Il nuovo "segno", della Chiesa e dei padri Rogazionisti, nel quartiere. La grande croce, sul grande portone (è alto 10 metri) non può rappresentare meglio la "nuova" parrocchia. Il resto è storia degli ultimi mesi e delle ultime settimane "quando - dice ancora padre Antonio - abbiamo più volte dovuto rinviare la celebrazione di apertura perché sono sorti altri problemi. Dobbiamo ringraziare la grande disponibilità e comprensione di mons. Cacucci se ora finalmente possiamo aprire la nuova chiesa".

Domenica, alle 10, ci sarà la solenne celebrazione di quella che nel linguaggio ecclesiale si chiama "Dedicazione della nuova chiesa". Un rito complesso e articolato ricco di segni e momenti intensi a cui il parroco ha invitato tutti, non solo le Istituzioni e le autorità come si conviene in questi casi, ma tutti i parrocchiani che in questi anni sono stati vicini ai sacerdoti ("anche solo con le preghiere", conclude padre Antonio, ormai finalmente rasserrenato) impegnati nella costruzione.

(g. mosc.)

### Tre giorni di catechesi e preparazione alla festa

Il rito di "Dedicazione solenne della nuova chiesa" che sarà celebrato domenica dall'arcivescovo, mons. Francesco Cacucci a partire dalle 10, è solo l'ultimo momento di una settimana intensa per la parrocchia Cuore Immacolato di Maria. La preparazione è iniziata ieri con una catechesi sul rito di don Mario Castellano (diretto dell'Ufficio liturgico diocesano). Oggi, alle 19, altro momento di riflessione sulla "Chiesa-popolo di Dio" con mons. Domenico Falco, vicario episcopale. Sabato alle 21.30 una veglia di preghiera. Poi, domenica sera, un concerto e una festa.





## Messina - Cristo Re

### OMAGGIO A GIOVANNI PAOLO II NELL'ANNIVERSARIO DELLA VISITA ALLA CITTÀ DI MESSINA NEL GIUGNO 1988

12-14 giugno 2013

Dal 12 al 14 giugno, in occasione del 25° anniversario della Visita di Giovanni Paolo II a Messina, i Padri Rogazionisti di Cristo Re e S. Antonio, Associazione Culturale "Antonello da Messina"; Associazione Cara Beltà - Sicilia; Fondazione Bonino Pulejo, Clarisse di Montevergine in Collaborazione e patrocinio della Curia Arcivescovile di Messina, Provincia Regionale di Messina, Comune di Messina, Istituto Italiano di cultura Cracovia, ERSU (Università di Messina), Università degli studi LUMSA di Roma, Camera di Commercio di Messina.



*Manifesto dedicato a Giovanni Paolo II*

**Programma dell'Evento****12 giugno**

- 10,00: Istituto Cristo Re – Visita ai luoghi che ospitarono il Papa, esposizione della Reliquia del Beato; Proiezione Video “Una giornata speciale - 11 giugno 1988”, Mostra fotografica: Giovanni Paolo II a Messina.
- 11,00: Teatro Cristo Re – Giovanni Paolo II e la stampa, Testimonianze dei giornalisti messinesi. Coordina Sergio Di Giacomo. Saluti istituzionali: Lino Morgante, direttore editoriale Gazzetta del Sud. Incontro con Nuccio Fava, giornalista RAI e Direttore del Tg1: Il Papa comunicatore e i suoi viaggi nel mondo.
- 17,30: Chiesa di Montevergine – Vesperi e incontro privato con la comunità delle suore Clarisse e Omaggio a Santa Eustochia di S.E. il Cardinale Stanislaw Dziwisz.
- 19,00: Istituto Cristo Re – Visita privata alla comunità di S.E. Stanislaw Dziwisz.
- 21,00: Basilica di Sant'Antonio – Concerto: Requiem di W. A. Mozart (nella trascrizione del compositore tedesco Karl Czerny) a cura dell'ERSU, Messina.

**13 giugno**

9,30-13,00: Sala Mons. Fasola – UN PAPA VENUTO DA LONTANO

Incontro pubblico con Sua Eminenza il Cardinale Stanislaw Dziwisz, Arcivescovo di Cracovia, già Segretario particolare di Sua Santità Giovanni Paolo II.

**Saluti istituzionali - Intervista a cura di Piero Orteca**

(giornalista - ricercatore a Varsavia)

Conferenza: Wojtyla, la poesia e gli anni di Wadowice

Angelo Piero Cappello: Direttore dell'Istituto italiano di cultura di Cracovia

Lia Fava: Università LUMSA Roma

Marta Burchardt: Università di Cracovia

Lecture poetiche a cura di Vittorio Ciccocioppo e Gianni Di Giacomo

19.00: Basilica di S. Antonio – Santa Messa in onore di Sant'Antonio.

**14 giugno**

17,00-20,00: Istituto Cristo Re – KAROL WOJTYLA, TRA CINEMA E TEATRO

Coordina Milena Romeo, Presentazione di Salvatore Presti e Nino Genovese

Testimonianze ed interventi:

Wojtyla e il cinema: Krystoff Zanussi, regista

Wojtyla e il teatro: Rocco Familiari, autore, studioso del Teatro di K. Wojtyla

Lecture poetiche a cura di Antonio Lo Presti.

**Il 12 giugno**, primo giorno dell'Omaggio a Giovanni Paolo II. Alle ore 10, visita ai luoghi che hanno ospitato il Papa, esposizione della Reliquia del Beato G.P. II, proiezione Video: "Una Giornata Speciale: 11 Giugno 1988". Mostra Fotografica: Giovanni Paolo II a Messina e a Tindari dalla collezione di Placido Giannino e Giuttari. Alle ore 11 nella Sala Multimendiale dell'istituto "Giovanni Paolo II e la Stampa: Testimonianze dei giornalisti di Messina, coordinati da Sergio Di Giacomo, il saluto iniziale di Lino Morgante, direttore editoriale della Gazzetta del Sud, e la testimonianza di Nuccio Fava, giornalista Rai e Direttore del TG1. Nel pomeriggio la Visita di S.E. Stanisław Dziwysz, Arcivescovo di Cracovia e Segretario di GP II; ha incontrato padri, ragazzi, amici e alcuni polacchi venuti per l'occasione e il Cardinale ha rivissuto i momenti più belli di quella visita con il Papa 25 anni fa.

**Il 13 giugno**, nella Sala Mons. Fasola all'Arcivescovado si è svolta la conferenza "Un Papa venuto da lontano", incontro con Sua Eminenza, Stanisław Dziwysz, Arcivescovo di Cracovia e Segretario di Sua Santità Giovanni Paolo II. È intervenuto al convegno Piero Orteca, Giornalista e Ricercatore, Angelo Piero Cappelletto, direttore dell'istituto italiano di cultura di Cracovia, Lia Fava dell'Università LUMSA di Roma, Marta Burchardt dell'università di Cracovia, le letture poetiche di Vittorio Ciccocioppo e Antonio Lo Presti. Un momento bellissimo sulla vita di Giovanni Paolo II raccontato in versi, frasi e testi di un Papa che è rimasto nel Cuore di tutti. Nel pomeriggio il Cardinale ha presieduto il Solenne Pontificale nel giorno di S. Antonio nella Basilica - Santuario, gremita di fedeli per pregare il Santo dei Miracoli.



*Reliquia di Giovanni Paolo II*

## LE CELEBRAZIONI PER L'ANNIVERSARIO DELLA VISITA DEL PAPA GIOVANNI PAOLO II

Venticinque anni fa Messina viveva un momento di grande festa nel nome di Papa Giovanni Paolo che l'11 giugno 1988 venne a Messina per la canonizzazione di Eustochia Calafato, in una visita storica che segnava il primo caso di canonizzazione fuori da Roma. Per ricordare quella data storica che vedeva la città ospitare il futuro santo Karol Wojtyła, i Padri Rogazionisti di Messina, la Basilica di S. Antonio, l'Istituto Cristo Re, la Curia Arcivescovile con l'Associazione "Antonello da Messina", l'Associazione Cara beltà e il patrocinio del Comune di Messina e della Fondazione Bonino Pulejo, hanno promosso una serie di manifestazioni di rilievo internazionali alla presenza del segretario personale del Papa, il cardinale Stanisław Dziwisz, che il 12 pomeriggio visiterà i luoghi simbolo della visita del Papa, tra cui la Stanza-Museo sita nell'Istituto Cristo Re e la reliquia papale, il Monastero di Montevergine, la Basilica di S. Antonio (dove celebrerà la messa il 13 pomeriggio), mentre il 13 mattina incontrerà la città all'Auditorium Fasola, con intervista di Piero Orteca, e si terrà un convegno coordinato da Milena Romeo che approfondirà la figura di Wojtyła come intellettuale, poeta e drammaturgo, con gli interventi di Lia Fava Gazzetta (Lumsa di Roma) e Martha Burchardt (Università di Cracovia) e le letture poetiche di Vittorio Ciccocioppo.

A conclusione delle celebrazioni, il 14 pomeriggio a S. Maria Alemanna, sarà presente (intervistato da Rocco Familiari) uno dei maestri del cinema mondiale, Kristoff Zanussi, il regista polacco autore del film autobiografico *Il Papa venuto da lontano*.

Nell'ambito delle iniziative celebrative, sono previsti un incontro tra i giornalisti-testimoni di quell'evento (il 12 mattina all'Istituto Cristo Re, coordinato da Sergio Di Giacomo e A. Borda Bossana, che coordinò l'ufficio stampa dell'evento) alla presenza di Nuccio Fava, inviato del Tg1 che racconterà i viaggi di Papa Wojtyła e la sua grande forza comunicativa ("Quando incontrai il papa mi ricordò con entusiasmo l'abbraccio della Madonnina alla città e allo Stretto", ricorda Fava).



## Palermo

### CONVEGNO NAZIONALE SULLA DISABILITÀ E FINAL FOUR DI CALCIO A %

12 aprile 2013

Quest'anno abbiamo avuto l'onore, certamente per meriti sportivi, di poter organizzare la fase finale nazionale di calcio a 5 per i sordi. È stato un impegno gravoso e importante per cercare di dare tutte le risposte esaurienti e positive alle squadre partecipanti (due di Torino, una di Reggio Calabria e la nostra). L'organizzazione, grazie all'aiuto dei volontari dell'associazione Hannibal onlus, alla fine è stata perfetta, con grande soddisfazione della Federazione, delle squadre partecipanti e di tanti che hanno vissuto due giorni di sport sano.

Il Centro "Padre Annibale" per sordi di Palermo, a margine del campionato nazionale di calcio, ha programmato un Convegno Nazionale sulla Disabilità, coinvolgendo il Presidente Regionale del Coni, prof. Caramazza, la Presidente regionale Cip, Dott.ssa Roberta Cascio, il Provveditore agli Studi di Palermo, Prof. Lorenzo Leone.

Hanno parlato: la Dott.ssa Rosaria Vinciguerra sul tema: "Integrazione dei



*Un momento del Convegno sulla Disabilità*

non udenti nello Sport e attraverso lo Sport”; il Consigliere Nazionale dell’Ente Nazionale Sordomuti, sig. Giuseppe Pignataro sul tema: “L’allenatore: solo maestro di Sport?”.

Infine il Dott. Gianfranco Merenda, nostro collaboratore, sul tema: “Paralimpiadi: lo sport dei disabili conquista il mondo”.

Hanno portato il loro contributo diversi presidenti provinciali dell’Ens.

Il Convegno ha avuto grande successo; la stampa, il TG3 e varie TV locali e regionali hanno dato grande risalto sia al Convegno, sia al Campionato nazionale.

Per la storia, la nostra squadra si è classificata al quarto posto, sia per alcune sviste clamorose negli arbitraggi, sia perché era l’unica squadra ad avere i nostri ragazzi: le altre tre squadre, hanno fatta campagna acquisti rinforzandosi di elementi provenienti dall’estero (Spagna, Belgio, Croazia ecc.).

Siamo contenti del quarto posto, anche se ci sta stretto, perché possiamo vantarci di essere la prima squadra a giocare solo con i sordi fatti in casa. Anzi alcuni nostri tra i migliori hanno preferito andare a giocare a Torino perché pagati.

Per quanto riguarda la Under 21 più consona ai nostri ragazzi, squadra molto giovane, anche quest’anno abbiamo conquistato il 2° posto dopo Milano. Da tre anni con la Under 21 siamo ai vertici nazionali: 1° primo posto, due secondi posti.

Le altre società ci invidiano per questi traguardi. Per noi lo sport è un momento forte di socializzazione e di cura della persona. Lavorando ogni giorno con pazienza si hanno questi risultati.

Per il prossimo anno, facilmente parteciperemo al campionato provinciale F.I.G.C. Provinciale per abituare i ragazzi a competere con i loro coetanei udenti, senza tralasciare i vari campionati dei sordi.

## **UNA GITA TUTTA PARTICOLARE**

Per portare avanti il Progetto della diversità abbiamo organizzato una gita di istruzione portando i ragazzi ad Erice, alle Saline, a Marsala.

I bambini sordi sono rimasti entusiasti nel vedere la torre di Erice, di salire sopra attraverso una scala molto stretta e ripida, nel camminare attraverso le viuzze del paesino, a fermarsi davanti ai negozi di souvenir.

L’attrazione più forte è stata nel vedere le Saline; gli educatori spiegavano che quelle montagne non erano altro che il sale che serve per la cucina.

Una meraviglia ancora più forte è stata nel vedere in mezzo alle saline un paio di mulini a vento. I più grandi, i mulini al vento li avevano visti in qualche film, ma vederli personalmente e in Sicilia, per loro è stato chocante. I più piccoli non



*Traversata nel mare*

credevano ai loro occhi: vedere quelle strutture con delle pale lunghe che girano sospinte dal vento e che producono qualcosa che serve all'uomo.

La gita l'abbiamo conclusa alla cittadina di Marsala, famosa nella storia d'Italia per aver accolto Garibaldi.

Il Direttore ha offerto agli educatori e ai ragazzi grandi un assaggio di vino dolce, caratteristico di Marsala.

In serata il rientro al Centro e quindi alle case contenti di aver vissuto una giornata diversa e di aver visto cose nuove.

## 70° DI SACERDOZIO DI P. IPPOLITO

*9 maggio 2013*

9 maggio 1943: in piena seconda guerra mondiale nella Basilica di S. Sebastiano a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), l'arcivescovo di Messina mons. Angelo Paino, insieme con diversi suoi diaconi, ordina sacerdoti 7 religiosi rogazionisti: P. Filippo Donvito, P. Liborio Prudentino, P. Luigi Alessandrà, P. Giuseppe Lagati, P. Antonio Sgaramella, il servo di Dio P. Giuseppe Marrazzo e P. Carmelo Ippolito. A distanza di 70 anni unico superstite di quella fortunata compagine è P. Carmelo Ippolito, novantacinquenne, che vive nella Comunità Rogazionista di Palermo. Il ricordo di quel fausto giorno si è celebrato nell'Eucaristia giubilare del 9 maggio scorso nella parrocchia Gesù Sacerdote presieduta dal Superiore Provinciale P. Angelo Sardone e la partecipazione di diversi sacerdoti rogazionisti.



*P. Ippolito mentre ringrazia il Superiore Provinciale, P. Angelo Sardone*



*P. Ippolito festeggiato dai giovani dell'Istituto*

## **OMELIA DI P. ANGELO SARDONE**

*Palermo, 9 maggio 2013*

### **1. Premessa**

Mi sento profondamente onorato e commosso nel presiedere questa sera la solenne Eucaristia per la lieta e storica circostanza, oltremodo significativa se non unica, del 70° di sacerdozio di P. Carmelo Ippolito, 70 anni che si inquadrano nei suoi 95 anni di vita! È il caso di dire con il profeta Osea: «La canizie gli ricopre la testa ed egli non se ne accorge» (Os 7,9). Un elemento che sicuramente aiuta ad essere sempre giovani è la pazienza, come ha detto due giorni fa Papa Francesco: essa «rinnova la nostra giovinezza e ci fa più giovani». Le persone anziane «hanno uno spirito giovane e una rinnovata giovinezza» e i loro occhi sono «occhi giovani». Il sopportare cristiano dà la pace e fa diventare «sempre più giovani, come il buon vino» (Papa Francesco, omelia a S. Marta, 7 maggio 2013).

Il sacerdote, secondo il pensiero di sant'Annibale, «porta con sé nella pietosa compassione del suo cuore naturalmente tenero e sensibile, la passione per le anime, lo zelo del Rogate, l'amore per i piccoli ed i poveri. Sente profondamente



l'amore per la salvezza di tutto il suo gregge, ma i bambini hanno nel suo paterno cuore un posto elettissimo. Premio e trionfo di tutto questo sono le faustissime Nozze, con le quali l'anima apostolica si è sposata in mistica unione di amore col Dio della eterna carità»<sup>1</sup>.

P. Carmelo, figlio di Salvatore ed Anna, è il terzo di tre figli ed il secondo sacerdote della famiglia Ippolito. Proviene da Novara di Sicilia, ed ha avuto come predecessore nel sacerdozio suo fratello don Giuseppe (1903-1978) già rogazionista e poi membro del clero secolare messinese ed intermedia sua sorella Michalina deceduta nel 2008.

L'evento odierno che segna la storia della nostra Provincia e della Casa di Palermo, evoca il giorno nel quale per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo di Messina mons. Angelo Paino, P. Carmelo Ippolito veniva consacrato sacerdote insieme con altri diaconi diocesani e sei confratelli rogazionisti, P. Luigi Alessandrà P. Liborio Prudentino, P. Filippo Donvito, P. Giuseppe Lagati e P. Antonio Sgarabella che già godono la visione beatifica di Gesù, sommo ed eterno sacerdote ed il SdD P. Giuseppe Marrazzo, del quale è stata avviata la causa di canonizzazione.

Il conferimento del presbiterato avvenne nella Basilica di S. Sebastiano a Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina, dove si era trasferito il Seminario Maggiore messinese a causa degli eventi bellici cui la città dello stretto era sottoposta per i bombardamenti nemici.

Era la domenica 9 maggio 1943. Fu un'ordinazione di guerra! La cronaca tramandata dagli organi ufficiali è pressoché nulla. La Storia rogazionista ha annotato che pieni di gioia e della grazia del sacerdozio ricevuto, i giovani leviti ritornarono in località Gubbiotti, a Messina, dove si erano riparati a causa dei bombardamenti, e dove furono accolti con gioia dagli altri religiosi rogazionisti studenti di teologia e dalle Suore Figlie del Divino Zelo. Le prime Messe P. Carmelo le celebrò al suo paese, dove fu mandato come sfollato.

Da allora sono passati 70 anni, un eccezionale traguardo di vita sacerdotale al servizio del Signore, del popolo di Dio e della Congregazione dei Rogazionisti, un giubileo o nozze di ferro, come si dice nel linguaggio sociologico, che esprime la grandezza e la durata della fedeltà, dell'impegno, del dono, del servizio (ha celebrato non meno di 26.000 sante Messe e amministrato tutti i Sacramenti ad eccezione della Confermazione e dell'Ordine sacro).

## 2. Il ricordo della prima Messa

Il ricordo del giorno dell'ordinazione sacerdotale e della celebrazione della prima Messa, è la gioia di una perenne giovinezza che si rinnova ogni giorno.

«Il ricordo che maggiormente inebria l'animo dell'Unto del Signore, la memoria più cara, la più gradita, la più dolce, la più soave per un Ministro di Dio, è certamente il richiamo alla mente di quel solenne giorno, quando per la prima volta

---

<sup>1</sup> A. DI FRANCIA, *50° di Mons. Carrano*, Trani 1912.

gli fu dato di ascendere al Santo Altare e immolare la Vittima Divina. Oh! quel giorno è sacro, è indimenticabile»<sup>2</sup>.

«Che significa la celebrazione di una prima divina Messa?», si chiede S. Anibale. «Significa l'azione più sublime e divina che possa compiersi da un uomo sulla terra! Un eletto del Signore, un vocato all'altissimo ministero, un cuore fervido di amore, ricco d'innocenza e di virtù, una mente illuminata dalla scienza dell'orazione e dal sapere delle discipline ecclesiastiche, oh! costui è un uomo che nella desiderata celebrazione della prima divina Messa attende di entrare nel più intimo commercio della Divinità, attende di continuare nel mondo l'opera dell'umana Redenzione, né più né meno come se egli stia per essere un nuovo Cristo sulla terra!»<sup>3</sup>.

### 3. La Parola di Dio

Ci è di aiuto nella meditazione e nel rendimento di grazie a Gesù Sommo ed eterno sacerdote, la Liturgia della Parola.

La prima lettura evidenzia il comportamento di Paolo ormai adulto e maturo nella fede e nella costanza di Cristo, che parla agli anziani di Efeso riversando su di loro la sua pluriennale esperienza di custode e pastore del gregge, ricordando loro il senso della sua presenza e della sua fatica e mettendoli in guardia dinanzi a detrattori della verità ed usurpatori fraudolenti della ingenuità del gregge stesso. Inginocchiarsi e pregare insieme con tutti loro è l'atteggiamento più concreto che lo stesso popolo di Dio esige da un apostolo, da un sacerdote.

Il salmo 109, salmo sacerdotale evidenzia l'identità del presbitero, essere generato da Dio come la rugiada, essere stato scelto dal Signore per stare alla sua destra, per avere i nemici sotto i piedi, per avere in consegna il principato che è fondamentalmente servizio e donazione.

La meravigliosa pagina evangelica tratteggiata ripetutamente con la scelta non solo di parole ma anche di comportamenti precisi da parte di papa Francesco, mette luce con l'autorità stessa di Gesù e col suo inalterabile esempio, la concreta identità del sacerdote: pastore buono delle pecore, conoscitore profondo del suo gregge e quindi anche geloso di esso, che non lo abbandona nelle mani del mercenario; per il suo gregge egli non risparmia la sua vita perché sa che anche le sue pecore lo conoscono e lo ascoltano ed egli li guida.

### 4. Che cosa è il sacerdozio ed il sacerdote?

«Che grande cosa essere sacerdote. Se il sacerdote stesso lo capisse, ne morirebbe» diceva S. Giovanni Maria Vianney.

---

<sup>2</sup> ID., *Nozze d'oro sacerdotali di Mons. D'Arrigo*, Messina, 21 settembre 1922, in *Discorsi, Panegirici, elogi funebri, discorsi d'occasione*, Cristo Re, Messina, s.d.

<sup>3</sup> DI FRANCIA, *Nozze d'oro sacerdotali di Mons. D'Arrigo*, pp. 545-551.

Per noi, Rogazionisti, è significativo ed illuminante l'approccio alla teologia del sacerdote e del sacerdozio che fa il santo fondatore Annibale M. Di Francia. Egli, apostolo della preghiera per le vocazioni e padre degli orfani e dei poveri, è una *eletta perla di sacerdote*, come lo definiva mons. Paino, nella vita, negli scritti, nella testimonianza.

Accenno brevemente per la comune riflessione a qualche elemento importante che può allinearsi con la lunga vita sacerdotale di P. Carmelo.

\* Il sacerdote è *la luce del mondo*, la misteriosa lucerna accesa sul moggio, donde getta all'intorno sprazzi di vivo splendore, con cui rischiarà le tenebre di questa terra, e addita la sicura via del cielo. Con due raggi questa mistica luce deve illuminare i popoli *con la scienza e con la santità*.<sup>4</sup>

\* Il sacerdozio è il cielo della Chiesa Cattolica. I sacerdoti sono quelle fulgide stelle che brillano in questo cielo<sup>5</sup>.

\* O sacerdozio di Gesù Cristo conferito agli uomini tu sei nato ad un parto gemello con la SS. Eucarestia! O sacerdoti di Cristo io vi veggio in preda alle fiamme del divino zelo del Cuore di Gesù! Ardono le vostre mani consacrate, ardono le vostre labbra. O sacerdote, Cristo morì, ma tu ancora vivi. O sacerdote di Cristo non ti eclissare che il mondo rimarrebbe immerso nelle tenebre, il mistico Gregge diverrebbe preda dei lupi, il lezzo degli umani peccati salirebbe al Cospetto dell'Altissimo per provocare la sua divina Giustizia!<sup>6</sup>

\* Il sacerdote è morto al mondo e a se stesso, egli non appartiene più ai viventi del secolo, ma egli è tutto di Dio, egli è il Cristo sempre vittima, eppure sempre vivente sulla terra, che genera alla vita eterna innumerevoli anime<sup>7</sup>.

\* I sacerdoti sono i novelli Cristi, mandati da Gesù nel mondo, com'Egli stesso fu. Dove qualche bene apparisce, dove la fede fiorisce, dove le anime trovano salute, dove la gioventù cresce credente, dove i poveri trovano sollievo, dove le buone opere sorgono, dove la religione è sostenuta, difesa, propagata, l'errore combattuto, dove il laicato è cattolico ed attivo, ivi è sempre l'opera del sacerdote.

## 5. Conclusione

In questi 70 anni di vita sacerdotale P. Carmelo ha ricoperto molteplici compiti istituzionali, da quello di insegnante dei chierici nella Casa Madre, a primo Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Aga nel marzo del 1945<sup>8</sup>, a Consultore e segretario nel primo Governo Generale della Congregazione nel 1945<sup>9</sup>, a prefetto

<sup>4</sup> Id., *Elogio funebre per il canonico Giuseppe Ardoino*, in *Discorsi*, pp. 3-20.

<sup>5</sup> Id., *A Gesù divino Restauratore*, 1° luglio 1904, in *Scritti*, vol. 54, doc. 4203, pp. 72-75.

<sup>6</sup> Id., *A Gesù divino Zelatore*, 1° Luglio 1902, in *Scritti*, vol. 54, pp. 61-65, doc. 4201.

<sup>7</sup> Id., *50° di mons. Carrano*, Trani 1912.

<sup>8</sup> Cfr. *Bollettino*, LIV, 3, maggio-giugno 1976, p. 304.

<sup>9</sup> "Atti del Primo Capitolo Generale dei Rogazionisti del Cuore di Gesù", Numero di supplemento del *Bollettino*, Messina 1945, p. 18.



dei chierici, a Vicario Generale nel Governo Tusino (8 dicembre 1947), a vice superiore, parroco e superiore di diverse Case (Roma, Napoli, Oria, Desenzano sul Garda), fino a quando il 19 settembre 1978 giunse a Palermo.

Qui fu incaricato rettore per la erigenda parrocchia, padre spirituale degli apostolini, vice-superiore e consigliere, confessore dei sordi e collaboratore nella parrocchia nel ministero della riconciliazione, segretario dell'ufficio dei benefattori antoniani.

Le naturali e riconosciute capacità di intelligenza (nel 1950 conseguì la Laurea in Utroque Iure) e di grazia hanno fatto di P. Carmelo un uomo versato nel diritto, nella storia della Congregazione, nella musica e nelle arti. A queste doti si è aggiunto il peso dell'età. A Palermo, nel corso di 35 anni di ininterrotta presenza ha promosso la dimensione culturale, spirituale ed apostolica rogazionista tra religiosi e laici. Cura la rubrica «La voce di Padre Ippolito» nel locale sito web in collaborazione con l'associazione di volontariato *Hannibal onlus*.

Caro Padre Carmelo, anche se rischio di offendere la tua modestia, permetti che ti ringrazi per il dono e la testimonianza del tuo sacerdozio, a nome di tutti coloro che intorno oggi ti fanno corona e festa; a nome della Congregazione dei Rogazionisti e della Provincia ICS che qui rappresento.

Il ricorso a Maria, Madre di Gesù Sacerdote e di tutti noi sacerdoti, sia parte della tua spiritualità presbiterale e della tua vita. Continua ad affidarti a lei che alimenta di amore la tua esistenza e la tua identità di consacrato, maestro della Parola e ministro dei Sacramenti.

Noi ti auguriamo di godere ancora di anni felici di vita sacerdotale e religiosa nel servizio gioioso al Signore e nella testimonianza di amore per *Dio e il prossimo* con una presenza ormai trasfigurata dall'età.

Chiedo al Signore, come afferma sant'Annibale, che tu possa continuare ad essere suo «ministro, dispensatore dei suoi misteri in mezzo al popolo, ponte di salvezza tra la terra e il cielo, mediatore tra il Creatore e le creature».

Il tuo insegnamento sia «fonte di vita per sfuggire ai lacci della morte» (Pro 13,14) perché dal Signore sei «colmato di benedizioni» (Sir 37,24. 26). «Amando il Signore, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a Lui, Gesù, sommo ed eterno sacerdote continuerà ad essere la tua vita e la tua longevità» (cfr. Dt 30,20). Amen.

Auguri P. Carmelo, e ad multos sacerdotales annos!

**P. Angelo Sardone rcj.**  
Superiore Provinciale  
*provincialesud@rcj.org*

## Roma - Studentato Teologico

### LINO BANFI ALL'ANTONIANO

31 maggio 2013

Lo scorso 31/05/2013 si è svolto all'Antoniano di Roma un Grande Evento Spettacolo in onore di Sant'Annibale Maria Di Francia. L'evento ideato dal Direttore dell'Antoniano, Padre Paolo Formenton, è stato organizzato dall'Equipe degli Educatori delle Case Famiglia, Coordinato da Giovanni Stellin, con il coinvolgimento dei bambini e ragazzi ospitati in via dei Rogazionisti n. 10 Roma. Il tutto si è svolto dalle 12,00 alle 23,00. Ad aprire ufficialmente l'evento in onore di Sant'Annibale è intervenuto Lino Banfi, attore, comico, conduttore televisivo, cantante, sceneggiatore, doppiatore ed ambasciatore dell'UNICEF italiano. Banfi è stato invitato a seguito del grande successo ottenuto nella fiction "Un medico in famiglia" andato in onda su Rai uno con una media di oltre 11 milioni di spettatori a puntata. La fiction è incentrata sull'importanza della famiglia e dell'aiuto reciproco. Banfi ne è protagonista nel ruolo di Nonno Libero.

Banfi ha visitato l'Antoniano di Roma assieme alla signora Paola Comin, sua manager, conosciuta a Roma, in passato, come segretaria del grande Alberto



*Lino Banfi con il Superiore dell'Istituto, P. Paolo Formenton*



*Un momento della celebrazione eucaristica*

Sordi. Alle 16,30 Padre Paolo ha mostrato al pubblico dei video sulle case famiglia gestite dai Padri Rogazionisti di Roma. A seguire il Presidente dell'ISA ha presentato una pubblicazione sull'inserimento lavorativo dei ragazzi inseriti nelle case famiglie. Anche qui un video ha mostrato concretamente l'ottimo lavoro svolto dall'Antoniano assieme a giovani Imprenditori della capitale. Alle 19,00, sul suggestivo terrazzo della Chiesa di Sant'Annibale e Sant'Antonio si è svolta una partecipata Santa Messa in onore di Sant'Annibale e della Madonna. Alle 20,00, l'ISA, ha mostrato le competenze acquisite dai giovani chef, ex ospiti delle case famiglia, offrendo a tutti i presenti un gustoso buffet. Alle 21,00 grande spettacolo, alla presenza di un festoso e copioso pubblico, con protagonisti Annalisa Aglioti e il Mago Mancini di Colorado Cafè (Italia1). Il top delle emozioni si è vissuto durante l'esibizione di Luca Mirrione, compositore e cantante, sedicenne, inserito nella casa famiglia; quest'ultimo ha interpretato due brani (da lui scritti) sulla sua vita. Da Canale 5, (trasmissione Veline) è intervenuta Doriana Clemente, bellissima madrina della serata. Ospite a sorpresa Giordana Angie, (Sanremo Giovani). Gran finale con l'esibizione di Nippon Kempo, (attività di arti marziali). Pubblico, volontari, familiari, esponenti dei Municipi di Roma e della scuola entusiasti ed emozionati per questa giornata indimenticabile pronti a gridare con Sant'Annibale: "Io l'amo i miei bambini".

## **LA VISITA DEL PADRE GENERALE, P. ANGELO A. MEZZARI, ALLA PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD**

*16 aprile - 4 luglio 2013*

*Dal 16 aprile al 4 luglio 2013 il Padre Generale ha compiuto la visita di norma alla Provincia Italia Centro-Sud. È stato accompagnato abitualmente dal Consigliere Generale, P. Matteo Sanavio e, occasionalmente, dal Consigliere Generale, P. Jessie Martirizar e dall'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini.*

**16-17 aprile 2013 • Bari** - Sede della Provincia – La Visita Canonica del Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari, alla Provincia Italia Centro-Sud inizia la mattina del 16 aprile con la celebrazione della Santa Messa, con la presenza dell'intero Consiglio Provinciale, di P. Gioacchino Chiapperini, Economo Generale e P. Matteo Sanavio, segretario ad actum. In seguito, alle 9,00, nella Sede della Provinciale, si tiene la riunione sullo stato e il personale della Provincia con la lettura e il commento della relazione di P. Sardone, Superiore Provinciale, preparata per l'occasione.



*Bari – Messa di inizio Visita con il Consiglio Provinciale*





*Oria – Messa per la Traslazione di P. Palma, presieduta da Mons. Pisanello*

Le giornate seguenti sono state dedicate alla memoria del compianto confratello P. Pantaleone Palma, in occasione della riesumazione e traslazione della sua salma ad Oria, avvenuta con i seguenti adempimenti. Il 17 aprile, alle ore 21,00 vi è stata una veglia di preghiera nella chiesa parrocchiale dei Ss. Antonio e Annibale a Piazza Asti. Il 18 aprile, alle ore 10,00, ho presieduto la Santa Messa, in suo suffragio, nella chiesa parrocchiale di S. Antonio a Circonvallazione Appia. Subito dopo ha avuto seguito la traslazione della salma a Oria, dove, il 19 aprile, alle ore 11,00, nel Santuario di Sant'Antonio, vi è stata la Santa Messa presieduta da Mons. Vincenzo Pisanello, Vescovo di Oria, e successiva tumulazione.

**20 aprile 2013 • Trani** – La giornata si apre con la santa messa presieduta da P. Mezzari presso la cappella dell'Istituto delle consorelle Figlie del Divino Zelo della città di Trani. In seguito il Superiore Generale incontra la Comunità religiosa rogazionista e visita lo storico istituto, fondato da P. Palma nel 1930, con le sue opere educative e il CIFIR. Nel pomeriggio, dopo una visita alle consorelle di Villa Santa Maria, P. Angelo viene ricevuto dal Vescovo di Trani, Mons. Giovanni Battista Pichierri per un incontro cordiale. In serata P. Mezzari presiede la Veglia di preghiera, organizzata nel santuario "Nostra Signora di Fatima" in preparazione alla 50ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.



*Trani – In visita alla Comunità delle Figlie del Divino Zelo*



*Con il laicato di Trani*



*Matera – Con Mons. Ligorio e la Comunità*

**24-25 aprile 2013 • Matera** – La giornata di mercoledì si apre per P. Angelo A. Mezzari con un incontro con gli educatori delle comunità alloggio del Villaggio del Fanciullo di Matera, che il Padre Generale ha ringraziato per il loro prezioso lavoro di formazione dei bambini e ragazzi più bisognosi e ha esortato a condividere la spiritualità dei buoni operai evangelici. In seguito, dopo la visita alla chiesa rupestre del “Peccato originale”, nel pomeriggio assieme a P. Matteo Sanavio visita la Comunità delle Figlie del Divino Zelo di Altamura (BA) e la famiglia di P. Michele Ferrara a Scanzano Jonico. Giovedì, ultimo giorno a Matera, dopo una rapida visita ai “Sassi”, P. Angelo partecipa alla Messa con i ministranti della diocesi, presso la nostra parrocchia di S. Antonio, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Salvatore Ligorio, vescovo di Matera. Nel pomeriggio, viaggio verso Messina, dove proseguirà, nei prossimi giorni, la visita delle Comunità rogasioniste.

**26-28 aprile 2013 • Messina Casa Madre** – P. Angelo inizia la visita alla Comunità della Casa Madre a Messina la mattina di venerdì 26 aprile con la celebrazione della santa messa nella Cripta del Santuario di S. Antonio, sull’altare che conserva la reliquia del Corpo di S. Annibale. Nel corso della giornata, successivamente, incontra i confratelli e la comunità religiosa, riuniti in assemblea. Il giorno dopo, P. Angelo accompagna un gruppo di fedeli brasiliani provenienti dalla nostra parrocchia di Bauru e guidati nel pellegrinaggio da P. Gilson Maia. Visitando i





*Messina – Fedeli brasiliani in pellegrinaggio alla Tomba del Padre*



*In visita alle Figlie del Divino Zelo a Messina - Spirito Santo*



luoghi del Padre gli amici del Brasile hanno potuto immergersi nella spiritualità ro-gazionista con calore e entusiasmo. Domenica, dopo la santa messa solenne al Santuario, P. Angelo incontra il laicato che è attivo nelle opere della Casa Madre e, in serata, si reca presso la comunità dello Spirito Santo dove condivide la gioia delle Consorelle nella preghiera e nella fraternità.

**29 aprile 2013 • Messina Cristo Re** – P. Angelo si reca tutta la giornata presso l'Istituto Cristo Re di Messina per la visita canonica, accompagnato da P. Matteo Sanavio e P. Gioacchino Chiapperini. In mattinata fanno visita all'ambulatorio per i senza fissa dimora, inaugurato un mese fa, e incontrano la Comunità religiosa. Nel pomeriggio, dopo la santa messa con i ragazzi delle comunità di alloggio e i seminaristi, il Generale incontra sul campo i ragazzi, per una partitella in fraternità. La serata si conclude con una pizza in compagnia.

**1 e 2 maggio • Messina, Sede del Noviziato** – P. Angelo A. Mezzari e P. Matteo Sanavio si spostano presso Villa S. Maria, nella sede del noviziato, per incontrare la Comunità formativa e i novizi. Dopo un incontro con i responsabili della formazione e un pranzo in fraternità con i religiosi delle comunità di Messina per la festa del primo maggio, la giornata si conclude con una partita di calcio con gli amici della comunità. Giovedì, giorno eucaristico, dopo l'incontro con i formatori e i novizi, P. Mezzari partecipa al funerale della Signora Carmela Ferro, vedova Ana-



*Con la Comunità e i Seminaristi di Cristo Re*



*Un momento "sportivo" con la Comunità di Villa S. Maria e i novizi*



*Con i laici delle due Parrocchie di Bordonaro*

stasi, mamma di P. Orazio, deceduta il primo maggio. In serata, P. Angelo A. Mezzari presiede la Santa messa e l'adorazione eucaristica del giovedì presso la cappella S. Annibale del noviziato. In serata, i Padri ritornano presso la comunità di S. Antonio.

**3 e 4 maggio • Messina, Bordonaro** – Il Padre Generale visita le parrocchie di Bordonaro affidate alle cure pastorali dei Rogazionisti: S. Maria delle Grazie e Madonna delle lacrime. Nei due giorni il Superiore Generale ha potuto incontrare la Comunità religiosa e i gruppi che compongono le due comunità parrocchiali. Nell'ambiente della periferia messinese, con l'aiuto dei figli di S. Annibale e della Famiglia del Rogate, si portano avanti molte attività di evangelizzazione, carità, spiritualità e catechesi. Con le due parrocchie termina la visita del Padre Generale alle case di Messina.

**5, 6 e 7 maggio 2013 • Galati Mamertino (ME) e Palermo** – P. Angelo A. Mezzari e P. Matteo Sanavio partono per Palermo, per continuare la visita canonica alle comunità religiose della Sicilia. Nel viaggio, accompagnati da Fr. Antonino Drago, visitano il paese di Galati Mamertino, che, nel corso della storia, ha dato tanti frutti vocazionali alla Congregazione. Per l'occasione, il Padre Generale ha guidato una preghiera presso la statua di Sant'Annibale, impartendo la benedizione ad un gruppo di devoti. A Palermo la settimana si apre con la visita alla Co-



*Il P. Generale a Galati Mamertino con un gruppo di devoti*





*Con la Comunità di Palermo*

munità rogazionista. Il Superiore Generale, raggiunto anche dall'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini, approfitta per incontrare la Comunità religiosa e per prendere visione dell'attività educativa del Centro per Sordi e della Parrocchia Gesù Sacerdote. Nel corso dei due giorni ha la possibilità di vedersi con gli educatori, gli operatori pastorali e il gruppo delle Famiglie Rog. Nel pomeriggio, presiede la santa messa con la comunità parrocchiale durante il triduo di preghiera in preparazione alle celebrazioni per il 70° anniversario di sacerdozio di P. Carmelo Ippolito, che si terranno nella giornata di giovedì 9 maggio.

**9-12 maggio 2013 • Napoli** – P. Angelo A. Mezzari, assieme a P. Gioacchino Chiapperini e P. Matteo Sanavio, visitano nel secondo fine settimana di maggio la comunità rogazionista di Napoli ai Colli Aminei. Il Padre Generale, dopo aver riunito la Comunità religiosa nell'incontro formativo, prende visione della complessità dell'opera che si sta conducendo nella città partenopea. Condivide con i seminaristi la celebrazione della Santa Messa e una partita di calcio. Accompagnato da P. Antonio Paciello visita la comunità alloggio per minori svantaggiati. Incontra il Cardinale di Napoli l'Arcivescovo Crescenzo Sepe. Partecipa ad un incontro con le Famiglie Rog e ad un colloquio con la signora Stefania Robledo, responsabile centrale delle Missionarie Rogazioniste. Dopo la celebrazione domenicale solenne in parrocchia, P. Angelo continua la sua visita canonica trasferendosi a Oria, dove è sorto il secondo Istituto maschile della storia rogazionista.

**13-14 maggio 2013 • Oria (Brindisi)** – P. Angelo raggiunge nella serata di domenica Oria ed è subito ospite della seconda edizione del “Pispolo d’oro”, manifestazione canora in cui i ragazzi e i bambini del catechismo e del CEDRO (Centro Educativo Rogazionista) si cimentano davanti ad un pubblico nutrito di amici, parenti e collaboratori in occasione della festa della mamma. Nella mattinata del lunedì, il Padre Generale incontra la comunità religiosa e, nel pomeriggio, gli educatori e i dirigenti del CEDRO. In serata, santa messa nel Santuario di Sant’Antonio e cena con i ragazzi assistiti. Il martedì si apre con la Santa Messa celebrata presso la comunità delle Figlie del Divino Zelo a San Benedetto. In seguito P. Angelo visita il cimitero dove riposa temporaneamente P. Palma, incontra i religiosi, visita la casa e si reca, nel pomeriggio, presso la comunità del Villaggio del Fanciullo di Bari.

**15-16 maggio 2013 • Bari Villaggio del Fanciullo - S. Giovanni Rotondo** – P. Angelo visita la Comunità del Villaggio del Fanciullo di Bari durante la giornata del mercoledì, nel pieno della settimana di preparazione alla Solennità della Pentecoste. In mattinata incontra la Comunità religiosa e nel pomeriggio, dopo una visita ai locali e alle Consorelle Figlie del Divino Zelo, celebra la Santa Messa in parrocchia con la comunità parrocchiale. Giovedì mattina, dopo aver lasciato Bari, P. Angelo assieme a P. Matteo Sanavio si reca a S. Giovanni Rotondo, per ren-



*Con la Comunità della Madonna della Grotta*

dere omaggio a San Pio da Pietrelcina e a pregare sulla sua tomba. Dopo la visita al Santuario, i due padri rientrano in sede a Roma.

**17-18 maggio 2013 • Roma Studentato** – P. Angelo A. Mezzari, accompagnato da P. Matteo Sanavio, visita la comunità formativa e i religiosi studenti presso la comunità dello Studentato di Roma Antoniano nel fine settimana di Pentecoste. La mattina del venerdì, dopo la santa messa, incontra l'equipe formativa e nel pomeriggio ha luogo la riunione con la comunità dei religiosi in formazione. Sabato mattina, P. Angelo e P. Matteo si incontrano nuovamente con gli studenti sul campo di calcio, condividendo un bel momento ricreativo. Capocannoniere della partita, come si poteva immaginare, il Padre Generale, con uno score di 7 gol sul tabellino finale del match.

**28 maggio 2013 • Shenkoll (Albania)** – Dopo una celebrazione eucaristica alle ore 7,30 con la comunità e alcuni fedeli, P. Angelo inizia la sua visita con l'incontro con la comunità religiosa. Dopo di che, accompagnato dal Superiore, P. Salvatore Reino, ha dedicato il resto della giornata visitando i centri pastorali dove lavorano i confratelli. Nel pomeriggio va a visitare la scuola a Lezhe dove avviene un incontro con il gruppo dei docenti in un momento di condivisione e ascolto. Quindi, al ritorno a casa tiene ancora un altro incontro molto partecipato con il gruppo degli operatori pastorali.



*In visita alla Comunità di Shenkoll*

**29 maggio 2013 (Albania)** – Il P. Angelo, sempre accompagnato da P. Jessie e P. Antonio Leuci, si recano alla comunità delle Figlie del Divino Zelo a Pllana per celebrare la S. Messa alle ore 7,15, poi prendono la colazione con le Conso-relle. Oggi è organizzata come una giornata distensiva con tutti i Confratelli della comunità religiosa. Lungo la strada, si sono fermati in una chiesetta costruita da P. Luigi Amato, dove hanno celebrato l'eucaristia, con la presenza di pochi fedeli tra i quali c'era anche la mamma del Novizio Nikolin. Quindi, hanno proseguito verso la zona montagnosa di Rasma. Non si bada alla fatica della scalata perché l'attenzione era tutta assorbita dal paesaggio pittoresco del luogo. Poi il pranzo in un ristorante nella zona. Nel viaggio di ritorno, sono passati alla casa del novizio Nikolin per salutare i suoi genitori. Poi, un'altra breve visita alla comunità contemplativa delle Suore Clarisse a Scutari. L'ultima sosta è la Cattedrale di Scutari.

**30 maggio 2013 (Albania)** – Il terzo giorno della visita in Albania è contrassegnato da diversi incontri significativi. Nella mattinata, sulla strada verso Tirana, P. Angelo visita la comunità delle Suore della Sacra Famiglia, strette collaboratrici dei nostri Confratelli, specialmente nel curare la Cappella a Barbulloje, dove regolarmente organizzano alcune attività catechistiche e oratoriali per i bambini e ragazzi del villaggio. Quindi, giunti nella capitale Tirana, P. Angelo e confratelli incontrano il Nunzio Apostolico in Albania, S.E. Mons. Ramiro Moliner Inglès, che ha trattenuto il gruppo in un dialogo molto affabile e familiare. Prima di lasciare la città



*Visita a Mons. Ottavio Vitale*



fanno una breve visita alla cattedrale di Tirana. Nel pomeriggio nella Cappella di Spiten viene celebrata la S. Messa e vi è l'adorazione eucaristica vocazionale, nel contesto del triduo di preparazione per la festa del Padre Fondatore. Nonostante la pioggia, P. Angelo e confratelli proseguono ancora verso Lezhè per incontrare il Vescovo-Confratello, Mons. Ottavio Vitale. La residenza del Vescovo è strategicamente situata su una collina ma i visitatori sono saliti ancora più in alto dove si trovano i resti di un antico castello e una chiesa medioevale, per godere una visione panoramica di tutta la città.

La visita alla Comunità dell'Albania si avvia verso la conclusione.

**31 maggio 2013 (Albania)** – In mattinata P. Angelo partecipa ad una manifestazione nella nostra scuola a Lezhe in omaggio al Padre Fondatore fatta dagli alunni della nostra scuola materna con canti e danze. Alla fine il Padre Generale ha dato la benedizione a tutti i bambini. Subito dopo, si è proseguito alla Cattedrale per la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal Vescovo Ottavio Vitale, a conclusione dell'anno scolastico. Centinaia di ragazzi e giovani studenti, che vengono da diverse scuole della città, hanno riempito la cattedrale. A loro, il Padre Generale, cogliendo l'occasione della festa della Visitazione, ha rivolto un messaggio di invito di imitare la generosità della Vergine Maria che ha visitata la sua cugina Elisabetta. Segue poi il pranzo assieme con il Vescovo Vitale in un ristorante vicino al mare. Nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Sejmen viene celebrata la Santa Messa e il triduo in preparazione alla festa del Padre Fondatore.



*Il P. Generale con gli alunni della scuola di Lezhe*

La giornata si chiude con un incontro con le Suore delle diverse comunità religiose nella diocesi che collaborano con i nostri Confratelli nell'opera di evangelizzazione. Nello spirito di comunione dei carismi e sostegno reciproco, tutti hanno pregato insieme i Vespri e condiviso un momento di agape fraterna con la cena preparata dalla nostra comunità.

**1° giugno 2013 (Albania)** – Conclusione della Visita in Albania nella Festa del Padre Fondatore. – L'ultimo giorno della visita del Padre Generale in Albania si chiude con la celebrazione della Festa del Padre Fondatore. Due eventi significativi segnano la solennità di questo giorno: il 25° anniversario della Professione Religiosa di due missionarie filippine in Albania: Suor M. Emily Plando, FDZ e Suor M. Recila Noynay, FDZ. Le due Consorelle hanno rinnovato la loro offerta di sé al Signore durante la Santa Messa presieduta da S. E. Mons. Ottavio Vitale, RCJ., Vescovo di Lezhe. Con i Confratelli, Consorelle e tanti fedeli, era anche presente il Padre Generale che ha rivolto un messaggio di augurio alle Consorelle. I festeggiamenti in onore del Padre Fondatore continuano nel pomeriggio, nella nostra Casa di Shenkoll, dove si è svolto un trattenimento culturale che è stato anche un saluto al Padre Generale che nella serata è rientrato in Italia.

**3-4 luglio 2013 • Bari Sede della Provincia** – Conclusione della Visita – Il Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari, presenta al Governo Provinciale la relazione conclusiva della visita.



*Spettacolo di danza albanese*

## Provincia Italia Centro - Nord

### Bartellà - Iraq

#### **DA UNA LETTERA-RELAZIONE INVIATA AL SUPERIORE GENERALE E AL SUPERIORE PROVINCIALE**

*6 aprile 2013*

Rev.mo Padre,

Un fraterno e cordiale saluto dai Confratelli che si trovano a vivere in Iraq l'iniziale avventura rogazionista, in una terra che è patria della fede, che ha segnato l'inizio dell'umanità, che è la congiunzione delle grandi religioni monoteiste e, quindi, terra dell'incontro, del dialogo, della frontiera, dello scontro, delle diversità dei popoli, delle etnie, crogiuolo dei più svariati riti e laboratorio di antiche civiltà, un tempo patria di imperi sontuosi e di culture in continua rifusione ed espansione.

Terra benedetta l'Iraq che ci ha regalato testi meravigliosi, di cui alcuni scritture della Sacra Bibbia sono testimonianza viva e perenne di valori che costituiscono un vero e unico patrimonio per l'umanità intera, fonte di ispirazione, di conversione e di creativa azione e passione in cui il divino e l'umano si incontrano, si scontrano e, non potendo fare altro, si relazionano.

Oggi l'Iraq è terra contesa, del ricco e ambiguo interesse economico, della desolazione e consolazione, del conforto e della struggente nostalgia, non come sentimento passeggero di incontrollata emotività, ma come mozione spirituale profonda che ti spinge dentro, ti inquieta e appassiona, come canto fermo dell'anima, che ti strugge, ti urge e ti unge con l'olio del conforto, della speranza, dell'amore.

La nostalgia, – che ti struttura dentro, ti tesse nelle più fonde aspirazioni dell'anima, ti costituisce nelle abissali profondità del tuo io, della tua sostanza, della vitalità creativa e geniale, della tua originale e inquieta umanità, – è quel sentimento che ti fa essere oltre l'avere, ti dà il coraggio e la passione di vivere oltre le guerre e le sconfitte atroci del momento, ti fa sognare dentro e oltre la cruda realtà dei fatti e delle cronache, che non ti tarpa la passione di volare anche quando sei a terra nella polvere, che ti dischiude il respiro della vita oltre gli asfissianti e tossici veleni delle assurde guerre, ti fa arrendere non per farti sentire sconfitto, ma per farti saltare con maggior lena su nuovi e più ambiti fronti di riscatto.

Questo testo è una meditazione che non passa perché eccita ad una passione che ti prende e non ti lascia più, che ti porti dentro, che appartiene alla tua

esperienza umana che è per sempre; questo testo di cultura, di letteratura e di poesia ineguagliabile è tale, perché è uno squarcio di questa terra che ognuno ha con sé, che ognuno è per se stesso, che reca dentro di sé come sua propria e inseparabile regione dell'anima, che inerisce ad essa come l'aderenza stessa della pelle al proprio corpo:

*Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo al ricordo di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.*

*Là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportati, canzoni di gioia i nostri oppressori: "Cantateci i canti di Sion!"*

*Come cantare i canti di Sion in terra straniera? Se ti dimentico Gerusalemme, si paralizzi la mia destra;*

*mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo, se non metto Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia (Salmo 136, 1-6).*

Rev.mo Padre, credo che qui sia racchiuso il nostro destino; se questa meditazione la teniamo alta, allora l'Iraq segna per noi una svolta di riappropriazione di sé e, quindi, anche le desolazioni e le sconfitte più atroci ben vengano, perché servono: eccome servono!

In questo *baillamme* generale sento il respiro di una speranza amica, dentro l'infinito storico, politico, assurdo destino di questa regione sento il fruscio tenue, il tepore leggero dell'Infinito Amore: amare è innanzitutto sentirsi amati; solo chi è povero ed è nella precarietà si lascia amare; infatti chi si lascia amare ama. Non ama chi non si lascia amare. E non si lascia amare chi crede già di possedere in sé tutto l'amore, non avendo bisogno degli altri, né tantomeno dell'amore altrui. Qui si impara ad essere mendicanti dell'amore altrui; si impara ad amare.

È nello spirito del Cristo morto e risorto, nella Sua pace che veniamo a lei, affinché lo stesso Spirito le dia la saggezza di operare sempre quel discernimento necessario per leggere la nostra storia e le situazioni. Preghiamo perché questa luce che deriva dal Risorto non le venga mai meno. In questo momento di difficoltà per la nostra Provincia, anche in seguito alle dimissioni improvvise del nostro Superiore Provinciale che si era fatto garante della nostra venuta in Iraq, avvertiamo un certo smarrimento che non possiamo negare. Profittiamo per ringraziare P. Adamo per quanto ha fatto per noi ed anche per il coraggio che ha dimostrato inviandoci in Iraq. Preghiamo per Lui affinché il suo cuore trovi consolazione e conforto solo nello Spirito del Cristo Risorto ed, in Lui, anche le aspirazioni più profonde conseguano il loro naturale riposo.

Nello sconvolgimento generale che avverrà in Provincia, tenendo per ferme alcune esperienze pregresse che comunque, anche se infettano la nostra mente, a volte possono renderla prudente, temiamo brutte sorprese o equivoci di sorta, pertanto ci siamo determinati ad esporle quanto ci preoccupa e lo facciamo riportando un breve testo tratto dal verbale dell'ultimo consiglio, proprio di ieri 5 aprile 2013, che recita: *Ci preoccupa il fatto di dover iniziare tutto daccapo, man-*

*dando a monte quel poco che si è costruito. Si vuole centrare un obiettivo: assicurare continuità e sviluppo alla nostra presenza in Iraq e consolidarla, evitando facili e inaspettati, quanto inopportuni e improvvisi, ripiegamenti di fronte. Si è unanimi ... nel redigere una lettera-relazione che dia le giuste informazioni che prospetti la volontà di continuare, orienti anche la linea di possibili anche se limitati sviluppi, come presenza qualificata di testimonianza ed anche apostolica, in un ambiente con particolari tassi di difficoltà e di mutevoli e instabili scenari di assetto politico-sociali (Verbale N° 4, Registro verbali consiglio di casa, vol. I, p. 8). Vengo, quindi, ad esporle e narrarle, per quanto ci consta ed è diventato storia e vissuto a noi più propria, l'origine della nostra venuta, gli scopi e gli eventuali sviluppi.*

La presenza di Iracheni nella nostra Congregazione, una vera benedizione dal cielo, ha costituito in un certo momento una risorsa da dover impiegare in Iraq. Si ritiene un fatto positivo che, completati gli studi, ogni religioso, se non ci sono motivi particolari, torni nella terra d'origine, recando con sé l'esperienza della propria fede maturata, riflettuta e vissuta, sia nella capacità di una vocazione battesimale, ancor più se testimone di una speciale vocazione, com'è quella sacerdotale e di vita consacrata.

La coincidenza dell'anno della fede con la consegna da parte del Santo Padre, Benedetto XVI, dell'Esortazione Apostolica, nel settembre scorso a Beirut, emanata a seguito del Sinodo dei Vescovi per il Medio Oriente dell'ottobre 2010, ha costituito una convergenza che ci ha permesso di leggere la nostra venuta in Iraq in una prospettiva di orientamento spirituale. Lo Spirito Santo che guida le creature nel tempo con le Sue ispirazioni, fatte di eventi e segni, ci aiuta a cogliere e captare quei messaggi efficaci per conseguire non solo fini attinenti ai nostri destini personali, ma anche quelli entro i quali convoglia decisamente il cammino della storia del mondo verso le correnti e gli alvei più prossimi alla propria meta.

Su questa opportuna convergenza di eventi si innesta anche la ricerca di significati. La nostra presenza in Iraq è stata, in questo momento storico e non può essere che così, di testimonianza e di speranza, in una situazione e in un luogo, tutto particolare, in cui altri scopi, che pur ci debbono e possono essere, potrebbero inquinare un'autentica lettura dei segni dei tempi.

La nostra missione in Iraq, infatti, non era stata preparata, nel senso che non si era venuti previamente per individuare e concretizzare qualcosa da fare. Si è venuti e basta! Perché se ne sentiva il bisogno ed erano maturi i tempi, senza però sapere cosa fare.

Non si vogliono esprimere giudizi, non ne abbiamo voglia e neppure il tempo o, meglio, non rientrano nella finalità di questa esposizione dei fatti, onde evitare indebite strumentalizzazioni che riuscirebbero ora anche di cattivo gusto e potrebbero inquinare, o insinuare il dubbio tra le più pure, libere e sane intenzioni.



## A. I Progetti

**Il P. Provinciale ci ha conferito l'incarico** di venire sul posto, di fermarci in Seminario, ospiti del Vescovo, per un periodo di tre mesi; del resto il tutto si è svolto nel modo completamente rispondente a quanto Egli stesso aveva concordato con Sua Eccellenza Petros Yohanna Mouche, e cioè di portarci inizialmente in Iraq solo per sondare l'ambiente e osservare, per individuare un'area prossima ad un possibile nostro inserimento che potesse costituire uno spazio idoneo, onde far risuonare il nostro carisma, ponendolo a servizio di questo Paese e della comunità ecclesiale del posto, nel rito cattolico proprio alla tradizione siro-antiochena. **La seconda fase**, assecondando anche le necessità del Vescovo e i bisogni della Chiesa locale, ci doveva immettere o permettere un'esperienza pastorale, rendendo la comunità religiosa autonoma. **La terza fase** doveva consistere nella individuazione di aree pastorali, in cui stabilirci per rispondere alle necessità dei soggetti ecclesiali interessati, che, nello stesso tempo, corrispondessero alle aderenze espressive ed apostoliche del nostro carisma.

Siamo venuti alla fine dello scorso ottobre. Siamo rimasti in Seminario completando la prima fase. Gli spazi pastorali iracheni del rito siro-occidentale sono esigui e concentrati in due centri di rilievo. Qaraqosh (30.000 cattolici), dove attualmente anche il vescovo è profugo dalla sua sede propria, Mosul e Bartella, (tremila cattolici). Altri centri minori in cui la presenza cattolica di rito siro-antiocheno si riduce a poche, sempre più esigue unità. Tutto qui lo spazio apostolico ed ecclesiale. Un cristianesimo quello siro-antiocheno, come forse anche gli altri riti cattolici e confessioni cristiane, residuali e sempre più in ritirata, verso l'inaspettato ospitale e accogliente Kurdistan iracheno, ormai ultima spiaggia, come qualcuno ha scritto e continua a scrivere, prima dello sbandamento totale, della fine che pare segnata, addirittura voci maligne, di ambienti accreditati, profetizzano la fine del cristianesimo, nel volgere di qualche decennio, scientificamente orchestrata.

Questo è il vento politico che corre battendo le assolate strade irachene; noi abbiamo altri registri per interpretare la storia e crediamo che altre letture, benché utopiche, siano possibili, nello svolgimento dei fatti e negli esiti finali, abituati a piazzare la vita eterna non oltre, ma dentro e solo intimamente conseguente alla morte. Quando tutto appare tremendamente finito; in realtà si rivela l'inizio del vero infinito.

Abbiamo portato a termine la prima fase entro i tempi prestabiliti, da fine ottobre a fine gennaio 2013. Da quest'ultima data ad oggi stiamo completando la seconda, avendo obbedito al Vescovo nel dare una mano alla pastorale attiva in Bartella, inserendoci in una comunità cristiana locale (tremila fedeli cattolici, diecimila ortodossi, diciassettemila musulmani sciiti, sciabak, non di etnia araba, ma iraniana).

Si stanno verificando ipotesi di lavoro per individuare spazi operativi che favorirebbero un più naturale inserimento nell'ambiente per inculturare il carisma. Da questa postazione di Bartella si stanno allargando gli orizzonti che potrebbero



*I Rogazionisti con il Patriarca della Chiesa Siro Antiochena*

rimescolare i nostri piani. Non si è voluta firmare una convenzione con il Vescovo, appunto per verificare meglio questi primi approcci pastorali, evitando di soffocarci in essi. Ma quanto prima bisogna determinarsi a farlo per la dignità stessa della nostra Congregazione e per una presenza che sia scelta concordata, con diritti e doveri, da una parte e dall'altra, nello spirito delle *Mutuae Relationes*. A breve anche questa terza fase di avvio potrebbe risultare più chiara, aspettando verifiche e vagli da parte dei Superiori della nostra Provincia. A Bartella, intanto, la nostra presenza tra le case in mezzo alla gente, ha suscitato sentimenti di meraviglia e di piacere, apprezzando questa singolare e innovativa presenza amica in questo momento cruciale, ancor più perché positivamente marcata da un Istituto nuovo all'ambiente e segnata dal colore dell'italianità, in un ambiente chiuso, in cui è più facile registrare partenze che arrivi. Gli arrivi sono veramente rari e, quando ci sono, rimangono di brevissima durata.

## **B. Le Persone**

**P. Ciutti** si è aggiunto al gruppo della spedizione irachena a fine maggio 2012, quando ormai il progetto Iraq era già stato avviato. Non è stata una scelta del P. Ciutti la venuta in Iraq, che non aveva più sogni nel cassetto della mente e



neppure nelle riserve insondabili del cuore. Ha risposto positivamente alla richiesta del Superiore Provinciale, che inizialmente chiedeva la sua collaborazione per tre mesi; P. Ciutti ha optato garantendo un anno, da ottobre a fine giugno, ripiegando in Italia, con il sopraggiungere del caldo che non riesce fisicamente a sopportare, quando le temperature raggiungono i 50° e oltre. Gli altri due padri: Zuhir e Jalal sono opportunamente acculturati nella pastorale locale, non solo espletando il loro servizio a Bartella con nomina di Collaboratori parrocchiali a pieno titolo integrati, ma anche in reciproca turnazione assicurano una santa messa domenicale in una parrocchia di Mosul, inoltre offrono prestazioni saltuarie a Bascica e gli stessi Padri evadono altre richieste che, di volta in volta, vengono loro avanzate.

**Fr. Basim** gioca in casa ed è perfettamente inserito in comunità come economo padroneggiando non solo gli strumenti del mestiere, in quanto dell'ambiente, ma anche integrando la sua azione con l'attività pastorale. Ha avuto modo di poter riannodare vecchie e nuove relazioni, in quello stesso ambiente parrocchiale che da ragazzo lo aveva plasmato, e che, poi, egli stesso da giovane aveva contribuito, con il suo laicale impegno, a forgiare. La nostra cappella interna alla casa potrebbe, come già sta iniziando a fare con la coltivazione di gruppi specifici, attivarsi fornendo servizi pastorali ai giovani, sensibilizzandoli alla diffusione e alla preghiera per le vocazioni.



*Esterno della Casa di Bartella*

### C. Gli sviluppi

Bisogna cominciare a pensare da subito ad un possibile sviluppo sul fronte della carità. La liturgia e l'evangelizzazione quotidianamente trovano, in un modo o in un altro, nei nostri interessi momenti propri per la loro cura e concreta espressione; alla carità invece non si riesce ancora a riservare uno spazio giornaliero privilegiato, com'è nella tradizione rogazionista. Sarebbe interessante avviare una presenza stabile nei campi profughi. Se ci sarà un nuovo inserimento per il prossimo anno, magari come ci si aspetta con la venuta di Manhal, si potrebbe pensare ad attivare una seconda comunità che direttamente curi questo aspetto. P. Ciutti sarebbe disposto a prolungare, per un secondo anno, la sua permanenza in Iraq, qualora si riuscisse a costituire una seconda comunità ed il Vescovo garantisse una presenza stabile, in Qaraqosh o in Bartella, in uno dei centri di raccolta profughi per il servizio pastorale permanente.

Noi siamo soliti paragonare erroneamente la pastorale orientale con quella occidentale. È un paragone che non regge e che va subito rimosso e, al più presto cancellato, un rito difforme da quello dei nostri ambienti romani aggrega in modo totalmente diverso da come ordinariamente lo si fa in ambito latino, perché si parte da esperienze culturali, da mondi vitali e da presupposti simbolici ed essenziali diseguali; essi segnano persone e luoghi fin nelle più recondite profondità interiori e inconsce, in altro modo, perché altre sono le dinamiche che ne informano il pensiero e il costume; altri ancora sono i riferimenti etici e morali, delle persone e delle istituzioni, che poi si ripercuotono nelle prassi celebrative e nelle diversificate impostazioni sacramentali e liturgiche.

L'evangelizzazione e preparazione ai sacramenti, come anche la prassi di aiuto fraterno, lo stile della testimonianza, della vicinanza e del dialogo risentono delle diverse modalità di approccio umano e dei valori comunitari del posto. In Iraq, ad esempio, il tratto è sempre cordiale, caloroso e affettuoso sia tra le persone che tra i gruppi, che ne avvertono, a fior di pelle, la scansione disinteressata di dedizione cordiale e gratuita.

Le differenze di rito corrono sulle diverse divaricazioni ed espressioni culturali, che danno un'impronta totalmente autonoma alle celebrazioni, pur proclamando la stessa fede, e alla concezione e interpretazione dei gesti e delle parole. Ad esempio i sacramenti dell'iniziazione cristiana seguono una prassi diversa; la concezione del sacramento della penitenza è inteso in modo più sociale e meno personale; l'adorazione eucaristica, il santo rosario e il culto dei santi occupano tempi e spazi completamente diversificati da quelli che si possono configurare negli ambiti del rito latino, occidentale.

Prassi di vita, culture diverse, teologie, riti e celebrazioni distinti e vari pur, nell'unità dell'unica fede in Cristo morto e Risorto, ci svelano approcci diversi al senso della vita trinitaria e al corrispondente dinamismo della vita ecclesiale e sociale. Le differenze risultano chiare se si accostano e si commisurano il peso e il valore delle lingue semitiche: siriano, aramaico, arabo a quelle della cultura greco-romana: greco, latino e italiano. Mondi che si aggregano, integrano e strutturano

attorno a mentalità e forme espressive totalmente differenti, sono altrettanti pianeti discordi, ineguali, insoliti.

Al termine di questa relazione ci è parso di doverle e dovervi offrire questo tributo, affinché foste maggiormente informati nell'accostarvi a questa nostra piccola realtà, peraltro frammentata, divisa, dispersa tra coloriture etniche e religiose, molteplici e differenti, in un ambiente che è un mosaico di popoli, tradizioni, culture: un mondo affascinante che non mancherà di portare, a tempo debito, i suoi frutti, magari nei modi e nell'ora che nessuno sa e si aspetta.

L'oriente rimane avvolto nel suo fascino, nel suo incantesimo, nel suo favoloso mistero, ma è anche il luogo in cui all'improvviso sorgono nuovi e imprevedibili annunci, inaspettate speranze.

Noi ci auspichiamo di poter essere come le sentinelle del mattino che non si stancano nell'attesa, ma che, anzi, con il suo infittirsi, incrementino la vigilanza, affinché non si profili all'orizzonte lo spuntare di tremuli albori di un'alba nuova.

Grati per la Sua e Vostra attenzione, La salutiamo insieme ai componenti del Suo Consiglio, conquistati ancora dalla fulgida luce della Santa Pasqua!

La Vergine Maria e il Santo Fondatore confortino e benedicano dal cielo i nostri propositi.

Resurrexit!

Cordiali saluti.

**P. Ciutti e Confratelli di Bartellà**

## Roma - Parrocchia "S Antonio di Padova" in Circ.ne Appia

### ORDINAZIONE DIACONALE

20 aprile 2013

"Io dò loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano" (Gv 10,28). Questa la parola guida che ha accompagnato i giovani Ande, Massimo e Pavol nella liturgia eucaristica per la ricezione del sacro Ordine del Diaconato. All'interno di essa e di fronte a questa dichiarazione di Gesù sulla cura per il gregge, essi hanno dichiarato la loro volontà di seguire il Buon Pastore nel ministero diaconale. Ha un carattere di internazionalità questo diaconato, dal momento che i nostri tre candidati rappresentano l'Eritrea, l'Italia e la Slovacchia. I tre giovani sono stati ordinati diaconi per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del Card. Jozef Tomko, già Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli, il quale aveva già condiviso con noi Rogazionisti l'ordinazione diaconale di P. Vlastimil Chovanec.

La celebrazione si è svolta solennemente nella Chiesa parrocchiale di



*I tre neo Diaconi*



*I Diaconi con il Vescovo e una parte dei concelebranti*

“S. Antonio” in Circonvallazione Appia, nel contorno dell’abbraccio di confratelli e consorelle, parenti e numerosi amici. La liturgia ha visto protagonista la domenica detta del “Buon Pastore”, Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, giornata “rogazionista” per eccellenza. In questo particolare contesto carismatico, Ande, Massimo e Pavol si sono consacrati alla sequela di Cristo sulle orme di P. Annibale.

I momenti salienti del rito sono stati annunciati, almeno nella guida e nella proclamazione del Vangelo, anche in lingua slovacca, per venire incontro ai numerosi ospiti della famiglia Knut. Le consorelle Figlie del Divino Zelo, insieme ad alcuni confratelli e amici laici, hanno animato il canto e hanno reso palpabile il clima di preghiera e di effusione dello Spirito Santo nascosto nei segni rituali.

Dopo la celebrazione eucaristica, i tre giovani diaconi e i loro cari, insieme a confratelli e consorelle, sono stati accolti nei saloni della scuola delle Figlie del Divino Zelo per un momento di festa e di rinfresco. Affidiamo questi giovani al Signore della messe, perché siano custoditi nello zelo del Rogate e la loro vita, orante ed operosa, porti il buon frutto di una nuova primavera di vocazioni, giovani volenterosi disposti al servizio dei fratelli, soprattutto poveri e bisognosi.

## Provincia São Lucas

### Bauru

### 1º CONGRESSO DO LAICATO DA FAMÍLIA DO ROGATE

30 de maio a 1º de junho, 2013



*"Identidade e missão dos  
cristãos leigos e leigas da  
Família do Rogate"*

*"Vós sois o sal da terra,  
vós sois a luz do mundo"*  
(Mt 5,13-14)

<b>Dia 30/05</b>	<b>PROGRAMAÇÃO</b>	<b>LOCAL</b>
16h	Acolhida dos participantes Credenciamento Entrega do material / Mesa com lanche	Ao lado do auditório
18h30	Solenidade de abertura	Sala Pe. José Vilardi
19h30	Santa Missa de abertura	Matriz
20h30	Jantar	Salão
22h	Deslocamento para as famílias	Casa das famílias
<b>Dia 31/05</b>		
8h	Café da manhã	Salão
8h30	Oração	
9h	Painel: Laicato Rogacionista no mundo (Pe. Matteo Sanavio, conselheiro geral - Roma)	Sala Pe. José Vilardi
10h	Intervalo - cafezinho	
10h30	Conferência: "Identidade e missão da Família do Rogate" (Carlos Alberto Tolovi / Arnaldo e Leodenice Magalhães)	Sala Pe. José Vilardi
11h45	Oração	
12h	Almoço	
14h	Mesa redonda: Vivência do Carisma do Rogate em diferentes realidades (Luiz e Edna / Edno e Josi / Cláudia / Javier e Veronica / Ir. Nivalda / Candinha)	Sala Pe. José Vilardi
16h	Intervalo - cafezinho	
16h30	Continuação do tema: "Identidade e missão da Família do Rogate" Repensar os conceitos - Identidade e missão	Sala Pe. José Vilardi
17h30	Animação / sorteios / interatividade	
19h30	Santa Missa	Matriz
20h30	Jantar e Show Vocacional	Salão
21h30	Deslocamento para as famílias	



<b>Dia 1º/06</b>		
8h	Café da manhã	Salão
8h30	Oração - Adoração Eucarística	
9h15	Tema: Santo Aníbal, modelo de operário na messe (Celiomar e Fernanda Anastácio)	Sala Pe. José Vilardi
10h	Intervalo - cafezinho	
10h30	Tema do Congresso nas palavras do Superior Provincial (Pe. Juarez Albino Destro)	Sala Pe. José Vilardi
12h30	Almoço	
14h	Elaboração de linhas de ação da vivência da identidade e missão (EAR / EPAR)	Sala Pe. José Vilardi
15h30	Intervalo - cafezinho	
16h	Plenária conclusiva - EAR / EPAR	Sala Pe. José Vilardi
17h30	Celebração de envio	
19h	Santa Missa - Dia de Santo Aníbal (Bispo local)	
20h	Jantar e Show Vocacional - (Hemerson) - confirmar	
22h30	Deslocamento para as famílias e despedidas.	

## **CARTA DOS CONGRESSISTAS À FAMÍLIA DO ROGATE**

*1º de junho de 2013*

*“Vós sois o sal da terra, vós sois a luz do mundo” (Mt 5,13-14)*

*Religiosos Rogacionistas, Filhas do Divino Zelo, Missionárias Rogacionistas, Famílias Rog, União do Oração pelas Vocações, Educadores e Educadoras das obras socioeducativas, Leigos e Leigas das Paróquias, Seminaristas, Juventude Rogacionista Vocacionados e Vocacionadas,*

Nós participantes do 1º Congresso do Laicato da Família do Rogate da Província São Lucas, realizado de 30 de maio a 1º de junho de 2013 em Bauru, vimos partilhar as reflexões e alegrias intensamente vividas e celebradas nesse momento histórico. Aqui conhecemos o rosto da Família do Rogate nos diferentes países do mundo, refletimos e partilhamos a identidade e missão do carisma vivenciados nas diversas dimensões e realidades em que somos presença.

Vimos de diferentes realidades do Brasil, da Argentina e do Paraguai, trazendo na bagagem a diversidade de culturas, sotaques e costumes, porém compartilhamos o mesmo ideal e a mesma espiritualidade, vivenciados de forma particular e coletiva na mística do Rogate.

Diante da riqueza e beleza de estar juntos, da partilha das diferentes vivências do carisma do Rogate, das reflexões realizadas durante o congresso, da construção coletiva das linhas de ação e encaminhamentos nesses dias, lamentamos a ausência de algumas representações de movimentos locais, associações e comunidades da Província, leigos e leigas que não puderam estar presentes. A comunhão entre nós, Família do Rogate, continua sendo nossa missão. Avançar



no apoio e animação, especialmente nesta etapa do pós-congresso, é fundamental.

Agradecemos o apoio do Governo Provincial Rogacionista, que não mediu esforços para a realização desse 1º Congresso. Destacamos a presença do Pe. Matteo Sanavio, Conselheiro Geral para o Laicato e representante do Superior Geral no evento, e das Filhas do Divino Zelo, na pessoa da Superiora Provincial, Madre Maria Eli Milanez, e da Conselheira Provincial do setor, Ir. Edna Maria Alves. Também queremos expressar nossa gratidão à comunidade religiosa local pelo envolvimento antes e durante o congresso, a todos os leigos e leigas da Paróquias Nossa Senhora das Graças, que colaboraram nas equipes de trabalho, bem como as famílias que acolheram em suas casas os congressistas. Ao povo de Bauru, a nossa gratidão.

Nosso congresso é um processo, por isso saímos comprometidos em partilhar e colocar em prática em nossas realidades as linhas de ação construídas, definidas e assumidas coletivamente, baseadas nas dimensões “cultural”, “espiritual” e “comunicativa”, vinculadas ao nosso compromisso de “ser”, “rezar” e “propagar” o Rogate onde somos presença. Motivados pelo sonho e testemunho de Santo Aníbal Maria Di Francia, que permanece vivo dentro de cada um de nós e em cada realidade aqui partilhada, saímos com ardor renovado, empenhados na vivência evangélica e carismática do Rogate, que nos impulsiona a termos ações comprometidas e libertadoras, sobretudo com a crianças, as juventudes e os mais pobres e excluídos de nossa sociedade. Queremos continuar sendo *sal e luz* na mística messe cansada e abatida do mundo contemporâneo.

Na solenidade de Santo Aníbal, rogamos ao apóstolo da oração pelas vocações que interceda por nós junto a Deus para fortalecer o sentido mais profundo da missão de ser, rezar e propagar o Rogate, sobretudo na fé transformada e vivenciada nas diferentes realidades na qual somos chamados a ser sal e luz!

O nosso carinho e ternura no Cristo do Rogate!

**Participantes do 1º Congresso do Laicato  
da Família do Rogate**

## **1º CONGRESSO DEL LAICATO ROGAZIONISTA IN BRASILE**

*2 giugno 2013*

Nel giorno festivo di Sant'Annibale si conclude il Primo Congresso del Laicato Rogazionista, che ha visto la presenza di un centinaio di persone rappresentanti delle varie realtà laicali della Provincia São Lucas. La giornata si apre con l'adorazione del Santissimo Sacramento, chiedendo, secondo l'esempio di S. Annibale i buoni operai per la messe del Signore. In seguito, viene presentata dall'equipe vocazionale della Provincia l'iniziativa dell'anno vocazionale, che si apre con la solennità di sant'Annibale e si concluderà l'anno prossimo, a mag-



*Partecipanti al 1° Congresso del Laicato*



*Equipe vocazionale con P. J. Destro e P. M. Sanavio*



*Momento di preghiera*

gio, con il grande pellegrinaggio della famiglia rogazionista presso il Santuario di S. Annibale a Passos – MG.

Il laicato rogazionista in seguito elabora alcune linee programmatiche per collaborare nella diffusione del Rogate e nell'animazione vocazionale, attorno alle tre dimensioni del carisma: pregare per le vocazioni, essere buoni operai, comunicare e diffondere il Rogate.

In serata, la messa conclusiva è presieduta da P. Matteo Sanavio, in rappresentanza del Superiore Generale P. Angelo A. Mezzari, con la presenza di P. Juarez A. Destro, Provinciale, P. Geraldo Tadeu Furtado, Consigliere Provinciale responsabile del laicato e numerosi altri sacerdoti provenienti dalle diverse realtà della Provincia Latino-americana di São Lucas. Si decide di ritrovarsi per un secondo incontro del laicato tra quattro anni, cercando di realizzare così una prima grande tappa del cammino al servizio della Chiesa e dei fratelli nello spirito di sant'Annibale Maria Di Francia.

## ORDENAÇÃO SACERDOTAL DE PE. LUCIANO GRIGÓRIO

*4 de maio, 2013*

No dia 04 de maio, na cidade de Porto Real do Colégio (AL), na comunidade da Maraba, ordenou-se sacerdote o religioso Rogacionista, Luciano Grigório, com o lema: “Erguei os olhos e olhai os campos: já estão dourados para a colheita.” A cerimônia foi presidida pelo bispo da Diocese de Penedo (AL), Dom Valério Breda, com a presença do Superior Provincial, Pe. Juarez Albino Destro, e participação de vários membros da grande Família do Rogate: religiosos e Missionárias Rogacionistas, Famílias Rog, União de Oração pelas Vocações, amigos, fiéis da comunidade eclesial e familiares do ordenando. A ordenação foi precedida por um tríduo missionário vocacional, abrangendo as comunidades e povoados próximos.



*Ordinazione Sacerdotale di P. Luciano Grigório*





*Prima Messa di P. Luciano Grigório*



*Familiari di P. Luciano Grigório*

## Quasi Provincia Filippina

### Silang - Cavite

#### **“VOCATIONS: SIGNS OF HOPE FOUNDED IN FAITH” The Jubilee Year of the World Day of Prayer for Vocations**

*april 20, 2013*

In anticipation of the forthcoming “Good Shepherd Sunday”, the Family of the Rogate, together with priests, families, youth and religious congregations, organized and celebrated a day for the Jubilee Year of the World Day of Prayer for Vocations last Saturday, April 20, 2013 at St. Anthony’s Boys Village-Rogationist College, Silang, Cavite, with the theme: “Vocations: Signs of Hope Founded in Faith”.

With almost 2,000 participants who attended the celebration, the event was marked with animations, catechesis, Holy Mass and Adorations, group sharing and cultural presentations which showcased the 50 years of the Church’s manda-



*Il Vescovo Mylo Hubert Vergara insieme ai concelebranti*

te in inviting everyone around the world to pray and work for holy vocations. Fr. Miguel De Silva's Rogate Family Song became the official song and animation for the celebration which was performed by the Rogationist seminarians and postulants.

Bishop Mylo Hubert Vergara of the Diocese of Pasig gave a catechesis on vocations. He emphasized Pope-Emeritus Benedict XVI's message on the 50th World Day of Prayer for Vocations which centered on hope. "To have hope", he said, "is happiness, offering, peace and Eucharist". Without these, it would be impossible to appreciate the gift of vocations which the Lord himself initiated among whom He chooses – the call to single-blessedness, married life and priestly and religious life.

Together with concelebrating priests, Bishop Mylo presided the Holy Mass. In his homily, he emphasized that to pray for vocations is not only to pray for others but also to pray for one's vocation too. The usual liturgical celebration followed, and then towards the end of the Holy Mass, a prayer composed by Blessed John Paul II was said. The Choir of St. Hannibal Empowerment Center animated the songs in the Holy Mass.

After the lunch, Breakthrough Circles took place. On that part, 50 groups were distributed into different areas in the school campus to have their group dynamics. The group dynamics featured various youth groups who performed various role-play of different Biblical personages noteworthy of their vocation story. This became the focus of the group sharing, which later on became the material of their resolutions through "tongues of fire" made into a collage onto a bigger "tongue of fire" then put into the "Galilee Wall". Prayers of commitment were composed in the official poster of the event which was offered in the concluding "Tribute to Our Lady of Vocations". All casts of the role-play concluded the dynamics with a prayer-dance of the song "Many Gifts, One Spirit".

Eucharistic Adoration was presided by Fr. Herman Abcede, RCJ, Provincial Superior of the Rogationists in the Philippines. In his sharing, Fr. Herman gave his own version of as response to Bishop Mylo's catechesis: "H - Hear the heartbeat of Christ, O - Observe the overflowing harvest, P - Pray passionately for the harvest, and E - Encounter the Lord with Enthusiasm". Intercessory prayers were said before the final blessing.

Cultural presentations featured performances from St. Anthony's Boys Village-Rogationist Academy from Davao, songs from Accapella Manila, an interpretative dance from the community of St. Hannibal Empowerment Center, and a Marian song from the selected religious brothers from the community of Father Di Francia Center of Studies. The brothers too carried the statue of Our Lady of Vocations towards the center platform accompanied by the prayer-dance of the youth of SHEC.

As soon as the statue of the Blessed Mother was placed, prayers and salutations were said, and then representatives from each group came to offer the commitment prayers. The celebration ended with the theme song "Rogate Family Song".



## Dalat, Vietnam

### ROGATIONISTS MISSION STATION VIETNAM AT 10 YEARS JOURNEY IN FAITH

*may 27, 2013*

The Rogationist mission in Vietnam is a journey in faith, but it seems as though, as missionaries, we don't recognize where we're headed until we stop and look back to where we've been.

On may 27, 2013, our Missionary Station celebrated the opening of the 10th anniversary of our presence in Vietnam. It was a memorable moment for us to stop and look back where we have been. For 10 years of missionary presence, we realized that we have undergone a lot of struggles and difficulties in sharing the Rogate to this beautiful land. Yet, it was on these difficult struggles of joys and sorrows, failures and accomplishments that we have persevered for ten years in casting our net into the deep.

On may 27, 2013, we looked back the generosity of God through the availability of the first missionaries in Vietnam, especially Fr. Jose Maria Ezpeleta. On



*10° anniversario presenza rogazionista in Vietnam*



*Rinnovazione dei voti di cinque religiosi rogazionisti vietnamiti*

this occasion, Fr. Ezpeleta shared to us his missionary experiences. In his sharing he underlined that this missionary work is God's work. The journey in faith becomes only possible if we abide in God, "Abide in me, and I in you. As the branch cannot bear fruit by itself, unless it abides in the vine, neither can you, unless you abide in me (John 15,4).

This occasion was also a moment for us to look back the divine providence of God which has been sustaining us both materially and spiritually through the support, guidance and protection of many individuals. We acknowledge the goodness and generosity of our benefactors, some religious communities and the local church who have become instruments of God in making this journey in Faith for 10 years becomes possible. As our token of gratitude we gave them a simple plaque of appreciation thanking them for their untiring service to our mission station.

St. Hannibal said that our congregation is founded in the Eucharist. There is no other highest form of thanksgiving other than celebrating the goodness of God through the Eucharist. After of our short program, Fr. Herman Abcede, our PQP provincial presided over the Holy Mass. In his homily, he shared to us the different reasons why we need to thank the Lord for this 10th year anniversary of Rogationist Mission Station Vietnam.

In the Eucharist, God continuously renews his divine call. This occasion is also a moment for us to look back God's continuous invitation to follow Him especially in religious and priestly life and a moment for us to look back the generosity

of many Vietnamese young men who responded to God's divine call. We thank the Lord for the gift of vocations in our Mission Station. On this occasion we witnessed the renewal of the profession of vows of our five Vietnamese brothers, Bro. Joseph Hoàng Xuân Hurong, Bro. Joseph Phan Hoàng Nguyễn, Bro. Joseph Nguyễn Trường Thịnh, Bro. John the Baptist Nguyễn Thanh Huy and Bro. Peter Hoàng Văn Đông. In his homily, our provincial borrowed the words of our beloved Pope Francis to remind our brothers of the three essential things to live and embrace religious life, namely Jesus Christ, Prayer and Witness.

Indeed, our celebration was a celebration of joy and hope. Joy and hope because as underground community, it was our first time to celebrate with many people. The celebration went smoothly without any big obstacles. We are joyful because we experienced the protection of God and the presence of many people assured us of God's continuous support, protection, care and guidance to our Mission Station. It was also a celebration of hope. Our 10th year anniversary gives us more reason to hope, especially a hope that one day we will be accepted by the government. Furthermore, our 10th year anniversary was a celebration with full of challenge, a challenge to continue casting our net into the DEEP. It is a challenge to always focus ourselves to the DIRECTION where God wants us to go; a challenge to ENCOUNTER and to connect always our hearts with the heart of the Christ of the Rogate and with the heart of St. Hannibal; a challenge to continually work with ENTHUSIASM and zeal for the Rogate; and a challenge to live our life with PURPOSE and meaning, being faithful to who we are, that we are consecrated persons-taken, blessed, broken and given in the Rogate, for the Rogate and through the Rogate for the building up of the Kingdom of God and for the salvation of souls.

RMSV is a journey in Faith. In our 10th year anniversary celebration, we stopped, looked back and we realized that we are heading forward in a right direction with full of hope, enthusiasm and courage to face more difficult challenges ahead. But we are not afraid because the Master of the Harvest continually renews his promise, "I am with you always, even to the end of the age." (Matt. 28,20).

## Silang - Cavite

### ENTRANCE TO THE NOVITIATE AND FIRST PROFESSION AT PQP

*May 31, 2013*

On may 31, 2013, feast of the Visitation of Mary, in St. Anthony's Chapel at Saint Anthony's Boys Village, Silang, Cavite, 20 young men entered the Novitiate while other 15 young generous person had their first profession. The celebration started at 10:00 in the morning presided over by Fr. Herman Abcede RCJ, the provincial superior together with priests from various communities and from various congregations. Fr. Herman stressed in his homily the need to be proclaimer of the abiding presence of God through the consecration and through the profession of the vows. After the mass a bountiful lunch was served to everybody.



*I neo professi insieme al Superiore Provinciale e al Maestro dei Novizi*

## Parañaque City

### PERPETUAL PROFESSION AND RENEWAL OF VOWS AT PQP

*June 1, 2013*

On June 1, 2013, Feast of St. Hannibal Mary Di Francia 6 religious had their perpetual profession and 21 religious had their renewal of vows in the chapel of the Holy Trinity at Fr. Di Francia Center of Studies in Green Court, San Dionisio, Parañaque City. Fr. Herman Abcede, the provincial superior presided over the Holy Eucharist together with some priests from the various communities and congregations. The six religious who had their perpetual profession composed of Bro. RG Cagbabanua, Bro. Joel Ricafranca, Bro. Ryan Jimenez, Bro. Rogie Quinga, Bro. Tommy Latina and Bro. Antonio Nocellado. Fr. Herman in his reflection shared to the brothers the need to be generous like the Lord who had given himself totally even to the point of emptying himself. A wholehearted love (buong puso) is a call for everyone to consider making it in line with the reality of religious life as a “perfectae caritatis”. St. Hannibal had proven this in his life. He had given himself for



*I neo Professi Perpetui con il Superiore Provinciale*





*Gruppo di Fratelli che hanno rinnovato i voti*

the good of the least, the last and the lost without counting anything in return. With his charism called “rogate” he moved heaven and earth with his unceasing prayer just to have many people who could be the guide of the little ones. After the Holy Mass a dinner was served to everybody. Congratulations to the professed brothers.

Simultaneously another groups of religious had their renewal of vows. In Cebu (Rogationist Seminary) 4 other brothers had their renewal of vows. In SABV – Davao another 2 religious had their renewal of vows also. Congratulations again to these young men who are generous and courageous enough to proclaim that “God is enough”!

## Parang - Bagac - Bataan

### 4<sup>TH</sup> GRADUATION ACTIVITY OF THE FR. DIEGO BUSCIO SUMMER COURSE PROGRAMS

*June 12, 2013*

On June 12, 2013, 71 out of school youth of the St. Francis Xavier Parish graduated from a summer course program organized by the St. Francis Xavier Parish, in Parang, Bagac, Bataan.

This summer course, offered from April to May normally at Fr. Diego Buscio Skills and Training Center, is a project which started with the Rogationist Mission Day effort of the Congregation about five years ago. It is being implemented by the Rogationist Community in the Parish and the some parishioners of the St. Francis Xavier Parish. It offers basic technical and vocational training to the out of school youth of the parish.

This year the center offered welding technology, automotive technology, cosmetology (manicure and pedicure, massage therapy, hairstyle and make up).

Among the guests of honor were Fr. Herman Abcede, Provincial Superior of



*P. Ferico Duque, Superiore, mentre consegna i diplomi*





*Un momento della celebrazione Eucaristica*

the Philippine Quasi Province and supposed to be the Director of TESDA in the region, Engr. Jaime Castillo who have been represented by Mr. Noli Bautista the Test Director of TESDA.

This year's graduation started with the Holy Eucharistic celebration presided over by Fr. Herman Abcede and concelebrated with the priests of the community of St. Francis Xavier Parish. After a short break the graduation rites proceeded. The rites included prayer invocation, messages, confirmation of graduates, distribution of diplomas and certificates, messages from various personalities and a short song presentation of those who finished the cosmetology course.

## Parañaque

### 10 NEW UPV MEMBERS ACCEPTED

*June 13, 2013*

On June 13, 2013, Feast of St. Anthony of Padua, 10 new recruits of the Union of Prayer for Vocations had been formally accepted as members. They had undergone a series of formation program held at Fr. Di Francia Center of Studies for some days. The rite of acceptance happened within the Eucharistic celebration presided over by Fr. Herman Abcede, provincial Superior, and concelebrated by Fr. John Lucas, the councillor responsible for the laity and rogate, Fr. Rodolfo Patiag, the Superior of the Fr. Di Francia Center of Studies, Fr. Ariel Tecson, the director of the postulancy program and Fr. Edwin Manio, member of the USA Delegation. Some officers of the UPV also came to grace and witness the event.

In the homily which was delivered by Fr. Ariel Tecson, the assembly was reminded of the symbolic dimension of the 5B's (Bulaklak/Flower, Baby Jesus, Bible, and Bibig/mouth) that one can find in the image of St. Anthony of Padua. Later after the mass Fr. John Lucas encourage all the members specially the new one in continually praying for vocations. At the end of the mass Fr. Herman also blessed the Bread of St. Anthony and distributed the same to the people.



*Nuovi membri dell'Unione di preghiera per le vocazioni*

## Quasi Provincia dell'India

### Kerala

#### ORDINAZIONI SACERDOTALI

*Aprile 2013*

**6 Aprile 2013** – Nella Parrocchia S. Tommaso Apostolo in Chempu, il nostro Diacono Rogazionista Rev. Jain Ayyanamparambil, alle ore 14,45 p.m. ha ricevuto dalle mani di sua Eminenza Cardinale Mar George Alanchery l'Ordine del Presbiterato. Erano presenti oltre ai PP. Rogazionisti e seminaristi delle varie comunità dell'India, molti sacerdoti della Diocesi, religiosi e religiose di varie Congregazioni, con una larga rappresentanza delle Figlie del Divino Zelo. Numerosa è stata la partecipazione dei fedeli. Al P. Jain i nostri migliori auguri per il suo Sacerdozio. Un sentito ringraziamento ai suoi familiari e a tutti coloro che con la preghiera, con l'affetto e con la loro azione e collaborazione hanno aiutato questo giovane nel suo Cammino verso il Sacerdozio! Ad multos annos!



*Ordinazione sacerdotale di P. Jain Ayyanamparambil*





*Il neo sacerdote P. Vibin Edassery attorniato dai concelebranti e dai familiari*



*Ordinazione di P. Samson Koyipurath*

**13 Aprile 2013** – Nella chiesa parrocchiale di Edakkunnu “S. Antony’s Church” alle ore 9,00 a.m., il nostro Diacono Rogazionista Rev. Vibin Edassery ha ricevuto dalle mani di S.E. Mar John Vadakel vescovo della Diocesi di Bijnor, l’Ordine del Presbiterato, assieme ad altri due sacerdoti appartenenti uno alla Congregazione dei Vincenziani e l’altro alla Congregazione dei Carmelitani di Maria Immacolata. P. Vibin è il 30° Sacerdote Rogazionista Indiano, nei 26 anni della nostra presenza in India. A lui i nostri migliori auguri per il sacerdozio ed ai familiari, formatori, amici e benefattori il nostro sincero ringraziamento! Ad multos annos!

La Quasi Provincia dell’India è grata al Padrone delle messi per il suo 31° sacerdote rogazionista indiano, Fr. Samson Koyipurath. È stato ordinato il 22 aprile 2013 da Sua Ecc.za Remigiose Inchananiyil della diocesi di Thamarassery, Kerala. Continuiamo a pregare per P. Samson perché possa essere fedele al Padrone della messe e diventare efficace nel suo ministero sacerdotale seguendo le orme di S. Annibale Maria Di Francia.

## Aluva

### ENTRANCE TO THE NOVITIATE

*21 may 2013*

The Rogate Ashram community joined the event of entrance to the novitiate of our two postulants Bros. Jinto Puliparambil and Linto Pattassery on may 21st morning. On this auspicious occasion we were blessed to have the presence of Rev. Fr. Luigi Toffanin, the Major Superior of the Rogationist Indian Quasi province. He has entrusted this postulants to the guidance of Rev. Fr. Shajan Pazhayil, the novice master of Rogationist Indian Quasi Province.



*Ingresso al Noviziato di Jinto e Linto*

## FIRST PROFESSION

*21 may 2013*

On 21st may 2013 twelve young Rogationist novices made their first religious profession and received the religious habit at Rogate Ashram. Rev. Fr. Luigi Toffanin, Major Superior of the Rogationist Indian Quasi Province accepted their vows. Fr. Joseph Mailapparambil presided over the Eucharistic ceremony and Fr. Togy Ullattikulam delivered the homily. The parents and the relatives of the brothers were present to thank the Lord and enrich the occasion.



*Prima Professione*



## RENEWAL OF VOWS

*21 may 2013*

The Rogate Ashram community witnessed the renewal of the vows of twenty brothers here on Tuesday (21/05/2013). The celebration was incorporated with the celebration of the first Profession and entrance to the Novitiate. Rev. Fr. Luigi Toffanin, Major Superior of the Rogationist Indian Quasi province received their vows. The solemn Eucharistic celebration has been presided over by Fr. Joseph Mailapparambil. Both Rogationist and Daughters of Divine Zeal communities and parents and relatives of the brothers were present to bless the occasion.



*Rinnovazione dei voti*

## PERPETUAL PROFESSION AND RENEWAL OF VOWS

29 may 2013

Bros. Aneesh Kannampuzha, Lixon Puthanangady, Vineesh Naduvilpeedika, Vimal Kooranmannellikudy professed their perpetual vows on 29th may at Rogate Ashram while twelve brothers renewed their vows. Fr.Luigi Toffanin, Major Superior of the Quasi Province received their vows. Fr. Shajan Pazhayil RCJ presided over the Hoy Eucharist and Fr. Joseph Thondiparambil, professor of Pontifical Institute of Theology and Philosophy, Always delivered the homily. The parents, relatives, friends, parish priests and sisters of the brothers were present to thank the Lord in this beautiful day.



*I Professi perpetui con i Concelebranti*

## FEAST OF ST. HANNIBAL

*1° june 2013*

Aluva: Rogate Ashram community celebrated the feast of St. Hannibal Mary Di Francia with forty children in our Adoption programme who received First communion in this month of may. Fr. Sabu Pulimalayil RCJ celebrated the Holy Eucharist while Fr. Unny Pottokkaran delivered the homily. Fr. Luigi Toffanin, Major Superior of the Quasi Province was also present to bless this event.



*Festa per S. Annibale*

## Quasi Provincia dell'Africa

### Kigali

#### ORDINAZIONE DI P. FIDÈLE TWAMUGIRIKA

11 maggio 2013

Sabato, 11 maggio 2013, nella nostra Quasi Provincia dell'Africa, abbiamo avuto la grazia dell'Ordinazione Sacerdotale di P. Fidèle Twagirumukiza, l'ottavo Sacerdote Rogazionista nativo dell'Africa.

È stato ordinato dall'Arcivescovo di Kigali Msgr. Thaddée Ntihinyurwa a Remera Kigali nella Parrocchia Regina Pacis. C'era pure il Vescovo di Cyangugu, i Confratelli del Rwanda, P. Jessie Martirizar Consultore Generale per le Missioni,



*Ordinazione sacerdotale di P. Fidèle Twagirumukiza*





*Prima Messa di P. Fidèle*

P. Jeffrew venuto dal Cameroun, le Consorelle Figlie del Divino Zelo, tanti sacerdoti diocesani e numerosi fedeli venuti da tutto il paese. P. Wilfredo Cruz, Superiore della Quasi Provincia ha seguito con premura questo evento dell'ordinazione ed era presente con la preghiera e il pensiero e si è fatto sentire in viva voce.



**P. Isidore Karamuka**







RUBRICA TELEFONICA  
DELLE CASE  
DEI ROGAZIONISTI  
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO



## Italia / ROGAZIONISTI



CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>ASSISI - Palazzo</b>	(075)	80 39 860	80 39 860*	ldibitonto@rcj.org
Via Petrosa	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
<b>ASSISI</b>	(080)	55 63 206	55 75 035	rogazionistisud@rcj.org
«Provincia»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Istituto»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		55 60 535	54 23 020	direzione.bari@cifir.it
Dir. Gen. CIFIR		54 27 508	54 27 508*	cuoreinmacolatobari@arcidocesibarbibitonto.it
«Parrocchia»		91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
<b>DESENZANO</b>	(030)	60 26 57	61 21 287	rogazionisti.fi@libero.it
<b>FIRENZE</b>	(055)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
<b>GROTTAFERRATA</b>	(06)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@libero.it
«Istituto»	(0835)	33 54 17		
«Parrocchia»		66 97 05	60 11 270	casamadre@rcj.org
<b>MESSINA</b>	(090)	39 32 98	39 32 98*	info@noviziato.it
«Casa Madre»		71 21 17 - 71 38 73	67 81 051	rogazionisti@cristore.it
«Villa S. Maria»		68 81 79		aorazio@hotmail.com
«Cristo Re»		90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
«Bordonaro»		74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	direttore@rogazionistinapoli.it
<b>MORLUPO</b>	(06)	74 13 540		
«Centro di Spiritualità Rogate»	(081)	84 81 06	70 31 12	oria@rcj.org
«Istituto»		84 58 32	84 54 99	cedro.oria@tiscali.it
«Parrocchia»	(0831)	84 81 78	84 81 78*	
<b>ORIA</b>		8642242 - 8642068	86 41 511	provitaliacn@libero.it
«Istituto»	(049)	60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
<b>PADOVA</b>		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
«Provincia»				
«Istituto»				
«Parrocchia»				

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>PALERMO</b>				
«Istituto»	(091)	92 17 77/22 17 53	50 86 770	sordomutipalermo@tiscali.it
«Parrocchia»		74 87 448	74 87 733	
<b>ROMA</b>				
«Curia» Segreteria Generale	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
«Curia» Economato Generale			70 23 546	econgen@rcj.org
«Parrocchia Circ.ne Appia» uff.		78 42 759		benedettotoso@yahoo.it
«Parrocchia Circ.ne Appia» ab.		78 02 182		
Studentato		70 22 707	70 61 37 34	mariolucarelli@rcj.org
«Istituto Antoniano»		70 22 702	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
«Parrocchia Piazza Asti»		70 22 602	70 24 665	roma.asti@rcj.org
		70 21 885	70 61 39 68	
«Centro Int. Voc. Rogate»		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	segreteria@editricerogate.it
«Suore Domenicane Irachene»		77 20 42 16	77 20 42 16*	layaa@tiscalinet.it
<b>SAN CESAREO</b>				
	(06)	95 59 50 37	95 87 198 *	sancesareo@rcj.org
<b>TRANI</b>				
«Istituto»	(0883)	58 01 20	49 24 05	rogtrani@libero.it
«Parrocchia»		58 02 62		
«C.F.P.»		49 11 50		
<b>TREZZANO</b>				
«Parrocchia»	(02)	44 51 904	44 51 904 *	rogtrezzano@libero.it

\* previa telefonata

## Estero / ROGAZIONISTI

CASA	PREFIXO			E-MAIL
<b>ALBANIA</b>				
Shénkoll	(00355)	68 20 46 029		shenkoll@rcj.org
<b>ARGENTINA</b>				
Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74	campana@rcj.org
Campana «Collegio»		89 42 82 59	89 42 82 59*	
Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09		cordoba@rcj.org
Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07		
Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455	tucuman@rcj.org
<b>BRASILE</b>				
São Paulo «Sede da Província»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*	provincia@rcj.org
São Paulo «Centro Rog. - Seminario»		39 32 14 34	39 31 31 62	rogate.sp@rcj.org
São Paulo «Parrocchia»		39 11 15 95		ngracas.morrodoce@gmail.com
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 77 25 75 - 32 39 24 24	32 39 20 66*	casadogaroto@hotmail.com
Bauru		32 37 74 75		bauru@rcj.org
Brasilia	(0055/61)	33 01 58 11 - 33 81 98 13	33 81 98 13	rogbrasilia@roga.com.br
Crícluma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113	criciuma@rcj.org
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*	curitiba@rcj.org
Gravatá «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048		gravatai@rcj.org
Gravatá «Seminario»		343 12 691		
Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95	passos@rcj.org
Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 92 211		plq@rcj.org
Queimadas	(0055/83)	33 31 24 07		campinagrande@rcj.org
<b>CAMEROUN</b>				
Edea	(00237)	99 59 14 30		phil@rcj.org
Ngoya	(00237)	947 45 364		willycruz2000@yahoo.fr
<b>COREA</b>				
Seoul	(0082/2)	52 39 272	52 39 273	rogatekorea@hotmail.com
<b>FILIPPINE</b>				
Cebu	(0063/32)	97 20 947	27 24 198	rscebu@yahoo.com
Mina - Stazione Missionaria	(033)	39 61 509		rogamina@yahoo.com
Parañaque «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422	fhfc@rcj.org
Parañaque Deleazione		77 60 392 - 82 84 443	82 82 831	herman@rcj.org
Parañaque «Studentato»		82 60 002	82 06 724	fdfcs@rcj.org
Parañaque «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olmhrp@rcj.org
Pasay		85 37 899 - 98 61 546	79 98 744	rog@yahoo.com
Parang - Bataan	(0063/919)	99 12 509		ferico@rcj.org
Silang	(0063/46)	41 41 014 - 41 40 448	41 41 014	cavite@sabw.net
Toril, Davao	(0063/82)	30 10 070		sabv.davao@rcj.org
Villanueva, Stazione Missionaria	(0063/91)	757 20 901		nrogosa@rcj.org
Zaragoza	(0063/915)	11 31 192		bolinao@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>INDIA</b>				
Aluva	(0091/484)	26 07 573	26 04 747	indian.delegation@rcj.org
Aluva Studentato		26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@rcj.org
Aimury		26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	seminary.aimury@rcj.org
Attappady (Pres. Missionaria)	(0091)	9447874076		
Meenangady	(0091/484)	24 76 809		novitate.india@rcj.org
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40	23 00 74	rogate.bhavan@rcj.org
Nalgonda	(0091)	96 40 86 80 26		snheabhavannalgonda@rcj.org
<b>INDONESIA</b>				
Maumere	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
IRAQ	(009/646)	0313060		iraq@rcj.org
Bartella				guadalajara@rcj.org
<b>MESSICO</b>				
Tonalà	(0052/33)	68 03 311		sideia@rcj.org
<b>PAPUA NEW GUINEA</b>				
Sideia	(00675)	6411354 - 71960103	64 11 471	rogacionistapy@rcj.org
<b>PARAGUAY</b>				
San Lorenzo	(00595/21)	21 96 81 01		rcj@qdn.net.org
<b>POLONIA</b>				
Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	cracovia@rcj.org
Cracovia	(0048/12)	26 36 100	26 36 100	louisbuhuru@yahoo.it
<b>RWANDA</b>				
Cyangugu	(00250/252)	53 76 30		jozefhume@yahoo.fr
Kigali (Staz. Missionaria)	(00250)	782268866		
Nyanza	(00250/252)	53 31 20		
Nyanza «Quasi Provincia»	(00250)	78 38 80 455		eborile@rcj.org
<b>SPAGNA</b>				
Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	padresro@tinnet.org
<b>U.S.A.</b>				
Sanger Delegation	(001/559)	87 55 808	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
<b>VIETNAM</b>				
Dalat	(00848)	99 34 286		rcjvn@yahoo.com

\* previa telefonata

**Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: 0039**

**Nota** 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.



**Es.** da Grottaferata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51  
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352

**2** - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.



**Es.** da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51  
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352

**3** - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.



**Es.** da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51  
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352  
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81



<b>Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO</b>				
CASA	PREFIXO			E-MAIL
<b>ALTAMURA</b>	(080)	3115485	3114229	direzione.altamurafdz@virgilio.it
Scuola	(080)	3114144		
<b>BARI</b>	(080)	5574105 - 5560921	5560921	direzione@fdzbari.191.it
Casa della Giovane		5574688		casagiovane@fdzbari.191.it
<b>BORGO alla COLLINA</b>	(0575)	550033 - 550559	550455	fdzdirizioneborgo@alice.it
<b>CAMPOBASSO</b>	(0874)	92788 - 438374	411561	divinzelo.campobasso@tin.it
<b>CASAVATORE</b>	(081)	7312930 - 7315506	5733797	fdz.casavatore@alice.it
<b>CORATO</b>	(080)	8728618	8721688	direzione@corato.fdz.cc
<b>FARO SUPERIORE</b>	(090)	389008 - 388924	388925	fdz.faro@tin.it
<b>FIRENZE CASTELLO</b>	(055)	451298	4252137	antonianofirenze@libero.it
<b>FIUMARA GUARDIA</b>	(090)	391057 - 3277083081	3974567	fdz.comorante@tiscali.it
<b>GIARDINI NAXOS</b>	(0942)	51145	52378	fdznaxos@teletu.it
<b>MESSINA</b>	(090)	716225		fdz.casamadre@virgilio.it
Casa Madre		716353		
Direzione			716353	
Vicesuperiora			6416170	vicesupme@alice.it
Economato			6413622	econfdzmessina@tin.it
Istituto scolaristico		717011 - 6416009	6783029	istscolam@exite.it
Teatro			717735	
S. Antonio		669705	6011270	
<b>MONTEPULCIANO</b>	(0578)	757005	757757	fdzmontepulciano@hotmail.it
<b>MONTEPULCIANO Stazione</b>		738131	738131	sacrocuorestazione@libero.it
<b>MONZA</b>	(039)	742465	734588	fdzmonza@padredifrancia.it
Scuola			2141580	segreteria.scuola@padredifrancia.it
<b>ORIA - PARIETONE</b>	(0831)	845128	849286	direzione.oria@fdz.cc
<b>ORIA - S. BENEDETTO</b>		845210	845117	fdzs.benedetto@yahoo.it
<b>PADOVA</b>	(049)	600546	600546	fdzpadova@libero.it



CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>ROMA</b>				
Casa Generalizia	(06)	7802867-7804642-7810239	7847201	divinzelo@tiscali.it
Superiora Generale		78344544	78344544	superioragen@figliedivinozelo.it
Vicaria Generale				fdz.vicaria@tiscali.it
Segreteria Generale			62277225	divinzelsegregen@tiscali.it
Economia Generale			62277251	fdzecon@tiscali.it
Postulazione				postulatrice.fdz@tiscali.it
Settore Missionario				operemissionarie@figliedivinozelo.it
Settore Pastorale Voc				pastoralevoc@figliedivinozelo.it
Casa della Giovane		7853772 - 7801034	78850463	casagiov.fdz@tiscali.it
Marino - "Casa Madonna della Guardia"		9386176	93801248	
<b>ROMA</b>				
	(06)	7803136		
Direzione		7842647	7842647	direzione@fdziearm.191.it
Scuola		7824147		scuolapar.difrancia@tiscali.it
Centro UPA		7847599		fdzuparm@lilbero.it
Marino		9387006		
<b>SAMPIERDARENA</b>	(010)	6459108	415104	antoniano.genova@bel-vedere.it
<b>SAN PIER NICETO</b>	(090)	9975014	9929190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
<b>SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE</b>	(0966)	961059	961059	fdzsantaeufemia@tiscali.it
<b>SCICLI</b>	(0932)	833166	833166	asilo.antoniano@tiscali.it
<b>TAORMINA</b>	(0942)	23210	24058	madrenazarena@tiscali.it
Scuola		624489	624489	scinfanziasantonio@tiscali.it
<b>TORREGROTTA</b>	(090)	9981134	9226596	fdz.torregrotta@virgilio.it
<b>TRANI</b>	(0883)	580185 - 580179	580179	direzione.trani@fdz.cc
Villa S. Maria		580077		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
Villaggio Annunziata	(090)	357021	3500505	fdzserena@tiscali.it
Delegazione NSDG		359410	3500553	delegata.it.al.rw@tiscali.it
<b>VITTORIO VENETO</b>	(0438)	53183	57999	istituto.vittorio@lilbero.it

## Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFIXSO			E-MAIL
<b>ALBANIA</b>				
Pillanë	(00355)	682027351		afdzpllane@yahoo.it
Scutari		686761970		rogatealb@yahoo.it
<b>AUSTRALIA</b>				
Richmond	(0061-3)	94295979	94296611	richcomm@fdz.com.au
Pensionato		94299620		shmelb@fdz.com.au
<b>BOLIVIA</b>				
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	3497414		fdzbolivia@gmail.com
<b>BRASILE</b>				
Alpinopolis	(0055-35)	35231265		ednafdz@gmail.com
Brasilia	(0055-61)	35676079-25688871		irgloriab@bol.com.br
Scuola		33041372	33015126	escolapdifrancia@pop.com.br
Içara	(0055-48)	34323134-34320276	34323134	ccr.icara@gm.com
Scuola				ccrel@terra.com.br
Jacarepaguà Sede della Provincia	(0055-21)	24254291-34134864	24254291	rogzelo@infolink.com.br
Superiora provinciale				irmaiaelidz@gmail.com
Segretaria provinciale				segreprovfdz@yahoo.com.br
Economa provinciale				fdzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	33441579-33442027		marisanafdz@yahoo.com.br
Maetinga	(0055-77)	34722125		fdzbahia@gmail.com
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521-25890784	25899521	mihelenafdz@hotmail.com
Scuola				escolamajone@gmail.com
São Paulo	(0055-11)	36415695		nivaldamilak@hotmail.com
Três Rios	(0055-24)	22520222	22520222	superiora.csa@gmail.com
Scuola				csa.fdz@bol.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22510551		zenafdz@hotmail.com
Valença	(0055-24)	24534181	24534181	fdzromilda@ig.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	24534294	24534294	abrigosaovicente@yahoo.com.br
<b>CAMEROUN</b>				
Elogbatindi	(00237)	96034222-99186489		fdzmissione@yahoo.fr
<b>COREA DEL SUD</b>				
Hongcheon-gu	(0082)	33.4326367-10.54666367		noviziatokorea@yahoo.it
Kangso-gu	(0082-2)	26977792		fdzella@yahoo.co.kr
Centro diurno		26938840	26938840	giovanna63@hanmail.net
Tongjak-gu	(0082-2)	5846367	5846368	tongjakfdz@gmail.com
Scuola		5237718	5214076	koreafdz@gmail.com

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>FILIPPINE</b>				
Laoag - M.N.D.	(0063-77)	7721330	7705680	fdznazarena@yahoo.com
Scuola		7703903		fdzannibale@yahoo.com
Laoag - St. Joseph	(0063-77)	7704467		daughtersdivinezeal@yahoo.com
Laoag - Navotas	(0063)	09053140738		sacredheartnovitiatenavotas@gmail.com
Marikina - Sede della Delegazione	(0063-2)	6819281-6479294		fdzmarikina@yahoo.com
Superiora delegata		6819289	6819289	
Scuola		6476733		
Minglanilla	(0063-32)	2725876	2725876	fdzcebu2000@yahoo.com
Silang	(0063-46)	6860714		Tdivinozelo@gmail.com
Vintar	(0063)	9157820003		fdzcandelaria@yahoo.com
<b>INDIA</b>				
Cochin	(0091-484)	2807828-2808816	2807858	fdzcochin89@gmail.com
Dupghuri	(0091)	097461110034		fdzdupguri10@gmail.com
Edavanakad	(0091-484)	2507416		fdzvocation@gmail.com
Sambaloor	(0091-480)	2897117-9645942016		fdzpullylakunnu@rediffmail.com
Vellarada	(0091-471)	2243433-2243833		fdzfrogatebhavan@yahoo.co.in
<b>INDONESIA</b>				
Maumere	(0062)	38221267		fdz_ind@yahoo.com
<b>MESSICO</b>				
Guadalajara	(0052-33)	36399076	36399076	rogatemex@yahoo.com.mx
<b>RWANDA</b>				
Buye - Huye	(00250)	252530491-0788481252		noviciatfdz@yahoo.fr
Gatare		788518158		fdzgatara2009@yahoo.fr
Kabutare - Huye		25253061-784205570		rwandafdz@yahoo.fr
<b>SPAGNA</b>				
Barcelona	(0034)	93.4170729	93.4170729	superiorabarcelona@hotmail.es
Burela		982.585299	982.580696	burela@hijasdivinocelo.com
Madrid		91.4771491	91.4771491	FDZ-MADRID@terra.es
<b>STATI UNITI D'AMERICA</b>				
Reading	(001-610)	3751738	3752188	srdivinezeal@hotmail.com
Cabrini Convent		3759072	3754895	srdivinezeal@aol.com
Scuola		3748483	3740369	
Reedley	(001-559)	6381916	6385542	hannibalmarylucy@yahoo.com
Scuola		6382691		
Van Nuys	(001-818)	7791756 (ext. 218)	7854492	srdaisyfdz89@gmail.com; sisternarita@verizon.net
<b>VIETNAM</b>				
Ho Ci Minh (staz. Missionaria)	(0084)	1925744125-1922637355		fdzvietnam@yahoo.com



# INDICE





## **UNIONE SUPERIORI GENERALI**

La Leadership nella vita consacrata: il contesto, alcuni ambiti, elementi di un nuovo modello. . . . .	185
---	-----

## **ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA**

Relazione alle Comunità . . . . .	203
Saint Thomas Quasi Province . . . . .	216
50 <sup>a</sup> Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni . . . . .	217
Regolamento VII Capitolo Provincia Italia Centro-Nord . . . . .	223
Tema particolare del XII Capitolo Generale . . . . .	224
Conferenza dei Superiori di Circostrizione 2013 . . . . .	225
Programma . . . . .	228
Inaugurazione Chiesa Parrocchiale . . . . .	229
Luogo e data del VII Capitolo Provinciale . . . . .	230
Brasilia – Paroquia Divino Espirito Santo - 40 anos . . . . .	231
Interpretazione autentica dell'art. 217 delle Norme . . . . .	232
Liturgia das Horas . . . . .	233
Saluto alle Missionarie Rogazioniste . . . . .	233
Nuovo Consiglio . . . . .	235
Offerta per Estimolazione P. Palma . . . . .	236

## **TRASFERIMENTI E NOMINE . . . . . 237**

### **SPECIALE**

#### **P. PANTALEONE PALMA**

P. Pantaleone Palma . . . . .	240
Esumazione, ricognizione e traslazione della salma di P. Pantaleone Palma . . . . .	244
Radio Vaticana . . . . .	246
Riflessione durante la Veglia funebre in occasione della Traslazione delle spoglie del P. Pantaleone Palma . . . . .	249
Omelia del Padre Generale . . . . .	251
Omelia del Vescovo di Oria . . . . .	255
Saluto conclusivo di P. Angelo A. Mezzari nella Santa Messa di suffragio di P. Pantaleone Palma . . . . .	260
Tumulazione di P. Pantaleone Palma . . . . .	261
Alcune testimonianze su P. Palma . . . . .	264

**SPECIALE**  
**VII CAPITOLO PROVINCIALE**  
**PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD**

Omelia del Superiore Generale in occasione della Celebrazione Eucaristica di apertura del VII Capitolo della Provincia Italia Centro-Nord . . . . .	272
Elenco dei Religiosi Professi Perpetui PICN . . . . .	276
Orario giornaliero . . . . .	277
Cronaca del Capitolo . . . . .	278
Conferma elezione Superiore Provinciale . . . . .	286
Elezione Superiore Provinciale e Consiglio . . . . .	287

**DALLE CIRCOSCRIZIONI**

**PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD**

Recapiti e-mail Provincia ICS. . . . .	288
Dedicazione della nuova Chiesa Parrocchiale di Bari . . . . .	289
Traguardi Sacerdotali nel corrente anno 2013 . . . . .	291
29 aprile 2013: 1° Anniversario dies Natalis P. Gaspare Gallitto . . . . .	293
70° Anniversario Ordinazione Sacerdotale Servo di Dio P. Giuseppe Marrazzo . . . . .	294
Indizione Assemblea Generale straordinaria Provincia ICS. . . . .	295
Richieste ed autorizzazioni . . . . .	297
Generatività familiare e sociale . . . . .	298
Indicazioni logistiche Assemblea Generale della Provincia 2013 . . . . .	300
In preparazione all'Assemblea Generale della Provincia 2013 . . . . .	303

**PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD**

Orientamenti circa la data e il luogo del VII Capitolo Provincia ICN 2013 . . . . .	305
Indizione e convocazione VII Capitolo Provinciale . . . . .	306

**PROVINCIA SÃO LUCAS**

Encontro de Párocos . . . . .	308
Dia Missionária Rogacionista 2013 . . . . .	309
Complemento na composição das Comunidades 2013. . . . .	310
Bodas de Esmeralda . . . . .	312

Trasfêrencia e nova composiçã de San Lorenzo e Campana . . . . .	313
Visita às Comunidades . . . . .	314
Liturgia das horas. . . . .	315
Assistentes Eclesiásticos locais. . . . .	316
Ano Vocacional referentes locais . . . . .	317
Ano vocacional. . . . .	319
Encontro dos religiosos até 10 anos de votos perpétuos . . . . .	321
Priorizar a missão . . . . .	322
Congresso do Laicato . . . . .	326

#### QUASI PROVINCIA FILIPPINA

Assignment of the Brother Assistants . . . . .	327
Temporary transfer of Postulancy to St. Hannibal Rogate Center . . . . .	329
Canonical visitation of the PQP Provincial . . . . .	330
Philippine Quasi Province official calendar of activities for SY 2013-4 . . .	334

#### QUASI PROVINCIA DELL'INDIA

Richiesta di porre la Quasi Provincia sotto la protezione di San Tommaso, Apostolo. . . . .	340
---	-----

### DALLE NOSTRE CASE

#### STRUTTURA CENTRALE

##### Trani (Ba)

Esercizi Spirituali e Assemblea Generale delle Missionarie Rogazioniste	341
Stato dell'Associazione . . . . .	345

#### PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

##### Bari

Dedicazione della nuova Chiesa Parrocchiale "Cuore Immacolato di Maria" . . . . .	348
Presentazione della nuova Chiesa dell'Ing. Vito Paparella, progettista dell'Opera . . . . .	353



## QUASI PROVINCIA FILIPPINA

### Silang - Cavite

“Vocations: signs of Hope Founded in Faith” . . . . . 411

### Dalat, Vietnam

Rogationists Mission Station Vietnam at 10 years journey in faith . . . . . 413

### Silang - Cavite

Entrance to the Novitiate and first Profession at PQP . . . . . 416

### Parañaque City

Perpetual Profession and renewal of vows at PQP . . . . . 417

### Parang - Bagac - Bataan

4<sup>th</sup> graduation activity of the Fr. Diego Buscio summer course programs . . . . . 419

### Parañaque

10 new UPV members accepted . . . . . 421

## QUASI PROVINCIA DELL'INDIA

### Kerala

Ordinazioni Sacerdotali . . . . . 422

### Aluva

Entrance to the Novitiate . . . . . 425

First Profession . . . . . 426

Renewal of vows . . . . . 427

Perpetual Profession and renewal of vows . . . . . 428

Feast of St. Hannibal . . . . . 429

## QUASI PROVINCIA DELL'AFRICA

### Kigali

Ordinazione di P. Fidèle Twagirimukiza . . . . . 430

**Rubrica Telefonica** . . . . . 433







